Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.320 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 6395: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450–2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL MONDO CON IL FIATO SOSPESO PER LA SANGUINOSA ESCALATION DEL CONFLITTO

Avanzano in Iran le truppe irachene In fiamme la raffineria di Abadan

Bagdad e altre città dell'Iraq bombardate dagli aerei iraniani: molte le vittime tra la popolazione

Ordine di invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Truppe irachene hanno invaso la scorsa notte il territorio iraniano e stanno tentando di occupare le città di Khorramshar e di Abadan, per conquistare il pieno controllo dello Shatt El Arab. Gli impianti petroliferi di Abadan, dove si trova la raffineria più grande del mondo (con una produzione giornaliera di mezzo milione di barili di greggio), sono stati duramente bombardati e semidistrutti dall'aviazione irachena. Aerei iraniani hanno attaccato a tre riprese la capitale dell'Iraq, Bagdad, mietendo molte vittime tra la popolazione, e hanno anche colpito altre città del paese tra cui Bassora, Ninive e Nassiyah.

Sono questi i più drammatici sviluppi della guerra aperta divampata tra Iran e Iraq, una guerra che ormai non si limita più a mettere fuori combattimento i centri economici e militari dei rispettivi paesi, ma che semina morte e distruzione nei centri abitati: nei soli bombardamenti aerei sulle città irachene sarebbero morte ieri non meno di 50 persone e altre cento sarebbero rimaste ferite.

Tutto il mondo sta seguendo col fiato sospeso le vicende belliche che coinvolgono i due paesi vicini e che — tra l'altro — mettono a repentaglio i tre milioni e mezzo di barili di carburante che essi quotidianamente esportano verso l'Occidente: la pietà per le vittime non cancella le preoccupazioni che nei paesi industrializzati si nutrono, in queste ore, per le gravissime conseguenze che il conflitto rischia di provocare sul flusso e sul costo dei loro approvvigionamenti energetici.

Ma vediamo nel dettaglio la situazione «sul campo»: alle 3 della scorsa notte le truppe irachene hanno sviluppato la loro offensiva in territorio iraniano, per «assumere il controllo di posizioni vitali all'interno dell'Iran — com'è affermato in un comunicato ufficiale emesso da Bagdad — allo scopo di spezzare la schiena del governo razzista di Teheran, di schiacciare il suo orgoglio e di costringerlo ad accettare il fatto compiuto, rispettando la sovranità dell'Iraq sulle sue terre e sulle sue acque».

L'obiettivo, benché non dichiarato, è quello del pieno controllo dello Shatt El Arab, il largo estuario dei fiumi Tigri ed Eufrate, e delle città di Khorramshar e Abadan: è certo che le forze irachene hanno conquistato la città di Somar, sulla strada che collega Bagdad a Teheran, e si ha notizia (non confermata ufficialmente) che Khorramshar e Abadan sono ormai circondate dagli iracheni, i quali avrebbero completamente tagliato fuori dal grosso delle forze armate iraniane le guarnigioni che difendono i due importanti centri.

Se l'informazione si rivelerà veritiera, l'accerchiamento e la virtuale conquista di Khorramshar e Abadan segnerà una clamorosa vittoria dell'Iraq sulla macchina militare iraniana, una volta potentissima, ma ormai indebolita dalle epurazioni e dal boicottaggio dei rifornimenti di armi e di pezzi di ricambio da parte dell'Occidente. La cattura dei due centri darebbe all'Iraq, praticamente, il controllo sull'estuario di Shatt El Arab, una delle questioni cruciali per le quali si sta combattendo questa sanguinosa guerra non dichiarata.

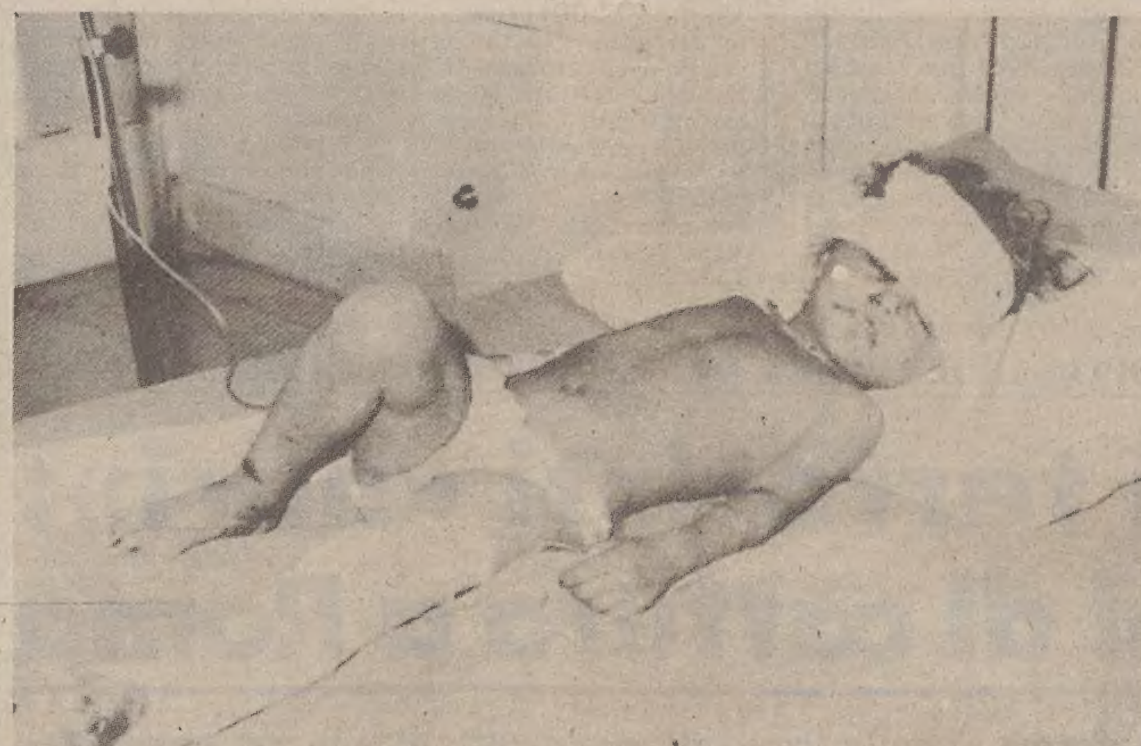
Intanto, però, la superraffineria di Abadan è in fiamme: ripetutamente centrato dagli aerei iracheni, il «cuore» dell'industria petrolifera iraniana si è praticamente fermato, anzi — secondo le fonti di Bagdad — è stato «distrutto». Il comandante di una nave britannica all'ancora nel Golfo Persico, a poche miglia da Abadan, ha confermato che «un certo numero di incendi» stanno divampando nella raffineria, ma naturalmente non ha potuto testimoniare sulla gravità delle devastazioni.

Comunque, una conferma della drammaticità della situazione è stata data dalla stessa Radio Abadan: l'emittente, che è di proprietà della Compagnia nazionale iraniana dei petroli (Nioc), ha lanciato ripetuti appelli a tutti i vigili del fuoco della città perché accorressero a prestare la propria opera nel tentativo di controllare le fiamme, e ha anche fatto riferimento all'esplosione di un serbatoio di ammoniaca, con «pericolo di fuga di gas velenoso». Secondo altre testimonianze pervenute in serata, la raffineria è in preda a un incendio, che imperversa ormai praticamente incontrollabile.

All'offensiva terrestre irachena e ai bombardamenti su

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Bagdad – Una delle prime immagini della guerra: la foto, diramata dalle autorità irachene, mostra un bimbo ferito durante le incursioni aeree iraniane (Telefoto Upi-Ina)

Hormuz è transitabile: ma ancora per quanto?

LONDRA – L'ipotesi di un blocco dello stretto di Hormuz, la cruciale via d'acqua attraverso la quale passa il petrolio dell'area del Golfo destinato ai paesi industriali dell'Occidente, ripetutamente prospettata dallo scoppio delle ostilità tra Iran e Iraq, appariva ieri sul punto di divenire una realtà.

Teheran ha comunicato, in un primo momento, che le sue forze «controllano» lo stretto: la Marina, come noto, è la specialità più efficiente delle forze armate iraniane perché meno intaccata dalle epurazioni succedutesi dopo la caduta del regime imperiale. È comprensibile quindi il ricorso allo strumento navale in una guerra che vede gli iraniani svantaggiati. Il comunicato della Marina iraniana precisava una nuova rotta che le petroliere sono tenute a mantenere – a Sud delle isole controllate dall'Iran nello stretto – e metteva in guardia gli emirati rivieraschi dal concedere l'uso di porti e aeroporti agli iracheni.

L'Iraq ha subito interpretato tale avvertimento come un tentativo di impedire il passaggio dei rifornimenti. La misura – ha affermato il Comando della rivoluzione a Bagdad – «equivale ad una dichiarazione di guerra».

La situazione creatasi in seguito era confusa: alcune fonti hanno parlato di interruzione del traffico marittimo, mentre altre rilevavano che l'Iran si era, in realtà, limitato a chiudere al transito la propria parte dello stretto, invitando le unità a incrociare nella parte araba.

In serata, tanto il Pentagono a Washington, quanto i «Lloyd's» di Londra, nonché le testimonianze di comandi di petroliere passate per lo stretto, convergevano nel confermare che il transito non era ostacolato. Resta, invece, vietata la navigazione nello Shatt El Arab, teatro degli scontri più duri. È peraltro comprensibile che si sia formato un ingorgo di navi nei paraggi dello stretto, determinato dalle notizie contrastanti e dai timori di un coinvolgi-

(Continua in 2.a pagina)

SEMPRE MAGGIORI APPRENSIONI PER LE IMPLICAZIONI ECONOMICHE DELLA GUERRA

Per l'Italia rischio altissimo

Preoccupazione del governo - Sono in tutto quattromila i connazionali nella zona - Bloccate tre navi nel golfo Riuscita «fuga» nel Kuwait di 216 dipendenti della Snam

ROMA — *Migliaia di italiani rischiano di essere coinvolti nel conflitto, che oltre alla sicurezza di connazionali rischia di «toccare» anche vitali interessi economici dell'Italia. Ieri l'Eni ha approntato un piano d'evacuazione dei suoi dipendenti, mentre sono in corso contatti tra il mondo petrolifero italiano e l'Iraq nel tentativo di assicurare il mantenimento dei contingenti di greggio attraverso gli oleodotti che sboccano nel Mediterraneo.*

La presa di posizione italiana più significativa è venuta in serata con una nota del governo. «L'estendersi e l'aggravarsi delle ostilità tra Iraq ed Iran sono seguiti dal governo italiano con la più profonda preoccupazione: si tratta, infatti, di eventi di eccezionale gravità, che non soltanto coinvolgono due paesi con i quali l'Italia mantiene tradizionali rapporti di amicizia e collaborazione, ma che anche si verificano in una regione di vitale importanza per il mantenimento della pace e della sicurezza in un più vasto contesto internazionale».

«A tali motivi di preoccupazione — prosegue la nota — si accompagna la consapevolezza della presenza in entrambi i paesi di un'importante collettività italiana, per la tutela della quale sono in corso di attuazione le misure necessarie, in stretto contatto con le rappresentanze diplomatiche e Bagdad e Teheran e quelle dei paesi alleati.

Il governo italiano ritiene doveroso lanciare un vivo appello ai dirigenti dei due paesi amici affinché cessino le ostilità e si determinino le condizioni per l'avvio a soluzione del contenzioso in atto, attraverso un pacifico negoziato e nel rispetto dei principi della carta delle nazioni unite».

Ma quanti sono gli italiani nella zona? Secondo stime ufficiali, la comunità è composta da 2500 persone in Iraq e da 1500 in Iran. Tra i «gruppi» più corposi, quello dei dipendenti dell'Eni in Iraq assomma a 350 persone. In Iran ci sono 173 dipendenti della Condotta, che sta costruendo il porto di Bandar Abbas; 70 tra familiari e dipendenti della Ipisystem (costruzione di scuole) e una sessantina di dipendenti dell'Italstrade.

Intanto si è saputo che 216 italiani sono riusciti a fuggire nel Kuwait ieri pomeriggio. Sono tutti dipendenti della Snamprogetti e di società collegate (gruppo Eni) e lavoravano nella zona di Bassora, in piena «area calda» di confine tra i due contendenti.

A quanto si è appreso, l'ope-

(Continua in 2.a pagina)

Il Paese più «dipendente»

ROMA — Le vicende del conflitto tra Iraq e Iran vengono seguite con preoccupazione negli ambienti economici soprattutto per gli effetti che esse potrebbero avere sulla situazione degli approvvigionamenti di petrolio. Se una interruzione o una diminuzione delle esportazioni di greggio da parte dei due paesi contendenti creerebbe ai paesi occidentali problemi certamente rilevanti ma non del tutto insormontabili, la situazione diventerebbe invece insostenibile se a causa del conflitto dovessero venir meno anche le forniture degli altri paesi (tra cui l'Arabia Saudita) che si affacciano sul Golfo Persico.

Un ipotetico blocco dello stretto di Hormuz, infatti, taglierebbe il 30 per cento dei rifornimenti di greggio ai paesi occidentali. Per l'Italia, in particolare, le conseguenze sull'economia sarebbero incalcolabili in quanto le importazioni dai paesi del golfo rappresentano inoltre il 60 per cento delle forniture complessive.

Nel 1979 infatti l'Italia ha importato circa 33 milioni di tonnellate di petrolio dall'Arabia Saudita (30 per cento degli approvvigionamenti totali), 22 milioni di tonnellate dall'Iraq (20 per cento) oltre nove milioni di tonnellate dal Kuwait (nove per cento) e altre quantità minori dagli altri paesi del Golfo.

C'è da aggiungere però che un eventuale blocco dello stretto produrrebbe effetti concreti solo se si protraesse a lungo, dato che i paesi occidentali hanno in questo momento ottimi livelli di riserve strategiche di greggio, sufficienti per almeno tre mesi.

L'Italia ha molteplici rapporti economici sia con l'Iraq sia con l'Iran. Con il primo dei due contendenti le possibilità di cooperazione economica si sono intensificate proprio nei giorni scorsi in occasione della visita in Italia di una delegazione irachena guidata dal vice presidente del consiglio del Comando della rivoluzione Ibrahim Izzat.

L'Iraq, come si è detto, è il secondo fornitore di petrolio dell'Italia, e nel corso della visita di Izzat a Roma è stata espressa un'ampia disponibilità ad aumentare le forniture di greggio all'Italia. L'interscambio commerciale con questo paese è fortemente squilibrato proprio per le forti quantità di greggio importato che nel 1979 hanno pesato per 2.366 miliardi di lire.

Il valore delle esportazioni italiane verso l'Iraq (soprattutto prodotti meccanici, chimici, tessili e manufatti vari) è stato l'anno scorso di 558 miliardi di lire, ma il flusso di esportazioni appare destinato ad aumentare ancora dopo gli incrementi avuti negli ultimi anni. La tendenza sembra confermata dai dati relativi ai primi sei mesi di quest'anno: l'Italia ha infatti esportato in Iraq prodotti per 350 miliardi di lire, il 54 per cento in più del corrispondente periodo del 1979.

Ma esistono le premesse per uno sviluppo della cooperazione che interessa ormai sva-

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Italiano ucciso a Bassora

ROMA — Un dipendente della società Inso del Gruppo Eni, Claudio Coacci, è deceduto — secondo quanto si è appreso a tarda ora — in un ospedale della zona di Bassora, in Iraq, per le ferite riportate nel bombardamento aereo iraniano. La notizia è stata data in un comunicato diffuso a Roma dall'Eni, che si sta interessando per il trasporto della salma in patria.

LA PROPOSTA DI PREPENSIONAMENTO È INATTUABILE PER L'AZIENDA

Il «piano Foschi» per la Fiat si arena: probabile rottura?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La trattativa Fiat è ad una svolta. Il ministro ha concretizzato la sua proposta, i sindacati hanno fatto conoscere il loro orientamento positivo, la Fiat invece si è espressa in modo negativo.

Alle 0.30 i rappresentanti dell'azienda torinese sono usciti dall'ufficio del ministro Foschi molto tesi ed hanno annunciato per oggi (non si sa ancora a quale ora) una conferenza stampa. Negli ambienti sindacali e industriali si ritiene molto probabile che fra le due parti ci sia una rottura almeno per ora insanabile.

L'altra notte il ministro Foschi ha presentato alle parti la proposta di mediazione. Un'ipotesi simile al progetto avanzato a suo tempo dall'Flm. Secondo Foschi se l'obiettivo della Fiat è quello di diminuire il personale nei prossimi anni o comunque diminuire la produzione del 20 per cento, si può raggiungere questo scopo senza far ricorso ai licenziamenti. Secondo il ministro da oggi fino a dicembre del prossimo anno possono essere collocate in pensione attraverso la Legge del pensionamento oltre 12 mila persone, a queste vanno aggiunte altre tremila che lasceranno la fabbrica per raggiunti limiti di età.

Da ottobre fino a giugno 24 mila lavoratori verrebbero messi in cassa integrazione. Verrebbero favorite le dimissioni volontarie.

A giugno del prossimo anno tra le parti verrebbe riesaminata la situazione e decise congiuntamente nuove iniziative. Nel testo del ministro non si fa alcun riferimento alla mobilità esterna, cosa che ha soddisfatto particolarmente i sindacati. L'Flm in serata ha fatto sapere di condividere anche se contrasti ci sarebbero nella base operaia, l'impostazione di Foschi.

Reazioni negative sono venute dalla Fiat. I dirigenti della casa torinese si sono recati dal ministro con in mano i propri dati sul prepensionamento di molto divergenti da quelli del ministero. Per l'azienda il prepensionamento risolverebbe solo in parte il problema dell'eccedenza di manodopera. Infatti per la casa automobilistica sarebbero 6 mila e seicento le persone da collocare eventualmente in prepensionamento, la metà del numero indicato da Foschi. I dirigenti Fiat hanno chiesto al ministro che queste cifre contrastanti siano sottoposte ad una verifica tecnica.

Se il numero esatto sarà quello indicato dalla Fiat tut-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Aumentano le divisioni nel sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fiat non ricuce il sindacato ma accentua le divisioni. Quanti pensavano, infatti, che di fronte alla prospettiva dello sciopero generale il sindacato avrebbe ritrovato la propria unità interna mettendo da parte i motivi di frizione è stato deluso. Ieri al direttivo unitario le divisioni si sono manifestate anche in modo netto.

La segretaria della Cgil Donatella Turtura, ha letto la sua relazione sulla strategia sindacale proponendo poi a nome della segreteria unitaria lo sciopero generale di 4 ore per il 2 ottobre come risposta ai licenziamenti Fiat. Già qui la prima sorpresa in quanto ci si attendeva uno sciopero di otto ore.

Finito di parlare la Turtura si è alzato Giorgio Benvenuto che sempre a nome della segreteria ha letto un ordine del giorno in cui si esprimeva apprezzamento per la mediazione del ministro e per la proposta formulata.

Questo ordine del giorno doveva essere votato contestualmente alla proclamazione dello sciopero. A questo punto nella sala gremita più del solito è successo di tutto. In mormorii si sono trasformati in grida di disapprovazione.

Lettieri dell'Flm ha sottoli-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

Fratricidio a Muggia



Fratricidio a Muggia, nel cortile dello stabile di via Forti 1. L'altra notte un operaio di 24 anni, Ferruccio Grison, è morto in seguito alle lesioni riportate in una violenta colluttazione con il fratello Maurizio di 22 anni. Il servizio in quarta pagina (Italfoto)

Neutrali le superpotenze

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno proclamato la loro neutralità nel conflitto Iran-Iraq: il Presidente Carter ha sollecitato ieri una «rapida e pacifica» conclusione della guerra in corso, ammonendo l'Urss a «non interferire» ed esortandola a mantenere un atteggiamento equidistante. Da parte sua, Carter ha assicurato la «stretta neutralità» degli Stati Uniti nel conflitto.

Anche Mosca, d'altronde, ha implicitamente confermato il suo atteggiamento neutrale evitando accuratamente di prendere posizione a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti e invitandoli a risolvere il loro contrasto attraverso negoziati, con «buona volontà e saggezza politica». L'appello è stato pubblicato ieri dalle «Izvestia» nel contesto del primo commento sovietico alla guerra tra i due paesi mediorientali: in esso, il giornale moscovita accusa gli Usa, Israele e altre forze «imperialiste» di cercar di trarre il massimo vantaggio dalla crisi in atto.

Dal commento traspare chiaramente tutta la preoccupazione dei dirigenti del Cremlino i quali, nelle ultime 24 ore, si sono incontrati con il vice primo ministro iracheno, Aziz, e con l'ambasciatore iraniano a Mosca, Mokri, per «tenere sotto controllo» la situazione.

Vittime tra gli stranieri

LONDRA — Quattro cittadini americani e quattro inglesi sono rimasti uccisi nel bombardamento aereo del complesso pertrolchimico di Bassora; altri tre cittadini britannici sono morti, e un terzo è rimasto ferito, nell'attacco sferrato dagli iraniani contro l'analogo stabilimento di Zubairn. Le notizie, fornite da fonte diplomatica, sono state confermate a Londra dal Foreign Office.

A Bagdad, invece, le autorità smentiscono che nei raid aerei iraniani siano rimasti uccisi cittadini stranieri: è evidente l'intenzione del governo iracheno di non provocare una «fuga a catena» dei lavoratori occidentali che operano nel paese e che sono impegnati nei suoi progetti di potenziamento industriale.

Un portavoce di Bagdad ha smentito ieri sera che i lavoratori stranieri abbiano cominciato ad abbandonare il paese, ma risulta che quasi tutti i governi occidentali stanno predisponendo piani per l'evacuazione dei rispettivi cittadini attualmente residenti in Iraq. Ieri, anche una nave inglese, la «Strathfite», è stata cannoneggiata mentre navigava lungo la costa iraniana dello Shatt El Arab, ma non ha subito né danni né vittime.

La Giordania è con l'Iraq

AMMAN — *La Giordania è al fianco dell'Iraq nella guerra contro l'Iran. L'appoggio di Amman è stato personalmente garantito da Re Hussein in una conversazione telefonica con il Presidente iracheno Saddam Hussein; il sovrano hascemita ha confermato la volontà giordana di perfezionare il patto difensivo firmato a giugno tra i due paesi e che prevede la mutua assistenza in caso di attacco di una «terza parte».*

Non più di tre giorni fa una delegazione militare irachena si era recata ad Amman, proprio per perfezionare il trattato di reciproca assistenza difensiva; ma va anche rilevato che le maggiori preoccupazioni irachene erano finora rivolte alle relazioni — molto tese — con la Siria, e alle possibilità di un forte potenziamento militare siriano.

Risulta intanto che l'aviazione irachena ha trasferito in Giordania alcuni aerei militari da trasporto, per metterli al riparo dai bombardamenti iraniani; del provvedimento è stato informato il governo israeliano, affinché esso non sia interpretato come una minaccia alla sicurezza dello stato ebraico.

Smistati gli ostaggi Usa

TEHERAN — La sorte degli ostaggi americani detenuti in Iran continua ad essere una delle grandi incognite sullo sfondo del conflitto in corso. Ieri mattina, Radio Bagdad ha annunciato il rilascio senza condizioni dei 52 americani. Ma la notizia, considerata «provocatoria», è stata subito smentita a Teheran, dove la radio di stato ha affermato che l'America spera nei «vili attacchi iracheni» per risolvere la questione degli ostaggi.

Il Parlamento iraniano, che ieri doveva affrontare il problema, ha deciso anzi di «congelare» l'affare a tempo indeterminato e gli studenti-carcerieri hanno comunicato, da parte loro, un ulteriore smistamento dei prigionieri in vari centri del paese.

Dal canto suo, il Presidente Carter ha detto che la guerra «potrebbe convincere l'Iran della necessità di essere in pace con i vicini e di rientrare nella comunità internazionale e quindi rilasciare gli ostaggi».

RESPINTE LE PREGIUDIZIALI SUL DECRETONE CON UN MARGINE MINIMO

La maggioranza traballa nel dibattito alla Camera

Dopo questo impatto con l'opposizione, sembra farsi difficile la vita del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza non ha retto l'urto con i partiti d'opposizione nelle prime votazioni alla Camera sul decretone economico. I numeri dei primi scrutini, anche se frenano le eccezioni presentata dall'opposizione, condannano la maggioranza ad un duro colpo: 268 sì contro 262 no nella prima votazione, 267 sì contro 267 no nella seconda.

La prima votazione riguardava l'eccezione di incostituzionalità ed ha avuto ragione dei partiti d'opposizione solo per sei voti, la seconda era quella relativa al merito della legittimità e ed è finita alla pari. Solo oggi sarà possibile un calcolo più preciso degli assenti o dei franchi tiratori.

Certo è che, comunque, fin dalle prime battute di questo dibattito parlamentare si prevede una vita difficile sia per il governo sia per la maggioranza che lo sostiene.

Il clima di tensione e nervosismo aveva cominciato a circolare per i corridoi del palazzo già dal pomeriggio. I deputati dei tre partiti della maggioranza non sono riusciti a nasconderlo. La paura di cadere in un'imboscata di franchi tiratori era il leit motiv di tutti i loro commenti.

A rinfrancarli c'erano soltanto dei calcoli fatti sulla carta che dicevano che il governo dispone di una larga maggioranza (sempre sulla carta) per respingere queste eccezioni di incostituzionalità, oggetto della prima votazione e per arrivare all'approvazione finale del provvedimento.

Ma dai calcoli sulla carta a quelli reali la differenza è enorme e né il presidente del Consiglio né i tre segretari dei partiti al governo avrebbero messo la mano sul fuoco sulla sicurezza di una votazione a scrutinio segreto né sulla presenza in aula di tutti i loro deputati.

I comunisti, al contrario, mobilitati in massa come sempre nelle grandi occasioni, erano ottimisti, si rendevano conto che stavolta avrebbero potuto farcela, sia per il fattore assenteistico (costante caratteristica tra i deputati della maggioranza) sia per un eventuale ausilio dei franchi tiratori.

Anche Cossiga era molto preoccupato. In mattinata aveva cercato affannosamente i segretari dei vari partiti ed i presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza per avere qualche indicazione su cosa fare a proposito della fiducia. Il consiglio, di massima, verteva sull'inopportunità di porre la questione di fiducia sulla pregiudiziale di incostituzionalità sollevata da missini, liberali, comunisti, radicali e Pdup.

Nel pomeriggio Cossiga ha voluto sentire anche il parere del Consiglio dei ministri e lo ha riunito. La conclusione, tranne le obiezioni di Morlino e Biasini, sono state le stesse della mattinata: niente fiducia, a meno che il presidente, di fronte ad una situazione tangibilmente precaria, non ritenesse opportuno porla.

È stato Gaspari, in Consiglio, a diffondere il suo ottimismo sullo svolgimento delle cose alla Camera, sconsigliando il ricorso alla fiducia. «Sono i comunisti — ha detto Gaspari — che vorrebbero che il governo ponesse la fiducia per poi attaccarlo, metterlo sotto accusa e giustificare magari il ricorso all'ostruzionismo. Noi non dobbiamo cadere in questo trabocchetto, se dobbiamo correre il rischio dei franchi tiratori è bene verificarlo questa sera, perché in ogni caso dovremo fronteggiare il pericolo dei cecchini nella votazione finale sul provvedimento».

L'apparizione nel transatlantico di Montecitorio di Piccoli, Spadolini e Craxi dava, verso sera, il segno della tensione esistente tra i partiti di governo. Spadolini, l'unico propenso a fare conversazione, si è detto dell'opinione che, essendo la discussione lunga, prima o poi si dovrà arrivare a porre il voto sulla fiducia, perché «il governo deve avvalersi di tutti gli strumenti parlamentari a disposizione per giungere all'approvazione del decreto».

Craxi non sembrava molto propenso a fare dichiarazioni o commenti. Il segretario socialista era conscio dell'importanza del momento. L'insidia dei franchi tiratori non riguardava tanto la sorte del decretone quanto la sorte del governo e della sua maggioranza, una sorte che, a giudizio di Bettino Craxi, va decisa solo dopo il congresso del suo partito: se ciò avvenisse prima cambierebbe molte cose.

Alberto Castagna

Giunta di sinistra eletta a Napoli

NAPOLI — E' stata eletta la nuova giunta comunale di Napoli, formata e sostenuta dagli stessi partiti comunista, socialista e socialdemocratico che, il 5 agosto scorso, concorsero alla conferma del comunista Maurizio Valenti nella carica di sindaco.

La nuova amministrazione, che ha il sostegno di 38 consiglieri su 80, potrà contare sulla collaborazione dei due repubblicani che, astenutisi sulle votazioni per l'elezione del sindaco e della giunta, si augurano — come ha preannunciato uno di essi, Galasso — di poter modificare l'atteggiamento di attesa quando verranno a conoscenza del programma di giunta, che il sindaco renderà pubblico nei prossimi giorni al consiglio comunale.

Anche da parte del rappresentante del Pli è stato mantenuto un atteggiamento di astensione, mentre si sono dichiarati oppositori i gruppi della Dc e del Msi che, rispettivamente, hanno votato scheda bianca e per un consigliere del proprio gruppo. La nuova giunta si compone di 18 assessori, 14 effettivi e 4 supplenti, di cui 9 del Pci, 5 del Psi e 4 del Psdi.

Operai in corteo: Brennero bloccato

TRENTO — Traffico ferroviario bloccato ieri mattina sulla linea del Brennero. Circa 300 lavoratori dello stabilimento trentino che costruisce apparecchiature elettroniche si sono recati in corteo alla stazione di Mori, sparpagliandosi quindi lungo i binari.

La permanenza degli operai sulla linea ferroviaria è durata circa due ore e nel frattempo il traffico ferroviario nazionale ed internazionale è stato bloccato nelle vicine stazioni. La protesta dei lavoratori Grundig, che fa seguito ad altre altrettanto clamorose messe in opera nei giorni scorsi, si riallaccia alla decisione presa dall'azienda di licenziare circa 400 operai: 300 nello stabilimento di Rovereto e 100 in quello di Binasco.

Editoria: Mammì sollecita una riunione

ROMA — Il capogruppo repubblicano Mammì ha inviato una lettera ai suoi colleghi degli altri gruppi parlamentari per un incontro (la data suggerita è quella di giovedì 25) dedicato ai problemi della riforma dell'editoria.

Nella lettera Mammì ricorda che nel corso dell'esame in aula della legge di riforma «si convenne sull'opportunità di utilizzare la sospensione del dibattito per uno scambio di valutazione tra i gruppi, in particolare per quanto attiene all'insieme delle provvidenze a favore delle imprese».

Nomine Rai: ulteriore slittamento

ROMA — Punto e a capo: la convocazione del consiglio di amministrazione Rai che doveva dibattere preliminarmente in via informale il discusso problema delle nomine è slittata a questa mattina.

Cosa si nasconde dietro a queste paralisi di decisioni operative pare difficile da comprendere. Il retroscena parrebbe collegato alla persona di Fichera. Legato a Martelli, l'attuale direttore della Rete Due, era stato designato in promozione-rimozione alla vicedirezione generale della pianificazione. Si apriva quindi la strada alla direzione del craxiano De Berti per la Rete Due.

La Dc obiettava, però, che alla presenza socialista in una vicedirezione generale della pianificazione doveva fare da contrappeso la sostituzione alla direzione del personale dell'attuale socialista con un democristiano. Ma l'attuale direttore, Antonelli, è legato a Craxi che, per non perdere la centrale direzione per il personale, è anche disposto a rinunciare alla vicedirezione generale.

Avanzano le truppe irachene

Dalla prima pagina

Abadan e su alcune basi e aeroporti militari iraniani, Teheran ha risposto con durezza, attaccando a tre riprese — come si è detto — la stessa capitale irachena, Bagdad, e bombardando anche altri centri del paese, tra cui quello — assai importante sotto il profilo industriale — di Bassora. Ci sono state molte vittime, anche tra i lavoratori stranieri residenti in Iraq: ufficialmente si parla di 47 morti e un centinaio di feriti, ma si ha l'impressione che il bilancio umano possa essere notevolmente superiore.

Secondo Radio Bagdad, la località più colpita è Bassora, dove sono morte 29 persone e altre 50 sono rimaste ferite (nella città è stato preso particolarmente di mira il grande impianto petrolchimico, che è uno dei maggiori «polmoni» industriali dell'Iraq). A Bagdad il bilancio sarebbe di 18 morte e 42 feriti, mentre non vi sarebbero state vittime negli altri centri bombardati (cosa peraltro smentita da notizie provenienti da fonti «neutrali»).

I bombardamenti su Bagdad sono avvenuti nella tarda mattinata, nel primo pomeriggio e al cadere dell'oscurità. Risulta che numerosi aerei iraniani sono stati abbattuti dalla contraerea: «Le bombe stanno cadendo da tutte le parti — ha esclamato un giornalista iracheno che si trovava sotto il bombardamento mentre era in corso una telefonata Bagdad-Nicosia —. Mentre gli aerei iraniani ci sorvolano, missili terra-aria sfrecciano contro di loro, e un "Phantom" è stato colpito».

Bagdad parla di 200 aerei abbattuti complessivamente nella giornata di ieri e di quattro piloti catturati; in tutto finora, Teheran avrebbe perduto 67 apparecchi, mentre a loro volta le forze iraniane avrebbero abbattuto — grazie alla contraerea o in duelli aerei — 34 velivoli iracheni.

Mentre Radio Bagdad ha ripetutamente diffuso l'«ordine di invasione» lanciato alle forze irachene, Teheran si è limitata ieri a laconici annunci sulle operazioni in corso, premurandosi soprattutto di ammonire i paesi stranieri a non intervenire nel conflitto con l'Iraq e attribuendo l'intera responsabilità degli eventuali, conseguenti «scompensi» nel flusso di petrolio dal Golfo Persico ai paesi che non rispettassero l'avvertimento.

In un comunicato del comando militare iraniano, si afferma che ci sono indicazioni secondo cui «unità militari straniere potrebbero intervenire indirettamente negli stretti di Hormuz e nel Golfo Persico». Sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica hanno flotte che incrociano nel Golfo, a distanza d'attacco. A sua volta, l'Iraq ha avvertito ieri sera l'Iran «per l'ultima volta» che colpirà «violentemente le sue installazioni economiche in ogni punto del paese se le forze iraniane continueranno a colpire obiettivi economici e civili iracheni».

R. C.

Hormuz

mento della zona nelle operazioni militari.

Praticamente tutto il petrolio prodotto nella regione passa attraverso lo stretto, che ha una larghezza di 30 chilometri. Attualmente il movimento è di 20 milioni di barili al giorno, circa il 40 per cento del consumo del mondo non comunista. Oltre 80 petroliere passano attraverso Hormuz ogni giorno, una ogni 40 minuti. Lo scià lo chiamava «la vena giugulare» dell'Occidente.

Nonostante che nel Golfo, dalla vittoria della rivoluzione khomeinista, la tensione sia continuata a salire, poco è stato fatto per proteggere lo stretto e per tenere aperta la via del petrolio occidentale nel caso di conflitto nella regione. L'Oman, lo scorso autunno, propose una forza comune di navi da guerra degli stati del Golfo e dell'Occidente per proteggere lo stretto, ma la proposta venne lasciata cadere per l'opposizione dell'Iraq.

Se lo stretto divenisse impraticabile, una parte del petrolio del Golfo potrebbe essere avviato al Mediterraneo attraverso l'oleodotto che passa per l'Iraq e l'Arabia Saudita. Ma fonti dell'industria petrolifera hanno fatto presente che l'oleodotto potrebbe assorbire non più di 2 milioni di barili al giorno: un decimo del totale che attualmente viene esportato attraverso lo stretto di Hormuz.

Il petrolio potrebbe essere mandato attraverso tre oleodotti, sebbene questi siano stati poco usati negli anni recenti e siano vulnerabili per la crisi medio-orientale, in quanto passano attraverso Libano, Siria e Turchia. Con la

rivalità esistente fra i regimi baathisti della Siria e dell'Iraq, probabilmente Bagdad sarebbe riluttante ad utilizzare l'oleodotto siriano. I paesi industrializzati hanno predisposto un piano petrolifero di emergenza coordinato con l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), messo a punto all'epoca della crisi del 1973. Esso prevede una riduzione dei consumi del 10 per cento quando i rifornimenti scendono di oltre il 12 per cento. Questi tagli farebbero risparmiare 5 milioni di barili al giorno, quanto basta, secondo le compagnie petrolifere, per compensare un forte calo delle forniture purché i governi interessati attuino con rigore i provvedimenti di risparmio.

Rischio

razione è avvenuta con l'assistenza dei rappresentanti diplomatici italiani e dei dirigenti dell'Eni giunti appositamente nella zona da Roma. Le altre notizie riguardanti il personale delle società italiane che operano nella zona interessata dal conflitto tra Iraq e Iran sarebbero, comunque, «tranquillizzanti».

Infine tre navi italiane sono bloccate nelle zone interessate al conflitto: la «Capriolo» (flotta Lauro) che si trova presso il porto di Khorramshahr, ove stava svolgendo operazioni commerciali non meglio specificate; la «Golfo di Palermo» di Genova, bloccata a Basrah; la «Umberto d'Amato» di Napoli, ferma a Bandar-Abbas. Le ultime due stavano effettuando lo scarico di grano.

Secondo quanto reso noto dalla Confitarma sono in corso contatti diplomatici per consentire la ripresa della navigazione.

La Confederazione italiana armatori liberi in una sua nota ha rilevato che «la chiusura per ordine delle autorità iraniane del canale che sbocca nello Shatt el Arab e il ventilato blocco del traffico navale all'ingresso dello stretto di Hormuz non possono che destare viva preoccupazione in Occidente e nel nostro paese sia per le ripercussioni economiche sia per la sicurezza delle spedizioni marittime».

«Il blocco navale, infatti, oltre a causare gravi difficoltà all'approvvigionamento petrolifero — prosegue la Confitarma — espone le navi attualmente nella zona ai gravi rischi causati dalle incursioni aeree e navali dell'Iran e dell'Iraq».

Dipendente

riati settori compreso quello nucleare e quello militare. L'Iraq a esempio intende acquistare dall'Italia quattro fregate della classe «Lupo», cinque corvette da mille tonnellate di stazza e una nave appoggio: una commessa del valore complessivo di 1.500 miliardi di lire. Per quanto riguarda il settore nucleare l'Italia sta fornendo all'Iraq cinque laboratori di ricerca.

Per quanto riguarda l'Iran, l'importanza di questo paese come fornitore di petrolio è nettamente diminuita con le vicende connesse con la rivoluzione. L'Italia nel 1979 ha importato dall'Iran solo due milioni di tonnellate di greggio (contro oltre 14 milioni di tonnellate dell'anno precedente) e nei primi sei mesi di quest'anno le importazioni di greggio iraniano sono scese ad appena 500 mila tonnellate.

L'interscambio commercia-

le nel 1979 data la forte riduzione delle importazioni di greggio è rimasto in sostanziale equilibrio: 341 miliardi di importazioni e 342 miliardi di esportazioni. Nei primi sei mesi di quest'anno le importazioni sono ulteriormente diminuite a 116 miliardi di lire (meno 21 per cento) e le esportazioni sono state pari a 267 miliardi di lire con un aumento del 113 per cento.

Intanto si sono registrate le prime ripercussioni del conflitto. Gli assicuratori inglesi e la società di assicurazione londinese Lloyd's prevedono di aumentare del 300 per cento i premi di assicurazione del carico delle navi in navigazione verso l'Iran.

In una raccomandazione, inviata ieri a più di cento società di assicurazione e ai Lloyd's, l'Istituto degli assicuratori di Londra (Institute of London Underwriters), che rappresenta tutto il mercato delle assicurazioni marittime britanniche, ha invitato ad aumentare le tariffe a partire da ieri.

Secondo l'istituto, le tariffe dovrebbero aumentare dallo 0,125 per cento del valore del carico allo 0,5 per cento di tale valore per le unità in navigazione verso l'Iran. La stessa tariffa si dovrebbe applicare alle navi in navigazione verso l'Iraq.

Fiat

ta la mediazione del ministro potrebbe risultare priva di risultati. Annibaldi, che guida la delegazione aziendale, ha più volte ripetuto che seimila prepensionamenti erano già stati messi in conto e questo non avrebbe però risolto i problemi. La Fiat per il momento non ritira i licenziamenti come chiesto da Foschi e dai sindacati.

Il ministro del lavoro si è incontrato ieri con i rappresentanti dei partiti democratici, ha avuto inoltre un colloquio con il presidente del Consiglio. In serata sono stati i tre segretari generali della Cgil, Cisl, Uil ad andare da Cossiga ad esprimere l'apprezzamento per la mediazione Foschi. Gli incontri con i partiti oltre che un carattere informativo hanno probabilmente un altro scopo. Il ministro cerca di spianare la strada al disegno di legge relativo al prepensionamento e garantire così un breve iter parlamentare alla legge che è la chiave di tutta la proposta.

La disciplina sul prepensionamento è stata approvata dal governo il 30 giugno scorso. Il disegno di legge è stato presentato al senato da pochi giorni. Introdotto per la prima volta nel 1968 per un periodo limitato; l'istituto del pensionamento anticipato è arrivato di proroga in proroga fino al 14 febbraio 1980, per cui il nuovo testo predisposto da Foschi parte appunto da tale data.

Nella precedente legislazione i limiti d'età per il prepensionamento erano fissati a 57 anni per gli uomini e a 52 per le donne. Con il nuovo disegno di legge invece i limiti sono abbassati a 55 e 50 anni.

La norma si applica sia in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, il lavoratore quindi non può essere costretto ad andare in pensione.

G. S.

Sindacati

neato che non si può esprimere un giudizio su una proposta che non si conosce e comunque prima che tale giudizio sia stato espresso dall'Flm che ha condotto la vertenza. Per qualcuno questa era una manovra per mettere i metalmeccanici di fronte al fatto compiuto.

Per altri ancora con questo ordine del giorno si cercava di svuotare lo sciopero di possibili contenuti antigovernativi. Lama, Marianetti e Trentin hanno difeso l'ordine del giorno. Poi è stato però lo stesso Benvenuto a chiedere che il voto fosse rimandato dopo il giudizio dell'Flm. La proposta è stata messa ai voti ed è passata con un leggero margine. Fatto significativo è che la Cgil ha scelto compatta il voto immediato. Per consentire all'Flm di esprimere un giudizio definitivo la decisione sullo sciopero e sulle motivazioni avverrà oggi.

Il direttivo di ieri è stato preparato da una segreteria unitaria che si è protratta fino a lunedì notte. In questa riunione c'è stato un lungo dibattito sullo sciopero generale. La Tortura nella sua relazione parlava chiaramente di uno sciopero di otto ore. Dopo una lunga discussione in seguito alle pressioni Uil la proposta è stata ridotta di quattro ore.

Non solo, ma la preoccupazione principale dei sindacalisti socialisti e repubblicani è stata quella di non far apparire questo come uno sciopero contro il governo. Da qui è nata l'ipotesi di un ordine del giorno che in pratica limitava la protesta alla sola Fiat.

Lama ha accettato e proprio questo comportamento è stato al centro di una dura contestazione che i comunisti della Cgil gli hanno rivolto. Sarebbe stato in particolare il segretario confederale Scheda ad esprimere le critiche più pesanti nei confronti di Lama.

G. S.

UNA VASTA OPERAZIONE SCATTATA DOPO LA RILETTURA DEI «DOSSIER» DEL GIUDICE AMATO

Blitz contro i terroristi «neri»: quindici ordini di cattura a Roma

Cento comunicazioni giudiziarie e dieci fermi - Nella rete gli esponenti di «Terza posizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Blitz contro l'estremismo nero, a Roma. Quindici ordini di cattura tutti eseguiti, cento comunicazioni giudiziarie già giunte a destinazione e dieci fermi rappresentano il primo bilancio di una vasta operazione di polizia giudiziaria ordinata dalla procura della Repubblica della capitale dopo una attenta e diligente «rilettura» dei fascicoli che sul «terrorismo nero» aveva raccolto il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato prima di venire ucciso dai Nar il 23 giugno scorso.*

L'operazione è scattata la scorsa notte e nella rete tesa dagli agenti della Digos e dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono finiti sette esponenti di «Terza posizione», un gruppo «nero» di formazione abbastanza recente, che fino ad oggi aveva fatto parlare di sé in qualche occasione. Le accuse contestate sono l'organizzazione o la partecipazione a banda armata e l'associazione sovversiva.

Mentre le forze dell'ordine compivano i sette arresti, altri otto provvedimenti venivano notificati in carcere ad un altro gruppo di esponenti di «Terza posizione», alcuni dei quali implicati nell'inchiesta che i giudici di Bologna stanno svolgendo sulla strage avvenuta il 2 agosto scorso nella stazione del capoluogo emiliano. L'operazione, svoltasi nella notte, è stata completata con una decina di perquisizioni nell'abitato di vari esponenti del gruppo estremista, ma sembra che tutti gli accertamenti siano stati negativi.

Tra le persone colpite dal provvedimento figurano Elena Venditti, Fabrizio Mottironi, Nicola Frega, Vincenzo Piso, Luisa Bottari, Mario Zurlo e Francesco Buffa. Tra le persone che si sono viste notificare in carcere l'ordine di cattura vi sono Enzo Della Scala, Maurizio Calindri, Alessandro Scaletta, Alessandro Montani e Bruno Mariani. Si trovano, inoltre, in fermo giudiziario Roberto Giunta, Orlando Sgavaglia, Luca Santori e Claudio Scotti.

A coordinare l'azione delle forze dell'ordine sono stati un gruppo di magistrati della procura della Repubblica di Roma ai quali il dottor Achille Gallucci, chiamato recentemente a dirigere l'ufficio, aveva affidato il compito di riesaminare tutti i fascicoli delle indagini condotte dal dottor Amato.

Sono stati perciò rispolverati i «dossier» riguardanti, tra l'altro, un'indagine che aveva avuto per argomento l'attività del «Movimento rivoluzionario popolare», che in passato aveva rivendicato numerosi e gravissimi attentati dinamitardi, come quelli al Campidoglio, al carcere di Regina Coeli e al ministero degli esteri; è stato riesaminato anche il fascicolo dell'inchiesta sull'uccisione di Antonio Leandri, colpito per errore dai componenti di un gruppo di giovani, che intendevano assassinare un avvocato fascista, Giorgio Arcangeli.

Di questo gruppo faceva parte Sergio Calore, oggi imputato nell'inchiesta sulla strage di Bologna e prima ancora nell'inchiesta sul «terrorismo nero» cominciata a Rieti e poi trasferita per competenza a Roma. Il «dossier» di questa inchiesta è stato studiato dai giudici della procura, che hanno tratto dal materiale raccolto dal dottor Amato spunti interessanti per l'operazione e per riaprire le indagini che si erano interrotte alcuni mesi fa allorché, accogliendo le istanze difensive, la sezione istruttoria della corte di appello di Roma aveva ordinato la scarcerazione per mancanza di indizi di una decina di persone che erano state accusate di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Di una imminente azione diretta ad annientare l'attività degli estremisti di destra si era parlato già nei giorni scorsi e si parlava anche della emissione di diversi ordini di cattura da parte della magistratura di Bologna impegnata nelle indagini sulla strage. Le indiscrezioni, però, erano state smentite e la procura della Repubblica di Roma aveva a sua volta escluso che il riesame delle inchieste svolte dal dottor Amato si fosse concluso.

Evidentemente si era voluto evitare una «fuga» di notizie che avrebbe compromesso l'operazione. Poi l'altra notte carabinieri e agenti della Digos sono entrati in azione, notificando i provvedimenti decisi dall'autorità giudiziaria, prima che, come è avvenuto spesso in passato, le persone colpite da ordine di cattura riuscissero a sfuggire all'arresto.

Sergio Geraldini

Appello dei familiari del prof. Semerari

ROMA — I familiari del prof. Aldo Semerari, il perito del tribunale di Roma ritenuto dai magistrati un ideologo dei Nar, arrestato nel blitz scaturito dalle indagini per la strage di Bologna, si sono rivolti al giudice istruttore «affinché disponga l'immediata cessazione dello stato di isolamento che si protrae da 26 giorni» del loro congiunto.

INDAGINI (TRE PERSONE FERMATE) DOPO I MESSAGGI DATI ALL'ANSA DI BONN

È legato alla criminalità politica il rapimento dei ragazzi tedeschi?

Lettera No 1, pagina 3

I barbari cannibali clericali italiani chi [illegible] se
lavoso, torturato, violentato, assassinato, [illegible]
subire ogni [illegible], dovrà fare i conti c
pure tutti i bastardi sardi, tipo Mario Segni e
bastardo sardo, il fascista Francesco Cossiga,
dalle teste di merda addestrati ad Abbasanta.
Onore ai proletari sardi-
W la Sardegna libera
ed indipendente
W la futura nazione proletaria
Morte ai razzisti italiani
Morte ai razzisti toscani
Per il communismo
CHAKA II

Bonn — Una pagina del dattiloscritto fatto pervenire l'altro giorno ai genitori dei tre ragazzi tedeschi rapiti e diffuso dall'Ansa di Bonn, firmato «Chaka II» *(Telefoto Dpa)*

FIRENZE — Le famiglie Kronzucker e Wachtler hanno probabilmente ricevuto altri «segnali» dai rapitori dei tre ragazzi tedeschi. Il messaggio fatto diffondere tramite l'Ansa di Bonn non contiene, infatti, fra l'altro, richieste specifiche sull'entità del riscatto, o riferimenti concreti a contatti in corso o da prendere.

I magistrati che seguono le indagini sarebbero già in possesso del testo originale delle lettere delle quali i rapitori hanno preteso la diffusione. Sono scritte a mano, in italiano, probabilmente da Susanne Kronzucker, su carta da quaderno a righe grosse, in calligrafia ordinata e senza rilevanti errori di ortografia.

Errori o correzioni potrebbero essere stati compiuti — è una delle considerazioni fatte da alcuni investigatori — nel testo dattiloscritto, e probabilmente ricavato dall'originale, consegnato dall'ufficio federale criminale all'Ansa di Bonn.

Niente, finora, è stato possibile sapere sul modo attraverso il quale i genitori di Susanne e Sabine Kronzucker e di Martin Wachtler sono giunti in possesso delle lettere. Le famiglie dei tre ragazzi intenderebbero diffondere un appello fin dalle prossime ore ai rapitori dei loro figli.

Gli inquirenti hanno definito «farneticante» la maggior parte del contenuto del messaggio che ricorda, in alcune considerazioni e nella costruzione delle frasi, un analogo messaggio fatto giungere dall'«anonima sarda» alla famiglia di Ilaria Olivari, una bambina sequestrata nel novembre '77 e rilasciata dopo alcuni mesi.

Su altre parti del messaggio la valutazione degli inquirenti è più prudente: emergerebbero concetti (ad esempio su un cosiddetto «bambino sociale») riferibili a persone di più solida preparazione culturale rispetto a quella finora dimostrata dagli uomini della «anonima sarda».

Questo potrebbe far pensare (ma la considerazione è stata avanzata in via del tutto ipotetica) a collegamenti fra criminalità comune e criminalità politica.

Sul fronte delle indagini, tre persone sulle quali si stanno approfondendo gli accertamenti sarebbero in stato di fermo. Eventuali provvedimenti nei loro confronti e ulteriori verifiche su loro presunti collegamenti con l'«anonima sarda» riguarderebbero peraltro solo, finora, il sequestro di Francesco Del Tongo, un ragazzo rapito ad ArezzO nel marzo scorso e rilasciato in giugno, dopo il pagamento di un riscatto di quasi due miliardi di lire.

Venezia: continua il blocco del porto

VENEZIA — È in una posizione di stallo la vertenza dei dipendenti della società di rimorchiatori «Panfido» aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal, in sciopero dal 29 agosto scorso. Ieri i marittimi della «Panfido» hanno fatto il punto della situazione durante un incontro con i rappresentanti del sindacato autonomo.

Nella rada del porto veneziano sono 31 le navi ferme in attesa di poter entrare nello scalo e di essere dirottate verso altre destinazioni. A Marghera aumentano, frattanto, le difficoltà delle industrie. La centralina termoelettrica che produce energia per i processi di fusione del metallo dell'«Alumetal» esaurirà entro oggi le scorte di combustibile con gravi ripercussioni sulla produzione.

Dei due generatori che producono elettricità per la Montedison di Marghera uno solo è in funzione, sempre a causa della diminuita disponibilità di combustibile. La «Montefibre» dove una delle due torri di polimerizzazione è già ferma, ha ricevuto ieri alcuni vagoni con un modesto rifornimento di materie prime.

Il «Petrolchimico», sempre della Montedison, ha una autonomia di tre o quattro giorni, mentre la «Diag fertilizzanti» ha esaurito le scorte di ammoniaca.

■ **UCCISO** — Un servo pastore di 17 anni, Luigi Mercurio è stato ucciso la notte scorsa a Orgosolo.

SOSPESA LA PROTESTA DA PARTE DEI PUBBLICI MINISTERI

Le aule di giustizia romane riprendono l'attività normale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sostituti procuratori della Repubblica di Roma da oggi tornano nelle aule di giustizia per riprendere nei processi i loro posti sul banco della pubblica accusa. Ha così termine la protesta dei pubblici ministeri che, dopo l'uccisione del loro collega Mario Amato, decisero di astenersi dalle udienze con imputati non detenuti per sollecitare il governo ad adottare quelle misure necessarie a tutelare l'incolumità dei giudici e a varare la riforma per rendere più efficiente la macchina giudiziaria.

La decisione è stata presa dai sostituti al termine di una nuova assemblea della sezione romana dell'associazione nazionale magistrati. Nell'ultima riunione, tenutasi una settimana fa, i giudici della capitale avevano rischiato una frattura per la diversità di opinioni sui metodi di lotta da portare avanti.

C'erano stati quelli di «magistratura democratica» che volevano continuare nella linea «dura», mentre quelli aderenti a «magistratura indipendente» e a «unità per la costituzione» erano propensi a una sospensione della protesta in attesa di verificare la buona volontà del governo.

Per pochi voti (61 contro 56) era passata la proposta di proseguire l'astensione dalle udienze, ma, come si è detto, lo scarto lieve di voti aveva denunciato che il fronte dei magistrati romani non era più caratterizzato da una compattezza assoluta.

Ieri pomeriggio gli aderenti alla sezione romana dell'Anm sono tornati a riunirsi nell'aula «Vittorio Occorsio»; le tre correnti su cui si articola il sodalizio, pur con visuali diverse, si son trovate concordi nella ripresa del lavoro da parte dei sostituti in attesa di vedere se una buona volta il governo adotterà con sollecitudine le misure e le norme richieste dalla categoria.

Tutti hanno comunque chiesto al comitato direttivo centrale dell'associazione, che si riunirà fra quattro giorni, di confermare lo sciopero generale dei magistrati, già fissato per il 30 settembre e il 1° ottobre prossimi.

S. G.

Omicidio a Roma

ROMA — Un uomo dell'apparente età di 30 anni è stato trovato morto con la testa fracassata e una corda al collo all'interno di un casolare abbandonato di via Appia Antica all'altezza del civico 199. Non si hanno per ora altre notizie sull'accaduto.

■ INFORTUNIO — Un operaio, Raffaele Aversano, di 57 anni, è morto ieri in un incidente sul lavoro accaduto nel cinema «Diana» al Vomero.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione estesa dalle regioni Nord-orientali al Tirreno Centro meridionale si muove verso Sud-Est e al suo seguito affluisce aria fresca ed instabile.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle Centro-meridionali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali e sulle restanti regioni Centro-meridionali nuvolosità irregolare con brevi temporali ma con tendenza ad ampi rasserenamenti ad iniziare dalle regioni Nord-orientali. Dalla serata formazione di dense foschie e banchi di nebbia sulle zone di pianura del Nord.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli di direzione variabile sulle regioni Nord-occidentali; deboli intorno Nord sulle regioni Nord-orientali, tendenti a divenire di direzione variabile; deboli o moderati intorno Nord sulle restanti regioni.

Mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi i mari Centro-meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 23; Venezia 18, 25; Bolzano 18, 25; Verona 17, 25; Milano 16, 25; Torino 13, 25; Cuneo 10, 20; Genova 20, 25; Bologna 18, 25; Firenze 19, 26; Pisa 20, 26; Ancona Falconara 16, 27; Perugia 18, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila 12, 27; Roma Urbe 19, 30; Roma Fiumicino 21, 28; Campobasso 19, 27; Bari 17, 29; Napoli 18, 27; Potenza 18, 27; Santa Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 17, 31; Alghero 21, 28; Cagliari 22, 30.

Settembre in Dalmazia

SONO appena ritornato dal profondo della Dalmazia, e porto con me un cumulo di sensazioni, di sentimenti intensi, che rimarranno scolpiti nella memoria delle cose essenziali. È la seconda volta che la sorte mi ha spinto al di là di Spalato, ma in due atmosfere assai diverse: vent'anni fa, quando ancora le relazioni fra i nostri due paesi erano difficili, avvolte nel sospetto, avevo fatto una corsa fino a Spalato, cinquecento chilometri di strada assai pericolosa, senza mai fermarmi, nella speranza di vedere almeno una volta il mio vecchio zio Pepi, che negli anni del fascismo aveva scelto la Jugoslavia, e nella capitale dalmata — lui operaio dell'Arsenale di Pola — aveva avuto il coraggio di fondare un piccolo cantiere navale. Mia madre m'aveva sempre detto ch'era come me, inquieto, senza pace, con l'ansia di partire sempre, di vivere altrove, di sognare ogni giorno nuove avventure.

Zio Pepi stava morendo nell'ospedale di Spalato, era un giorno di grande pioggia, la bora aveva scosso la mia macchina da Segna fin quasi alle porte di Zara: ma quando arrivai davanti al portone dell'ospedale, la guardia mi fermò, ed a nulla valsero le mie preghiere di poter vedere almeno una volta un uomo del mio sangue, che aveva espresso il desiderio di parlare con me prima di lasciare questo nostro mondo. Quello non era giorno di visita, mi disse la guardia, e poi il medico confermò questa decisione: soltanto all'indomani sarei potuto entrare. Ma alla sera lo zio morì, dopo aver vissuto una vecchiaia triste e sola, i due giovani figli morti partigiani, dopo anni di carcere fascista.

Questa volta invece ho riscoperto la Dalmazia navigando con la barca dell'amico Sereno, zaratino, in alcuni giorni di settembre pieni di luce, e subito dopo, ancora nell'incanto di quest'incontro improvviso, sono ritornato con la macchina, attraversando molte isole con i traghetti, da Uglian e Pago, da Selve a Lesina, da Murter alle Incoronate.

Eravamo con la barca già in vista di Selve, dopo aver sfiorato le Tre Sorelle e i Pettini, quando a trecento metri da noi, in un mare lucido e fermo come l'olio, abbiamo visto tutta la superficie increspata da un passaggio di pesci, e sopra decine di gabbiani bianchi che volavano a tondo e s'immergevano in quel tratto di mare: erano alcune decine di piccole tartarughe che stavano nuotando, si vedevano i loro dorsi squamosi, e sopra di loro si gettavano i gabbiani, per morderle, per ghermire forse qualche pezzo di carne, e subito si alzavano alti, chiamandosi con quelle loro voci rauche, che risuonavano lontane, nel grande mare della Dalmazia.

È la baia di Lukoran, sull'isola di Uglian, di fronte alla luce di Zara, la casa civile del nuovo amico pescatore, il caro Ive, che gode la sua pensione di marittimo nella terra natale, la barca fuori della porta di casa, di fronte alla villa e al parco che fu della famiglia Luxardo, dove il canto delle cicale supera il rumore del motore, e il profumo del sangrego e della resina corre lungo il mare, insieme alle onde lunghe che vengono dalle sponde lontane.

C'è una vecchia villa abbandonata — ed ora rinnovata — sempre nella piccola baia di Lukoran (mi dissero che apparteneva alla famiglia di un podestà italiano di Zara, fin dai tempi asburgici), tutta immersa in una vasta pineta, simile a quelle in cui io vivo per alcuni mesi all'anno fra Pola e Promontore, ma ancora più profumata, più limpida, più ricca di colori: lì facevo il bagno ogni giorno, ed ho scoperto due versi latini, forse oraziani, scolpiti su due gradini bianchi del piccolo molo. Salutano l'ospite che arriva stanco dal mare, e lo invitano a godere la pace e l'armonia della campagna, e a dimenticare le ansietà, le tristezze della città.

Ho pensato a questa gente dalmata, così fiera, così vigorosa, entusiasta, energica e primitiva, non ancora piegata al consumismo, alle mode effimere che passano e non lasciano traccia: un mondo splendido, senza rumori inutili, senza voci alterate, senza arroganza. Una settimana a Lukoran, nel silenzio della natura, nel sole il canto disteso delle cicale, e di sera, nella pace delle case e degli orti, la voce continua scandita dei grilli, una malinconia di cose lontane, perdute, lasciate per sempre.

E la bianca isola di Pago, le pecore che brucano i fiori e l'erba, le salvie e le ginestre che sono intrise di salmastro, per la bora che soffia sulla roccia dell'isola, e porta nella sua furia il pulviscolo del mare che entra fin nelle radici di ogni pianta: da questi odori viene il formaggio pecorino di Pago, famoso in tutto il mondo civile, dove ancora vivono degli uomini che sanno apprezzare i doni più rari della natura.

O la felice Lesina (Hvar), un paradiso di terra e di mare, rocce candide incorniciate da immense, antiche pinete, dove potete nuotare al sole o all'ombra dei grandi alberi, ed assorbire i profumi di lavanda che vengono dalle colline e dalle montagne dell'isola. La città bianca, capitale dell'isola, è simile ad una Ragusa in piccolo, con gli stessi colori, la stessa architettura, le stesse linee nelle strade e nelle case, dove per tanti secoli visse e dominò Venezia, nel bene e nel male.

Ma è più bello abitare nei villaggi sul mare, intorno a Stari Grad, a Vrboska, parlare con i pescatori che di sera ritornano con le loro barche, ed hanno le reti piene di pesci, anche col chiaro di luna. Oppure andare con loro in barca, ad illuminare di notte i fondali che assomigliano alla forma della costa, anfratti e caverne dove si nascondono le cernie, i dentici, i branzini.

Mia moglie ed io eravamo ospiti in una villa fra i pini e i corbezzoli, tra Vrboska e Jelsa, subito fuori di Stari Grad, alla fine di una lunga pianura ricchissima di viti dense di grappoli neri, a pochi metri da un mare di cristallo. I due giovani padroni, lui un ex funzionario statale nativo della Lika, nel profondo entroterra tra Spalato e Zara, e lei una bellezza della Vojvodina, tutti e due pieni di gentilezze verso gli ospiti, tutti e due parlanti tedesco e inglese e un po' d'italiano, perfetti padroni di una casa di alta civiltà umana, costruita in gran parte con la loro forza, e abbellita di ricami e di tappeti fatti dalla giovane donna della Vojvodina, che con timidezza li mostrava a mia moglie, come se fossero lavori da nulla, proprio di piccoli paesi dimenticati, e non invece creazioni che presuppongono tenacia, volontà, serietà di vita e di costume, di una civiltà campagnola antica. Come io ho la fortuna di ammirare in certe case contadine tra Firenze e Siena, quando vado a rivedere i nipotini che sempre ci attendono a Civitavecchia, dove il destino ha portato la nostra Elisabetta, che pure era nata nel paradiso di Pola, ed aveva anche lei nel sangue i colori e i profumi di una terra vergine, ricca di una civiltà umana con profonde radici.

Guido Miglia

SULLE TRACCE DELLA PRIMA SPEDIZIONE ITALIANA SUL TETTO DEL MONDO

L'inquinamento arriva sull'Everest

Lungo l'immane montagna si vede il passaggio delle precedenti missioni - I portatori sono spesso donne, le «sherpani»

Da Lukla, il villaggio sherpa sulla «lunga via che porta all'Everest», la pista o, meglio, il viottolo, a tratti scosceso e a tratti in leggero declivio, scende fino al letto del fiume Dudkoshi. Sulla carta geografica questo corso d'acqua è segnato con molta evidenza, dal momento che si tratta di uno dei più importanti della regione. Scende direttamente dall'Everest e raccoglie, lungo il percorso, una infinità di torrenti. L'acqua è anche energia, ricchezza. Se sfruttasse le sue risorse, il Nepal diventerebbe forse uno dei paesi più ricchi dell'Oriente.

Da una riva all'altra il Dudkoshi è attraversato da ponti di legno fatti con travi sovrapposte e tavole che sotto il peso sembrano dover cedere da un momento all'altro. L'intera struttura oscilla in un modo poco rassicurante mentre, qualche metro più sotto, il fiume schiuma di rabbia percuotendo con violenza le grosse pietre in mezzo alla corrente.

La pista passa tra i villaggi minuscoli. La gente, per misteriosi canali, deve avere saputo dell'arrivo della comitiva. Offre il tè caldo, patate e sale, un po' di frutta maturata stentatamente. I bambini scalzi salutano sorridendo: «Namastè, namastè....». Chiedono qualche rupia con quel loro gesto a mani giunte e con la testa lievemente inclinata, che non vuol dire «ti prego» ma «ciao», o «buongiorno», o «arrivederci» o, nel nostro caso, «buon viaggio».

I portatori sono per lo più donne, le «sherpani». Forse non hanno coscienza della fatica perché non sanno cosa è il riposo. Trenta chili sulle spalle sono un peso enorme. Eppure li portanto senza mostrare lo sforzo, aiutandosi con la cinghia che fascia la fronte e sostiene il carico sulla schiena. Il passo è lento, misurato, le soste frequenti. Mi sono spesso domandato che cosa sarebbe stato delle conquiste himaliane senza la collaborazione preziosa di questa gente. Molte cime probabilmente non avrebbero trovato un conquistatore.

Ogni tanto, lungo la strada, ci si imbatte nei tempietti, nei festoni fatti con carta di riso, nei «mani walls», i muri o le pietre che nei secoli i devoti hanno inciso con i simboli della preghiera. Sono le testimonianze di una religiosità sentita e vissuta profondamente. Qui si esprime in forme diverse, ma è la stessa incontrata a Katmandu, dove induismo e buddismo convivono serenamente e la pratica religiosa si intreccia con le occupazioni di ogni giorno, tanto che un occidentale non capisce a volte quando finisce la preghiera e quando comincia il lavoro. Come nel caso del tassista, che non manca mai di toccarsi la fronte ripetutamente in segno di rispetto ogni volta che gli capita di attraversare il ponte sul Bàgmati, il fiume sacro.

Alcune «sherpani», le portatrici della spedizione italiana «Everest 80»

Nelle campagne nepalesi, nei villaggi sherpa, lungo le piste verso le grandi montagne, si notano le tracce di una devozione più semplice, ma ugualmente intatta nel trascorrere del tempo.

La prima sosta da Lukla è a Phakding, dove gli sherpa alzano le tende su un prato inzuppato di pioggia, accanto al Dudkoshi che scorre tumultuosamente. Piove. Mi faccio un'idea di quello che la spedizione deve aver passato nelle ultime tre settimane. Sotto un basso tendone di plastica i cuochi stanno lavorando per la cena. Chi vuole asciugarsi davanti al fuoco deve prendersi un'abbondante razione di fumo.

Si mangia in silenzio, masticando senza entusiasmo il cibo, meno invitante del solito. Passa da una mano all'altra una coppetta con il piccante peperoncino tritato per dare una frustata di sapore al riso bollito. Questa volta l'ora della ritirata scatta in anticipo. Non ci sono né la voglia né le condizioni per scambiare le consuete quattro chiacchiere.

E' ancora buio quando l'accampamento si sveglia con il tè bollente che gli sherpa portano di tenda in tenda. Per lavarsi, l'acqua non manca davvero. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

Anche se piove ancora, le operazioni che precedono la partenza sono piuttosto rapide. La tappa successiva è lontana, il cammino difficile. Un paio d'ore più tardi, appena superato un ponte, un cancello presidiato da alcuni soldati è sormontato da un cartello giallo: «Sagarmatha National Park - Dudhkoshi Entrance Station». In altre parole, la porta d'ingresso dell'Everest.

La salita diventa ripida, ansimano perfino gli yak, incitati dai conducenti. Da 2400 metri si arriva rapidamente ai circa 3500 di Namche Bazar, quella che chiamano «la capitale degli sherpa». In realtà si tratta di un villaggio abitato sì e no da cinquecento persone, che vivono di piccoli commerci e dei guadagni fatti con le spedizioni costrette a fermarvisi. Le case sono disposte a schiera sui fianchi di una conca a ferro di cavallo, una vallata riparata dai venti. Sulla sommità della collina la pista per gli elicotteri, alla quale si arriva per un ripido pendio disseminato di stelle alpine che qui crescono come da noi, in primavera. E, accanto alla pista, alcune solide costruzioni in pietra di un gruppo di neozelandesi che da anni lavora alla realizzazione del Parco Nazionale dell'Everest.

«Tashitelè, tashitelè...», saluta la gente sulle porte delle case di Namche. Gli sherpa invitano ad entrare. Hanno preparato il tè tibetano mescolato al sale e al burro, le patate lesse, il raski, il forte liquore di riso. Kurt Diemberger, lo scalatore dei cinque «ottomila», ritrova i suoi amici portatori delle altre imprese himalaiane. Namche Bazar è collegata, via radio, con Katmandu. C'è anche un ufficio postale, ma le lettere, quando il monsone impedisce agli elicotteri di volare fin quassù, il che accade per parecchi mesi all'anno, arrivano nella capitale grazie ad alcuni corrieri che scendono a piedi in sei o sette giorni.

Tengpoche è l'ultimo centro abitato degno di questo nome. Più in alto, verso il ghiacciaio del Khumbu, non ci sono altro che capanne isolate, rifugio di pastori per alcuni mesi l'anno. Poi, finalmente, il largo spazio del campo, a 5.356 metri, riconoscibilissimo per le tracce, non certo belle a vedersi, lasciate dalle precedenti spedizioni. L'inquinamento, insomma, sta arrivando fin sull'Everest.

La scalata durante il periodo del monsone, che consente l'ultimo attacco alla cima con il bel tempo dei primi di ottobre, non è cosa da prendere alla leggera. Nevica spesso, il ghiacciaio del Khumbu può riservare brutte sorprese con i suoi seracchi e i lastroni in precario equilibrio. Ed è stato un blocco di ghiaccio, il 7 settembre, a tradire il giovane portatore sherpa Nawang Karshang.

Miss Elisabeth Honey, un'americana che vive a Katmandu da decenni e sa tutto delle imprese himalaiane, aveva ricevuto Santon, il capitano Karki e Kurt Diemberger, suo amico di vecchia data, prima della partenza della spedizione. Le era stato illustrato il programma dell'avventura, ma a mano a mano che Santon si infervorava miss Honey scuoteva la testa poco convinta. Con il monsone non si scherza.

Quest'anno la stagione è stata clemente e, se è vero che la natura tende a pareggiare i conti, ci si può aspettare un imprevedibile «colpo di coda». Trovarsi sopra i seimila metri quando il monsone impazzisce è un brutto affare. «Be careful, be carefull!», siate prudenti, aveva raccomandato miss Honey.

Santon pratica da tempo la montagna per non temerla. L'incidente mortale che ha ucciso lo sherpa Nawang Karshang ha fatto moltiplicare le precauzioni. La spedizione ha superato la mitica «seraccata del Khumbu» e, nonostante le intemperanze del monsone, punta verso la cima dell'Everest.

Eugenio Marcucci

(3 — Fine)

UN ITINERARIO DI RICORDI E IMMAGINI, DI STORIA E POESIA «DEI TEMPI ANDAI»

Parenzo, la città e le sue ville

«Questo è un libro diverso dagli altri. Poesia e immagini, bellissime. Gioia per gli occhi e per il cuore. Ma poi che lo hai chiuso, hai l'anima piena di festa e di nostalgia». Così monsignor Santin nelle parole beneauguranti della presentazione del volume «Parenzo, la città e le sue ville», edito dalla famiglia parentina.

Un libro ricchissimo — quasi trecento illustrazioni, in bianco e nero — con appropriate didascalie, pagine storiche e di memorie, poesie. Un libro di «ricordi e immagini dei tempi andai», per non dimenticare. Un'opera che è certamente costata diligente fatica ai parentini che vi si sono impegnati, con quell'amore e quell'ardore che derivano da una fiamma che brucia dentro e che non si esaurisce.

Forse non sono la persona adatta a parlarne: nata alla fine della guerra e istriana a metà. Forse non so trovare le parole giuste per esprimere tutto il sentimento che si sente tangibilmente animare queste pagine. Non ne ho la capacità o ne ho pudore. Ma anche gli istriani, in fondo, per la stragrande maggioranza, sono così. Con i sentimenti ben chiusi dentro di sé, senza lasciarli troppo trasparire all'esterno. Ma con i ricordi vivi, infatti, dentro all'anima.

Ed è così, da queste spinte interiori, che nascono queste opere. Oppure — per chi è poeta — le liriche, come questa di Lina Galli che si può leggere in una delle pagine del volume, «Altro è quel mare»:

«Inquieto fiuta l'aria l'esule/ cercando un odore smarrito./ Chi dimentica il riso delle vele/ai soffi del maestrale/e il rotolare dei carri/lungo le siepi che serrano le vigne?/Chi dimentica i vicoli assorti/nel rombo del meriggio/e il bisbigliare dei vecchi sulle soglie/ nel fuoco violetto della sera?/ Ogni terra, ogni città è straniera/altro quel mare, altro quel vento./Dov'è il mio accento?Dove la mia/collina?»

In aiuto per quel che riguarda la parte storica ci vengono le pagine trattate dalla guida di Parenzo del dott. Pogatschnig, del 1914, che ci rammenta come la cittadina istriana sia entrata nella storia dopo che i romani ebbero conquistato l'Istria, nel primo secolo avanti Cristo, quando Giulio Cesare (od Ottaviano Augusto) vi dedusse una colonia militare «colonia Iulia Parentium». Parenzo appartenne poi al regno di Teodorico, quindi passò in pochi anni sotto il dominio dei Bizantini e dei Longobardi, prima di essere assoggettata dallo scettro di Carlo Magno.

Nel 1267 Parenzo — è sempre allo scritto di Pogatschnig che facciamo appello — fece formale atto di dedizione alla Repubblica di Venezia, rimanendovi per oltra cinquecento anni. Passata all'Austria, la cittadina istriana crebbe di importanza — dopo anni difficili — quando fu precelta per albergare la Dieta e gli uffici provinciali. Il resto è storia recente, e recentissima.

Il volume edito dalla famiglia parentina, essendo rivolto soprattutto ai compaesani ed ai loro familiari, dà tuttavia il massimo dello spazio alle immagini, piuttosto che agli scritti. Con pazienza amorevole sono state ricercate tutte quelle fotografie che, come in un fantastico puzzle, unite assieme ricompongono la cittadina nel suo insieme. Perché vi sono i palazzi ed i monumenti più significativi, ma anche le case più modeste, i vicoli stretti, la gente «in posa» verso il fotografo, interrotto il «liston», la casa del fotografo, la trattoria «All'approdo», le barche, la riva, il postale...

Ma poiché il nostro compito principale è quello di informare il lettore su che cosa troverà, esattamente, in questa raccolta, lasciamo da parte almeno per un po' i sentimenti ed enumeriamo i pregi dell'opera. (Anche perché, rispetto ad altri libri del genere, questo di Parenzo ci sembra uno di quelli che tratta il ricordo senza lacrime amare, ma direi quasi con gioia, dando spazio ad un ricordo sereno).

Diviso in capitoli, il volume inizia con i panorami, le rive e l'isola di San Nicolò, per passare poi alla basilica eufrasiana, alla strada grande, alla piazza dell'orologio, alle torri, per finire con le ville. Ma ogni abitante di Parenzo, crediamo, potrà in qualche modo «riconoscere» se stesso in una delle tante immagini (la Parenzo turistica, o la passeggiata romantica, o i balador) tutte fotografie magari non eccezionali da un punto di vista artistico (oggi siamo diventati assai esigenti) ma riuscitissime per lo scopo che hanno assunto, oggi, a distanza di anni (si va da fotografie inizio secolo ad altre recentissime) per restituire alla vita, in un libro dalla copertina blu con uno stemma in mezzo, la Parenzo di ieri.

Fiora Palazzini

CORRIERE FILATELICO

Re Baldovino del Belgio ha compiuto, il 7 settembre, i cinquant'anni. Le Poste gli hanno dedicato questo francobollo.

STRETTO ASSEDIO DEI FILATELISTI POSTO AI 27 CASTELLI D'ITALIA

«1953 nasce l'Italia Turrita, 1980 la filatelia scopre i Castelli d'Italia»: con questo motto le Poste hanno lanciato, lunedì 22 settembre, la nuova serie ordinaria illustrata, appunto, con i castelli più noti e importanti delle varie regioni. Nella rassegna delle 27 imponenti costruzioni — tanti sono i valori della serie — al decimo posto figura, con il valore di 150 lire, il Castello di Miramàr (e non Miramare come indicato nella vignetta, quindi sotto questo aspetto il francobollo è sbagliato), per il quale questo «Corriere Filatelico» — giova ripeterlo — si era battuto da anni, trovando un unico valido sostenitore nel dott. Cosimo Migliaccio, per breve tempo direttore provinciale delle PT a Trieste ed ora alto dirigente al Ministero; a lui, ad emissione avvenuta, un doveroso, grato ringraziamento. Quello attuale — anche questo è bene dirlo — è il terzo valore postale ottenuto a Trieste per iniziativa del «Corriere», dopa l'aerogramma del 1976 (cinquantenario della Sisa) e il francobollo con la «Saturnia» del 1977.

I Castelli hanno fatto accorrere un gran numero di collezionisti allo sportello filatelico di Trieste, che è stato assediato per tutta la mattinata e il pomeriggio di lunedì scorso. La sempre cortese e paziente titolare dello sportello, signorina Licia Lorenz, ha dovuto rimanere inchiodata al suo posto per 11 ore, cercando di soddisfare le più disparate richieste dei collezionisti; quartine, doppiette, angoli destri, sinistri, alti, bassi eccetera. A smaltire tanto lavoro è venuto in soccorso il bravo e solerte collega Sergio Longo. Ovviamente anche i timbratori hanno avuto il loro gran da fare: per l'occasione, oltre al solito annullo del giorno di emissione, l'Amministrazione postale aveva approntato annulli speciali per tutte le località interessate ai rispettivi castelli; a Trieste è stato usato quello riprodotto in pagina.

Purtroppo, anche questa volta è avvenuto un inconveniente che si ripete a causa dell'insufficiente prima fornitura: alle 10 erano già esauriti i tre valori in bobina, corrispondenti ai tagli da 30, 120 e 170 lire. Infatti, come è già stato specificato a suo tempo, dei 27 valori che compongono la serie, 24 sono francobolli normali in formato 25,4 per 30 millimetri e stampati in fogli da 100 esemplari, fatta eccezione per i valori da 900 e 100 lire che sono stampati in fogli di 50 esemplari; gli altri tre valori sono di dimensioni più piccole, 20 per 24 millimetri, e sono stampati in rotoli di due tipi, di 200 esemplari: in uno sono contenuti, alternati, i valori da 30 e 120 lire, nell'altro i valori da 30 e 170 lire; tali bobine sono destinate alle macchinette distributrici di francobolli di là da venire...

Alle ore 10, dunque, i tre valori in parola non c'erano più, per cui i filatelisti che non hanno potuto acquistarli, e sono la maggior parte, dovranno ritornare allo sportello. Tutto questo non è serio. Ancora una volta lo Stato ha dimostrato di non saper vendere a suo grande profitto nemmeno «pezzetti di carta gommata», che una volta finiti negli album dei collezionisti, non saranno più usati per richiedere alcun servizio postale. Lunedì a Trieste i filatelisti hanno sborsato molti milioni — il facciale complessivo dei 27 francobolli ammonta a 7795 lire — e sono stati male serviti. Sarebbe tempo che le superiori gerarchie postali si rendessero conto di queste assurde disfunzioni.

Lode, invece, merita il Dopolavoro postelegrafonico, che ha voluto festeggiare l'uscita del francobollo Miramàr con una mostra iconografica del castello che fu già di Massimiliano e Carlotta, mostra allestita nella sede del palazzo delle Poste. Aprono la rassegna i piani di costruzioni del castello dell'architetto Carl Junker e poi vi figurano stampe, volumi, fotografie e cartoline d'epoca. Una mostra molto dignitosa, ma che sarebbe stata certamente molto più ricca ed interessante se altri enti avessero avuto la sensibilità di appoggiare l'iniziativa. E' stata edita anche una cartolina celebrativa realizzata da Furio Bomben.

Ora che Trieste ha ottenuto il francobollo Miramàr, è necessario che lo sappia sfruttare ai fini della propaganda turistica. Secondo le tariffe in vigore, esso corrisponde all'affrancatura richiesta per la cartolina con più di cinque parole destinata all'estero. Ai fini suddetti è anzitutto indispensabile che il nuovo «150 lire» sia reperibile in tutte le rivendite di tabacchi.

Questo francobollo francese, uscito il 20 settembre, è la riproduzione di un arazzo che l'artista Jean Picart Le Doux ha voluto realizzare in omaggio al genio musicale di Johann Sebastian Bach. In questo mese le poste francesi hanno ricordato altri due personaggi illustri: il sacerdote scrittore ed educatore Jean-Marie De Le Mennais e il poeta provenzale Frederic Mistral. Inoltre sono stati emessi: un celebrativo del cinquantenario del primo volo senza scalo Parigi-New York e un turistico dedicato all'abbazia benedettina di Solesmes, celebre per la scuola di canto sacro.

Il 26 settembre 1580, Francis Drake, il famoso navigatore, corsaro e ladrone inglese al servizio di Elisabetta I, entrava nel porto di Plymouth con la «Golden Hinde», portando così a termine la sua avventurosa circumnavigazione del globo. Le Poste di Tristan da Cunha hanno ricordato l'avvenimento con quattro francobolli, raffiguranti Drake, la sua nave, la regina Elisabetta e una mappa dell'Atlantico.

Ottobre italiano

Dopo il mese di settembre che ha richiesto lo sforzo per l'acquisto dei «Castelli d'Italia», anche quello di ottobre sarà finanziariamente impegnato per i filatelisti. Sono annunciate, infatti, cinque emissioni per un valore complessivo di 2770 lire. La prima avverrà il 10 ottobre: un aerogramma da lire 220, celebrativo del cinquantenario della prima trasvolata atlantica, compiuta da 12 idrovolanti sul percorso Roma-Rio de Janeiro al comando di Italo Balbo. Il giorno seguente, saranno agli sportelli quattro francobolli nel valore unico da lire 200 appartenenti alla serie ordinaria «Costruzione navali»; riproducono la nave a palo «Italia», la corvetta «Gabbiano», il cacciatorpediniere lanciamissili «Audace» e la nave posatubi «Castoro Sei». Il 18 ottobre sarà la volta del commemorativo (320 lire) di Filippo Mazzei, personaggio toscano che ebbe parte alle vicende che portarono all'indipendenza americana. Il 24 ottobre saranno emessi due francobolli da lire 520 per la serie ordinaria «Arte italiana»: sono dedicati a opere di Gianlorenzo Bernini e Palma il Vecchio. Il mese si chiuderà con altri tre francobolli ordinari (80, 150 e 160 lire) della serie «Patrimonio artistico e culturale».

Premio V. Scortecci

Con memore, lodevole sensibilità, il consiglio direttivo dell'Usfi, riunitosi a Riccione in occasione della 32.a Fiera internazionale del francobollo, ha ricordato la dolorosa repentina scomparsa del consigliere Vittorio Scortecci, avvenuta un anno fa nel corso della stessa manifestazione. E per onorarne la memoria, il consiglio, tenendo presenti i meriti particolari di Scortecci nella diffusione della filatelia fra i giovani, ha deciso l'istituzione di un premio, da assegnare una volta tanto a un giovane che in campo nazionale si sia distinto nel promuovere la passione per il francobollo.

Grecia — Una serie di sette francobolli uscita il 22 settembre, illustra la ricchezza mineraria del paese.

Belgio — Il millenario del Principato di Liegi è stato ricordato con tre francobolli e un foglietto a soggetto storico-artistico.

Marcello Lorenzini

Film di Bondarchouk sul giornalista John Reed

MOSCA — Il regista sovietico Serghiei Bondarchouk (del quale si ricorda, tra l'altro, «Guerra e pace») girerà nel Messico e nell'Unione Sovietica un film in omaggio al giornalista americano John Reed, autore della celebre cronaca del mese di ottobre 1917 a Pietroburgo, intitolata «I dieci giorni che sconvolsero il mondo».

Il film — che è una coproduzione delle cinematografie sovietica e messicana — ricostruirà, in particolare, la missione del giornalista americano nel Messico negli anni 1910-1913 (caduta della dittatura di Porfizio Diaz) e quindi a Pietroburgo dove fu testimone degli avvenimenti che dovevano «modificare la faccia del mondo».

I suoi servizi giornalistici da Pietroburgo venivano pubblicati quotidianamente sulla prima pagina di un grande giornale di New York prima di essere raccolti in un volumetto che divenne in seguito un «classico» del giornalismo moderno.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROLUNGAMENTO DELL'AUTOSTRADA FINO AI VALICHI

Pronto il primo appalto della Sistiana-Fernetti

Due imprese in gara per due lotti della grande viabilità

La ripresa autunnale promette uno sblocco delle grandi infrastrutture viarie interessanti in particolare i collegamenti del porto con la rete autostradale internazionale. Dovrebbe essere ormai questione di giorni, infatti, l'aggiudicazione dell'appalto per l'esecuzione di due lotti del collegamento fra l'autostrada Trieste-Venezia e i vari valichi confinari della nostra provincia. Il progetto per il raccordo fra la camionale «202» e i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese è stato eseguito dalla locale Società Autovie, con il finanziamento della Regione, e l'Anas l'ha approvato la scorsa primavera suddividendolo in quattro lotti. Ed ora la direzione centrale dell'Anas a Roma si accinge ad aggiudicare i primi due lotti.

I primi due lotti riguardano i tratti fra il Lisert e Prosecco e fra Prosecco ed Opicina-Nord; nel primo caso si tratta di un allargamento della «202», appunto da Sistiana a Prosecco sulla direttrice per Fernetti. Nei giorni scorsi sono state definite le modalità per l'appalto di tali lavori e sono state infine considerate due offerte, ritenute entrambe valide, da parte di altrettante imprese di levatura nazionale, le quali sono potenzialmente pronte per il contratto d'appalto; è pertanto imminente la scelta definitiva dell'impresa che alla luce delle trattative finali, riguardanti anche gli impegni per la più rapida attuazione dei lavori, otterrà l'aggiudicazione dei due lotti.

Gli altri due lotti si riferiscono al tratto Opicina Nord-Padriciano, che l'Anas appalterà distintamente in un secondo tempo, ed a quello Opicina Nord-Fernetti per il quale sarà la Regione a sostituirsi all'Anas, mediante apposita convenzione, per affidarne l'esecuzione alla locale Società Autovie attraverso lo strumento della subconcessione (ed in questo senso la commissione traffici del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un disegno di legge).

Nel frattempo il Comune ha completato la convenzione con l'Anas per la realizzazione della superstrada che collegherà il molo VII all'altipiano, innestandosi a Lacotisce sul raccordo fra la Trieste-Venezia e i valichi confinari. Si tratta di un'opera il cui progetto è stato ammantato da parecchi mesi di silenzio, malgrado la preoccupazione per le conseguenze dei ritardi, considerato che l'incessante aumento dei costi riduce quotidianamente il valore dei finanziamenti: a questo punto, infatti, gli stanziamenti che in partenza avrebbero coperto l'intera opera, oggi sono appena sufficienti a coprire la metà della spesa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pacifico. — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.59; la luna si leva alle 6.27 e cala domani alle 19.21.

Ieri: temperatura massima gradi 22,6, minima 19,5; pressione millibar 1017,3 stazionaria; umidità 75 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.19 con cm 56 e alle 22.28 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 04.00 con cm 55 e alle 16.30 con cm 48 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE BASSANI AL DIRETTIVO

Automobile Club: antefatti delle dimissioni in blocco

Ampia eco hanno avuto, non solo in città, le dimissioni del consiglio direttivo del collegio dei revisori dei conti dell'Automobile club provinciale, presentate (come già abbiamo riferito) lunedì sera, all'unanimità, da tutti i componenti dei due organismi, in segno di solidarietà con il presidente dimissionario, dott. Renzo Bassani, che tale sua decisione ha ampiamente motivato in una relazione svolta nella stessa riunione di vertice dell'Ac di Trieste.

Questa traumatica svolta nella gestione del sodalizio (i cui organi direttivi dovevano restare in carica fino al marzo del 1982), ha tratto fondamento nella coscienza di una difficile situazione dell'ente, cui ha fatto riscontro l'atteggiamento assunto, per obiettive e consistenti difficoltà economiche, dai responsabili centrali dell'Ac di Trieste.

«La situazione è grave e incresciosa e chi mi conosce bene sa che non sarei portato ad abbandonare il campo — ha affermato il presidente Bassani nella sua relazione — ma la mia decisione è maturata in piena coerenza con quanto stabilito di comune accordo per il caso che i nostri problemi non fossero stati affrontati e risolti con un piano globale concordato con la sede centrale dell'Aci». E ha aggiunto espressioni di amarezza nel dover lasciare dopo quasi vent'anni l'Ac di Trieste, in nome di «quell'estrema prudenza nell'amministrare il denaro altrui che è sempre stata unanimemente condivisa da tutti i consiglieri».

Proprio la consapevolezza di una situazione debitoria che avrebbe impedito al consiglio direttivo di stanziare qualsiasi somma per finanziare un programma di rilancio, il cui esito non poteva essere obiettivamente ipotizzabile, ha indotto il presidente Bassani e gli altri membri del vertice dell'Automobile club a rivolgersi alla sede centrale dell'Aci. Già nel novembre dell'anno scorso e nell'aprile di quest'anno nel corso di due consigli direttivi (oltre che durante l'assemblea generale del 2 aprile) era stata fatta presente l'assoluta inopportunità di percorrere una via segnata dalla spirale dell'indebitamento.

A Roma, in agosto, il dott. Bassani aveva avuto un incontro informale con il segretario generale dell'Aci, dott. Spizuoco, chiedendo un piano di risanamento della situazione debitoria pregressa (quasi mezzo miliardo) del sodalizio cittadino, attraverso l'accensione di un mutuo agevolato con l'intervento della sede centrale, la quale avrebbe anche concorso al pagamento delle rate di ammortamento del credito. E, inoltre, si sollecitava, sempre dalla sede centrale, il consenso, attraverso i necessari contributi, per affrontare un programma di rilancio dell'Ac di Trieste. La successiva risposta del segretario generale, data in una riunione svoltasi nella capitale il 17 settembre, non poteva essere «più brutale», come l'ha definita lo stesso dott. Bassani.

Un'ipotesi di aiuto e qualsiasi impegno venivano subordinati alla soluzione della presente situazione di estrema difficoltà finanziaria dell'ente federale (cioè della sede centrale dell'Aci), rappresentata da parecchi miliardi di debiti verso banche, con l'onere di interessi passivi annui valutabili anch'essi in termini di miliardi. Quanto bastava per «giustificare» il rifiuto di qualsiasi intervento straordinario dell'Aci in favore di uno qualsiasi dei cento Automobile club provinciali, compreso quello di Trieste, al quale si poteva al massimo concedere una fidejussione per una quarantina di milioni.

Di fronte a questa risposta, e stante la decisa contrarietà, condivisa da tutto il vertice dell'Ac di Trieste, di fare nuovi debiti, magari anche personali, in considerazione della natura pubblica dell'ente, si è giunti alla riunione del consiglio direttivo di lunedì e alle dimissioni di tale organo in appoggio a quelle del presidente Bassani.

Ma vediamo, sia pur brevemente, qual è la situazione debitoria dell'Ac di Trieste e da dove trae origine. Il passivo di bilancio è stato, nel 1979, di oltre 183 milioni e mezzo ed è cresciuto, negli ultimi tre anni, circa tre volte rispetto a tutte le passività accumulate in precedenza. Nell'ultimo bilancio, inoltre, 35 milioni sono costituiti dagli interessi passivi sui mutui. La crisi dell'Ac di Trieste si è andata delineando all'inizio degli anni '70, per una serie di eventi imprevedibili e concatenati.

Entrata in funzione nel 1969 la nuova sede locale e concretati una serie di servizi degni dell'importanza della nostra città e del numero dei soci che l'ente aveva raggiunto (oltre 12 mila: un numero enorme rispetto all'entità delle vetture allora circolanti nella provincia), venivano improvvisamente a mancare all'Automobile club le entrate derivanti dagli utili della vendita «scontata» ai soci della benzina nazionale, il cui prezzo andava divaricandosi da quello più basso praticato oltre il confine. Fu uno dei vantaggi venuti meno per ragioni obiettive e che ha via via determinato il dimezzamento dei soci fra il 1971 e il 1979 (da 12 mila a poco più di sei mila e 500 l'anno scorso).

Si pose mano a un necessario e non facile ridimensionamento delle strutture e del personale (passato da 80 agli attuali 40 dipendenti, con la cessazione di alcuni servizi passivi, come quello degli autoposteggi). Le preoccupazioni dei vari consigli direttivi per la situazione, vennero costantemente sottoposte al vaglio degli organi centrali. A far precipitare la precarietà finanziaria dell'Ac Trieste è stata, da ultimo, l'applicazione (tre anni fa) della legge che trasformava il sodalizio in ente parastatale, con i conseguenti oneri derivati dalle spese per il personale (ammontano oggi a oltre 500 milioni annui).

A nulla sono valsi i solleciti, in sede nazionale, per far arrivare agli Ac provinciali, e a quello di Trieste in particolare, alcuni nuovi servizi che potessero assicurare cespiti sostitutivi dei nuovi oneri. Si tenga anche conto delle piccole dimensioni della nostra provincia, che condizionano le entrate a titolo di quote associative. Resta da dire delle prospettive aperte dalle dimissioni: se non vi sarà l'intervento auspicato della sede centrale, per ora escluso qualunque sia il vertice (anche commissariale) dell'Ac di Trieste, si affaccia un futuro alquanto incerto, specie per i dipendenti del sodalizio. Per tutti gli Ac d'Italia è partito dalla nostra città uno squillante segnale d'allarme.

LA BESTIALE VIOLENZA TRA DUE FRATELLI SFOCIATA A MUGGIA IN UN DELITTO

Massacrato a pugni e calci

È stato l'efferato epilogo di una vicenda maturata in un ambiente familiare infelice

«È già l'una di notte, non ti rendi conto che è tardi! Vieni a casa sì o no?». È cominciata così, per un motivo sostanzialmente banale, la lite tra i due fratelli, il ventiduenne Maurizio Grison e Ferruccio, di 24 anni, entrambi operai del Cantiere Alto Adriatico in cassa integrazione. Una lite tra le tante. Ma quella di ieri notte è sfociata in un allucinante fatto di sangue.

Dopo la prima colluttazione, infatti, avvenuta in via Battisti a Muggia all'altezza del bar «Cavallino» e durante la quale Ferruccio aveva ferito superficialmente il fratello con una coltellata all'altezza del fegato, i due si sono ritrovati di fronte, un quarto d'ora più tardi, nel cortile di casa, in via Sergio Forti 1, dove abitavano con i genitori e cinque fratelli.

Il maggiore dei due, Ferruccio, aveva percorso a piedi il tratto di strada che separa la via Battisti dall'abitazione, mentre Maurizio aveva compiuto lo stesso tragitto servendosi di un ciclomotore. I due si sono nuovamente incontrati un attimo prima di

Ferruccio Grison la vittima

aprire la porta d'ingresso dello stabile. E qui, vicino a una «Fiat 850» coupé, di proprietà di Maurizio, i due fratelli hanno ripreso a darsele di santa ragione, senza esclusioni di colpi.

Dopo essersi avvinghiati e scambiati alcuni potenti pugni, il più giovane, servendosi di un corpo contundente improvvisato (un mazzo di chiavi) ha colpito duramente al viso il fratello Ferruccio, il quale è stramazzato a terra, tra l'autovettura e la facciata dello stabile, in una pozza di sangue. Molto probabilmente è morto sul colpo, dopo aver violentemente battuto con la nuca sul fondo di cemento. Le esatte cause della morte verranno definite al termine dell'esame necroscopico, al quale il corpo del giovane sarà sottoposto da parte del medico legale prof. Nicolini). Subito dopo, Maurizio, tra le chiavi del mazzo che aveva in mano, ha spulciato quelle delle porte d'ingresso ed è salito nell'amezzato, dove risiede con la famiglia, mettendosi subito a dormire.

L'allarme è stato dato ieri mattina alle 7 da un'inquilina dello stabile, Stella Parovel, che, appena uscita di casa, ha scorto il cadavere del giovane che giaceva nel cortile del condominio; accanto alla «850» coupé di colore blu (TS 101251) del presunto omicida. Sul posto sono subito intervenuti i marescialli Cozzutto e Varesano, assieme alle guardie Merola, Bova, Troncarelli e Lucchetti, per le prime indagini coordinate dal commissario di Muggia, dott. D'Onofrio. Erano presenti pure il medico legale, prof. Renato Nicolini, e il magistrato di turno, dott. Coassin che poco dopo ha autorizzato la rimozione del corpo del Grison e il suo trasferimento all'obitorio.

In un primo momento, si era pensato che la morte potesse essere dovuta a un investimento, ma tale ipotesi è stata subito scartata dopo un più accurato esame del cadavere e la verifica che le batterie della «850» fossero scariche. Il maresciallo Cozzutto è quindi salito nell'abitazione dei Grison e, durante il sopralluogo, gli agenti hanno rinvenuto un asciugamano e una camicia sporchi di sangue, che erano stati occultati dietro a un armadio nella stanza da letto di Maurizio Grison.

Lo stesso Maurizio in quel momento stava dormendo con il capo appoggiato a un guanciale sulla cui federa (che era stata girata) vi erano tracce di sangue. È stato così invitato a seguire gli agenti nella sede del commissariato, dove è stato sottoposto a un primo informale interrogatorio. In tale circostanza, Maurizio Grison ha dapprima negato ogni responsabilità in merito all'accaduto. Messo poi di fronte all'evidenza dei fatti, il presunto omicida ha confessato di aver malmenato il fratello con calci e pugni e di averlo lasciato poi nel cortile, svenuto, prima di salire nell'abitazione per andare a dormire.





Nella foto in alto l'automobile accanto alla quale è stato trovato il corpo della vittima e nella foto sopra un altro dei fratelli Grison, Giorgio, seminascosto *(Italfoto)*



Il padre Riccardo

Entrambi erano operai del cantiere Alto Adriatico in cassa integrazione. Noti nella zona per i loro precedenti penali (seppur non rilevanti) hanno avuto spesso a che fare con gli agenti del commissariato di Muggia, gli stessi che ieri mattina hanno arrestato Maurizio. Cresciuti in una famiglia numerosa, di origine istriana (Ferruccio era nato a Capodistria l'11 dicembre del '55) trasferitasi nella nostra città (Maurizio infatti è nato a Trieste il 23 agosto di tre anni dopo) i due fratelli avevano avuto un'infanzia difficile ed entrambi soffrivano la logica del disadattamento e dell'emarginazione. L'ucciso, in particolare, alcuni anni orsono era stato in cura presso il centro di salute mentale di Muggia.

È durato più di un'ora ieri pomeriggio, nella sede del locale commissariato, l'interrogatorio del fratricida. Il magistrato inquirente, dott. Coassin, coadiuvato dal maresciallo Cozzutto e alla presenza del difensore d'ufficio, dott. Zilarich, ha sottoposto l'imputato a un serrato interrogatorio. Sembra che dalle risposte di Maurizio Grison sia stata confermata la stessa versione dei fatti dichiarata nel primo confronto avuto con gli inquirenti. Al termine dell'interrogatorio, considerando il Grison reo confesso, il dott. Coassin ha convalidato l'arresto per omicidio volontario, disponendo il suo trasferimento alle carceri del Coroneo.

Proprio a Muggia, come vi ricorderà, il 29 luglio scorso, Mario Furlani, di 55 anni, venne ucciso con una fucilata al viso dal fratello Guido, di 47 anni, nel cortile della loro abitazione, dopo un'aspra lite per vecchie questioni riguardanti la spartizione di un'eredità.

A.d.C.

La peggio al motociclista nella lite sulla strada

Testa a testa tra una moto e una macchina e alla fine la peggio l'ha avuta il motociclista. L'elettricista Dario Pizziga, di 28 anni, abitante in via Grandi 15, stava percorrendo in sella a una «Kawasaki» la strada che da Sistiana porta ad Aurisina quando improvvisamente la sua marcia è stata intralciata da una «Simca» uscita da una strada laterale senza rispettare lo stop.

Il motociclista si è affiancato al conducente chiedendogli come mai non avesse rispettato il segnale, e questi per tutta risposta l'avrebbe irriso. Colpito nell'orgoglio, il motociclista ha sferrato un pugno contro il finestrino dell'autovettura, mentre a sua volta l'automobilista, con un improvviso colpo di sterzo a sinistra, lo faceva cadere pesantemente a terra.

Questo il racconto che lo stesso Pizziga ha fatto al personale di polizia del Maggiore, dove è stato portato subito dopo l'incidente con un'autolettiga della Cri. Per una profonda ferita al piede destro con possibile interessamento osseo è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 20 giorni.

La polizia stradale, intervenuta sul luogo del diverbio, ha poi identificato il guidatore della «Simca» per Felice De Bortoli abitante in via Archi 28.

Nuovo dramma della solitudine

Nuovo dramma della solitudine a Trieste, dove solo negli ultimi giorni si sono avuti tre casi di persone anziane morte in completa solitudine nelle loro abitazioni. Ieri la polizia è intervenuta nella centrale via Ugo Foscolo, su richiesta di una coinquilina della sessantanovenne Adele Misan, che viveva sola e che non dava più segni di vita da una settimana.

Acqua difficile a San Giovanni

L'Acega informa che, a causa di lavori di manutenzione sulla rete idrica, si potranno verificare, a partire dalle 8 e fino alle 14 di domani, delle deficienze nell'erogazione dell'acqua nella parte alta di San Giovanni, via Damiano Chiesa, via delle Cave, via delle Doccie, strada per Longera e via Timignano.

Concessioni ferroviarie

Il Provveditorato agli studi comunica che, a partire da domani, l'ufficio concessioni ferroviarie viene trasferito in via S. Caterina 5 (tel. 62760). Rimane invariato l'orario di ricevimento.

Deportati politici

Domenica prossima alle 10, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, 8, si terrà il VII congresso provinciale dei deportati politici nei campi di sterminio nazisti.

Madre di tre figli suicida in casa dal quinto piano

Una donna di 40 anni, madre di tre figli, si è tolta la vita ieri sera gettandosi da una finestra del quinto piano dello stabile di via Picciola 1, dove abitava con la famiglia. Dopo un volo di oltre una decina di metri la donna si è schiantata al suolo nel cortile interno della casa ed è morta sul colpo.

La donna, Maria Merzek, casalinga, negli ultimi tempi soffriva di esaurimento nervoso ed era spesso preda di crisi depressive nonostante i buoni rapporti intercorrenti tra lei e il marito, un operaio della Grandi Motori.

Ieri sera, secondo quanto è emerso dalle indagini effettuate dai carabinieri della stazione di via Hermet, la famiglia si era riunita in cucina, come ogni giorno per la cena. Subito dopo, erano da poco passate le 20, la donna è uscita dall'abitazione, situata al primo piano dello stabile, ed ha salito le scale raggiungendo il quinto piano; ha aperto la finestra e s'è gettata nel cortile sottostante. La tragica scoperta è stata fatta dagli stessi familiari, preoccupati per la sua improvvisa assenza. Del fatto è stato informato il magistrato dott. Coassin, che ha autorizzato la rimozione del corpo della suicida per portarlo all'obitorio del Maggiore.

ALLARMATA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE

Preoccupa gli industriali il crescente assenteismo

Il fenomeno dell'assenteismo colpisce ormai tutti i comparti dell'industria triestina. Lo rileva l'associazione degli industriali in un comunicato diffuso ieri, aggiungendo che «malgrado i buoni proponimenti e la moralizzazione promessa dalla riforma sanitaria, proprio lo scorso anno le assenze dal lavoro per malattia si sono accentuate».

«I relativi dati denunciano — continua la nota degli industriali — una sensibile espansione del fenomeno, con punte elevate di assenteismo registrate nel 1979, per la manodopera maschile nei settori navalmeccanico, tessile e delle industrie radioelettronica e liquoristica: per quella femminile nei due settori citati per ultimi, nonché nell'industria chimico-farmaceutica, in quella cartotecnica e nel settore dell'abbigliamento. Le punte arrivano oltre il 20 per cento, in taluni settori, per le sole assenze per malattia».

Dopo avere sottolineato che le forze sociali non hanno mezzi adeguati per combattere questi fenomeni come li possono avere le strutture pubbliche, nel comunicato si dice che «soprattutto l'ordine dei medici dovrebbe spiegare come avvengono le repentine e massicce guarigioni dei dipendenti di aziende che attraverso momentanei periodi di crisi». Gli stessi medici — a giudizio degli industriali — dovrebbero adoperarsi per combattere questo fenomeno, prima di rendere necessari altri interventi».

Rilevato che i datori di lavoro non possono essere lasciati soli a combattere il fenomeno dell'abusivismo nelle assenze per malattia, il comunicato conclude invitando tutti «a operare fattivamente per un più coscienzioso comportamento, indispensabile per disciplinare la delicata materia di un rapporto di reciproca fiducia».

STATO CIVILE

NATI: Smaldone Rosaria, Postogna Anastasia, Timeus Francesca, Biagi Matteo, Perti Aurora.

MORTI: Skerl Carlo, 81; Ronzitti Fernando, 49; Furlani ved. Romito Carolina, 74; Rasoni in Pezza Daniela, 45; Stoka Giovanna, 63; Di Gregorio Michele, 78; Bubnich ved. Cozman Maria, 81; Franza in Cavrini Maria, 79; Catalan Ernesto, 82; Depauli ved. Cian Giuseppina, 76; Opara ved. Balbi Giovanna, 72; Demark Rodolfo, 70; Baiguini in Sponza Olga, 76; Bossi ved. Fait Guerrina, 65; Salvi Emilio, 67; Pinter Laura, 70; Soranzio Antonio, 69; Scarano ved. Antonicelli Lucia, 75; Stolfa ved. Petrocelli Irma, 80; Kimez Bruno, 80; Comici ved. Grassi Cesilda, 87.

GIORNALE DI TRIESTE

I COLLEGAMENTI ATTRAVERSO TARVISIO E MONTE CROCE CARNICO

Autostrade che attendono un colpo di acceleratore

Trattandosi di arterie al servizio dei grandi traffici internazionali da parte austriaca vengono sollecitati interventi finanziari della Cee

Si va chiarendo la politica delle autostrade fra il Centro-Europa e l'Adriatico? Abbiamo rivolto questa domanda ad un esponente dei costruttori nella Camera di Commercio della Carinzia, che ci ha dichiarato quanto segue: «Non è facile costruire autostrade a livello di traffici internazionali attraverso le Alpi, se non con l'impiego di fortissimi capitali, oggi non reperibili in Austria. Attraverso la Repubblica federale passano transiti estero per estero ben superiori ai volumi di traffico che interessano l'economia nazionale austriaca. L'Austria è diventata un «corridoio» a disposizione dei commerci con l'estero della Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera, Italia, Jugoslavia. Ingenti carichi attraversavano dal Nord o da Sud i valichi della frontiera austriaca per avviarsi verso i mercati esteri di destinazione, usufruendo del nostro sistema stradale.

«Milioni di turisti non austriaci attraversano il nostro territorio per raggiungere le spiagge e le stazioni climatiche del Sud, dalla Dalmazia, all'arcipelago greco, da Grado alle Tremiti. Da qui la necessità di ricorrere a finanziamenti stranieri, vale a dire della Cee, per la sistemazione e la creazione di nuove autostrade in Austria.

«Dato che i paesi del Comecon non sono in grado di contribuire ai costi di costruzione delle tratte austriache e che neppure l'Italia e la Jugoslavia partecipano ai nostri oneri, è evidente che per dare all'Austria una rete autostradale di moderna concezione aperta ai traffici Nord-Sud ed Est-Ovest, occorre il fattivo contributo degli Stati della Comunità europea ed i vostri parlamentari potrebbero investire della questione il Parlamento di Strasburgo».

A Klagenfurt ci è stato poi detto che la mostra storica delle opere eseguite sulla Tauernautobahn aperta da qualche settimana nel museo della cittadina di Gmuend, è stata allestita con lo scopo di mettere in evidenza le difficoltà che i costruttori austriaci hanno dovuto superare, con costi straordinariamente elevati, per arrivare da Salisburgo a Spittal, nella Lisertal, a qualche decina di chilometri da Villaco, nodo fondamentale per i traffici ferroviari e stradali dall'Austria verso il Sud. La rassegna si propone altresì di dimostrare ai visitatori che i finanziamenti sono stati davvero imponenti.

L'Austria ha in corso diversi progetti, in parte già in fase d'attuazione, ed altri che attendono il via, quando saranno pronti i capitali d'investimento. Fra questi ci sono la «Suedautobahn, lungo la direttrice della vecchia Triesterstrasse, la strada d'accesso e parte della galleria delle Caravanche, la tratta Spittal imbocco del Monte Croce Carnico, le opere per collegare in modo razionale Villaco con Thoern-Magler, nei pressi di Coccau, e la Phyrnautobahn, sulla direttrice Salisburgo-Graz-Maribor.

«E' impossibile — ci è stato fatto rilevare alla Camera di Commercio della Carinzia — che le finanze austriache possano sostenere costi così elevati per il complesso delle opere. Per l'autostrada del Phyrn e per il Karawanken Tunnel ci sono già contributi assicurati da banche occidentali, ma non si parla ancora di aiuti da parte comunitaria per le opere stradali che interessano Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. «Si aspetta — hanno soggiunto i carinziani — che anche l'Italia agisca in sede comunitaria per finanziare parte delle spese utili ai due Paesi amici; tanto più che nella bilancia commerciale italo-austriaca, l'Italia ha un surplus positivo annuo di 300-400 miliardi di lire, senza considerare le spese sostenute da centinaia di migliaia di turisti austriaci nelle stazioni climatiche della Penisola». Bisogna far presto, ci è stato detto a Villaco, perché quando nel 1984 verrà aperta la galleria delle Caravanche, il traffico annuale ammonterà, secondo le previsioni dei tecnici della Tavernautobahn, a 3,12 milioni di autoveicoli l'anno, che la strada Statale federale di Spittal-Villaco non sarà in grado di smaltire.

Un giornale economico di Salisburgo ha pubblicato negli scorsi giorni i pronostici del professore universitario Josef Dorfwirth sul traffico Autostrada dei Tauri-Caravanche, senza far cenno né dei turisti lungo la Tarvisiana, né della futura galleria di Monte Croce Carnico. Non si tratta d'una dimenticanza, ma della convinzione che da parte italiana non verranno raggiunti in tempo gli scopi prefissi, e cioè la soluzione integrale della Tolmezzo-Carnico (Spittal) e neppure il collegamento autostradale fra Amaro e Coccau. In occasione della Fiera di Vienna, l'assessore regionale Rinaldi, ha fatto opera più che lodevole nell'interessare al problema il min. Colombo, il quale, a propria volta, ha avuto esaurienti colloqui con le competenti autorità di governo austriache.

Dante Lunder

Piccolo albo

Un cane pastore tedesco, giovane, molto curato, con segni evidenti di collare sul pelo ha seguito la notte del 21 settembre una nostra lettrice che prega il proprietario di telefonare al numero 761169.

Una macchina fotografica è stata rinvenuta il 20 settembre nella zona di San Lorenzo. Chi l'ha smarrita telefoni al 53806.

Su un autobus della linea 29 è stato smarrito un portafogli. Si offre una buona ricompensa a chi vorrà mettersi in contatto con il numero 569034 per concordare la restituzione dei documenti.

ORE DELLA CITTA'

Ufficiali in congedo

I maggiori, i capitani, i tenenti di complemento in congedo che desiderano acquisire i titoli necessari per l'avanzamento al grado superiore, se in possesso dei requisiti, possono rivolgersi per informazioni alla sede del gruppo Unuci di via Roma 23 o telefonare al 64845, nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

Esperanto

L'associazione esperantista triestina comunica che avranno inizio il prossimo ottobre corsi elementari e di perfezionamento della lingua internazionale Esperanto. Sono previste lezioni con frequenza bisettimanale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Trento 1 (tel. 60523) il martedì e il venerdì.

New Frontier di Pikenz

Il metodo personalizzato per il trattamento della cellulite e delle smagliature, al nuovo reparto di profumeria del *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno di studio 1980/1981. Informazioni presso la sede della Scuola, Via S. Francesco 2 (tel. 732480), tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19,30.

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per sabato e domenica prossimi una gita al rifugio «Locatelli», con salita al Lastron dei Scarperi (m. 2957). Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Mamme! Studenti!

Da *Vialesport* troverete maglie e calzoncini per tutte le scuole. Scarpe delle migliori marche da L. 4.900 in poi. Ricordatevi. *Viale Sport* via Muratti 1 A.

Dirigenti d'azienda

Si terrà venerdì 26, con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) un incontro promosso dal sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. L'ing. Paolo Fornaciari, membro della Giunta esecutiva Fndai e presidente della commissione sindacale della Federazione illustrerà i problemi relativi ai dirigenti di azienda industriali con particolare riferimento all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e alla costituzione di un fondo pensionistico integrativo nell'ambito della Federazione stessa.

Orvisi giochi

Giochi di società, giochi elettronici, modellismo. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

Inglese per bambini

The English Academy, la scuola del bus inglese, in Viale XX Settembre 33, ha aperto le iscrizioni ai Corsi pratici per bambini. Le lezioni sono tenute da insegnanti inglesi in classi di 8 bambini che imparano l'inglese in modo piacevole e naturale. Informazioni tel. 773130.

Yoga

I corsi iniziano il 25 settembre. Per informazioni rivolgersi all'*Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Rito di suffragio

Questa sera con inizio alle 19, a cura del Circolo «Ragosa», nella chiesa di San Giovanni Decollato di piazzale Gioberti sarà celebrata una messa in memoria di mons. Giovanni Albonese, nel quinto anniversario della sua scomparsa.

Festa delle colonie

L'Opera figli del popolo invita i ragazzi e i loro famigliari che sono stati ospiti dell'«Abetaia» di Pierabèc e del soggiorno marino «Dario Ferro» di Punta Sottile a intervenire alla «festa delle colonie» che si terrà questo pomeriggio nella sala del cinematografo della Repubblica dei ragazzi. La sede sarà aperta alle 16.45 (si entra dal portone di largo Papa Giovanni) e la festa, durante la quale saranno premiati i ragazzi che si sono distinti per collaborazione e positivo comportamento, avrà inizio alle 17.

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Capi in pelle al 50%, tailleurs al 50%, completi maglia al 50% e abiti al 50%. Comunicato al Comune ai sensi legge 80 del 19-3-80 del 28-8-80.

SEGNALAZIONI

SI DIMETTONO IN QUARANTATRÈ DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Assistenti sanitarie deluse e amareggiate

Le sottoscritte assistenti sanitarie del Comune di Trieste desiderano rendere pubbliche le proprie dimissioni dalle tre organizzazioni sindacali cui avevano aderito e cioè la Fnlels-Cgil, la Fidel-Cisl e la Undel-Uil.

Siamo giunte a questa decisione con rammarico dopo non pochi tentativi, sempre partiti da noi, per ricuperare il dialogo con i nostri rispettivi sindacati.

Da sempre abbiamo cercato di dare il nostro contributo all'interno del sindacato, anche con l'elaborazione di documenti sulla ristrutturazione dei servizi, convinte che, come asseriscono da sempre nelle assemblee di base i nostri dirigenti sindacali: «il sindacato è dei lavoratori». La decisione di dare le dimissioni è maturata per i seguenti motivi in contrasto con tale asserzione:

la sensazione, peraltro condivisa da molti lavoratori degli Enti Locali, che non ci sia interazione tra la base e i vertici sindacali. Ne è la prova che le assemblee preliminari di base sull'ipotesi del Contratto 1979-81 sono state poche, organizzate frettolosamente, scarsamente pubblicizzate e, in ogni caso, condotte in modo tale da ridurre la possibilità di partecipazione dei lavoratori, poiché monopolizzate dagli interventi prolissi dei dirigenti sindacali;

il trovare i dirigenti sindacali sempre trincerati dietro un'eccessiva burocratizzazione ogniqualvolta si chiedeva loro un'incontro chiarificatore sulle modifiche dell'ipotesi di contratto apportate dall'assemblea di Monopoli;

l'atteggiamznto di arroganza e di sufficienza dei dirigenti sindacali nei pochi incontri che siamo riuscite a farci concedere in sede locale, dove alle nostre giuste istanze, veniva opposta la facile accusa di corporativismo;

l'assurdità dell'asserzione dei nostri dirigenti sindacali, secondo i quali l'ipotesi di contratto non era modificabile. Si rileva ancora una volta, che secondo il dizionario Zingarelli la parola ipotesi significa «congettura o supposizione per spiegare i fatti mancando la perfetta scienza di essi». Da ciò deriva, e non per sillogismo, che, se si trattava di un'ipotesi di contratto, questa poteva e doveva essere ancora modificabile;

l'aver siglato il contratto nazionale Enti locali 1979-81 con presunzione e con palese ignoranza dei profili professionali dei lavoratori, ledendo così la loro dignità professionale.

Riaffermiamo che la nostra rivendicazione non è di natura economica, bensì di riconoscimento professionale e che non è un attacco alle figure collocate giustamente nell'attuale contratto al settimo livello.

Vogliamo infine chiarire che se nelle sedi sindacali abbiamo discusso soltanto i nostri problemi, senza affrontare quelli di altri lavoratori, ciò non è avvenuto per corporativismo, bensì perché dei secondi ci mancava «la perfetta scienza».

Alle organizzazioni sindacali facciamo pervenire, assieme alla comunicazione delle nostre dimissioni, un documento illustrativo del nostro «iter» scolastico, a dimostrazione di quanto sia ingiusta la nostra collocazione nel contratto precedente, che poneva tutti gli operatori socio-sanitari al medesimo livello e a pari dignità professionale, riconoscendo così il principio che nel lavoro di équipe sul territorio non ci debbeno essere figure, con analoga preparazione professionale, inserite a livelli diversi, poiché ciò creerebbe rapporti di subordinazione a danno dei servizi e della popolazione. Distinti saluti. Seguono 43 firme.

Commosso ricordo di uno studioso

Un gruppo di docenti e ricercatori dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università ci invia questa nota:

Per una coincidenza causale e drammatica, nello stesso numero del «Piccolo» sono state pubblicate due immagini che si riferiscono a due momenti molto vicini nel tempo, ma di significato profondamente diverso. In una, che accompagna l'articolo relativo al congresso internazionale sui fagociti di Aurisina, appaiono alcuni scienziati, fra i quali il dott. Antonio Marzullo, giovane ricercatore dell'Istituto di Chimica biologica della nostra Università, già molto attivo in questo campo di studi.

Nella seconda, nella pagina principale di cronaca, il volto di Antonio Marzullo appare accanto alla tragica notizia della sua morte in un incidente stradale, accaduto nella notte fra venerdì e il sabato precedenti.

Proprio quel venerdì ci eravamo riuniti a lungo, per discutere i risultati presentati al congresso di Aurisina e per pianificare la nostra futura attività scientifica. Pochi mesi fa, Antonio Marzullo si era brillantemente laureato in Scienze biologiche e aveva deciso di abbracciare la carriera universitaria, seguendo le orme del padre, il prof. Benedetto Marzullo, noto filologo e ordinario di letteratura greca presso l'Università di Bologna.

Il destino ci ha strappato il nostro Antonio, il più giovane ricercatore della nostra équipe. A lui dedicheremo idealmente tutto il nostro futuro impegno nello studio e nell'insegnamento. Domenico Romeo, Cristina Mottola, Lucilla Dolzani, Renato Gennaro, Claudio Schneider.

CRITICHE E CONTROPROPOSTE DI ABITANTI DELLA VIA CAPITOLINA

Un nuovo senso unico che provoca dissenso

Desideriamo segnalare all'opinione pubblica e alle competenti autorità comunali i gravi problemi che sono sorti in seguito alla recente introduzione del senso unico di circolazione lungo l'intera via Capitolina.

Poiché abitiamo in questa strada, condividiamo le preoccupazioni per la sua percorribilità, gravemente compromessa dalla densità del traffico e ancor più dalla mancanza di responsabilità degli automobilisti soliti a posteggiare irregolarmente le proprie vetture.

Per anni abbiamo fatto diretta esperienza degli inconvenienti e dei pericoli che la circolazione in via Capitolina comportava domandandoci ripetutamente perché le autorità non si decidessero a prendere provvedimenti.

Adesso che i provvedimenti sono stati presi, ci sia consentito far notare i disagi derivanti dalla nuova disciplina:

a) restrizioni nell'uso dell'automobile dovute al fatto che le abitazioni sono concentrate nel tratto basso di via Capitolina, fino alla confluenza in essa della via del Monte;

b) difficoltà di inserirsi nel percorso via Bramante - via San Giusto - via San Michele per gli automobilisti provenienti dal colle di San Giusto, che devono rispettare l'obbligo assoluto di precedenza (la cui abolizione d'altronde pregiudicherebbe seriamente il traffico lungo l'asse citato);

c) le inevitabili e gravi ripercussioni sulla fluidità della circolazione. Infatti, tutto il traffico proveniente da San Giusto dovrà essere assorbito dalla dirittura Bramante-San Giusto-San Michele, dove il passsaggio dei veicoli è già intensissimo, tanto da causare ingorghi nelle ore di punta.

Pertanto chiediamo il ripristino della circolazione nei due sensi lungo la via Capitolina o, per lo meno, nel suo tratto iniziale fino all'incrocio con la via del Monte.

Questa proposta tiene conto non solo delle esigenze degli abitanti della strada in questione, ma anche di quelle dei molti automobilisti che seguono il percorso via del Monte-via Capitolina-piazza Sansovino. Si avrebbe così anche un alleggerimento del traffico lungo il Corso Italia.

Il provvedimento adottato dall'autorità competente, in ultima analisi, solleva legittime preoccupazioni, mentre non risolve il problema alla radice e lo testimoniano senza ombra di dubbio le nuove trasgressioni dei divieti di sosta permanente.

In altre parole c'è da temere che il «senso unico» incoraggi gli automobilisti indisciplinati a posteggiare «selvaggiamente»..

Chiediamo pertanto la revoca del provvedimento e auspichiamo un maggior controllo dei posteggi. Se sarà effettuato con severità, finirà col dissuadere anche i più ostinati, a tutto beneficio della sicurezza della circolazione. (Seguono una quindicina di firme).

Lunga attesa di insegnanti

Siamo numerosi insegnanti a riposo che, a causa delle lungaggini burocratiche, non percepiamo ancora, dal 1 ottobre 1976 la pensione definitiva che ci spetta. Riceviamo una somma notevolmente inferiore perché la Corte dei conti di Trieste non restituisce vidimati i decreti di passaggio in ruolo, ai sensi del famoso art. 17, ai Provveditorati studi delle quattro province e questi non possono procedere ai conteggi definitivi delle pensioni pendenti.

Questo ci procura, tra l'altro, un notevole disagio economico e morale che non crediamo di meritare. Dopo sei anni dal superamento degli esami, ancora non abbiamo le carte in regola e ciò non per colpa nostra, ma della Corte dei conti. Speriamo che la pubblicazione di queste righe contribuisca a rimuovere gli ostacoli. (Lettera firmata).

La pomata della Saub

Vorrei che l'opinione pubblica fosse informata del mio caso. Dopo una caduta, in seguito alla quale sentivo forti dolori a una mano, mi sono rivolto al medico della Saub, che si è limitato a prescrivermi l'applicazione di una pomata.

Poiché il dolore non cessava, sono andato dal mio medico di fiducia che ha disposto di farmi ricoverare all'Ospedale Maggiore. Qui mi hanno riscontrato una lesione tendinea che avrebbe richiesto un'operazione immediata: invece erano già passate due settimane. L'operazione è stata fatta d'urgenza. Se le conseguenze di questo intervento in ritardo fossero negative, chi mi compenserebbe? È quanto ho chiesto con una lettera alla Saub, ma non ho ricevuto risposta. Ho 24 anni e non vorrei correre il rischio di un'invalidità. (Lettera firmata).

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Contraddizioni all'Est

Ricordi di un viaggio in Polonia a confronto con la realtà d'oggi

Ho visitato per la prima volta i Paesi dell'Est europeo nel 1962, proprio quando in Italia si stava per dar corso a quella «svolta a sinistra» che, nell'illusione di acquisire sempre più larghi consensi al sistema democratico, ci avrebbe portato dal «miracolo economico» alla crisi. L'Oriente comunista era considerato allora una specie di araba fenice. Non sempre lesti a indossare la pelle dei camaleonti, i marxisti totalitari continuavano a parlare ancora di un mitico «paradiso sovietico» che aveva e avrebbe fatto la felicità dei lavoratori ed eliminato per sempre la mala pianta del capitalismo sfruttatore. Pur diffidente quale economista consapevole che un sistema monopolistico privato porta benefici soltanto alle ristrette categorie che manovrano il mercato a tutto danno della massa dei consumatori e che quello pubblico sfocia fatalmente, sul piano civile, in una spietata coercizione che trasforma libero cittadini in sudditi oppressi, speravo di essere smentito da un «socialismo reale», che poteva contare su un mercato immenso, sovrabbondante di ricchezze naturali e di una manodopera cui era preclusa ogni possibilità d'incrociare le braccia e tanto meno di usarle per sabotare gli impianti. Ma rimasi profondamente deluso.

Di quell'esperienza scrissi sette articoli sul «Piccolo della Sera», nei quali, a distanza di diciotto anni, si può trovare la spiegazione di quanto era avvenuto a Budapest e doveva accadere prima a Praga ed ora in Polonia. Rilevavo, allora, l'insufficienza organica del sistema, che non sapeva e non poteva — per le sue contraddizioni interne — utilizzare il suo altissimo potenziale economico, che il sistema del mercato libero avrebbe, invece, valorizzato in pieno. Denunciavo la coltre grigia che copriva non soltanto l'Unione Sovietica, ma anche l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Polonia.

Il decantato «paradiso» presentava un quadro mortificante: miseria, code a non finire innanzi ai negozi sforniti o forniti di merci d'infima qualità e a prezzi astronomici; sfruttamento della manodopera, in ispecie femminile, alla quale erano devoluti lavori, anche notturni, che nel nostro paese avrebbero sollevato la più ferma protesta; impossibilità di «contattare» la popolazione, ove si eccettuino i «borsaneristi», disposti a pagare qualsiasi prezzo per una penna a sfera, un paio di calze da donna, una camicia, un impermeabile di nylon sdrucito. Edifici fatiscenti per mancanza di manutenzione, coabitazione forzata per carenza di case, imposizione di scendere tutti dal treno al confine, per accertare che sotto i sedili non fosse nascosto qualche cittadino in cerca di libertà.

Qualcosa, da allora, anche nell'Unione Sovietica è mutato e i nostri compatrioti di fede comunista non parlano più di «paradiso», ma di un «socialismo reale» che non corrisponderebbe a quello ideale che, se dovessero sedersi sul soglio governativo, loro instaurerebbero invece nel nostro Paese. Ciò che non è mutato, ma semmai aggravato, è la spinta imperialistica che abusa della debolezza congenita dei Paesi democratici per estrinsecarsi coi pretesti più vari. Ma se un certo orgoglio nazionale, i successi spaziali, lo stesso imperialismo e la mancata conoscenza delle condizioni nelle quali vivono i popoli occidentali riescono a tener cementate le forze centrifughe interne, che la protesta intellettuale soltanto scalfisce, diverso appare il quadro nei paesi satelliti. Nel corso della nostra visita, se prudenti erano apparsi gli ungheresi, se allusivi si erano manifestati i cecoslovacchi, aperti nel loro antisovietismo sociale e nazionale si dimostrarono decisamente i polacchi, persino attraverso le parole delle guide ufficiali. Tale insofferenza è stata catalizzata ed esaltata dal viaggio del Papa sino alle agitazioni nelle fabbriche. Ma fortemente c'è da temere per ilfuturo.E il peggio è rappresentato dall'Unione Sovietica che verosimilmente, per guadagnar tempo, ha giocato e farà giocare la carta di apparenti concessioni, che poi importà di vanificare

Per la simpatia che nutro per quel popolo coraggioso e tanto infelice vorrei dire: «Benvenuta, Polonia!» Ma fortemente temo che a non lunga distanza dovremo ancora una volta esclamare, con la morte nel cuore, «Polonia, addio!». Ermanno Costerni.

Strada abbandonata

Mi decido finalmente a scrivere per segnalarvi lo stato di abbandono della via Pendice Scoglietto. È una via abbandonata da tutti: nettezza urbana, vigili, operai dell'Acega.

Ogni tanto aprono buche per riparazioni varie: metano, acqua, fondo stradale (tempo fa c'erano grandiosi lavori per il metano), poi i lavori si lasciano a metà e quando finalmente si chiudono le buche si lascia da parte tutto il materiale non più usato, (pietre, catrame, terriccio).

Ma questo è il meno; ciò che avvilisce di più è la sporcizia. Tiene nota la nettezza urbana, di quando ha mandato l'ultimo netturbino? E che dire dell'erbaccia (ormai sono arbusti e cespugli) che cresce lungo il marciapiede? Una volta si estirpava almeno una volta all'anno.

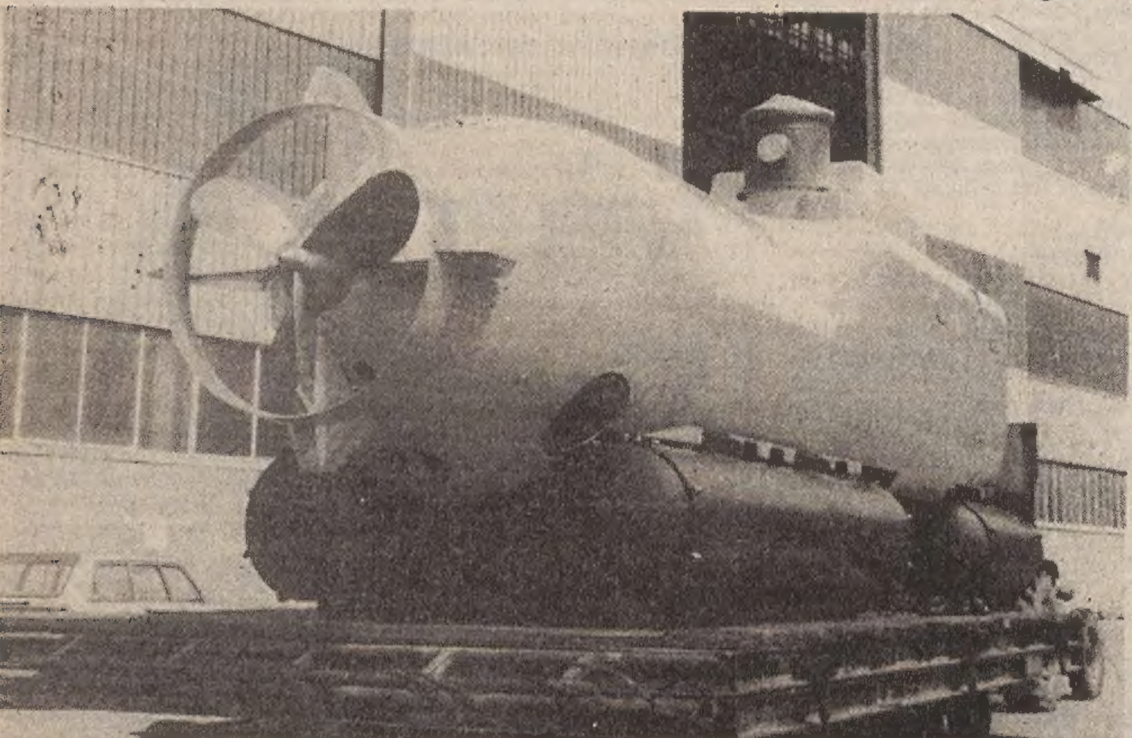
È stato rifatto il manto stradale della via Cologna e di via Giulia, è stata rifatta la scala Margherita, ma di questa via di mezzo, niente.

Giorni fa hanno tracciato i limiti per il parcheggio delle macchine (a proposito perché non è permesso dopo il n. 7? La via ha sempre la stessa larghezza) ma più d'uno — specialmente i motorini — se ne frega e continua a posteggiare sul marciapiede. Io chiedo solo che qualcuno faccia una visita F. G.

IN PORTO L'«ANTEO» MODERNA UNITÀ DELLA MARINA MILITARE

Meta di pellegrinaggio la nave della salvezza

Le straordinarie prestazioni di questa imbarcazione nelle operazioni di soccorso in mare anche con l'intervento di un minisommergibile



Il minisommergibile in dotazione alla nave per i salvataggi subacquei

È continuato anche ieri il «pellegrinaggio» di moltissime persone, sicuramente appassionati, ma senz'altro anche solo semplici curiosi, sul molo della stazione marittima, davanti al quale è ancorata la nave «Anteo», una delle più moderne unità della nostra marina militare.

La nave, che è giunta alcuni giorni fa nella nostra città, vi rimarrà quasi certamente tutta la settimana, dovendo provvedere — come ci ha spiegato il suo comandante, capitano Tiberio Moro — alla revisione di tutti i motori.

La nave, che è dotata delle più moderne apparecchiature per le operazioni di salvataggio marino, rappresenta senza dubbio, per la marina militare, il primo esempio di unità espressamente concepita per l'intervento subacqueo polivalente, oltre che per quello usualmente esplicato da una nave di salvataggio convenzionale.

Infatti, secondo i compiti fissati dallo stato maggiore spettanti alla nave, figurano: il soccorso al personale di navi sinistrate; il concorso alle operazioni antincendio in mare ed, eventualmente in ambito portuale; il soccorso al personale di sommergibili sinistrati sul fondo, mediante l'impiego di apparecchiature ed operatori subacquei; la localizzazione di scafi affondati ed oggetti sommersi; i rimorchi di altura; il salvataggio di personale da scafi di sommergibili, servendosi di un veicolo autonomo.

Proprio per questi suoi compiti, oltre alla sicurezza della nave e dell'equipaggio ed all'efficienza degli impianti di bordo, sono state particolarmente curate, al momento della costruzione, le caratteristiche marine dello scafo, la cui zona centrale-poppiera è stata assegnata ad utenti di interesse primario (imbarcazioni, mezzi subacquei di intervento, ponte di volo) proteggendola con le strutture del castello.

I provvedimenti principali che sono stati presi per assicurare alla nave una buona tenuta al mare sono stati: bordo libero uguale a poppa e al centro nave, pari a m 4,60; castello di prora con bordo libero di m 9,30; sovrastruttura del secondo ordine e stesa da murata a murata; elevata rigidezza del trave scafo ottenuta con l'adozione di una grande altezza di costruzione; zone di palpitazione rinforzate; adozione della cassa di stabilizzazione per ridurre l'ampiezza del rollio a grandi velocità o a nave ferma; allungamento del periodo di beccheggio; aumento dell'immersione, oltreché per allungare i periodi di rollio e beccheggio, anche per assicurare la copertura dell'elica, il mantenimento del contatto della prora con l'acqua e per migliorare la stabilità di rotta. Infine l'allungamento del periodo di rollio per diminuire le accelerazioni dovute a questo moto,

La nave come è stato detto, si serve per le operazioni di salvataggio, anche di un proprio veicolo autonomo: un minisommergibile.

Il minisommergibile è stato costruito dal cantiere Breda, ha lo scafo in acciaio «HU-80», costituito da due corpi sferici (modulo di comando e soccorso) ed un corpo allungato (modulo di servizio) ed è opportunamente carenato per ottenere la massima economia di potenza.

La propulsione avviene tramite un'elica mossa da un motore oleodinamico, mentre, per il governo, sono previste cinque eliche secondarie di manovra, la cui fonte di energia è una batteria al piombo. Il modulo di comando è composto da un solo oblò panoramico di costruzione Perry del diametro di circa 90 cm.

I compiti affidati al minisommergibile sono quelli standard per i battelli di questo genere: ricerca ed identificazione, lavoro sul fondo tramite manipolatori, prelievo campioni, cooperazione nelle operazioni di soccorso a sommergibili sinistrati sul fondo e salvataggio di personale.

Nel caso di intervento su sommergibili sinistrati, il minisommergibile effettua un appontaggio sulla piastra di appoggio conglobando il portello nella «gonna», successivamente effettua il collegamento con il locale interno, recuperando 10 persone e ripetendo poi l'operazione.

L'effetto ventosa viene realizzato con il collegamento della «gonna» posata sul piano di appoggio con un serbatoio a pressione atmosferica di piccolo volume, mentre l'esaurimento avviene con il pompaggio dell'acqua all'esterno, utilizzando una pompa ad alta pressione. Oltre al minisommergibile, poi, sempre per il salvataggio e la ricerca marina, sulla nave sono state montate altre due apparecchiature: lo scafandro rigido e la torretta butoscopica.

UNA NOTA DEL DIRETTIVO SINDACALE UILTUCS-CCDL/UIL

Singolare l'evolversi del commercio locale

Il direttivo dei lavoratori del commercio aderente alla Uiltucs-Ccdl-Uil ha esaminato la situazione generale del settore, soffermandosi sui rinnovi dei contratti integrativi della grande distribuzione e di alcune aziende locali. E' stato anche verificato l'andamento del commercio triestino, nonché il continuo aumento dei prezzi.

In una nota sindacale il direttivo esprime insoddisfazione per l'andamento dei rinnovi degli «integrativi» aziendali della Standa e dell'Upim. per quanto riguarda l'«integrativo» della ditta Godina, presentato più di cinque mesi fa, il direttivo «deplora il continuo temporeggiare della direzione nei riguardi dei propri dipendenti».

Pur riconoscendo il particolare momento economico del Pese — continua la nota — tuttavia è deleterio voler fare pagare la crisi solo ai lavoratori dipendenti. La Uiltucs-Ccdl/Uil sottolinea inoltre che Trieste è e rimane la città più cara d'Italia, e nello stesso tempo ricorda che il minore afflusso di compratori jugoslavi ha creato seri problemi nel commercio locale: «Numerosi sono ormai i lavoratori del piccolo commercio che si rivolgono alle organizzazioni sindacali perché non solo sono stati licenziati, ma addirittura in alcuni casi aspettano la paga degli ultimi mesi, in quanto il datore di lavoro è sparito dalla circolazione».

Il direttivo sindacale ha dato inoltre mandato alla segreteria della Uiltucs-Ccdl/Uil di investire del problema le autorità competenti per un loro intervento al consolato jugoslavo, affiché sia promossa un'azione per allentare la stretta daziaria, in modo da consentire l'evolversi dei commerci.

ZONA INDUSTRIALE

Ancora inutilizzato l'asilo-nido

L'asilo-nido non ancora operante della zona industriale è l'argomento di un comunicato diramato dalla federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil. I sindacati rilevano che sono alla base della mancata apertura dell'asilo, e chiedono un intervento decisivo degli organi competenti volto a sbloccare con rapidità «l'inacettabile situazione che grava sui potenziali utenti della struttura pubblica». I danni maggiori, infatti, li subiscono le dipendenti delle fabbriche della zona industriale che si vedono ancora negata la possibilità di usufruire di questo servizio sociale.

Nella nota si legge che la federazione chiede che del problema venga investito il Consiglio comunale, che si avvii inoltre il bando di concorso per l'assunzione del personale necessario ad attivare l'asilo, e che si aprano le iscrizioni per i genitori interessati. I sindacati chiedono infine che venga decisa la data definitiva di apertura dell'asilo-nido.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ida Carnielli-Bucchieri nel I mese della scomparsa da Aurelio B. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Emiro Cosulich nell'Anniv. dalla moglie Myra e figli Claudio e Fulvio 30.000, da Fulvio e Lida 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Maria Perini nel IV anniv da Alda e Dante Cuttin 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Pia e Argia Zani nel I anniv. da Pino e Nerina Missori 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Pitton nell'VIII anniv. da mamma, papà e sorella 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del cap. Marcello Portuese nell'anniv. (24.9) dalla moglie Nives e familiari 40.000 pro Centro tumori; dalla moglie Nives e familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Stefano e Roberto 10.000 pro Domus Lucis; da Roberto e Stefano 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Pozar nel V anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano Ettore Lizier per il compleanno da Italia Taglialegne 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Ruzzier per il compleanno (22.9) da Mariangela Russignan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Torossi nel IV anniv. (20.9) dalla figlia Eleonora Sinigo e famiglia 20.000, dal figlio Lino, nuora Gianna e nipote Marina 30.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria di Adele e Guido Sumberaz-Sotte (24.9 - 27.10) dalla figlia 10.000 pro Enpa.

In memoria dei suoi cari da M.V. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei suoi defunti da O. F. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Tiberio Appel dalle impiegate dell'Acepe 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Apolonio in Preiz da Tognolli-Perin 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Gemma e Silvano Cirielli 5000 pro Lega contro i tumori; dai condomini di via Solferino 12 e famiglie Segnani-Mc Donal 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mattea Bronzin dalla fam. Illini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Lia dalla fam. Illini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valerio Cattaruzza dai dolleghi dell'Iacp 348.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Cossina da Mariuccia Kert-Rainis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Polak da Elisabetta Wrentschur 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei suoi morti da Zionino 20.000 pro Pia casa Gentilomo e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Costanzo dalle famiglie Crovatto, Garantito e Magris 30.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita (a mani don Luigi).

In memoria di Marcello Copetti dalla famiglia Lazzini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla figlia Aires 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Federico Craus dalla famiglia Favento 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Del Fabbro ved. Verzegnassi da Giovanni Salomone, Gabriella Zanini, Elisabetta Martini, Ada Siracusa, Silvana Sparpaglione, Nadia Marchio, Bruna Serli, Loredana Cuitko 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Demarchi ved. Parasuco dai colleghi del figlio Mario 68.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore De Vito dalla famiglia Cozzolino 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Rossella e Bruno Sodomaco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Ganz da Riccardo, Marcella, Walter Boie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ghersini Linzi dalla fam. Ghersinich 20.000, da Ferruccio, Eleonora, Alma Linzi 53.000, da Onorina Ranni e Anna Buich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Giadrossi da Antonietta, Livio e Laura Radovini 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elfrida Helwinger ved. Bertagliu da I. e P. Dominis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Domenica Lazzarini da Nerina e Anita 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Giovannini e Cernecca 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Muran da A. e G. Zorzini 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Giuseppe Pecchiari dalla fam. Gant 10.000 pro Unicef.

In memoria di Enea Polacco dalla figlia 500.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerea Peruzzi 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ludovica Rovatti da Livia e Paolo Zanmarchi 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giovanni Ruzzier dai dipendenti della Stock, colleghi della moglie 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Sangalli da Nirvana, Nidia, Lino 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di mons. Costante Sleff da Stelio Romano 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Toscano dalle famiglie Marega, Mocenigo, Mosè 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Udovich da Angelo Comelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Tomasi Ujka dalla fam. Salvatore L. Eftimiadi 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Elsa Casceler 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Vettor dalla fam. Apollonio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Gianni Volpi dalla fam. Tolentino 20.000, da Federico ed Emilia Morway 20.000 pro Pro Senectute; da Alma Manni 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dalle famiglie Furlani e Hlapse 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Wagner da Diego Guicciardi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Zennari dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Irma e Gianna Welponer 10.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria della sorella Maria da Lidia 20.000 pro Anffas.

Per Pussi da N. Colugnati 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per Larry da Bianca e avv. Piero Tonini 10.000 pro Enpa.

ALL'ORATORIO OLTRE DUEMILA PERSONE, MUSICA E TANTO SPETTACOLO

Folla alla festa dei Salesiani



(Foto Ukovick)

Oltre duemila persone hanno partecipato alla festa dell'oratorio dei Salesiani. Musica e tanto spettacolo sono stati gli ingredienti della manifestazione che è stata ravvivata dai cantanti Damiano Vitale, Maria Ruttigliano, Silvano Carminati ed Elisabetta Olivo. La simpatia di sempre ha accompagnato l'apparizione di Jole Silvani nella scia della musica disegnata dall'orchestra «Bang», il tutto è stato coordinato da Uccio Augustini.

LIEVEMENTE RIDOTTA IN APPELLO UNA CONDANNA PER RICETTAZIONE

Era sospetta la passione del camionista per l'arte

E' stato giudicato in corte d'appello un camionista romano, Domenico Tabarroni, nato nel 1937, residente nella capitale alla borgata Magliana, in via Porzio 75, insieme con la moglie e cinque figli. Il Tabarroni, a suo dire, è un appassionato d'arte e davvero non bada a spese quando deve fare qualche acquisto. Ma a volte questi acquisti sono abbastanza incauti, tali da raggiungere i limiti della ricettazione.

La vicenda discussa ieri in appello prende l'avvio da un furto di opere d'arte compiuto alcuni anni fa, dal 15 dicembre del 1972 al 6 febbraio 1973, nella chiesa di San Giovanni a Cividale del Friuli, dove ignoti trafugarono, forzando la porta, due opere della scuola del Veronese, una «Madonna con Bambino sorretta da angeli» e un «San Rocco», misuranti entrambe centimetri 104 per 150 e il cui valore complessivo (ma a quell'epoca si riteneva fossero di mano del maestro) fu stabilito in un miliardo di lire.

Le indagini fecero cadere i sospetti sul Tabarroni il quale, nelle sue mansioni di camionista, era solito transitare nella zona; e sul conto del quale correvano appunto sospetti sulla sua forse non disinteressata passione per l'arte.

I sospetti presero corpo e il 10 ottobre 1973 i carabinieri della Magliana, su esplicito ordine dell'autorità giudiziaria, compirono una perquisizione nell'abitazione del Tabarroni. Il camionista era fuori Roma per lavoro. La moglie ammise che, in un ripostiglio, esistevano due tele e fu così che la «Madonna» e il «San Rocco» vennero rintracciati, seppur danneggiati in modo consistente.

Saputo di essere ricercato, il Tabarroni si presentò spontaneamente ai carabinieri e raccontò una storia che non venne creduta. Disse, il camionista, di aver conosciuto al mercato romano di Porta Portese un venditore di accendini, certo Gioacchino non meglio identificato e di aver parlato con lui di questa sua passione per l'arte e di avergli espresso il desiderio di acquistare alcune opere «di valore».

Il Gioacchino, per 10 milioni, gli offrì i due quadri della scuola del Veronese. La consegna avvenne a Napoli, davanti alla galleria Umberto e il Tabarroni caricò le tele su un'auto e se le portò a casa, nascondendole in un ripostiglio.

Imputato dapprima di furto, il camionista venne successivamente accusato di ricettazione e condannato dal Tribunale di Udine, il 13 aprile del 1976, a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 250 mila lire di multa.

Ieri in appello (pres. dott. Silvio Costa, relatori dott. Cola e dott. Bassi, pg. dott. Franzot, cancelliere Paolich) la pena è stata ridotta a 2 anni e 2 mesi e a 200 mila lire di multa. Il Tabarroni era difeso dall'avvocato Francesco Nurra di Trieste.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(300)	840	(1000)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	403	(600)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	300	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	800	(600)	2640	(3000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	360	(1500)	2400	(2500)
MELANZANE	288	(—)	403	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	978	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	633	(—)
PREZZEMOLO	500	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	345	(—)	1380	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	575	(—)	1035	(—)
MELE	288	(—)	1150	(—)
MELONI	518	(—)	690	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
PESCHE	460	(—)	978	(—)
UVA	288	(—)	1035	(—)
POMPELMI	660	(—)	715	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(16800)	17000	(19800)
CEFALI	600	(—)	4000	(—)
GUATI GIALLI	600	(—)	3500	(—)
MOLI	2200	(2800)	7800	(4400)
MORMORE	6500	(16800)	10000	(16800)
ORATE	13000	(16800)	18000	(19800)
PASSERE	—	(3200)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3800)	3800	(5600)
RIBONI	2000	(4800)	12000	(4800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(10800)	9000	(10800)
SARDELLE	140	(880)	1000	(1980)
SARDONI	360	(1400)	1140	(1980)
SGOMBRI	1200	(2800)	2500	(3800)
TONNI	2500	(6800)	2600	(7980)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(6800)	5500	(7800)
CANOCE	3500	(6400)	3800	(6400)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3400)
CAPEROZZOLI	—	(1200)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(14800)	12000	(14800)
SEPPIE	2200	(3600)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 23.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DAL CONSIGLIO IL PROGRAMMA DI RIPARTIZIONE

Un miliardo e mezzo a favore dei consultori

Si è svolta ieri mattina l'annunciata seduta del Consiglio regionale, nel corso della quale sono state presentate numerose interrogazioni e interpellanze. Tre sono stati gli argomenti al centro del dibattito: 1) approvazione della legge regionale del programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari, durante l'anno in corso; 2) le osservazioni fatte dal governo sulla legge regionale per la soppressione dell'Eca e il trasferimento delle loro funzioni ai comuni; 3) il riesame e la discussione, dopo le osservazioni fatte dal governo sulla legge regionale, della «riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione».

Per quanto riguarda le interrogazioni e le interpellanze, senza dubbio , la principale è stata quella presentata dal presidente del gruppo del Psi, Ermano, «in merito alla scadenza della possibilità di rateizzazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria».

Nella risposta l'assessore Biasuti ha ricordato che la Regione, proprio al fine di evitare, per quanto possibile, che l'attività edilizia potesse subire, causa l'eccessiva onerosità dell'atto concessorio, pericolosi rallentamenti, ha provveduto già da tempo a una graduale applicazione degli oneri di urbanizzazione secondaria mediante la loro riduzione al 30 per cento e tali agevolazioni sono tuttora operanti.

Per quanto riguarda lo spinoso problema dei consultori, il Consiglio ha approvato il programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio nell'anno in corso (un miliardo e 442 milioni) e, inoltre, dopo un acceso dibattito, ha approvato a maggioranza un ordine del giorno nel quale si legge fra l'altro che, considerato che il consiglio non è messo nelle condizioni di conoscere le leggi (nazionali e regionali) da cui si prelevano i finanziamenti, il Consiglio impegna la Giunta regionale a convocare annualmente una conferenza che, insieme agli enti locali, agli operatori, al movimento delle donne e alle associazioni interessate ai problemi della famiglia, promuova un confronto sulle attività del servizio, che consenta uno scambio di esperienze delle diverse zone e permetta al Consiglio regionale di esercitare il controllo e la verifica necessaria sull'attuazione del servizio.

Subito dopo la votazione, che ha lasciato fortemente insoddisfatte un gruppo di donne che hanno assistito al dibattito, l'Udi ha fatto pervenire un comunicato in cui sottolinea i ritardi sui finanziamenti che mettono gli enti locali nell'impossibilità di gestire il servizio dei consultori, constatando anche che i criteri di riparto non sono stati ancora resi pubblici.

Per quanto concerne l'argomento «soppressione degli Eca» tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito (di diverso avviso sono stati solo i rappresentanti del Msi) si sono detti favorevoli a una riapprovazione del disegno.

Per quanto riguarda il terzo punto «la riforma in materia di emigrazione», anche questa rinviata a nuovo esame dal governo, tutti i consiglieri intervenuti, Tarondo (Pci), Bertoli (Psdi), Giuricin (LpT), Puppini (MF), Stoka (US), Barazzutti (Pdup) e Cavallo (Dp) sono stati concordi nell'affermare che «il rilievo governativo e il conseguente ritardo nell'iter di approvazione della legge hanno determinato, per concessione, l'esigenza di modifiche alle norme finanziarie, che tuttavia non comportano una variazione complessiva di spesa». Al termine del dibattito tutti gli articoli sono stati approvati a maggioranza con la sola astensione del Pdup e di Dp.

Suicida per amore

Probabilmente è stata una delusione amorosa a spingere al suicidio un giovane di 24 anni, Franco Basez, già domiciliato in via Colonna 4, nella casa paterna. Il Basez, dipendente di una ditta che si occupa di bovini, poco dopo aver terminato il lavoro quotidiano nello stabilimento di Monte d'oro, presso Aquilinia, si è recato in un posto lungo la via Flavia di Stramare vicino alla galleria, dove ha compiuto il tragico gesto servendosi di una corda per il bestiame.

La zona non è disabitata e proprio davanti all'albero c'è un'abitazione dove vive una famiglia. L'inutile allarme è stato immediatamente dato e sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di Muggia al comando del vicequestore D'Onofrio e del maresciallo Cozzutto. Hanno svolto i rilievi di legge la guardia scelta Merola e la guardia Bova.

Organizzati dall'Anffas

Corsi gratuiti di formazione professionale

Il Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) svolgerà anche quest'anno corsi gratuiti di formazione professionale per handicappati psichici e non handicappati, d'ambo i sessi. Saranno svolti corsi di cucito, maglieria a macchina, indicati anche per maschi, legatoria e cartotecnica. I corsi saranno affiancati da attività scolastiche e ricreative.

Il Centro ospiterà quest'anno una cooperativa mista nella quale troveranno collocazione gli allievi dei corsi precedenti che hanno raggiunto un buon livello lavorativo e che in tal modo passeranno da allievi, fruitori di assistenza, a lavoratori produttivi. Il Centro riprenderà anche, come ogni anno, le attività riabilitative, ginnastica medio-correttiva, psicoterapia, logopedia, massoterapia, assistenza sanitaria, alla guida di un'équipe medica professionalmente qualificata. I corsi avranno inizio il primo ottobre con orario dalle 8.30 alle 16.30. Anche la mensa è gratuita.

PANORAMICA SUI CONVEGNI E RASSEGNA «BIOTEL 80»

La scienza tiene banco

Proseguono i lavori dell'Aei all'ateneo - Incontro con la Sip

«Le metodologie in uso per approfondire la conoscenza dei meccanismi biologici del corpo umano visto come "sistema"» questo l'argomento che ha tenuto banco ieri mattina nell'ambito dei lavori di bioingegneria che si svolgono in questi giorni all'Università.

Relatore è stato il prof. Biondi, direttore del gruppo di bioingegneria del Politecnico di Milano, il quale ha esposto le complicate interazioni che esistono fra organo e organo, e sulle quali vertono le analisi di tecnologi e medici. Analisi, ha detto il relatore, che devono essere descritte in modo reciprocamente comprensibile.

Attraverso la bioingegneria — questo è il frutto dei lavori di ieri — si è verificato infatti un felice travaso delle metodologie di ingegneria sviluppate in particolare per la descrizione dei complessi sistemi elettronici, alla bioingegneria, dove il «sistema» da descrivere è rappresentato dall'organismo umano. La differenza — hanno fatto rilevare i relatori — è che, mentre nell'ingegneria il progettista fornisce gli schemi dell'impianto o del sistema da costruire, nel caso del corpo umano il «costruttore» non ha fornito alcun progetto. È appunto attraverso le metodologie sistematiche che ci si sforza di ricostruire lo schema logico del nostro organismo.

Una sessione particolarmente ricca di contributi è stata quella vertente sul sistema cardiovascolare, che discute i problemi e le tecniche avanzate di elaborazione e presentazione del segnale elettrocardiografico, tra cui per esempio, un sistema per la trasmissione telefonica dell'elettrocardiogramma.

Oggi i lavori dell'Aei si aprono con la relazione del prof. Gambardella e del prof. Morasso, dell'Università di Genova, che riferiscono sulle protesi e gli ausilii per handicappati. I contributi ai lavori vertono su argomenti relativi al metabolismo.

Continuano frattanto le visite di specialisti e tecnici alla rassegna di apparecchiature elettromedicali «Biotel '80 - l'elettronica al servizio della medicina», che resterà aperta fino a domani.

Particolare interesse ha riscosso una macchina per la videometria computerizzata che permette, attraverso un'immagine del cuore riprodotta su schermo televisivo, di misurare i perimetri e il volume della cavità cardiaca in maniera dinamica mediante l'utilizzo di una penna luminosa.

Si tratta di un'apparecchiatura di interesse internazionale prodotta interamente in Italia, di costo accessibile per ogni ospedale, sviluppata nell'ambito del progetto di ricerca sulle «tecnologie biomediche» del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche).

Nell'ambito della stessa manifestazione s'inseriscono questo pomeriggio dimostrazioni pratiche e relazioni illustrative sulle nuove prospettive che il telefono è in grado di offrire nel campo delle telecomunicazioni, con particolare riguardo al ruolo che esso potrebbe avere nel campo sanitario.

La manifestazione è organizzata dalla Sip. Verrà presentato, in particolare, il Videotex, il nuovo servizio che la Sip sta preparando per permettere agli abbonati di ottenere sul proprio televisore informazioni di qualunque campo collegandosi con la rete telefonica.

Trofeo Arci di ciclismo

Il terzo trofeo Arci Portuale abbinato alla coppa Trattoria «Tull» si svolgerà sabato 4 ottobre con partenza alle ore 17 presso il ponte per Caresana. Lo ha annunciato in un comunicato il Circolo lavoratori del porto, il quale, fra l'altro, precisa che la gara su strada sarà aperta a tutte le categorie di cicloamatori aderenti alla consulta nazionale Audace.

Le iscrizioni per la gara si raccoglieranno presso la trattoria «Tull» di Caresana dalle 13.30 alle 14.30 sempre da sabato 4 ottobre. Dopo avere ricordato che è obbligatorio per tutti il casco di protezione, il circolo ha anche reso noto che il percorso della gara non sarà superiore a 62 chilometri.

SEMPRE ALTO IL COSTO DEI TESTI SCOLASTICI

Libri: meno Iva ma prezzi uguali

L'Iva sui libri è diminuita, passando dal 6 per cento al 2 per cento, ma le famiglie non ne trarranno alcun beneficio nella spesa per i libri scolastici, in quanto, al momento dell'entrata in vigore del decreto sull'Iva, gli editori scolastici hanno aumentato corrispondentemente i prezzi di cessione ai librai, in modo da annullare completamente gli effetti della diminuzione d'imposta.

L'Associazione librai italiani (Ali), all'indomani del decreto ha ufficialmente sollecitato l'Associazione italiana editori (Aie) alla corretta applicazione del decreto di riduzione dell'Iva.

«Un incontro tra le commissioni delle due associazioni — si legge in una nota dei commercianti — si è potuto realizzare soltanto il 17 luglio ed è stato deludente, gli editori hanno formalmente confermato la loro decisione di lasciare invariati i prezzi di vendita al pubblico fissati anteriormente all'entrata in vigore del decreto 3 luglio 1980, n. 288 e di procedere, di conseguenza, a un adeguamento dei prezzi di copertina in base ai quali vengono effettuate le forniture ai librai. Le giustificazioni: la non diminuzione consente di coprire almeno in parte il continuo aumento dei costi; secondo gli editori il provvedimento non intendeva tanto favorire le famiglie, quanto incoraggiare un settore in difficoltà».

L'Associazione librai italiani — premesso che gli acquisti dei testi scolastici da parte dei librai avvengono in luglio-agosto e sono tuttora in corso — vuole precisare che i librai non hanno responsabilità alcuna di questa situazione e l'Ali stessa dissente dall'interpretazione che gli editori hanno dato del provvedimento di riduzione dell'Iva.

Via chiusa — Per la sostituzione di un tratto del collettore della fognatura, la via del Collio resterà chiusa al traffico veicolare in corrispondenza del civico 3, per un tratto di lunghezza di circa 50 metri.

RICORDATO ALLA CONFERENZA DI GRAZ L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNITÀ ALPE ADRIA

Cementati in un biennio i legami per oltre 26 milioni di europei

La comunità di lavoro delle regioni delle Alpi orientali «Alpe Adria» compie due anni di vita. Istituita formalmente a Venezia alla fondazione «Cini» nel novembre del '78, riunisce in una comunità aperta regioni e Laender di quattro Paesi che hanno in comune tradizioni di storia e di cultura, ma, soprattutto, problemi che si prospettano a ciascuno dei componenti nell'attuale fase di sviluppo economico e sociale in questa area centrale d'Europa, tra le Alpi orientali e il mare Adriatico.

Ciò che ha spinto il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, l'Alta Austria, la Carinzia, la Stiria e il Salisburgo, la Croazia e la Slovenia, e la Baviera, cioè oltre 26 milioni di europei, a unirsi, è stata la constatazione concreta che problemi comuni per tutta quest'ampia area vanno affrontati assieme e con la visione unica che da sola può garantire la realizzazione dei grandi progetti che riguardano sia la modernizzazione dei trasporti e dei traffici che la difesa dell'ambiente, sia la pianificazione del territorio che la valorizzazione delle tradizioni culturali e, attraverso tutto ciò, contribuire al consolidamento della pace e della cooperazione in Europa.

Con ciò le regioni dell'Alpe Adria desiderano facilitare l'attività internazionale dei singoli governi presentando progetti e proposte concordati e vagliati in precedenza. Non contrapposizione, quindi, semmai uno stimolo concreto ai rispettivi stati, uno stimolo che nasce da una base più ampia.

Il bilancio del primo biennio di vita della comunità Alpe Adria è stato tracciato a Graz, capoluogo della Stiria, nel corso dell'annuale conferenza plenaria dei presidenti delle nove Regioni, riunione che ha visto anche il passaggio, a norma del protocollo d'intesa, della presidenza della comunità dal Land della Stiria alla Regione Veneto, che, pertanto, per il biennio '81-'82 gestirà la segreteria generale dell'Alpe Adria.

Alla conferenza di Graz hanno partecipato, con delegazioni ristrette, i presidenti della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli, del governo della Repubblica socialista di Croazia Flekovic, il presidente dell'Alta Austria Ratzenbock, il direttore generale del Land Salisburgo Edelmayer, il presidente del governo della Repubblica socialista di Slovenia Zemljaric, il presidente della Giunta regionale del Veneto Bernini, il presidente del Land della Carinzia Wagner e il presidente del Land della Stiria Krainer, in qualità di ospite.

Il giudizio sul biennio di esperienza della comunità, fatto sia dal presidente Krainer che dal dott. Tropper, che ha coordinato l'attività della segreteria dell'Alpe Adria, sia da tutti gli altri presidenti che sono intervenuti nel dibattito, è stato unanimemente positivo e stimolante a continuare sulla via intrapresa.

In particolare, il presidente Comelli ha sottolineato «il profondo significato politico di questa comunità che costituisce un esempio, e tra i più qualificanti, della volontà di collaborarazione. È un indirizzo politico – ha proseguito – che rappresenta l'espressione del clima instauratosi in Europa negli anni più recenti e che ha dato vita alla conferenza di Helsinki e al successivo incontro di Belgrado. Il presidente Comelli ha quindi ricordato il contributo del Friuli-Venezia Giulia che ha coordinato i lavori della prima commissione della comunità e che ha presentato a Graz in occasione della riunione plenaria il primo rapporto sull'assetto del territorio.

Infine, all'unanimità, le delegazioni hanno affidato al Friuli-Venezia Giulia la presidenza, per i prossimi due anni, della commissione per la cultura, scienza e informazioni e scambi dei giovani.

SI RIUNISCE STASERA IL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia: polemiche fra le opposizioni

Dopo la pausa estiva, torna a riunirsi questa sera alle 18.30 il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, la convenzione con l'Enel per la gestione dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà dell'Enel, l'elezione delle commissioni comunali e la nomina dei rappresentanti nei consigli circoscrizionali e in altri organismi, quali il consorzio del IV bacino di traffico, l'Act, il consorzio sanitario e l'Iacp.

La scena politica muggesana è stata frattanto vivacizzata da una polemica fra i due principali partiti dell'opposizione, la Dc e la Lista per Muggia. La Dc, infatti, ha reso noto, con un comunicato diffuso alla stampa, il suo giudizio sulla nuova situazione politica locale creatisi dopo le elezioni amministrative di giugno.

Dice la nota: «Prendendo atto, in primo luogo, delle pubbliche ammissioni con le quali ultimamente la LpM riconosceva la precisa e coerente battaglia politica per lunghi anni condotta dalla Dc nei confronti della maggioranza comunista, il gruppo consiliare d.c. non può non esimersi dal rilevare come tali riconoscimenti sconfessino, oggi, tutte le facili e demagogiche accuse di ieri; quando denunciando la Dc di poca grinta e di scarsa capacità nell'adempiere il suo ruolo di partito all'opposizione, la LpM riteneva di poter meglio giustificare il suo inserimento nella comunità locale e di poter trovare più facili e maggiori consensi fra l'elettorato muggesano».

«Il gruppo dc non può — si legge nel comunicato — nascondere il proprio stupore per il fatto non infrequente che certi rappresentanti della LpM, invece di esprimere la propria opinione e di prendere chiara posizione in sede di Consiglio comunale, rifuggano dalla responsabilità del confronto diretto con gli eventuali interlocutori nella sede competente e preferiscano, piuttosto, la strada meno impegnativa dell'intervento a posteriori attraverso comode note di stampa».

Esaminata dalla Dc la situazione dell'«Alto Adriatico»

La Democrazia cristiana di Muggia, come informa in un proprio comunicato, ha preso in esame la situazione del cantiere Alto Adriatico, allarmata da certe natizie, definite «preoccupanti», in merito alla tempestiva soluzione del problema e conseguenti alla non ancora espressa adesione da parte della Fincantieri di entrare quale nuovo socio pubblico nel pacchetto azionario della società al fine di pervenire alla concreta pubblicizzazione dell'azienda.

«La Dc muggesana — dice il comunicato — è intervenuta prontamente a tutti i livelli presso gli organi competenti del partito, al fine di ottenere da parte della Fincantieri un sollecito impegno, atto a scongiurare l'acuirsi della crisi già in atto».

A tutela, inoltre, degli interessi dei lavoratori e delle loro famiglie, troppo a lungo disattesi, la Dc di Muggia ha contemporaneamente richiesto l'immediata approvazione dei provvedimenti la «cassa di integrazione» in favore dei dipendenti del cantiere.

Prosegue la costruzione dell'autostrada carnica

La costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, nel tratto tra Stazione di Carnia e il confine austriaco (il più accidentato perché montagnoso), prosegue e dovrebbe essere ultimata entro il 1983.

L'aumento dei costi presuppone però un'adeguata integrazione dei finanziamenti, integrazione che finora non è intervenuta. La grande infrastruttura internazionale, essenziale per il traffico in transito dal porto di Trieste, nonché per il flusso del turismo austriaco e tedesco verso il litorale Adriatico, accusa anche sensibili difficoltà nei tratti terminali direttamente alle spalle dello scalo giuliano.

INAUGURATA SUL MOLO PESCHERIA LA SEZIONE PESCA E CALCIO

Per gli sportivi del porto



Alla radice del molo Pescheria, nella palazzina già occupata dalla Guardia di finanza, è stata inaugurata la nuova sede sociale della sezione pesca e calcio del Cral Ente autonomo del porto. Alla cerimonia è intervenuto il presidente dell'Ente, dott. Michele Zanetti, che ha tagliato il nastro inaugurale. Hanno fatto gli onori di casa il presidente di sezione Cesare Bilucaglia e il vicepresidente Bruno Vizzaccaro, ideatore e realizzatore della sistemazione del circolo, nuovo punto d'incontro di pescatori, nuotatori, sub e calciatori dell'Ente porto. *(Italfoto)*

CONFERMATA IN APPELLO UNA CONDANNA A CINQUE IMPUTATI

Libanese dall'assegno facile s'impossessò di 15 brillanti

Un sistema di truffa vecchio e collaudato; e nella rete cadde il presidente della «Spa Darwil», Francesco Marinsek. Il fatto accadde verso la fine del 1976. Un sedicente esperto in gioielli, il milanese Pier Carlo Frigerio, ora di 46 anni, presentò al Marinsek un cittadino libanese, Hazroyan Iharavtian, nato a Beirut nel 1939, il quale acquistò preziosi per cinque milioni pagati con regolari assegni circolari della Banca commerciale italiana.

Qualche settimana dopo il Frigerio e il libanese si ripresentarono al Marinsek, ebbero alcuni abboccamenti con lui ai quali parteciparono anche altre persone e infine il Frigerio riuscì a combinare l'acquisto di 15 brillanti per un valore di 49 milioni che furono ancora pagati con 9 assegni circolari della Bci. Questa volta però gli assegni erano falsificati.

Nella truffa risultarono coinvolti oltre al Frigerio e al libanese (ma quest'ultimo si rese immediatamente irreperibile), anche altri «compari»: la bellissima Manuela Malle, 23 anni, da Forlì, ballerina di night-club, l'altro sedicente esperto Aldo Lameri di 36 anni da Cremona, un certo Ivo Roma di 37 anni da Teramo.

Tutti costoro furono rintracciati e arrestati. Nel processo di primo grado, in Tribunale, il 29 novembre scorso, il libanese, latitante, fu condannato a 4 anni e sei mesi e a 200 mila lire di multa; il Roma e la Malle a un anno e sei mesi e a 200 mila lire di multa; il Frigerio a un anno e 200 mila lire e il Lameri a 8 mesi di reclusione e a una multa di 100 mila lire.

In Appello (pres. Costa, relatori Cole e Bassi, pg Franzot canc. Paolich) la sentenza di primo grado è stata confermata, previa dichiarazione di inammissibilità dei motivi d'appello della Malle. Le pese del nuovo giudizio sono a carico dei condannati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI È SALTATO IL «DON CHISCIOTTE» ALLA SCALA

Nureyev e Carla Fracci bloccati dallo sciopero

Stasera la «prima» - Il ministro D'Arezzo convoca le parti

MILANO — E' «saltata» ieri sera, la prima del «Don Chisciotte», l'atteso balletto con Rudolph Nureyev e Carla Fracci, a causa di uno sciopero proclamato dai lavoratori della «Scala», in lotta per il contratto integrativo aziendale. Lo spettacolo è così «slittato» a questa sera.

Nel corso di una conferenza stampa, i dipendenti dell'ente hanno illustrato i motivi per cui sono state rotte le trattative con la direzione del teatro e con il consiglio di amministrazione, con la conseguente proclamazione dello sciopero e dello stato di agitazione, col blocco degli straordinari per i giorni seguenti. Premesso che la legge sul finanziamento delle attività musicali vieta la sottoscrizione di accordi aziendali comportanti oneri economici, e premesso che il consiglio di amministrazione della «Scala» ha riconosciuto al contrario l'esigenza di un contratto aziendale integrativo, i dipendenti della «Scala» estendono la loro protesta in tre precise direzioni: quella governativa, contro i provvedimenti legislativi e le norme ministeriali che pongono limiti giudicati iniqui al rapporto di lavoro dei dipendenti degli enti lirici; quella contro la direzione della «Scala», ritenuta responsabile di incapacità organizzative nella programmazione degli spettacoli; quella, infine, contro il consiglio di amministrazione, che dovrebbe dare un contenuto politico «tangibile» al riconoscimento verbale dell'esigenza di una contrattazione aziendale oltre a quella nazionale.

Il ministro del turismo e dello spettacolo D'Arezzo ha convocato per domani al ministero i sindacati unitari dello spettacolo e i componenti del consiglio di amministrazione della «Scala». Nel corso dell'incontro — ha dichiarato il ministro D'Arezzo — «sarà posta attenta considerazione e approfondita analisi del problema per pervenire a una possibile soluzione».

Il sovrintendente alla «Scala», Carlo Maria Badini, ha confermato quella che è la posizione del teatro — espressa già nei giorni scorsi — nei confronti della piattaforma presentata dal consiglio di amministrazione, posizione che è di sostanziale apertura al dialogo, di sostanziale accoglimento verso quasi tutte le richieste sindacali, con l'eccezione di due punti. «In primo luogo — ha detto Badini — bisogna intendersi sul significato che il consiglio dà alla "richiesta d'informazione". Questa affermazione va meglio chiarita, perché non sorga il dubbio che col diritto all'informazione si voglia vedere riconosciuto anche quello di garanti del pluralismo. Se è così — ha aggiunto — bisogna anche chiarire che il sindacato chiede più potere di quello che finora ha avuto all'interno dell'istituzione. Ebbene, che si apra allora un confronto su questo tema. Ma non si tratta più, allora, di "informazione"».

Il secondo punto della piattaforma che non può essere accolto dalla «Scala» è quello riguardante la parte economica, gli aumenti delle retribuzioni. Su questo punto Badini ha confermato che l'ente, pur riconoscendo pienamente «la qualità e la specificità del lavoro che si svolge alla Scala», pur dicendosi assolutamente convinto che «è giusto e necessario dare a questa specificità una risposta adeguata», ha purtroppo le mani legate dalla legge. «Non si può ignorare che vi è un contratto di lavoro — ha detto — che contiene clausole di divieto alla contrattazione aziendale, e che vi è una legge, sul finanziamento degli enti lirici, che ribadisce questo divieto di ogni contratto aziendale che comporti oneri economici. Nonostante questo — ha aggiunto Badini — perché non cominciamo a discutere anche di retribuzioni, avviando nel contempo un processo volto a rimuovere questi ostacoli legislativi?».

Le amare memorie di Riccardo Freda

ROMA — Dopo dodici anni di assenza dal cinema il regista Riccardo Freda ha realizzato il film «Murder Obsession», ed ha scritto un libro di memorie, curato da Goffredo Fofi, che fa rivivere vicende e personaggi del mondo cinematografico.

Sulla sua opera letteraria ha detto: «Ho intinto la penna nel veleno dell'amarezza e probabilmente quei pochi che leggeranno il mio libro non ne saranno edificati, ma io ho detto, come sempre, soltanto la verità facendo, per una volta tanto, del realismo e, per una volta ancora, probabilmente, non uscendone soddisfatto».

Uno dei motivi che hanno indotto il regista a scrivere il libro è stata la delusione della mancata realizzazione del film su Francesco Baracca, da lui definito «una figura esaltante, romantica, eroica e avventurosa che poteva portare alla realizzazione di un film con scene di straordinaria potenza espressiva e con battaglie apocalittiche».

Protagonista in casa il cinema spagnolo

SAN SEBASTIANO — Una giornata dedicata al cinema spagnolo, sia nella rassegna dei «nuovi registi», sia nel proseguimento del «panorama» sulla più recente produzione cinematografica iberica, ha concentrato l'attenzione del pubblico del festival di San Sebastiano, dopo il grande successo ottenuto nei giorni scorsi dagli americani «Gloria» e «Fame».

Reduce dalla vittoria al Festival di Karlovy Vary, «Viva la classe media», del quarantenne Jose Maria Gonzales Sinde, ha avanzato una seria candidatura al riconoscimento più importante assegnato quest'anno dal Festival di San Sebastiano: il premio di diecimila dollari in palio nella rassegna delle «opere prime».

Il film di Gonzales Sinde (interpretato da Emilio Gutierrez Caba, Maria Casanova, Enriqueta Caballeira e Jose Luis Garci) si accosta con uno spirito nuovo al recente passato della storia spagnola ed agli anni del franchismo: uno spirito in cui sono assenti i toni più consueti della satira o della denuncia, per cercare invece una narrazione più sottile, in cui l'ironia possa convivere con il grande rispetto verso coloro che, quasi in silenzio, in maniera continua anche se non clamorosa, hanno lottato «come hanno potuto» contro il franchismo, durante gli anni Sessanta.

Su un diverso versante, invece, tutto proiettato all'interno della crisi di valori del presente, e ispirato da evidenti sforzi di ricerca espressiva, è l'altro film spagnolo presentato nella rassegna delle «Opere prime»: «Arrabato» (furore), del basco Ivan Zulueta, interpretato da Eusebio Poncela, Cecilia Roth, Will More.

Due crisi a confronto, in «Arrabato»: il trentenne regista cinematografico Jose, incapace di terminare il suo secondo film, e il giovane cineasta Pedro, autore e interprete di pellicole disperate, in cui la vita reale si confonde con il materiale filmato.

A fianco di questi due film sono stati presentati, per il panorama del cinema spagnolo, «La campanada» di Jaime Camino e «Morir de miedo» di Juan Jose Porto.

Nell'ambito, invece, della «sezione ufficiale» è stata la volta del cecoslovacco «Causa Kralik», di Jaromil Jires e del venezuelano «Manuel», di Alfredo J. Anzola.

Sono un sex-symbol



Roma — Miguel Bosè sta registrando, negli studi Tv di via Teulada, uno «speciale» dedicato alla sua ancor freschissima carriera di cantante e ballerino, sex-symbol delle frotte di ragazzine adolescenti che seguono i suoi spettacoli *(Tel. Ansa)*

INCONTRO CON IL REGISTA AL QUALE LA TV ITALIANA STA DEDICANDO UN CICLO

John Huston (74 anni) continua a passare da un «set» all'altro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PUERTO VALLARTA — *E' il più vecchio regista tuttora in attività di servizio (ha appena finito di girare a Budapest «Escape to Victory» con Michael Caine, Sylvester Stallone e gli ex calciatori Pelé e Bobby Moore), e ora nel suo «buen retiro» vicino a Puerto Vallarta, in Messico, sta dando l'ultima sgrossata alle sue memorie, che usciranno il prossimo mese col titolo «A open book» («Un libro aperto»).*

«E' un modo di vita che mi piace molto», dice John Huston, 74 anni, al quale la televisione italiana, dedica un ciclo, iniziato ieri con «Giungla d'asfalto», sulla Rete 2. «Ho anche la mia piccola baia. Si può arrivare da me solo con una barca. Davanti ho il mare e dietro la giungla».

Potrebbe sembrare una esistenza solitaria per uno che è stato ufficiale nella cavalleria messicana, giornalista, scrittore, artista da marciapiede, vagabondo, pugile dilettante e che si è sbronzato con Humphrey Bogart, ha fatto a pugni con Errol Flynn e ha avuto storie sentimentali con le più belle attrici di Hollywood. «Solitaria? Oh no! La vita di un regista è tutto tranne che solitaria. Non ho telefono, è vero, ma sono in continuo contatto-radio con la mia segretaria che vive a Puerto Vallarta. Mi godo ogni giornata. Non saprei davvero pensare a un posto migliore».

Dopo quarant'anni di film (tra gli altri, «Il tesoro della Sierra Madre», «La regina d'Africa», «Moby Dick», «La Bibbia», «L'uomo che volle farsi re»), ha ancora voglia di raccontare storie col suo personalissimo stile. «Anche perché sono tutt'altro che ricco», spiega. «Diciamo che ho abbastanza per vivere. Mi piace lavorare. Ogni film è una piccola vita che cresce, nutrita da gente che probabilmente non si troverà mai più insieme».

Il suo eroe è Renoir, che, seduto su una sedia, dipinse fino all'ultimo giorno della sua vita. «Penso che avesse 83 anni», dice Huston. «Voglio fare come lui e smettere solo quando cadrò dalla sedia».

Figlio d'arte (suo padre era l'attore Walter Huston, morto nel 1950), è approdato a Hollywood nel 1938 come sceneggiatore e ha esordito come regista tre anni dopo, dandoci uno dei capolavori del cinema poliziesco «nero», «Il mistero del falco».

Perché ha sentito ora il bisogno di scrivere le proprie memorie? «Forse perché una delle mie ex mogli, Evelyn Keyes, ne ha dette tante di me che ho voluto ristabilire la verità», spiega. E' stato sposato cinque volte, con una studentessa, una gentildonna irlandese, un'attrice, una ballerina. Manca la quinta, di cui non fa il nome nelle sue memorie. E' l'attrice Cece Shane, che a un certo punto definisce «un rettile poco attraente che vive nel pantano».

Per le mogli, comunque, non deve essere stato un paradiso averlo come marito. Fece a pugni con Errol Flynn a causa di Olivia De Havilland, che entrambi corteggiavano. E' uno dei pochi registi che giri i suoi film in sequenza: «Si manda avanti meglio la storia e si risparmia», sostiene. Rifiuta nel modo più assoluto di fare una lista dei suoi film preferiti. «Sarebbe come chiedere a un padre il nome del figliolo che ama di più, dice. Ma ha una particolare predilezione per «Moby Dick» e per «L'uomo che volle farsi re».

Se potesse tornare indietro che cosa farebbe? «Passerei più tempo con i miei figli» risponde nella sua autobiografia. «Farei i soldi prima di spenderli. Cercherei le gioie del vino piuttosto che quelle del whisky. Non fumerei con la polmonite. E non mi sposerei una quinta volta».

Carlo Berti

Splash a tre stadi



Roma — Maurizio Nichetti in una scena di «Ho fatto splash». Il giovane regista, rivelatosi con «Ratataplan», sta girando, in gran segreto, nei pressi di Roma *(Foto Ansa)*

La stagione del «Manzoni»

MILANO — E' stato presentato il cartellone della stagione 1980-81 al teatro «Manzoni». La stagione si aprirà il 24 settembre con «La bocca del lupo»: l'adattamento, tratto dal romanzo di Remigio Zena, verrà messo in scena dal Teatro stabile di Genova con Lina Volonghi, Claudio Gora, Camillo Milli, per la regia di Marco Sciaccaluga.

Alla prosa farà seguito uno spettacolo musicale, con Alice ed Ellen Kessler in «Kessler kabarett». Ritornerà poi la prosa con «Serata d'onore» di Bernard Slade, con Alberto Lionello — che ne curerà anche la regia — ed Erica Blanc, Mico Cundari.

Dal 7 al 25 gennaio sarà in cartellone Enrico Maria Salerno che presenterà «Io, l'erede» di Eduardo De Filippo. Accanto a Salerno (che cura anche la regia dello spettacolo), Anna Canzi, Veronica Lario, Silvano Spadaccino.

Dal 28 gennaio, la compagnia cooperativa «La maschera» presenterà Anna Proclemer in «La miliardaria» di Bernard Shaw, con regia di Giorgio Albertazzi. Dal 16 al 31 marzo, la stessa compagnia presenterà «La lupa» di Giovanni Verga.

NUOVE RIVELAZIONI SUL DECESSO DI YOOTHA JOYCE

Stroncata dal whisky la dolce Mildred tv

LONDRA — Yootha Joyce, la Mildred televisiva scomparsa il 24 agosto scorso a 53 anni, è morta per avvelenamento da alcoolici.

Lo ha stabilito un tribunale londinese al quale si era rivolto un vecchio amico dell'attrice, l'avvocato Mario Uziell-Hamilton, infastidito da certe voci sulle cause del decesso attribuito in un primo momento a epatite virale. «Le prove sono schiaccianti», ha detto il giudice nella sua sentenza. Il patologo Rufus Crompton, che ha eseguito le analisi per conto del tribunale, ha rivelato che Yootha è morta per cirrosi epatica. «Questa donna deve aver bevuto mezza bottiglia al giorno di whisky negli ultimi dieci anni», ha commentato. «Non è possibile. La conosco da 17 anni e non l'ho mai vista, non dico sbronza, ma nemmeno un po' brilla», ha replicato Uziell-Hamilton.

L'inchiesta ha alzato il velo sugli ultimi, solitari, tormentati anni dell'attrice diventata popolare nel 1974 con la serie televisiva «C'è un uomo in casa», alla quale ha fatto seguito tre anni dopo «George e Mildred».

«E' una vittima del successo. Cercava disperatamente ruoli seri ed era ossessionata dalla paura di essere Mildred e basta», ha detto all'inchiesta un suo amico. Dopo il divorzio dal marito, l'attore Glynn Edwards, l'attrice aveva intrecciato una relazione con un uomo più giovane di lei di 19 anni. «Due anni fa c'è stata la rottura, e Yootha ne ha naturalmente sofferto», ha ricordato Uziell-Hamilton. «Ma non pensavo che avesse fatto ricorso all'alcool per superare quel momento. Non l'ho mai vista bere, se non in occasione di eventi mondani, e mai in eccesso».

Problemi del mercato del disco

MILANO — I problemi legati alla crisi del mercato discografico sono stati esaminati in una riunione svoltasi a palazzo Castiglioni, sede del sindacato provinciale commercianti in dischi e strumenti musicali. Erano presenti i rappresentanti di Ariston, Carosello, Gbc, Ricordi, Editoriale Sciascia, Emi italiana, Fonit-Cetra, Wea, Messaggerie musicali.

Gli appuntamenti

Film di Cousteau all'Ariston

L'Arci, in collaborazione con la Lega Ambiente, propone un documentario di ricerca archeologica subacquea prodotto dalla Fratelli Fabbri Editori. Il film, di grande interesse storico scientifico, è intitolato «Atlantis» ed è stato girato nei pressi dell'isola di Santorino da Jacques Cousteau: si tratta di una ricerca compiuta nel Mare Egeo, dove, secondo alcuni studiosi, avrebbe potuto essere localizzata Atlantide.

La proiezione del film avrà luogo nella sala del cinema Ariston di viale Romolo Gessi, oggi 24 settembre, alle ore 10.30 e alle 20.30. Ingresso libero, inviti alla cassa.

Musica rinascimentale al Castello di Duino

Avrà luogo domani pomeriggio, alle ore 17, presso il Castello di Duino, un concerto di musica rinascimentale del «Nuovo Ricercare di Trieste». Le offerte volontarie saranno interamente devolute a favore di Amnesty International.

Madrigalisti di Venezia al Tempio evangelico

Domani, alle 20.30, presso il Tempio evangelico luterano di largo Panfili, avrà luogo il concerto dei «Madrigalisti di Venezia», nell'ambito del «Settembre musicale» promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione della Cappella civica e degli «Appuntamenti musicali». Nel concerto di domani verranno eseguite musiche di Corelli, Monteverdi, Castello, De Cavalieri, Zipoli e J. S. Back.

L'«ensemble» veneziano ripropone i capolavori musicali del passato, con particolare dedizione al repertorio di Monteverdi. I «Madrigalisti di Venezia» hanno raccolto molti successi anche all'estero ed hanno realizzato diverse incisioni discografiche di madrigali e di varie opere di Monteverdi. Tra l'altro, hanno preso parte ai festival internazionali di Brema e di Schwetzingen, in Germania, alla Primavera di Praga, alla Settimana italiana di Stoccarda, ai festival di Lisbona, Coimbra, Montreux. Il complesso ha al suo attivo anche una recente tournée negli Stati Uniti, dove ha ottenuto ampi consensi di pubblico e di critica.

L'«ensemble» veneziano è composto dal soprano Liliana Vio Rizzardini, dal tenore Mario Vio, dal basso Paolo Badoer, da Stefano Casaccia ai flauti dolci, da Alessandro Molin violino, da Andrea Vio violino, da Giuliano Vio violoncello e da Giuseppe Zudini organo.

TEATRI E CINEMA

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. P.le Palazzetto dello sport. Oggi 2 spettacoli, ore **17** e **21.30.** Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 775525 e l'Utat di galleria Protti, tel. 65700.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. Riposo. Sala riservata all'A.R.C.I.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dolce calda Lisa» con Claudia Rocchi e Francesco Parisi. Technicolor. Viet. minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» «Gloria» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rowalands. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: inaugurazione della stagione cinematografica '80-81 con un superporno da doppio infarto: «Corpi bagnati». Severam. viet. minori 18 anni. Domani: «Super excitation love».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. «Il gatto a nove code» di D. Argento. Un giallo formidabile. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Vai killer». Emozionante e spettacolare con Larry Daniels.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Play girls, le porno adolescenti». Collections Privées per adulti. Severam. viet. minori 18.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'importante è non farsi notare». Un divertimento assicurato con le «sorelle Bandiera» televisive.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Tante risate con un inedito, sprovveduto e sfortunato bandito: Kirk Douglas è il divertente interprete del comicissimo technicolor «Jack del cactus», con A. Margart. Per tutti. Prossimamente: «Bluff», con A. Celentano.
CAPITOL. 17. Solo oggi l'atteso tecnicolor: «Tu sei l'unica donna per me» («Figlio delle stelle») con A. Sorrenti. Per tutti. Prossimamente: «Oggi sposi: sentite condoglianze», con J. Lemmon e B. Harris.
CRISTALLO. 17. P. Seller, U. Andress, D. Niven, W. Allen nel più favoloso, stravagante, divertente e spettacolare «James Bond 007 Casinò Royale». Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15.30 ult. 21.30. Ancora oggi a richiesta le supermate avventure animate a colori di «Superbunny in orbita» con i suoi insuperabili amici. Domani: «6 uomini d'acciaio».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Supertilt» con Leslie Bovee, Gloria Leonard, Mallie Malone. Un divertente supersex. V.m. 18.
ALCIONE D'ESSAI-AIACE (tel. 796162). 16, 18.15 ult. 20.30. «L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich, con Ben Johnson e Jeff Bridges. Tagliente ritratto di una cittadina americana. V.m. 18 anni. Domani: «Inferno sommerso».
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Emanuele l'antivergine», con Silvia Kristel. V.m. 18.
RADIO. 16.30: «Buio Omega». Il film del terrore e del sadismo. V.m. 14 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore **17:** «Terrore nello spazio profondo».

PALMANOVA

ITALIA. «Tu accendi la mia vita» (Premio Oscar).
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «I giganti del karate».

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «L'amore senza limiti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «L'Impero colpisce ancora» (seguito di «Guerre stellari») con M. Hamill, C. Fischer. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «Alfredo, Alfredo» con D. Hoffmann, S. Sandrelli. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Dracula... ti succhio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La fine dell'innocenza» con Ines Pellegrini.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «La merlettaia» con Isabelle Huppert, Yves Beneyton.

CERVIGNANO

NUOVO. «Verso Sud».

PORDENONE

VERDI. «Caccia alla volpe».
SUPERCINEMA. «Suspiria». V.m. 14 anni.
CAPITOL. Riposo.
CRISTALLO. «Sexy moon». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La settimana bianca».

SACILE

NUOVO. «Infinitamente tua».
ZANCANARO. «Le porno relazioni». V.m. 18 anni.

Commedia a Madrid di Rafael Alberti

MADRID — «La Lozana andaluza», l'opera di Rafael Alberti scritta nel 1963 sulla base di un libro di Francisco Delicado, uno scrittore spagnolo del Rinascimento vissuto a Roma, è stata presentata in versione scenica a Madrid, per la regia del venezuelano Carlos Gimenez.

Secondo Alberti, che nello spettacolo interpreta un piccolo ruolo, si tratta di un'opera «erotica, sociale e popolare», della quale è protagonista una prostituta andalusa del Cinquecento che vive e lavora a Roma (ne è interprete Maria José Goyanes) e che alla fine guida una sorta di difesa popolare contro le truppe imperiali spagnole che saccheggiano Roma.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
17.00 *«Sam & Sally», dai racconti di M. G. Braun. III episodio: «Lilly»*
17.55 *Capitan Pomponio: Diamanti in ghiacciaia, cartone animato*
18.00 *Mazinga «Z»*
18.20 *Invito allo sport: L'apnea*
18.50 *Cinepresa e passaporto. Madagascar: Le isole incantate*
19.20 *La frontiera del drago: «Una trappola per il giudice giusto», storia originale di Shih Tai An. IX episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Squadra speciale K. 1: Il ricattatore»*
21.40 *Sopra le righe*
22.20 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2


Ugo Pagliai è fra gli interpreti di «Attore solista»


Sandra Mondaini è la protagonista di «Tante scuse»

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Attore solista. Album di monologhi*
17.00 *(Di nuovo) tante scuse. Spettacolo musicale con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello*
18.05 *Inventiamo il teatro. III ed ultima puntata*
18.50 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Harold Lloyd Show*
19.45 *Astro Robot - Contatto Ypsylon. XIX episodio: «Tempesta artica»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.25 *Genova: Calcio Italia - Portogallo. Telecronista Nando Martellini*
22.20 *Altri fiori verranno...Immagini dall'India. IV ed ultima puntata*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *Lettera da: S. Lorenzo*
20.05 *Guida al risparmio di energia*
20.35 *Gianni e Pinotto*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *«L'imperatrice Caterina», film. Regia di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich, Sam Jaffe. Al termine un commento al film di Callisto Cosulich*
22.25 *Tg 3*
22.55 *Gianni e Pinotto.*

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 17.45: Il vendicatore di Corbeillères; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: «Giorno per giorno», telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.30: «Sei pistole sparano», telefilm; 21.25: Bollettino meteorologico; 21.35: «Ermellino nero», film con Laura Hidalgo, regia di Carlos Hugo Christensen; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Anno 2118 progetto X», film con Greta Baldwin.

Tv Svizzera

19: Topo anteprima; 19.50: Telegiornale; 20.05: «Il contratto», telefilm; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario del mercoledì: La donna nel Mali; 22.40: Canzoni e musica da «Tombola '80»; 23.50: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Telestart '80, manifestazione musicale da Lignano; 18: Film; 19.30: Zig-zag; 19.40: Tg - Punto d'incontro; 20: Due minuti, cartoni animati; 20.10: Temi d'attualità (replica); 20.30: «L'amante dell'assassino: Kit e l'omicida», film dramma psicologico con H. Bucholz, Ann Wedgewirth; 22: Tg - Tutto oggi; 22.15: «Città di Trento», documentario dal 28° Filmfestival internazionale - Montagna-esplorazione (prima parte).

Tv Lubiana

10.20: Tv a scuola; 18.25: Notizie Tv; 18.45: Le grandi mostre - Serie; 19.10: In visita, programma musicale; 19.40: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Quell'oscuro oggetto di piacere», film franco-spagnolo, regia di L. Bùuel; 23: 625.

Tv Zagabria

10.20: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Via Sesamo, tv ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero; 22.30: Musica dallo studio, varietà; 22.15: Telegiornale; 23.30: Un autore, un film - Ante Babaja: «Sala d'aspetto», documentario.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click».** (13.a puntata). Catherine Spaak incontra i più noti fotografi.
18.00 Film: **«La città che non dorme».** (Replica).
19.30 Film: **«Lo chiamavano King».** Interprete: Klaus Kinsky. (Genere: avventuroso).
21.00 Film: **«Duello a Santa Cruz».**
22.30 **«Tam Mix»** (4.a puntata). Spettacolissimo, con Walter D'Amore e Orietta Ferri.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Turbamento di una minorenne».** Regia di Gun Flak. Interpreti: Inger Sundh, Klaus Pagh.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23. 6: Segnale orario, 6.25: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci, due stili; 9: Radioanch'io estate; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho...tanta musica; 14.30: Librodiscoteca - romanzi, poesie, saggi e musiche; 15.03: A. Baranta presenta: Rally; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork: Speciale al rogo, al rogo, combinazione suono; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.50: Radiouno jazz '80, jazz musica del nostro tempo; 20: «Uxoricidio», di T. Landolfi, regia di L. Salveti; 20.25: Il pool sportivo e il Gr1 presentano: Italia-Portogallo, di calcio; 22.30: Europa con noi; 23: Oggi al Parlamento; 23.08: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Conversazione ebraica del rabbino di Milano; 9.05: «La bella bionda», regia di C. Di Stefano (3°); 9.32-11.12: La luna nel pozzo; 10: Special Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.41: Sound-track, 15, 15.28, 15.42, 16.12, 16.32, 17.15, 17.32, 18.05, 18.17, 18.32, 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.10: Tenera è la nostra notte; 15.30: Gr2 Economia: media delle valute - Bollettino del mare; 15.50: I figli dell'ispettore (13); 16.45: Alta fedeltà: incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini? (10); 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57-22.50: D. J. Special; 20.20: Sere d'estate: «Piccoli borghesi», di M. Gorkij; 22.30: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica, R. Wagner; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate, il rock degli anni 80; 17: Antichi strumenti musicali: le viole; 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Concerto diretto da George Prêtre; 22 (circa): libri novità; 23: Il jazz con R. Nicolosi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica Lp.

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi: 8.15: 15 minuti con il gruppo Ricchi e Poveri; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33 Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: L'orchestra Mario Castro Neves; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: L'orchestra Eddie Drennon e BBS Unlimited; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana '80; 18.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

LA TROSCHEL CONDURRÀ LA VERSIONE '80 DI CANZONISSIMA

Scacco matto con Laura


Laura Troschel con Pippo Franco (Foto Nea)

ROMA — Messi in naftalina i vestiti eccentrici, i tacchi a spillo, il trucco appariscente e gli atteggiamenti provocanti che contraddistinguono quasi tutte le primedonne, Laura Troschel si presenterà ai telespettatori in una veste un po' insolita, diversa da quella indossata finora.

In «Scacco matto» (la nuova Canzonissima 1980-81) la vedremo infatti con Pippo Franco e Claudio Cecchetto (il popolare disc-jockey) che l'anno scorso soffiò la parte di protagonista ad AwanaGana a Discoring), alle prese soltanto coi quiz, i pulsanti, le risposte esatte o sbagliate e basta. Laura Troschel non ballerà né canterà, né tanto meno reciterà.

«Mi limiterò a presentare con Claudio i due concorrenti che di volta in volta si sottoporranno a tre giochini. Subito dopo verrà mandato in onda un breve film giallo e alla fine proporremo il quiz riservato al pubblico che ci seguirà da casa. I telespettatori dovranno riuscire a individuare Pippo che ogni volta si celerà in due o tre personaggi. In «Scacco matto» lavorerò esclusivamente con Claudio, quindi dovrò cercare di essere in sintonia con lui anche nell'abbigliamento. Non mi presenterò con vestiti attillati o con spacchi audaci, perché sarei ridicola».

— Non ha paura che l'entusiasmo di Cecchetto possa danneggiarla, relegarla in una parte di secondo piano?

«Non ci penso affatto. E' una convivenza che non mi impensierisce. Noi due abbiamo gli stessi ritmi, lo stesso modo di recitare veloce che piace ai giovani».

— Non è poco per una primadonna presentare un gioco a quiz e cantare la sigla del programma?

«"Scacco matto" non è Canzonissima. Non ci saranno ospiti, balletti, ma soltanto un monologo di Pippo sugli avvenimenti della settimana. Quanto alla parte che mi è stata affidata, pur non volendo seguire le orme di Mike Bongiorno l'ho accettata, perché mi darà delle soddisfazioni e molta popolarità».

— Tv, cinema, teatro, ma sempre in coppia con suo marito, Pippo Franco. Non vuol provare a camminare da sola?

«Questo è un luogo comune da sfatare. La gente pensa che io sia un rimorchio; non è così. Lavoro con Pippo perché tutti e due ci troviamo bene, fra noi c'è un affiatamento che molti ci invidiano. Lui crede in me, ha fiducia, mi stima e mi vuole al suo fianco e non perché sono sua moglie. Con questa storia il pubblico mi ha fatto venire un vero complesso, tanto che adesso, quando Pippo mi propone di recitare con lui, ci penso dieci volte, ed è ridicolo. D'altra parte nel nostro ambiente le malignità non mancano mai. Criticano, per esempio, il nostro clan, quello del Bagaglino, e non ne capisco il motivo. Il nostro gruppo è collaudato, formato da persone che si vogliono bene e che hanno scoperto insieme delle cose. C'è un'intesa perfetta, lavoriamo serenamente, ci divertiamo molto e soprattutto non perdiamo tempo.

Lo dimostra il fatto che in questi giorni esordiamo a Roma al teatro Brancaccio con «Belli, si nasce», una commedia che abbiamo preparato in pochissimo tempo. Poi il nostro clan non è chiuso. Chi parla la nostra lingua può entrarvi quando vuole».

Carla Donati

Carmelo Bene commemora a Perugia Vladimir Majakovskij

PERUGIA — Recital-commemorazione di Carmelo Bene a Perugia, nell'ambito della XXXV Sagra musicale umbra. L'attore ha presentato un «collage» in due tempi dal titolo «Majakovskij», dove poesie dell'autore georgiano si alternano ad altre di Aleksandr Blok, Sergej Esenin, Boris Pasternak.

Come in precedenti esibizioni di teatro-musica, lo spettacolo di Bene è stato accompagnato e «colorito» da una composizione per strumenti a percussione di Gaetano Giani Luporini. Il pubblico del Teatro Morlacchi ha reagito con favore e la serata è stata conclusa da applausi e chiamate.

L'occasione della recita è stata data dal cinquantesimo anniversario della morte di Vladimir Majakovskij, suicidatosi il 14 aprile del 1930.

L'attore pugliese, circondato da bagliori rosso cupo su sfondo nero, ha recitato poesie degli autori sovietici davanti ad un microfono dove le vibrazioni, i contorcimenti della sua voce hanno disegnato gelidi, preziosi virtuosismi. Sua anche la regia, Antonio Striano alla percussione.

Premio portoghese per Francesco Rosi

LISBONA — Il film «Cristo si è fermato ad Eboli», di Francesco Rosi, ha ottenuto il secondo premio al quattordicesimo festival internazionale di Figueira da Foz, nel Portogallo del Nord. Il primo premio è stato assegnato, dalla giuria internazionale, a «Cerramaior» del portoghese Luis Felipe Rocha tratto da un romanzo di Manuel da Fonseca.

Sono stati inoltre premiati «Oltre l'amore» del tedesco occidentale Engstrom e «L'evocazione di Vera» dell'ungherese Pal Gabor. Al festival hanno partecipato una dozzina di paesi.

«Cristo si è fermato ad Eboli» è stato il film straniero maggiormente apprezzato dalla critica portoghese che gli ha dedicato ampi resoconti. Nell'ambito delle manifestazioni collaterali al festival è stato presentato anche «Prova d'orchestra» di Federico Fellini. Il film ha provocato reazioni contrastanti tra il pubblico e tra i critici.

Biennale: proiezioni su «Piccola grande Vienna»

VENEZIA — Nell'ambito della rassegna «Musica nella Secessione», organizzata dal settore musica della Biennale, è cominciato al cinema Moderno di Venezia un ciclo di proiezioni sul tema «Piccola grande Vienna», curato dai settori musica e cinema in collaborazione con l'Italnoleggio cinematografico.

«Nei film presentati (circa quindici nel corso di una settimana) si rintracciano le fila sparse di una cultura in crisi, cui il cinema reagisce sia rigettando la paura camuffandola nella festa o nell'operetta, sia sollecitando i grandi artisti della crisi, spesso fuggiaschi, sempre sconfitti».

Tra i film in programma, il ritratto del grande impero asburgico nelle opere di Paul Wegener («Lo studente di Praga»), Willy Forst («Sangue viennese» e nel celebre «Il congresso si diverte»); ma anche il genio falsamente festoso di Ernest Lubitsch («La bambola», «Madame Dubarry», «Gli occhi della mummia Ma»); e infine il mito Stroheim che riprodurrà altrove la sua visione astratta e stilizzata di un mondo in disfacimento («Femmine folli», «La vedova allegra»).

Il processo contro David Carradine

JOHANNESBURG — E' stato rinviato al 6 novembre il processo nei confronti di David Carradine. L'attore cinematografico americano, comparso davanti ai giudici del tribunale di Johannesburg, deve rispondere insieme ad altre undici persone di detenzione illegale di marijuana.

Carradine, che si trova in SudAfrica per girare in veste di protagonista il film «Rally», venne arrestato due giorni fa durante un party e rilasciato dietro pagamento di una cauzione di 260 dollari, circa 220 mila lire.

Secondo fonti autorevoli l'attore sarà probabilmente condannato a sei mesi con la condizionale.

■ KUROSAWA — Il regista giapponese Akira Kurosawa presenterà a Parigi, a l'«Espace cardin», 246 opere (188 acquarelli e 58 disegni a matita) che hanno permesso la realizzazione del film «Kagemusha», Palma d'oro al Festival di Cannes del 1980.

Video

Italia-Portogallo

Rete 2

Genova: calcio (ore 20.25, colore) — Incontro Italia-Portogallo, telecronista Nando Martellini.

* * *

«Altri fiori verranno... Immagini dall'India» (ore 22.20, colore) — Quarta ed ultima puntata del programma scritto e diretto da Sandro Spina. L'autore questa volta parla, fra l'altro, della situazione sanitaria ed igienica di quelle popolazioni.

Rete 1

«Squadra speciale K. 1», (ore 20.40, colore) — Prosegue la nuova serie poliziesca che sostituisce, in un certo senso, quella ormai terminata e dedicata all'ispettore Derrick. Questa volta le indagini prendono le mosse dall'uccisione di un giornalista (in realtà un poco di buono, dedito agli scandali) nel corso di un ricevimento. Gli indiziati sono molti perché molte erano le losche attività nelle quali la vittima era implicata. Fra gli interpreti: Gert Günther Hoffmann, Peter Lakenmacher e Claus Ringer. Regia di H. Ashley.

* * *

«Sopra le righe» (ore 21.40, colore) — Sesta ed ultima puntata («Giovanni e Ripalda») della serie di Ottavio Fabbri dedicata ai più tipici, suggestivi ed emblematici emarginati che vivono nelle varie città italiane.

* * *

«Mercoledì sport» (ore 22.20, colore) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine il Telegiornale.

Rete 3

«L'imperatrice Caterina» (ore 20.40) — Quinto film della serie dedicata a Marlene Dietrich e a Josef von Sternberg, il grande regista che la «inventò». Il film è del 1934. Accanto a Marlene, il grande caratterista Sam Jaffe (che il pubblico ha visto proprio ieri sera in «Giungla d'asfalto» nei panni del professore tedesco che organizza la famosa rapina), John Lodge e Louise Dresser. E' la storia di Sofia Federica, principessa tedesca, educata fin da bambina a salire sul trono di Russia e che meritò l'appellativo di «grande» solo quando, eliminato l'imbelle e lussurioso marito, Pietro, rimase sola a regnare.

Acrobati cinesi un mese in Italia

ROMA — Sosterà in Italia per un mese la compagnia acrobatica della Repubblica popolare cinese composta di artisti provenienti da una ricchissima tradizione popolare. Dopo il debutto a Mestre (23 settembre), la troupe si esibirà a Cremona, Vignola, Imola, Parma, Ravenna, Ferrara, Pisa, Roma (dal 1.o al 4 di ottobre al teatro Eliseo).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DOPO LA PAUSA ESTIVA FORTE RIPRESA AGONISTICA

Da tutta l'Italia damisti al trofeo «Città di Malo»

Nella seconda «nazionale» primo assoluto il ronchese Nivio Marussi
Campionato italiano a Turriaco nelle giornate dell'11 e 12 ottobre

Si è concluso domenica scorsa al palazzetto dello sport di Malo il trofeo «Città di Malo», che giunge alla sua seconda edizione, organizzato dal locale Circolo damistico maladese.

La gara si è svolta grazie alla collaborazione della Pro Malo e del fiduciario provinciale, conferendo al torneo un risultato notevole di rilievo tecnico. Hanno partecipato alla gara oltre un centinaio di concorrenti provenienti da ogno parte dell'Italia, e suddivisi nelle cinque categorie previste dalla Federazione.

Presenti a quest'appuntamento hanno figurato i nomi fra i più grossi mastri d'Italia come ad esempio Badiali, Golosio Geminiani Berté e, per finire, Zampieri.

Nella prima «nazionale» si è imposto Daniele Bertè di Savona, tuttora campione in carica, precedendo il rivale maestro Zampieri Sergio di Padova. Nella seconda «nazionale» primo assoluto è risultato il ronchese Nivio Marussi del Circolo damistico gradese-isontino, vincitore di ben tre gare nazionali.

Nella categoria riservata alla serie «B» il secondo posto è andato al ronchese Alfredo Vetrò, che per impegni di lavoro non può partecipare a tutti i tornei; al quinto posto si è piazzato Bruno Postogna di Monfalcone.

Al torneo damistico Unità-Grado 80 organizzato dal maestro Nicolò Lugnan, presidente del locale circolo, riservato a ragazzi «under 15», svoltosi a Grado il 6 settembre hanno partecipato oltre ad una sessantina di ragazzi fra i 6 e i 15 anni. Ragazzi che hanno messo a dura prova la terna arbitrale composta da Nicolò Lugnan, Ennio Fumis e da Angelo Nazzareno e che hanno saputo arbitrare con molta eleganza e maestria professionale. Una gara dove tutti sono stati premiati: coppe per i primi e medaglie ricordo agli altri.

Per l'assegnazione dei primi quattro posti si è dovuto ricorrere agli spareggi di eliminazione diretta dove si è imposto alla piazza d'onore Giuseppe Iussa precedendo nell'ordine Marco Orti, Nicola Grigolan e Alan Tarlao.

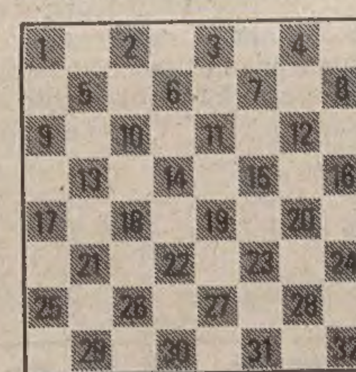
Al termine del torneo sul piazzale del Festival, si è tenuto un insolito spettacolo per la popolazione di Grado: una partita da dama vivente disputata dal maestro Nicolò Lugnan di Grado, commentata e diretta dal maestro Molesini di Verona.

Un insolito pomeriggio quello di sabato è stato vissuto dalla popolazione di Grado, ma in particolar modo per i giovani che hanno trovato ugualmente il modo di divertirsi portando un'ondata di giovinezza a questa manifestazione.

IL BEL GIOCO

Al torneo tagliolese, svoltosi a Taglio di Po (Ro) abbiamo avuto il piacere di conoscere un ragazzo di soli sedici anni, l'ho visto giocare in una categoria dove figurano personaggi sugli «anta»; si tratta di Leopoldo Duo-Wainer. Tre anni fa, questo vispo giovanotto, non sapeva muovere una pedina ed ora fa paura a tanti. Leopoldo ha vinto diverse gare importanti a carattere nazionale e nelle minori si è imposto nei primi posti.

Frequenta il terzo anno del Liceo scientifico a Taglio di Po, dove risiede, e dedica pochissimo del suo tempo alla dama. È un ragazzo che promette assai bene, se continua di questo passo il prossimo anno lo vedremo giocare nella categoria dei maestri.



Di questo futuro maestro trascriviamo una sua partita disputata a Tagli di Po con il bresciano Signorini che gioca col bianco.

1)	23 – 20	10 – 14
2)	20 – 16	12 – 5
3)	28 – 23	6 + 10
4)	22 – 18	10 – 13
5)	23 – 20	13 × 22
6)	26 × 10	5 × 14
7)	27 – 22	1 – 5
8)	32 – 28	2 – 6
9)	29 – 26	5 – 10
10)	31 – 27	10 – 13
11)	21 – 18	14 × 21
12)	26 × 10	16 × 13
13)	28 – 23	7 – 12
14)	16 × 7	3 × 12
15)	20 – 16	11 – 14
16)	16 × 7	4 × 11
17)	23 – 20	14 – 19
18)	25 – 21	19 × 26
19)	21 – 17	8 – 12
20)	30 × 21	12 – 16
21)	17 × 10	16 × 30

e a questo punto il bianco trovandosi in difficoltà abbandona.

CALENDARIO

Il calendario damistico gradese-isontino indice nella sala Arci di Turriaco per i giorni 11 e 12 ottobre il campionato nazionale assoluto di serie «A». A questo girone verranno affiancati pure un girone per le tre nazionali ed uno per la serie «B» eventualmente uno anche per ragazzi e principianti.

(a cura del Circolo damistico gradese-isontino)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Il principio della teoria elementare relativa al fenomeno dell'arcobaleno fu indicato per la prima volta da un vescovo di Spalato. Chi era?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 17 settembre sull'apertura d'ali del Douglas X B 19 (U.s.a.) è «64 metri». Ha vinto il libro la signora Marcella Contin. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (73), 69 (73), 79 (63), 9 (55), 12 (55), 73 (53), 56 (50), 54 (47), 68 (44), 45 (44).

CAGLIARI: 79 (100), 85 (93), 22 (70), 89 (60), 80 (55), 43 (53), 45 (36), 69 (34), 29 (33), 40 (32).

FIRENZE: 32 (59), 67 (50), 6 (48), 72 (47), 87 (45), 17 (42), 77 (41), 39 (40), 31 (40), 85 (38).

GENOVA: 39 (82), 1 (66), 59 (53), 12 (45), 44 (44), 6 (43), 87 (43), 41 (42), 66 (41), 43 (40).

MILANO: 40 (120), 74 (74), 33 (73), 57 (59), 52 (53), 22 (46), 19 (43), 68 (42), 9 (40), 84 (39).

NAPOLI: 62 (100), 28 (79), 82 (53), 74 (52), 49 (50), 29 (47), 67 (45), 69 (49), 56 (40), 37 (39), 81 (36).

PALERMO: 10 (80), 20 (76), 61 (73), 28 (56), 9 (51), 84 (50), 6 (46), 82 (41), 59 (41), 60 (38).

ROMA: 31 (73), 50 (70), 57 (62), 15 (53), 26 (48), 2 (47), 77 (45), 62 (42), 29 (40), 73 (39).

TORINO: 77 (74), 66 (63), 76 (61), 75 (60), 67 (56), 69 (53), 39 (52), 50 (51), 89 (492, 20 (45).

VENEZIA: 63 (65), 31 (60), 14 (58), 48 (58), 4 (54), 19 (54), 52 (53), 26 (45), 30 (45), 78 (41).

Si punta sui maggiori ritardatari con combinazioni di ambi e terni. Si entra, ora, nella costellazione della Bilancia (6), che va dal 24.9 al 23.10.

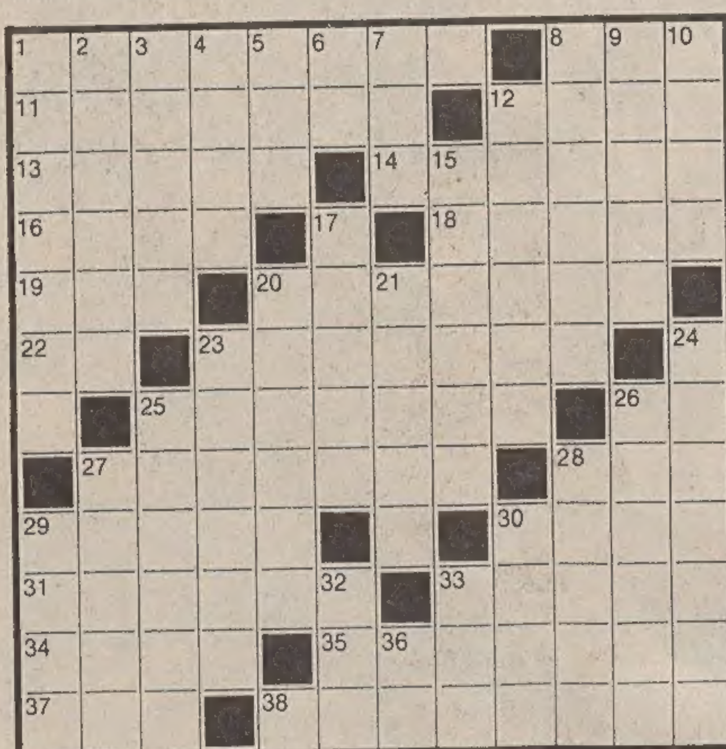
Il 25.9 Sandro Pertini compie 84 anni. Il 28.9 festeggiano Marcello Mastroianni i suoi 56 anni e Brigitte Bardot i 46. Attori fa 33. Il 21.9 è San Matteo apostolo. Il simbolo mistico di Matteo è l'angelo. Autore di un Vangelo. Gioeata 21-9-40-74.

Sono usciti i ritardatari: 13 su Cagliari latitante da 57 settimane, il 49 su Napoli da 49 ed il 52 su Palermo da 50 settimane. Curiosità su combinazioni di estrazione: su Milano sono emersi 5, 6, 7 e 4.

Numeri favoriti, secondo la tradizione cabalistica: 7-1-40-66-79-62-39-10-27.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Soffocante calura estiva - 8 Un grande Mercato (sigla) - 11 Piccolo astuccio per sarti - 12 Competizione - 13 Topi... veloci - 14 Automobile scoperta - 16 L'ultimo chiude la scena - 18 Altro nome dell'arcobaleno - 19 Colui il quale - 20 Contiene particole consacrate - 22 Iniziali della Asti - 23 La veste talare del prete - 25 Mino cantautore - 26 Sigla di Firenze - 27 Antonio calciatore - 28 Generale (abbreviazione) - 29 Elemento chimico con simbolo Na - 30 Claudia cantante e attrice - 31 Non tenuto a fare - 33 Madri di cuccioli - 34 Buio, oscuro - 35 Allenatore... all'inglese - 37 Il padre di Cam e di Sem - 38 Evitata, elusa.

VERTICALI: 1 Una capitale sudamericana - 2 La Christie che creò Poirot - 3 Sono insonni se non si dorme - 4 Ispido, pieno di punte - 5 Ha soci amanti della montagna (sigla) - 6 Le vocali per noi - 7 Articolo spagnolo - 8 Bagnata di sudore - 9 E' citato nel testamento - 10 Amate, dilette - 12 Diventerà una rana - 15 I concittadini di Galileo - 17 Monica del cinema - 20 Hercule, l'investigatore creato da Agatha Christie - 21 Padiglione in fiera - 23 Il lago d'Iseo - 24 Giacimento da sfruttare - 25 Verbo di barbieri - 26 Liquore amaro digestivo - 27 Il prezzo pagato per acquistare - 28 Il collare dei condannati alla berlina - 29 L'attore Connery - 30 Il granoturco - 32 Et cetera (abbreviazione) - 33 Canonico (abbreviazione) - 36 Sigla di Ravenna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 regalare; 8 Ina; 11 Ilaria; 12 Marat; 14 Pinta; 16 test; 17 asce; 18 Cilento; 20 Rai; 21 trainer; 22 oriente; 24 op; 26 As; 28 arteria; 30 passito; 32 Ill; 34 balconi; 35 Aral; 36 alle; 37 droga; 38 stelo; 40 tornei; 41 ein; 42 verniero.

VERTICALI: 1 Riparia; 2 Elisa; 3 gancio; 4 arte; 5 Lia; 6 AA; 7 em; 8 Irene; 9 nastro; 10 atto; 13 atenei; 15 pianeti; 18 cretino; 19 litro; 21 Tirso; 23 Rascel; 25 pollaio; 27 spalti; 29 airone; 31 Allen; 33 lager; 34 base; 35 arri; 37 Don; 39 OV; 40 TR.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

UN asce; NET tasca; B rosa = una scenetta scabrosa.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Lotta continua: nemmeno contro le alghe

Il seguito sulle alghe eccolo qua, e visto che le alghe proliferano nelle acque dure e alcaline, tentiamo di essere teneri e acidi almeno noi.

Queste piccole verità (ammesso che non lo fossero prima) vi sono ormai ben chiare: l'acqua dura e alcalina uccide i pesci e le piante (o li fa vivacchiare stentatamente) e stimola la crescita delle alghe. Uccide chi dovrebbe vivere e fa vivere chi dovrebbe morire.

Ma, dovete ammetterlo, io non vi ho presentato la cosa né in termini difficili (di comprensione) né in termini disperati (di cattiva riuscita): le alghe si possono e si debbono debellare senza una vera e propria lotta. Anzi: non debbono nemmeno cominciare a nascere.

Ma vanno osservate le due cosine di cui vi ho detto in un precedente articolo. In caso contrario, anche una lotta vera e propria potrebbe essere necessaria, anche una lotta continua, anche una lotta soccombente, e voi, di lottare (è vero?) non ne avete voglia.

Ossia vi trovereste con il solito acquario male impostato che col tempo oltre alle alghe infestanti vede moltiplicarsi i soliti Poecilia reticulata o Lebiste, o Guppy, o Pesci milione (è lo stesso), che, anche se in origine belli, di generazione in generazione imbruttiscono, indeboliscono, sbiadiscono.

E naturalmente tra le piante resterebbe, indistruttibile anche dalla calce viva, l'Elodea densa, che come pianta non è un gran che, in un acquario. A rametti, tra le altre più serie piante, ci può stare, ma non, in ogni caso, unica e a metri, a volute di metri.

Dato per scontato che abbiate a mente i recenti consigli, rispolverati i vecchi (pochi pesci, molte piante, giusto cibo), dirò, oggi, di un pescetto non bello, non colorato, non strano, e però famoso per una qualità rara tra i pesci e sempre più rara anche tra gli uomini: la laboriosità, lavora come un forsennato, giorno e notte (anche se qualche pisolino se lo concede), non sciopera mai, non sa cosa sono le piattaforme rivendicative, l'assentesimo e le ferie. Lavora e basta.

Lavorando, però, mangia. Lavorare, per lui, è mangiare. Chi lavora mangia, chi non lavora non mangia, come mi pare dicesse San Paolo.

Il suo lavoro, appunto, consiste nel mangiare le alghe. E voi tutti avete già capito di chi parlo, un individuo simile, pesce o no, colpisce subito la fantasia: parlo del Gyrinocheilus aimonieri, altrimenti detto pesce spazzino o pulisci-vetro, perché corre su e giù lungo i vetri (quelli interni, quelli esterni non può) e li raschia delle alghe con la boccuccia tonda e ventosa, e fa piacere vederlo, è consolante vederlo, il pensiero di applicarlo ai vetri delle finestre in sostituzione della colf viene subito.

Con gli accorgimenti di cui dicevo, più lui, o meglio loro, perché sarà bene averne diversi se la vasca è grande (diciamo uno ogni dieci litri d'acqua), le alghe non dovrebbero apparire se non nella misura fisiologica per cui sono addirittura utili, e nei punti in cui non disturbano.

Riparliamo di lui, del Gyrinocheilus, per dire che questo brutto stakanovista (ma Stakanov era bello? Chissà, forse no) costa pochissimo, è uno dei pesci più economici e può arrivare ai dieci-dodici centimetri di lunghezza, cosa della quale dovete tener conto. E ci arriva rapidamente, se trova molto da mangiare.

Se la vostra vasca è di media grandezza (oltre i centocinquanta litri) non preoccupatevi. Se è più piccola, siate furbi, tenetelo a stecchetto. Ossia, fate in modo che il cibo che somministrate agli altri pesci sia nella quantità ben calcolata, che non arrivi al fondo, perché è sul fondo che il nostro indefesso sta, e se non altro per variare, abbandonerebbe le alghe per buttarsi sul mangime nobile. Il vostro interesse è che mangi le alghe.

Non parlo, oggi, come vedete, degli altri umili pesci che si arrabattano sul fondo a raccogliere le briciole, gli avanzi del pasto altrui, perché come mangiatore di alghe lo specializzato è lui. Unicuique suum.

Gli altri, i veri e propri spazzini, quelli che vagano perennemente sul fondo, sono, diciamo, la classe inferiore. Poi ci sono le classi medie, che stanno perennemente a mezz'acqua. E poi ci sono le classi alte, che naturalemente stanno in alto. Lui, il nostro, è interclassista, perché sta sul fondo finché ci sono alghe e sale fino alle classi superiori se le alghe sono là. Umile ma senza complessi.

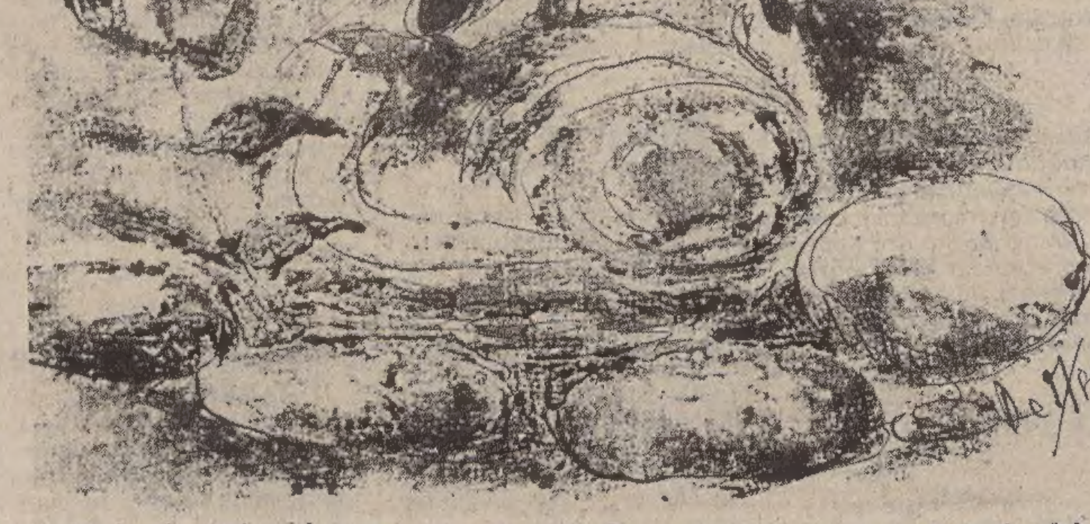
Come un viaggiatore di terza classe che se ne andasse disinvolto nella classe turistica e nella prima classe, ma solo per mangiare quello che gli altri disdegnano. E' sempre affamato e la fame, si sa, toglie complessi e inibizioni.

Finita la parte discorsiva, la chiacchierata, ricordo che per acqua tenera s'intende un'acqua con una durezza non superiore a 6-8 gradi tedeschi, secondo la scala ora in auge, mentre ai tempi in cui io mi accostavo all'acquariologia era in voga la scala francese.

E ricordo che un'acqua acidula deve avere il pH tra 6,5 e 6,8, al disotto del 7, dove sarebbe neutra. Questo è quanto occorre per la fascia maggiore e più ricca di pesci: dai Cardinali (Cheirodon axelrodi), che l'amerebbero anche più tenera, ai Platy (Xiphophorus variatus), che l'amerebbero anche più dura.

Naturalmente trionfa la tv, trionfano gli hobby casalinghi in genere. Tra i quali l'acquariofilia, che in America (non ho detto in Italia) è al secondo posto dopo la fotografia. Vedrete che si scoprirà come la crisi del cinema oltre che alla tv sia dovuta all'acquario. O, forse, alla necessità di non spendere soldi come acqua: esci e... «come te movi te furmino».

DeM



Un mostro in agguato? no: un pescetto che divora quello che voi non amate: le alghe

I volti della vita



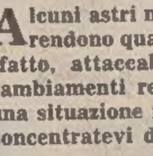
Andar per funghi... E' questa la stagione ideale e i coniugi Sereno e Mina ne approfittano con evidente soddisfazione e fierezza per la varietà e la ricchezza del raccolto. Infatti le cassettine ricolme sono state esposte con successo anche alla mostra micologica che si è svolta a Villa Santina in Carnia. Dopo — naturalmente — tutto quel ben di Dio è finito sulle tavole dei buongustai *(Foto B. C.)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



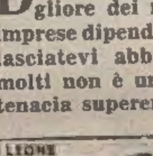
Non buttatevi a capofitto in situazioni pericolose e cercate di rinunciare per un po' al vostro orgoglio, di accettare le critiche degli altri; rischiate di andare facilmente in collera e di litigare anche per motivi futili. Controllatevi anche nelle spese.



Alcuni astri non vi sono molto favorevoli e rendono qualcuno di voi nervoso, insoddisfatto, attaccabrighe, pronto ad effettuare cambiamenti repentini (o costretto a subire una situazione nuova). Cercate di svagarvi e concentratevi di più nel lavoro.



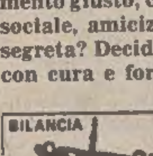
Siate aperti nelle nuove esperienze, rafforzate certe amicizie ma non confidatevi con persone che conoscete poco, ad alcuni possono provocare spiacevoli contrasti. Non pensate solo all'amore e agli svaghi, ci sono anche possibilità di iniziative costruttive.



Datevi da fare per realizzare tutto nel migliore dei modi, la riuscita delle vostre imprese dipende dalla sicurezza che avete, non lasciatevi abbattere dalle contrarietà. Per molti non è un momento allegro ma con la tenacia supererete gli ostacoli.



Situazione complessa: i pianeti positivi possono tradurre in realtà qualche sogno ma Marte e Urano negativi rischiano di creare tensione nei rapporti familiari o professionali. Non programmate i particolari ma, con una certa prudenza, abbandonatevi all'estero.



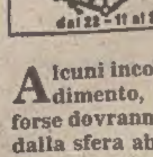
Dovreste cercare di chiarirvi ciò che vi preme veramente e individuare l'atteggiamento giusto; casa, famiglia, denaro, posizione sociale, amicizie, professione o un'avventura segreta? Decidete con coraggio come al solito con cura e forse andrà tutto bene.



State in guardia contro facili entusiasmi; avete possibilità di realizzazioni concrete e soddisfacenti, specialmente per ciò che vi sta a cuore, perché il vostro intuito vi consente di prendere delle decisioni ma non sottovalutate i particolari e il lato economico.



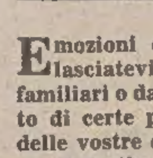
La giornata fa parte di un periodo abbastanza tranquillo per la prima decade ma tutt'altro che facile per gli altri. Dovrete essere voi stessi a risolvere i problemi e i risultati saranno variabili, dipenderanno dalle singole tendenze sado-masochistiche. Prudenza.



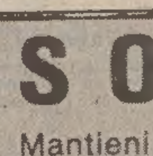
Cercate di ragionare e di valutare con razionalità la situazione, se volete arrivare alla conclusione di quanto vi sta a cuore dovete mostrarvi più sicuri e padroni di voi stessi. Per molti ci sono buone possibilità ma, come sempre, molto dipende dalle capacità.



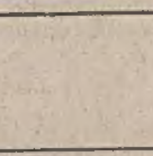
Alcuni incontreranno qualche piccolo impedimento, difficoltà di concentrazione e forse dovranno dedicarsi a un lavoro che esula dalla sfera abituale; siate sicuri di voi stessi, ma senza esagerare, e datevi da fare per conservare la posizione raggiunta.



Non infiammatevi, tanto nel lavoro quanto in famiglia le discussioni devono essere uno scambio di idee, non una tempesta. Siate più duttili, elastici, evitate le impuntature se volete trascorrere una giornata tranquilla. Non fate sforzi inutili e non prendete freddo.



Emozioni e sentimenti contrastanti: non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari o dalle insistenze, dal comportamento di certe persone, ma abbiate il coraggio delle vostre decisioni... o non preoccupatevene, il destino sceglierà per voi.

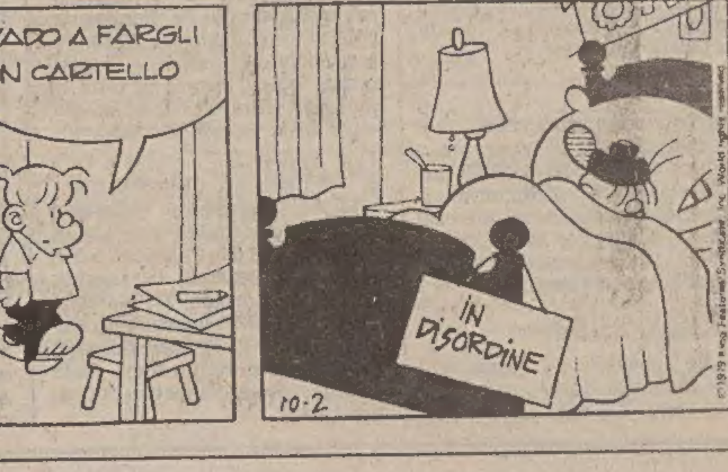



Le ministorie di Hi e Lois



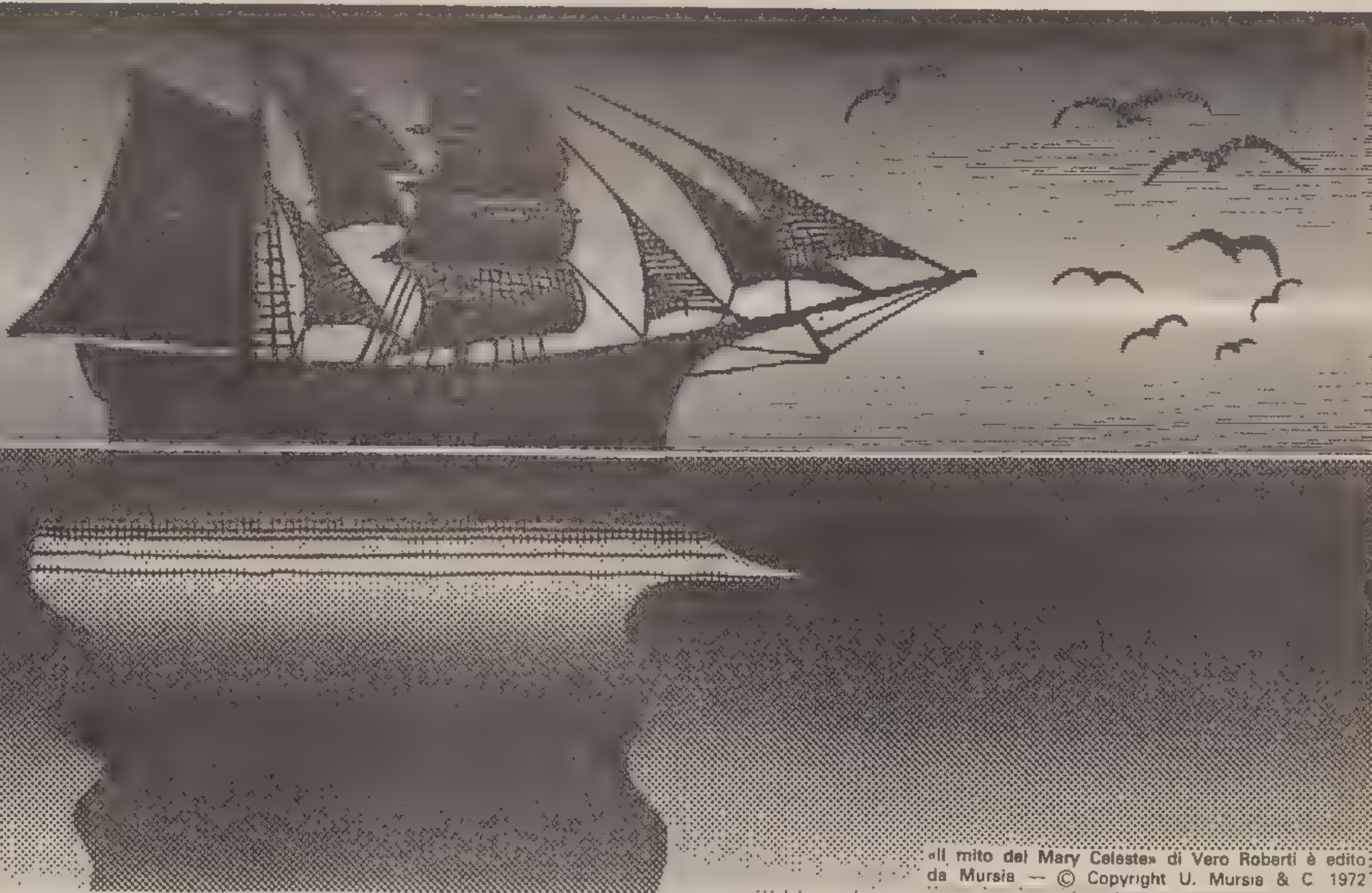






il mistero del Mary Celeste

di VERO ROBERTI



Riassunto delle puntate precedenti

Il 5 dicembre 1872 il capitano David Morehouse comandante del «Dei Gratia» avvistava al largo delle Isole Azzorre un veliero che navigava verso ponente. Non avendo ricevuto risposta al segnale di saluto il comandante insospettito decideva di mettere in mare una imbarcazione e di portarsi sottobordo al veliero che batteva bandiera americana.

Il «Mary Celeste» — questo era il nome della nave — era completamente deserto, non un'anima a bordo come se una improvvisa paura avesse costretto equipaggio e comandante a fuggire precipitosamente. Ma non vi erano segni di lotta o di violenza; il carico era ben stivato, la cambusa, lo scafo e l'alberatura erano in buone condizioni.

Compiuta una prima ispezione in cui si era riscontrata la mancanza degli strumenti atti alla navigazione — sestante e cronometro — e la presenza inquietante di una sciabola sotto la cuccetta del capitano Briggs comandante del «Mary Celeste», il secondo del «Dei Gratia» signor Deveau in accordo col suo comandante decideva di impossessarsi del veliero abbandonato e di condurlo a Gibilterra per reclamare il compenso

L'inchiesta dell'Ammiragliato a Gibilterra non approdò ad alcuna conclusione certa ma alcune strane fenditure riscontrate da un palombaro sulla prua del «Mary Celeste» e la presenza nella cabina del comandante di una sciabola con supposte macchie di sangue, aggiunte alle congetture del procuratore generale alimentarono il mistero della vicenda. Un giornale di Liverpool del 16 maggio 1873 riportava con evidenza la notizia del ritrovamento sulla costa spagnola di due zattere, una con cinque corpi in stato di putrefazione, l'altra con una piccola bandiera americana. Erano i naufraghi del «Mary Celeste»? Altri giornali incominciarono a formulare ipotesi più o meno fantasiose

L'improvvisa follìa

QUARTA PUNTATA

Lo scrittore Horace Annesley Vachell presentò una spiegazione che noi, oggi, potremmo definire «fantascientifica». Egli scrisse: «Io penso che si debbano scartare le ipotesi della pirateria e dell'ammutinamento perché mi sembrano insostenibili. Sono più propenso, invece, a immaginare un'imprevista manifestazione della natura che abbia costretto tutti a buttarsi in mare e a morirvi. È possibile che un'esplosione sottomarina di origine vulcanica abbia liberato un gas letale più leggero dell'acqua, ma più pesante dell'aria cosicché i suoi vapori rimasero per qualche tempo come una nuvola sulla superficie dell'oceano.

«È possibile anche che il brigantino sia entrato in questa zona nociva. Il gas può aver fatto impazzire dapprima tutti coloro che si trovavano in coperta, provocando in loro un'improvvisa sete, un bruciante desiderio di acqua. Le grida disperate di costoro possono aver richiamato in coperta quelli che stavano in quadrato, o sotto il castello di prora. Il secondo, rendendosi conto che qualche cosa di terrificante era accaduto, potrebbe aver preso il cronometro per annotare l'ora esatta; è probabile anche che, in quello stesso momento, egli lo avesse in mano per le normali operazioni. Il capitano, dal canto suo, può avere raccolto i documenti del suo veliero, temendo che stesse per accadere una catastrofe.. In ogni caso salì in coperta, seguito dal secondo, dalla moglie e dalla bambina. Nello stesso tempo uscirono fuori del castello di prora anche gli altri marinai. E tutti furono istantaneamente affetti dal gas. Tutti impazzirono e si buttarono in mare, dove perirono con il loro segreto. Di qualsiasi aggressione da parte di altri uomini o da parte di un mostro marino sarebbe certamente rimasta qualche traccia. Ma ciò che accadde dovette svolgersi con incredibile rapidità. L'equipaggio dovette morire in un istante. E come? Solo il suicidio può spiegare questa strage di cui non è rimasto alcun segno: un suicidio provocato da un'improvvisa follia. Nessun veleno preso col cibo avrebbe potuto agire così simultaneamente e tanto rapidamente. Il veleno perciò deve essere stato somministrato dalla natura e in dosi fortissime e schiaccianti. Ci sono dei gas nei laboratori della natura che possono provocare la pazzia e una sete da morire? Se questi gas naturali a base di anidride carbonica esistono devono essere così pesanti da rimanere sulla superficie del mare fino a quando non vengano dispersi o indeboliti da qualche mutamento atmosferico. Forse il fenomeno si verificò in una bonaccia di mare e di vento che impedì al *Mary Celeste* di sfuggire ai suoi letali effetti. Io non sono un chimico, ma suggerisco questa ipotesi così a caso».

Alla fine, lo scrittore Arthur Morrison introdusse un personaggio mostruoso, Joseph Hallers, A.B. Questo era il suo vero nome, ma nel mondo della marineria tutti lo chiamavano Holy Joe, Joe il santo. Era di statura gigantesca, scrisse Morrison, con le mani e le braccia enormi. Lo chiamavano Joe il santo perché era un maniaco religioso. Era, infatti, ossessionato dai «misteri del Cielo» che egli pretendeva di svelare e interpretare. Viveva in un mondo di spiriti con i quali era in continui rapporti. Per lui la morte non esisteva e tutti i morti erano intorno a lui, liberati dal peso e dai bisogni del corpo. Sosteneva che tutti gli spiriti fossero un'emanazione della materia solare. Ogni animale, ogni pianta, ogni oggetto inanimato, ogni nome, ogni parola e ogni numero avevano un loro mistico significato, una segreta corrispondenza, profondamente stabilita con una esistenza spirituale, la sola e reale esistenza che egli ammetteva. Il tempo era una parte dell'eternità. Infatti, egli stimava profondamente l'invenzione dell'orologio, perché gli uomini, per mezzo di questo strumento, potevano farsi un concetto dell'eternità. «Joe il santo — così affermò Morrison — era considerato un innocuo idiota, ma era così grosse e forte che nessuno avrebbe mai osato contraddirlo nelle sue fantasticherie».



L'ultimo viaggio di Joe il santo fu con il *Mary Celeste:* «Un viaggio che ebbe inizio sotto i segni di un portentoso significato che preludevano a una totale conversione e a una spirituale trasfigurazione». Così egli aveva predicato sottocastello con inaudita frenesia. Ma a chi lo scherniva prometta la felicità di «vedere luce». Ed effettivamente, nei giorni che seguirono, scomparvero ad una ad una tutte le «anime» che erano a bordo del *Mary Celeste*. Joe il santo le aveva gettate in mare, affinché, liberate dal corpo, potessero raggiungere l'eternità.

Alla fine del suo racconto, Arthur Morrison immaginò l'ultimo dialogo di Joe il santo con l'ultima delle sue vittime, la quale aveva scoperto che lui era il «sublime liberatore degli spiriti». «La carne è un peso; solo lo spirito è vivo! Perché non mi ringrazi? Parla!» Ma la sua ultima vittima, come tutte le altre, giaceva tramortita sulla coperta. «Parla! La carne e i giorni muoiono, ma l'eternità è imperitura». Poi, nel colmo della sua follia, sollevò il corpo del marinaio, e, come se fosse stato un fuscello, lo scaraventò in mare. Rimasto solo a bordo del *Mary Celeste*, trascorse un giorno intero a fissare il cronometro in uno stato di inebriamento, poi, all'improvviso, si buttò in acqua e scomparve.

Le «spiegazioni» sollecitate dallo «Strand Magazine» ebbero un enorme successo. Furono riprese dai giornali popolari e impressero una nuova spinta alle congetture sul tragico destino del capitano Briggs, dei suoi familiari e del suo equipaggio.

I mitomani del *Mary Celeste* inventarono poi l'ipotesi secondo la quale l'abbandono del brigantino sarebbe stato provocato dall'improvvisa apparizione di un gigantesco iceberg. La paura di una collisione, giudicata inevitabile, a causa di un errato calcolo della distanza che separava il veliero dalla montagna di ghiaccio galleggiante, avrebbe costretto il capitano Briggs a ordinare l'abbandono del *Mary Celeste*. L'iceberg sarebbe apparso inaspettatamente da un banco di nebbia. Ma questa ipotesi fu subito confutata poiché il *Mary Celeste* navigava su una rotta troppo a sud rispetto ai limiti raggiunti dai ghiacci artici durante il periodo del disgelo che ricorre in primavera.

Anche l'ipotesi della peste fu rapidamente scartata poiché a bordo del veliero non fu visto neppure un topolino, mentre l'acqua potabile nei depositi non presentava alcuna forma grave di inquinamento. Maggiore fortuna ebbe l'ipotesi secondo la quale il brigantino sarebbe stato assalito dai famosi pirati berberi del Rif, i quali, però, erano stati sconfitti e domati nei primi anni del 1800. Se il *Mary Celeste* fosse stato vittima dei pirati, sarebbe stato anche completamente saccheggiato.

La passione suscitata dal mistero del *Mary Celeste* indusse infine alcuni maniaci a ricordare che nel novembre del 1872 in molte parti del mondo caddero miriadi di meteoriti con straordinarie pioggi di bolidi di fuoco, provenienti dalla coda di una cometa che aveva sfiorato la Terra. Il panico, provocato dal «cielo infocato» nelle zone terrestri e nei mari più colpiti dalla «rovente grandinata meteoritica», fu immenso. Alla paura del fuoco celeste si aggiunse poi il terrore delle violentissime tempeste che si abbatterono sull'Atlantico alla fine di settembre dello stesso anno.

Quando il capitano Winchester, comproprietario del *Mary Celeste*, venne a Gibilterra per difendere i propri diritti di fronte al tribunale dell'Ammiragliato britannico, notò sulla lavagna, posta nella saletta del brigantino, che, con un'unghia o con una punta di metallo, erano state graffiate le seguenti parole: *«Fanny my dear wife. Frances M.R.»*. (Fanny mia cara moglie. Frances M. Richardson). Queste parole erano state incise sotto le annotazioni, scritte col gesso, dell'ultimo rilevamento della posizione del brigantino, preso alle 8 del 25 novembre del 1872: annotazioni che, come si usava allora, avrebbero dovuto poi essere riportate sul giornale di bordo. *«Fanny my dear wife»* era un'invocazione? Era forse l'ultimo pensiero che il secondo ufficiale del *Mary Celeste*, Albert G. Richardson, rivolse a sua moglie Frances, che egli chiamava Fanny? Ma avrebbe potuto essere anche l'inizio di un messaggio scritto sotto la spinta di un fatto inesplicabile e subito interrotto da un incombente pericolo altrettanto inspiegabile, ma certamente connesso con le cause misteriose dell'abbandono del *Mary Celeste*.

Nel marzo del 1902, Fanny Richardson fu intervistata dal «Brooklyn Daily Eagle». Le sue dichiarazioni rinnovarono l'ipotesi dell'ammutinamento e della violenza. Ella disse che suo marito, il capitano Briggs, sua moglie, la figlia e il cameriere William Head erano i soli americani a bordo e che l'equipaggio era composto di stranieri, «italiani, turchi e portoghesi; un gruppo di gente sinistra e infida». «Ho sempre creduto e sempre crederò che mio marito, il capitano Briggs, sua moglie, la bambina e il cameriere furono assassinati dall'equipaggio». Ma, nonostante queste sue affermazioni che non corrispondono alla realtà dei fatti poiché l'equipaggio, senza contare il capitano, sua moglie e la figlia, era composto di tre americani — il secondo e il terzo ufficiale e il cameriere — e di quattro marinai tedeschi, la signora Richardson dichiarò che a bordo del *Mary Celeste* non c'era alcuna imbarcazione di salvataggio e confermò che prima della partenza a New York una delle due imbarcazioni era rimasta danneggiata durante le operazioni di imbarco del carico e che il capitano Briggs l'aveva sbarcata sulla banchina, proponendosi di acquistarne un'altra al suo arrivo a Genova. Disse poi che il capitano Deveau, il secondo del *Dei Gratia*, ispezionando il carico, trovò il coperchio di un barile di alcool che si era spezzato probabilmente a causa di un'esplosione del suo contenuto. Ricorderemo che l'ipotesi del pericolo di una esplosione o di una deflagrazione era stata suggerita dal capitano Winchester come il movente del panico che costrinse al precipitoso abbandono del *Mary Celeste*. Ma la signora Richardson aggiunse di non poter accettare questa versione, preferendo invece credere che il barile fosse stato manomesso dall'equipaggio «che si ubriacò, uccise i quattro americani e abbandonò il brigantino con l'unica imbarcazione che si trovava sul suo bordo».

Le dichiarazioni della signora Richardson dettero il via a una lunga polemica sulla stampa che ricondusse alla ribalta il mistero del brigantino. Si riaccese così la ridda di congetture e delle invenzioni che però s'infranse quando i mitomani del *Mary Celeste*, divisi ormai in varie sette, furono colti di sorpresa da una nuova e più verosimile supposizione. Lo scrittore inglese J.L. Hornibrook introdusse nella leggenda del brigantino due nuovi elementi. Il primo, che doveva essere successivamente ripreso da uno dei più famosi cultori del mito del *Mary Celeste*, Laurence J. Keating, si basava su una stravagante assurdità. J.L. Hornibrook asserì che il brigantino americano non fu trovano dal *Dei Gratia*, ma dalle autorità spagnole che lo avvistarono nei pressi di Gibilterra. Il secondo presentava al mondo una nuova e più impressionante versione: «Una sorprendente e allarmante teoria che spiegherebbe tutti i fatti più oscuri della tragica vicenda del *Mary Celeste*». Dopo questa precisazione, l'autore scrisse: «Gli scienziati americani furono consultati, dopo il ritrovamento del brigantino abbandonato, sulla possibilità che la sciagura fosse stata provocata da qualche terribile mostro degli abissi marini. Questa idea fu accuratamente studiata e oggi che noi disponiamo di una maggiore conoscenza dei mostri marini possiamo spiegarci come la scomparsa di tutte le persone che si trovavano a bordo del *Mary Celeste* sia avvenuta a causa dell'improvvisa apparizione di una gigantesca piovra. Ed ecco come potrebbero essersi svolti i fatti: "Un uomo è al timone del *Mary Celeste* ed è solo in coperta. Tutti gli altri si trovano nella saletta, o sottocastello, per la colazione. All'improvviso una gigantesca piovra (in inglese è chiamata anche pescediavolo) emerge e afferra con uno dei suoi tentacoli il timoniere e lo strappa dal bordo del brigantino. Alle sue grida accorrono tutti in coperta, ma ad uno ad uno vengono ghermiti dai tentacoli dell'immane mostro e trascinati in mare. Questa versione giustificherebbe le fenditure sugli orli delle murate che potrebbero essere state causate da colpi d'ascia vibrati da qualcuno nel tentativo di tagliare i tentacoli della piovra".

Dopo il maniaco religioso, l'iceberg, la peste, la grandinata meteoritica, gli ubriachi assassini e la gigantesca piovra, il mito del *Mary Celeste* si arricchì di un altro espediente che sembra tratto dal repertorio del *Grand Guignol*

Con la complicità del londinese «Daily Express», un certo signor R.E. Greenhough annunciò la soluzione del mistero del *Mary Celeste*. Nel 1904 egli era imbarcato come allievo sul brigantino a palo, *Ardorinha*, che era diretto a Valparaiso, nel Cile. Un giorno fu inviato con altri marinai nell'isoletta «Le rocce di San Paolo» a raccogliere della sabbia per smerigliare degli arnesi di bordo e scoprì uno scheletro a ridosso di un dente di roccia che proteggeva una piccola insenatura con una spiaggetta di sabbia finissima. Vicino allo scheletro c'era una bottiglia con un confuso messaggio scritto in lingua tedesca. La carta era corrosa e l'inchiostro sbiadito. Esso diceva: «Sto morendo. La mia nave è finita sulle rocce tre giorni fa ed è affondata in breve tempo... Sono solo... Una spiaggia. Non c'è più acqua e sto morendo di sete.

«È stato un viaggio disastroso... uccisi in sala macchine. Tre morti in due giorni. Poi al settimo giorno... il veleno...

«Il cronometro si è fermato. Nella mia agonia ho dimenicato di caricarlo. È la fine. Sono troppo debole per... la caldaia. Da tre giorni siamo in balia del mare...



«Dovremmo chiedere aiuto per essere rimorchiati a Gibilterra, dove potremmo imbarcare dei marinai. Ma ciò sarebbe la rovina perché la nostra nave non è assicurata. Se gli inglesi ci scoprissero, ci metterebbero in prigione e confischerebbero il carico.

«Sono riuscito ad alimentare la caldaia e dirigo su Lisbona. Avvistato in prima mattina un piccolo brigantino abbonacciato. Il secondo ordinò: "Catturate il suo equipaggio!" La sua era la voce del diavolo.

«Abbordato il brigantino. Il suo capitano ci chiese che cosa volessimo. Gli erano vicino la moglie e una bambina. Fu molto penoso. Se non ci fossero state la donna e la bambina sarebbe stato più facile. Ma il nostro secondo prese il capitano alle spalle con l'aiuto dei altri due di noi e lo gettò in mare. Sua mogle svenne e anche lei fece la stessa fine. Noi puntammo le nostre pistole sull'equipaggio terrorizzato. Un uomo si ribellò e venne ucciso. Il suo corpo fu...

«Trasbordato l'equipaggio sulla nostra lancia. Non lasciammo nessuno a bordo. Il brigantino si chiamava *Mary Celeste*. Che il buon Dio non me lo faccia più incontrare. E se ciò avvenisse... quella povera bambina sarebbe ancora viva. Non la posso dimenticare...».

R.E. Greenhough concluse le sue «rivelazioni» affermando che il piroscafo, che sarebbe colato a picco trentadue anni prima, doveva essere stato coinvolto in qualche losco traffico che non poteva allora essere svelato. Un'osservazione questa troppo facile perché potesse essere creduta con la macabra scoperta dell'allievo Greenhough.

(Continua)



Il gas può aver fatto impazzire dapprima tutti coloro che si trovavano in coperta, provocando in loro un'improvvisa sete, un bruciante desiderio di acqua... *(disegno di Marcello Manetti)*

PAGINA DEI MOTORI

A PARIGI DAL 2 OTTOBRE

Il salone della crisi

ROMA — Difficilmente un Salone dell'automobile si è aperto in un momento più delicato: il salone di Parigi, che sarà inaugurato la settimana prossima (giovedì 2 ottobre) sarà probabilmente ricordato come il «salone della crisi». L'industria dell'automobile, che nei saloni tradizionalmente vede la propria cassa di risonanza per risvegliare nel pubblico il desiderio di acquisto, si presenta infatti a Parigi col fiato corto. Alla crisi della domanda, che coinvolge ormai praticamente tutti i mercati, si aggiunge una crisi di modelli e di innovazioni che fa da comune denominatore a tutte le case.

La macchina del futuro stenta a nascere e richiede investimenti massicci che tutte le industrie hanno programmato, ma che daranno i loro frutti solo nel medio termine. La stessa «World Car», cui gli americani affidano il rilancio della loro industria, nonostante tutti gli sforzi, non rappresenta altro che il tentativo di attuare economie di scala con produzioni e modelli uniformi nei diversi paesi; può essere considerata, insomma, l'ultima e più evoluta vettura di una generazione, non la prima di una nuova.

Per realizzare invece l'auto della nuova generazione l'apparato industriale mondiale si sta muovendo da un lato attuando quel processo di concentrazione e di accordi internazionali che da anni viene indicato dai più responsabili esperti del settore come unica possibilità di sopravvivenza, e dall'altro chiedendo ai governi di ciascun paese ed alle organizzazioni internazionali una politica capace di salvaguardare l'industria occidentale dell'automobile in questi difficili anni di transizione.

Il pericolo, insomma, è che all'appuntamento con le nuove tecnologie le case occidentali, e soprattutto quelle europee, possano giungere stremate a causa della sempre più temibile concorrenza delle case giapponesi avvantaggiate, sul prodotto convenzionale, dalla maggior produttività.

Presenza Fiat

ROMA — La Fiat si presenta a Parigi con l'intera gamma dei suoi modelli: dalla piccola 126 alla 127, alle 131 e 132 benzina e diesel, alla X1/9. Una particolare attenzione è riservata alla presentazione della Panda e della Ritmo diesel, che rappresentano ancora delle novità sul mercato europeo. Presentate entrambe in Italia all'inizio della primavera scorsa, sono, infatti, commercializzate in Francia e Germania solamente da circa tre mesi. In particolare la Panda motore a quattro cilindri da 903 centimetri cubici e 45 cv din di potenza. La vettura viene presentata nello stand del salone parigino con lo slogan «Panda, la voiture a malice» (Panda, una scatola a sorpresa) che tende a mettere in risalto le diverse possibilità di trasformazione e personalizzazione della vettura, oltre ai suoi pregi di economicità.

Lo slogan si rifà alla campagna di commercializzazione già presentata in Francia. Sostanzialmente nuova per i mercati europei è anche la versione diesel della Ritmo, che, oltre al risparmio, consente le stesse prestazioni del modello a benzina. L'auto raggiunge infatti i 140 km/ora, con un motore di 1716 centimetri cubici e 55 Cv din di potenza. Accanto a questi modelli, per il settore sportivo, la Fiat espone la 131 Abarth Rally, che attualmente è in testa alla classifica provvisoria del campionato rallies di quest'anno.

Anche la Lancia si presenta al Salone di Parigi con una serie di modelli che rappresentano delle novità per il mercato internazionale.

Furgone elettrico



Roma — L'Alfa Romeo ha presentato una versione sperimentale elettrica del suo furgone F12, capace di un'autonomia di cento chilometri. I gruppi meccanici sono stati realizzati in collaborazione con l'Ansaldo, che da anni sta lavorando al problema della propulsione elettrica.

ENTRA SUL MERCATO LA 20 GTD, NUOVO CAVALLO DI BATTAGLIA DELLA REGIE

Un Diesel con il carisma Renault

2068 cc e 64 CV di potenza per un motore inedito - Carrozzeria immutata - Ridisegnati i sedili

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La Renault, finalmente, scende in campo nel settore dei diesel. Un debutto lungamente atteso in Italia e che ha scelto un saggio momento per avvenire. In effetti la gamma della Regie, così completa nell'offerta di modelli a benzina, presentava un buco reale: una mancanza che si accentuava sempre più con l'accrescersi dell'interesse del mercato, sia europeo sia italiano, per la vettura a gasolio. Una realtà che i dati forniti dalla stessa «casa» francese facilmente sottolineano: dal '75 a oggi il mercato del diesel in Italia è praticamente raddoppiato. E' previsione attendibile sostenere che alla fine del 1980 saranno state immatricolate all'incirca 120.000 unità diesel (il 7'5% del mercato totale).

Una possibilità commerciale molto appetitosa: da lunedì scorso è in vendita sul mercato italiano la Renault 20 GTD una vettura che ha già ottenuto un più che lusinghiero successo in Francia e per la quale è stato fissato il prezzo (Iva compresa) di 12.108.000. A questo modello ne seguiranno altri in un prossimo futuro: è di questi giorni il debutto in Francia della 18 diesel.

A comporre l'entità 20 GTD concorrono due componenti, una già collaudata, ovvero la carrozzeria, e una totalmente nuova ossia il motore. La carrozzeria, in effetti, non presenta variazione alcuna rispetto al modello a benzina: il nuovo semmai riguarda gli interni, che godono di sedili e di cruscotto totalmente ridisegnati. La componente motore è, senza dubbio, la più interessante. Il propulsore della 20 GTD appartiene alla cosidetta nuova generazione dei diesel, o, se si vuole dei diesel veloci, quelli, cioè, che, per ingombro, peso, prestazioni, inquinamento e rumorosità hanno fatto diminuire di molto il divario che, nel passato, esisteva a favore dei motori a benzina.



Si tratta di un quattro cilindri verticali, ad albero a camme in testa, costruito in lega leggera e in alluminio: 2068 cc di cilindrata; potenza massima di 64 CV a 4500 g m; coppia massima 13 kgm a 2250 g/m; velocità di punta 146 km/h (400 metri e 1000 metri da fermo in 21 e rispettivamente 39,5 secondi); consumi dichiarati dalla «casa» che vanno dai 6,1 litri per 100 chilometri alla media di 90 km/h agli 8,7 a 120 orari (ciclo urbano 9,2 litri).

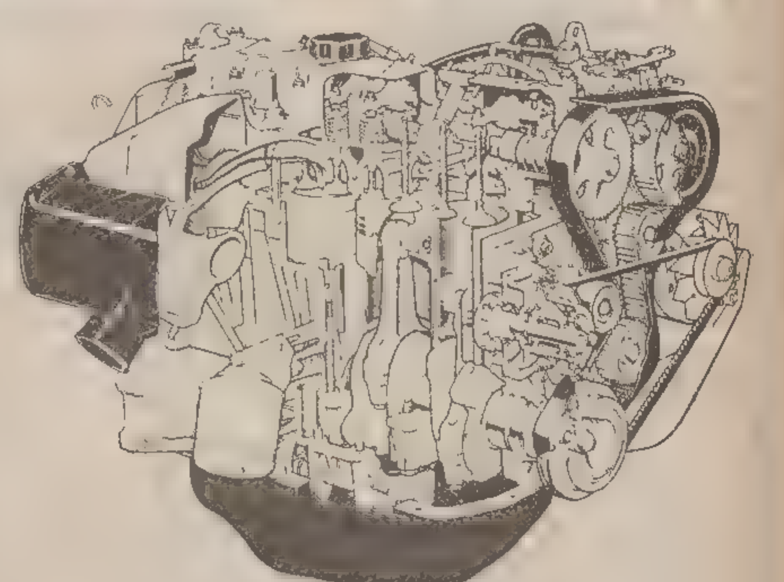
In casa Renault assicurano che le lunghe e minuziosissime prove hanno portato questo motore a livelli di affidabilità e di durata veramente eccellenti: sono virtù sulle quali potranno e dovranno pronunciarsi i futuri proprietari (la Renault pensa di venderne 5000 nel 1981). Un primo contatto (un contatto esclusivamente autostradale da Roma a Trieste) ha potuto dare qualche utile indicazione sulle altre principali caratteristiche.



E' evidente che i tecnici della Renault hanno voluto privilegiare voci come comfort ed economicità: la stessa adozione di una quinta marcia con un lungo rapporto può esserne prova. La 20 diesel si rivela vettura ideale per i lunghi viaggi: i quasi settecento chilometri sono stati percorsi a una media davvero sostenuta senza che il motore mostrasse il ben che minimo affaticamento. Meno spettacolari, per così dire, le riprese e le accelerazioni: nel tratto più difficile, quello appenninico tra Firenze e Bologna, è stato frequente l'uso del cambio.

Quanto al comfort, come detto, esso ripete quello della 20 a benzina (un equipaggiamento veramente completo: basti pensare che gli optionals si riducono alla vernice metalizzata e al tetto apribile) molto comodi i sedili anteriori, un po' meno quelli posteriori. In definitiva una vettura interessante, molto interessante, che sarà piacevole ritrovare per un test più approfondito.

Alessandro Cappellini



■ STRANIERE — La quota del mercato automobilistico francese coperta dalle auto straniere è risultata in luglio del 30 per cento, segnando un aumento del 4,5 per cento rispetto al luglio dello scorso anno. Nei primi sei mesi dell'anno le auto straniere hanno coperto il 21,3 per cento del mercato globale.

■ RABBIT — La Volkswagen Rabbit diesel è risultata prima nelle prove annuali americane di efficienza di consumo percorrendo 42 miglia per gallone americano (50 miglia per gallone imperiale) pari a 18 chilometri per litro. Per la prima volta anche tre auto americane hanno raggiunto la barriera di 30 miglia per gallone (13 chilometri per litro).

■ KLEBER — La Continental Gummi Werke Ag ha annunciato di aver rinunciato all'offerta per l'acquisto d'una partecipazione di maggioranza nella Kleber Colombes sa.

UNA SERIE DI AGGIORNAMENTI ANNUNCIATI PER LA GAMMA DEL GRUPPO TEDESCO

La Volkswagen per il 1981: ritocchi alla Golf, Polo GT

Potenziato anche il motore Diesel - Accensione elettronica per i modelli a iniezione

VERONA — *Una serie di interessanti novità, la maggior parte delle quali «nascoste», caratterizzano la gamma 1981 della Volkswagen. La novità più vistosa è data dal «restyling» interno della Golf. Tra le altre innovazioni, un motore diesel potenziato per la Golf. Tra le altre innovazioni, un motore diesel potenziato per la Golf, accensione elettronica nei motori a iniezione e una nuova versione della Polo, la GT.*



RITOCCHI GOLF — *La novità di maggiore rilievo della Golf dell'anno 1981 è la plancia di nuovo disegno, con strumenti ed interruttori più funzionali. Tutti i principali indicatori sono ben in vista e chiaramente leggibili e anche i comandi, ora illuminati dell'impianto di riscaldamento e di aerazione, sono stati avvicinati al volante. L'abbondante disponibilità di ripiani e scomparti portaoggetti nelle versioni GL, GTI e Cabriolet viene ulteriormente completata da un cassetto con serratura e da una console supplementare.*

A ciò si aggiungono nuovi rivestimenti alle portiere e alle fiancate, mentre i contorni modificati degli schienali dei sedili anteriori hanno consentito di guadagnare oltre quattro centimetri di spazio utile nella parte posteriore dell'abitacolo.

DIESEL POTENZIATO — *Con il nuovo motore diesel di 1600 cmc la Volkswagen ha voluto esaltare maggiormente la combinazione di economicità e di temperamento per cui il diesel si presenta quale validissimo propulsore di una automobile estremamente economica. Il nuovo motore eroga 54 CV DIN (40 kW) ad un regime di 4800 giri/1', rispetto ai precedenti 50 CV DIN (37 kW) a 5000 giri/1'.*

Ad un regime di rotazione più basso si ha quindi una potenza superiore. La coppia motrice è passata da 82 a 102 Nm a 2000 giri.

Oltre alla velocità di punta lievemente aumentata, è soprattutto la pronta reazione ai comandi del pedale del gas che caratterizza i nuovi modelli diesel, distinguendoli ancora più nettamente della «fiacca» vettura diesel di un tempo. La Golf raggiunge una velocità massima e di crociera di oltre 140 km/h e il suo valore d'accelerazione da 0 a 100 km/h è stato migliorato di circa un secondo.

Anche nell'avviamento a freddo il nuovo diesel della Volkswagen si è avvicinato al motore a benzina. La nuova candeletta riduce il tempo di preaccensione dai 25 secondi richiesti finora a 7 secondi,

ACCENSIONE ELETTRONICA — *I motori più potenti del programma Volkswagen — 1600 cmc, 110 CV (81 kW), ad iniezione — hanno dimostrato, montati sui modelli Golf e Scirocco, che anche le automobili veloci possono consumare poco carburante. Un ulteriore, nuovo passo in questo senso è stato fatto con l'introduzione dell'impianto di accensione elettronica TSZ.*

L'impianto funziona con un eccitatore di Hall in luogo del contatto meccanico a puntine. Questo sistema, che non è soggetto ad usura e che funziona privo di contatti, regola in maniera ottimale il punto di accensione alle condizioni di esercizio. La superiore tensione dell'accensione prolunga la durata delle candele ed accelera l'avviamento a freddo, anche in caso di caduta di tensione della batteria.

POLO GT — *La Polo L, equipaggiata del motore di 900 cmc e 40 CV (29 kW), si presenta con lievi miglioramenti di dettaglio, visto che l'anno scorso aveva subito notevoli modifiche al frontale, ai paraurti, alla plancia e all'impianto di riscaldamento/aerazione.*

Per le sue caratteristiche di vettura molto compatta con grande offerta di spazio e grazie ai suoi ridotti costi d'esercizio, la Polo si fa particolarmente apprezzare nell'impiego su brevi e medi percorsi e soprattutto in città, per la facilità con la quale può essere parcheggiata.

Alla Polo L s'aggiunge ora un nuovo modello: la Polo GT. Il suo motore di 1300 cmc e 60 CV (44 kW) le conferisce un temperamento sportivo: velocità massima di 154 km/h e accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,9 secondi. Anche i colori della carrozzeria e dei rivestimenti interni, le finiture e le dotazioni di accessori sono di carattere tipicamente sportivo, ciò che farà apprezzare questa simpatica vettura soprattutto dai giovani.

AMMONIMENTO DELL'ANCMA SU UNA MINACCIA SEMPRE PIÙ INCOMBENTE

La divoratrice moto made in Japan

ROMA — «L'industria motociclistica inglese è ormai scomparsa nonostante il suo predominio nelle grosse cilindrate per tutti gli anni Sessanta: l'industria motociclistica francese è anch'essa praticamente scomparsa mentre declina la sua produzione di ciclomotori; l'Olanda ha anch'essa praticamente abbandonato il settore: contemporaneamente si assiste alla sempre maggiore penetrazione sul mercato dei giapponesi». E' il punto centrale di un documento che l'Ancma, l'associazione italiana del ciclo e motociclo, ha inviato al ministero degli esteri per esprimere le sue critiche e le sue preoccupazioni per le linee lungo le quali alcuni ambienti comunitari vorrebbero sviluppare il riesame dei rapporti commerciali della Cee con il Giappone.

L'industria motociclistica e ciclomotoristica italiana è oggi ancora vitale sui mercati nazionali ed esteri ma gode appunto — come sottolinea l'Ancma — di una notevole difesa dalle importazioni giapponesi. In questo settore — dice l'Ancma — sarebbe un grave errore puntare ad una completa liberalizzazione: l'obiettivo dovrebbe essere piuttosto quello di ridurre gradualmente la presenza giapponese ad un massimo del 50 per cento su ciascun mercato comunitario.

Oggi, invece, i mercati Cee vedono una presenza giapponese elevatissima, superiore al 70 per cento e in alcuni casi prossima al 90 per cento. In Gran Bretagna, infatti la quota giapponese nel mercato delle due ruote è passata dall'86 per cento del 1978 all'89 per cento circa del 1979; in Francia si aggira sull'85 per cento, in Olanda sul 79 per cento, in Belgio sul 77 per cento e perfino in Germania sul 70 per cento. Unica eccezione l'Italia, dove sono liberalizzate solo le importazioni di moto con più di 380 cc: e la quota giapponese in questo segmento di mercato è scesa dal 73 per cento del 1978 al 69,5 per cento del 1979.

Secondo l'Acnma quello che divide giapponesi ed europei non è un «gap» tecnologico ma un «gapà di produttività della manodopera; la libera concorrenza assoluta non sarebbe dunque salutare per le imprese europee, che già oggi in molti Paesi sono in condizioni dalle quali sarà difficile risollevarsi. L'unica possibilità — sempre secondo l'Ancma — sta dunque nel garantire una «preferenza» per i prodotti comunitari. In Italia, ad esempio, «grazie alla salvaguardia per le cilindrate inferiori ai 380 cc è stato possibile porre le basi — conclude l'Ancma — per una netta ascesa nel campo ciclomotoristico e per una buona ripresa nel settore motociclistico».

Meno giapponesi sul mercato Usa

TOKIO — La Toyota e la Nissan prevedono un calo di esportazioni di auto e autocarri negli Stati Uniti, negli ultimi mesi dell'anno. La diminuzione di vendite è legata all'andamento del mercato delle vetture di piccola cilindrata (quelle giapponesi hanno coperto il 22 per cento del mercato) e dall'introduzione, nel mese di agosto, di un dazio del 25 per cento sull'importazione di autocarri leggeri giapponesi.

■ LEYLAND — Gravi preoccupazioni in Belgio, dopo l'annuncio della difficile situazione della British Leyland che ha un importante stabilimento a Charleroi. Voci di una possibile chiusura del complesso di Charleroi si erano già diffuse qualche tempo fa in Belgio, ma un portavoce della British Leyland belga ha detto che un tale provvedimento non è, per il momento, previsto.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PREVISIONI

Inflazione: contingenza di 10 punti

ROMA — L'indice della contingenza, per il trimestre agosto-settembre-ottobre, potrebbe salire di 10 punti, portando dal novembre prossimo 23.890 lire lorde (16.700 nette circa) nelle buste paga dei lavoratori dipendenti.

Questa previsione è stata formulata in base alla forte crescita dei prezzi registrata in settembre a Torino e a Roma. Oltre al colpo di acceleratore che l'inflazione sembra aver avuto in settembre con un aumento del 2 p.c. (dopo una crescita dell'1 p.c. in agosto) c'è da considerare, ai fini della scala mobile, il prossimo mese di ottobre per il quale si prevede un forte aumento del costo della vita provocato dalla legge sull'equo canone. Per motivi contabili gli aumenti, che decorrono da agosto, vengono rilevati in ottobre.

Ad agosto l'equo canone ha fatto crescere i fitti del 15-16 p.c. e questo sull'indice generale dei prezzi si rifletterà come minimo con un aumento dell'1,5 p.c. Esclusa quindi la possibilità di un raffreddamento dei prezzi in ottobre, il calcolo della contingenza sui mesi di agosto, settembre e ottobre darà luogo a uno scatto che con ogni probabilità raggiungerà i dieci punti. Gli scatti di quest'anno sono stati: 10 punti a febbraio e 8 ad agosto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	14.47	—
Fonditalia	»	20.72	—
Interfund	»	13 62	—
Multinvest	»	14.81	15 25
Int. Sec. Fun.	»	9.23	—
Italfortune	»	12.04	12 76
Italunion	»	10.95	11 94
Rominvest	»	16.13	17.10
Mediolanum	»	15.24	16.56
Europrogr.	fsv.	166.16	—
Fondo Tre R	lire	9753.24	—
Robeco	florini	189.60	—
Rolinco	»	184.50	—

EMISSIONI DI AZIONI GRATUITE MENTRE MIGLIORA LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Proposto il raddoppio del capitale della Fiat

Aumento da 165 a 337 miliardi - Finanziamento Mediobanca

TORINO — Aumento del capitale sociale da 165 a 337,5 miliardi e assegnazione gratuita di azioni Fiat in ragione di due azioni ordinarie e una privilegiata, ogni 60 azioni ordinarie e/o privilegiate possedute, sono le due più significative proposte fatte dal consiglio di amministrazione della Fiat spa, riunitosi a Torino, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Il consiglio ha pertanto deliberato di sottoporre le proposte all'assemblea degli azionisti, da convocare nei termini di legge.

Il consiglio di amministrazione, nella stessa riunione, ha anche approvato l'assunzione di un finanziamento di Mediobanca per un importo di 250 miliardi di lire, a fronte del quale Mediobanca emetterà proprie obbligazioni parzialmente convertibili in azioni della società «Fidis», attualmente posseduta al 100 per cento dalla Fiat spa, di cui è prevista la ammissione alla quotazione presso le principali borse valori.

L'aumento del capitale sociale, l'assegnazione gratuita di azioni Fiat, la trasformazione della «Fidis» in società «gioiello» del gruppo, sono dunque operazioni che «si inquadrano — precisa una nota dell'azienda — nello sforzo industriale, tecnologico e gestionale che il gruppo sta compiendo». Ne è un significativo esempio l'accordo dei giorni scorsi con la Peugeot.

Tutto ciò, si sottolinea, per garantire lo sviluppo delle aziende del gruppo, anche in presenza della sempre più aspra concorrenza nei settori nei quali esso opera, il che si traduce in ingenti programmi di ricerca e di investimento, in particolare nel settore dell'automobile. «Per meglio assolvere al suo ruolo di impresa; la Fiat ritiene di fare prioritariamente ricorso ai propri azionisti, ben consapevole — è detto ancora nella nota — che ciò da solo non sarebbe sufficiente, se nel contempo non si allentassero i vincoli che penalizzano il sistema industriale italiano».

Il fatturato passa i diecimila miliardi

TORINO — Sempre nella riunione di ieri il consiglio di amministrazione della Fiat ha approvato la relazione per il primo semestre 1980 da inviare alla Consob. «Il gruppo ha raggiunto al 30 giugno 1980 — rende noto un comunicato — un fatturato complessivo di 10.423 miliardi di lire (pari alla somma dei fatturati dei settori di attività, compreso l'interscambio) contro gli 8.392 miliardi del primo semestre 1979.

Al netto dell'interscambio tra i settori del gruppo, invece il fatturato consolidato è passato da 7.311 a 8.976 miliardi di lire. Alla stessa data — prosegue la relazione inviata alla Consob — i dipendenti erano 354.786 contro i 356.514 del 30 giugno dell'anno scorso. Inoltre gli investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso sono stati pari a 381 miliardi di lire contro 358 del 1979.

«La posizione finanziaria della Fiat SpA al 30 giugno 1980 presenta un'eccedenza netta di 1.588 miliardi di lire, con un miglioramento complessivo di 100 miliardi rispetto all'analoga posizione al 31 dicembre 1979».

La relazione alla Consob prosegue con l'analisi dell'andamento dei vari settori del gruppo nel primo semestre. In particolare, per quanto riguarda le automobili si rileva che a una flessione del mercato europeo, ha corrisposto in Italia una domanda ancora sostenuta (con un aumento di 100 mila immatricolazioni rispetto al primo semestre 1979). Si pone tuttavia l'accento su alcuni fattori negativi: ripercussioni sul 1980 della mancata produzione per scioperi dello scorso anno, diminuita competitività anche a causa del differente tasso di inflazione tra Italia e gli altri paesi europei (non seguita da un adeguamento nei rapporti di cambio), una aggressione giapponese il cui effetto da solo conta per almeno metà della diminuzione di vendite di Fiat auto nei mercati di esportazione.

Le vendite della «Fiat auto» sono risultate complessivamente pari, comprese le vetture prodotte dalle licenziatarie estere e distribuite dalla rete Fiat, a 808 mila unità (–2,1 per cento rispetto alle 825 mila dell'anno scorso), con vendite all'estero per 287 mila unità (–22 per cento rispetto a 367 mila). La produzione in Italia nei primi sei mesi è stata di circa 777 mila vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia e Autobianchi (+11,6 per cento), mentre la produzione all'estero su licenza Fiat ha raggiunto un totale di circa 498 mila unità (+5 per cento).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,41	470,—	474,33
Franco francese	204,62	204,—	204,61
Fiorino olandese	436,83	435,—	436,81
Franco belga	29,58	28,75	29,57
Corona danese	153,45	153,—	153,47
Sterlina irlandese	1786,—	1730,—	1786,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2066,50	2060,—	2065,95
Corona norvegese	176,87	172,—	176,78
Corona svedese	206,47	200,—	206,46
Dollaro USA	860,55	857,—	860,50
Dollaro canadese	740,—	730,—	739,87
Peseta spagnola	11,68	10,75	11,68
Escudo portoghese	17,10	15,—	17,15
Scellino austriaco	67,10	66,75	67,10
Franco svizzero	518,42	513,—	518,41
Yen nipponico	3,96	3,80	3,96
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32.48 p.c. (31.97); nei confronti di tutte le valute 46.77 p.c. (46,60); nei confronti della Cee 52.41 p.c. (52.36).

ORO E MONETE — Sterlina vc 195000-205000; sterlina nc 225000-230000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 650000-680000, oro fino 19300-19500; argento 634-659; platino 21300.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Fondi Cee: 1500 miliardi inutilizzati

ROMA — Ammonta a non meno di 1500 miliardi (alla centrale comunitaria di Bruxelles si parla addirittura di 2500 miliardi) la cifra di contributi che l'Italia lascia inutilizzati presso la centrale della Cee. Si tratta di fondi che ci spettano ma che non vengono ritirati o vengono ritirati solo in parte.

Questa inadempienza, a tutto scapito del nostro Paese, è faccenda che dura da anni. All'origine di questi ritardi: la complessità delle procedure per il controllo delle richieste di contributo, l'elevato numero dei beneficiari, gli spesso paralizzanti ostacoli delle strutture politico-amministrative.

Un'analisi condotta dall'Organizzazione delle cooperative italiane parla anche di altri circa 150 miliardi che sarebbero da considerare definitivamente perduti, essendo scaduti i termini fissati dalla Cee per la loro utilizzazione.

Viene citato dalla stessa cooperazione, a testimonianza di questa situazione, un recente rapporto redatto dal ministro Scotti, responsabile nel governo per la politica comunitaria. Il rapporto Scotti, anche se evita cifre assolute, ammette l'incapacità del nostro Paese (e in particolare delle sue strutture politico-amministrative) di utilizzare le risorse finanziarie della Comunità e le normative.

FLUTTUAZIONI SUL MERCATO A SECONDA DELLE NOTIZIE DAL MEDIO ORIENTE

Oro e dollaro «nervosi»

LONDRA — Fluttuazioni anomale sul mercato dell'oro e dei cambi a causa dell'accavallarsi di notizie contrastanti sugli sviluppi della guerra tra Iran e Iraq. Soprattutto le voci — poi smentite — sulla liberazione di ostaggi americani ha contribuito a imprimere al mercato un andamento schizofrenico, contraddistinto da forti alti e bassi sia nel rapporto tra dollaro e sterlina, sia nel rapporto tra oro e valute europee in generale.

Al mattino, l'oro ha compiuto un nuovo balzo in avanti: le notizie del conflitto avevano determinato insistenti ordini di acquisto. A Londra, al fixing del mattino l'oro è stato indicato a 720,50 dollari l'oncia (20 mila lire il grammo), con un rialzo di 10,5 dollari sul fixing di lunedì pomeriggio. Sul fronte delle valute, contemporaneo rafforzamento della sterlina che è stata quotata a Londra, in apertura, 2,42 dollari, il livello più alto raggiunto dal 4 settembre scorso. Nello stesso tempo, progrediva anche il dollaro nei confronti di tutte le valute.

Dopo mezzogiorno il dollaro usa, non appena diffusasi la notizia, che l'Iran aveva liberato gli ostaggi americani, ha iniziato a guadagnar terreno. Parallelamente l'oro colpito dalla stessa reazione emotiva, faceva segnare un brusco calo, passando a 700 dollari per oncia. Poco dopo però, la comunicazione di radio Teheran, che smentiva la liberazione degli ostaggi, riportava in basso il dollaro. Viceversa l'oro recuperava terreno a 710/714 dollari per oncia.

A Roma la media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic ha riflettuto le tendenze che si sono riscontrate in mattinata sui mercati internazionali. La quotazione del dollaro è infatti risultata pari a 860,50 lire, più alta di 6,50 lire rispetto alla media di lunedì; la sterlina, che anch'essa si è rafforzata su tutte le piazze è stata a sua volta quotata 2.065,95 lire (contro le 2.047,10 di lunedì).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	719,50	(+18,98)
Hongkong	716,50	(+16,50)
Londra	711,00	(+ 1,00)
New York	711,00	(+ 1,00)
Milano	734,83	(+22,15)
Parigi	699,82	(+ 7,90)
Zurigo	715,00	(+ 5,50)

■ CEREALI — L'Unione Sovietica ha comprato altre 750 mila tonnellate di cereali Usa per l'anno fiscale 1980-81. Lo comunica il dipartimento dell'agricoltura Usa. L'ultimo acquisto riguarda 450 mila tonnellate di granoturco e 300 mila tonnellate di frumento.

■ CARBOLIO — La British Petroleum ha deciso di avviare la produzione di «carbolio», una miscela liquida di petrolio e carbone che può sostituire i derivati del petrolio ora in uso per far funzionare i bruciatori a combustibile pesante.

DEL 18 PER CENTO L'AUMENTO MEDIO DEI PREMI RACCOLTI

Generali: un buon semestre

VENEZIA — Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'avv. Enrico Randone, il consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, che ha approvato la relazione al collegio sindacale sull'andamento della gestione della Compagnia nel corso del primo semestre 1980. I premi raccolti dalle Generali nel lavoro diretto e indiretto, italiano ed estero, ammontano a 673,9 miliardi di lire, con un incremento del 18,2 per cento sull'analogo periodo dell'esercizio precedente; 216,4 miliardi sono di competenza del ramo vita (+17,3%), 457,4 miliardi (+18,6%) dei rami danni. I premi raccolti nel primo semestre dalle controllate assicurative ammontano a 1.205,5 miliardi con un incremento del 18,2 p.c. I premi totali del gruppo nel primo semestre 1980 superano così i 1.879 miliardi.

I fatti salienti che hanno caratterizzato la prima metà dell'esercizio in corso sono: in Italia, l'immissione sul mercato di polizze ad alta partecipazione agli utili con una gestione degli investimenti (Gesav) separata dalle altre attività della compagnia; il progressivo deterioramento della sinistralità del lavoro italiano r.c. auto che risente di una notevole lievitazione del costo medio dei danni, superiore al tasso inflazionistico e ancor più all'adeguamento dei livelli tariffari; lo sviluppo frenato degli altri rami danni, nella media al di sotto del ritmo del deprezzamento monetario, in presenza di un lieve peggioramento della sinistralità; all'estero, i buoni progressi acquisiti in quasi tutti i rami con, in particolare, una rilevante espansione del lavoro britannico e irlandese.

Gli investimenti hanno superato i 2.636 miliardi con un incremento del 17,1 p.c. rispetto al primo semestre 1979; il tasso di sviluppo più elevato riguarda i titoli a reddito fisso.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/9	22/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9840	9900
Bonifiche ferraresi	23000	23000
Chiari & Forti	7180	7400
Eridania	12999	13260
Imm. Vittoria	15790	16050
Ind. Buitoni Perugina	3400	3400
Sermide	136	130
Sermide priv.	98	99
Sermide risp.	13050	130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35990	35700
Assicuratrice Italiana	49800	49800
Ausonia	2770	2998
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	16300	16600
Comp. Ass. Milano pr.	15990	16120
Comp. Latina	1170	1220
Comp. Latina priv.	785	785
Firs	3000	3010
Generali	83900	83000
Italia Assicurazioni	23300	23900
L'Abeille Italiana	46250	45950
Fondiaria Incen.	13315	13700
La Fondiaria Vita	47300	48900
Ras	200100	200000
Sai	37300	38000
Toro Assicurazioni	14920	15100
Toro Assicurazioni pr.	12250	12650
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	25440	24800
Banco di Roma	24840	24010
Banco Lariano	6760	6770
Credito Italiano	2935	2839
Credito Varesino	8290	8300
Interbanca priv.	21830	21400
Mediobanca	68500	68300
Cartarie editoriali		
Binda	1349	1351
Burgo	9280	7490
Burgo priv.	6950	7170
De Medici	670	650
Mondadori priv.	4250	4199
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2500
Cer Pozzi	100	100
Cer Pozzi risp.	115	110
Eternit	695	790
Eternit priv.	680	650
Italcementi	27190	27180
Italcementi priv.	25550	27000
Unicem	13350	13899
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	945	9.50
Brioschi	1785	—
Caffaro	582	570.50
Carlo Erba	4140	3900
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1210	1241
Lepetit	35800	35500
Lepetit priv.	33300	33550
Mira Lanza	20540	21130
Montedison	18125	175
Napoletana gas	—	—
Perlier	3610	3550
Pierrel	1152	1150
Saffa	8091	8201
Saffa risp.	7780	7700
Siossigeno	14300	13990
Commercio		
La Rinascente	294	300.75
La Rinascente priv.	194	202.75
Silos di Genova	4698	4735
Standa	2690	2780
Comunicazioni		
Alitalia	1460	1333
Ausiliare	14100	14200
Aut. Torino-Milano	1590	1552
Italcable	13500	13100
Rai	198	—
Nord Milano	1235	1200
Sip	1339	1321
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	325
Marelli E.	331	600
Superpila	—	—
Tecnomasio	—	410

TITOLI	23/9	22/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1670	1660
Agricola	18999	19000
Bastogi	603	614 75
Siele	23250	23450
Buton	5899	5900
Centrale	14570	14550
Fin. Ernesto Breda	2125	2199
Finmare	85	75
Finsider	94.50	95
Generalfin.	1025	1085
Gim	5545	5450
Ifi priv.	3035	3060
Ifil	4090	4400
Invest	3050	3189
Mittel	1790	1701
Part. Fin.	530	488
Pirelli & C.	2640	2734
Pirelli SpA	1010	1025
Profing	—	—
Reina	10750	10750
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	9710	10150
Sarom	1520	1590
Sme	2560	2555
Smi	4400	4350
Stet	1383	1371
Borgosesia	3500	3500
Borgosesia risp.	2880	2880
Italmobiliare	65150	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6900	6901
Beni Imm. Italia	900.50	896
Beni Imm. It. pr.	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2840	3050
Condotte d'Acqua	245	232
De Angeli Frua	10800	10650
Finrex	1445	1420
Gen. Immobil.	2180	2205
Iniziativa Edilizia	19300	18200
Isvim	5200	5500
La Milano Centrale	19200	19500
Risanamento	17010	17320
Sifa	1577	1578
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2242	2260
Fiat priv.	1660	1649
Franco Tosi	31500	31300
Gilardini	3700	3800
Olivetti	2352	2415
Olivetti priv.	1859	1865
Westinghouse	18700	18910
Wortinghton	3260	3450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2250	2205
Dalmine	132	140
Falck	4450	4450
Falck priv.	4300	4270
Ilssa Viola	1990	1950
Italsider	351	351
Magona	2750	2650
Pertusola	1829	1845
Trafilerie	1391	1390
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	32
Cantoni	14510	13490
Cucirini	3205	3100
Cascami Seta	—	6270
Linificio	1574	1574
Linificio risp.	1338	1329
Fisac	—	2230
Marzotto priv.	1750	1780
Olcese Veneziano	60	59.75
Rotondi	19700	18900
Snia Viscosa	880	906
Snia Viscosa priv.	721	730
Unione Manifatture	28000	27050
Diverse		
Acq. De Ferrari	2200	2250
Acq. De Ferrari risp.	2506	2490
Acque Potabili	1388	1410
Calz. di Varese	5800	5700
Ciga	5400	5060
Cir	15010	15270
Pacchetti	91	91
Terme Acqui	769	775
Trenno	4620	—

Scambi nervosi con alti e bassi nelle quotazioni

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi vivaci. Il mercato azionario ha vissuto una giornata molto nervosa e confusa, conseguenza delle correnti di segno opposto che si sono alternate sulla scia delle notizie provenienti dal Medio Oriente e sulle illazioni circolate in merito a presunte operazioni finanziarie da parte di alcune società.

Dopo un avvio dimesso, la seduta è stata vivacizzata da una serie di iniziative che hanno interessato le Generali per le quali si vocifera di prossime delibere del consiglio di amministrazione, le tre banche Iri, a seguito delle attese circa presunti aumenti di capitale, le C. Erba, le Cantoni e le Ciga.

Poi, le notizie dell'ampliarsi del conflitto tra Iran e Iraq, hanno alimentato una serie di realizzi con conseguenti assestamenti nei prezzi. Successivamente però la notizia (poi smentita) che l'Iran aveva liberato gli ostaggi statunitensi ha consentito alla quota parziali recuperi rispetto ai minimi della seduta.

Al listino hanno conservato discreti progressi le Part. Finaziarie +8,6, Cantoni +7,4%, Ciga +6,7%, C. Erba +6,3%, Iniz. Edilizia +6%, Magona +3,7%, Banco Roma, Cucirini e Credit +3,3%, Italcable +3%, Comit +2,5% e Broggi Izar +2%.

In assestamento invece diversi valori del gruppo Invest (Coge –6,8%, Invest –4,3%, Miralanza –2,7%). Cedenti le Eternit –13%, Ausonia –7,6, Condotte acqua –7,3%, Dalmine –5,7%, Generalfin –5,5%, Sarom –4,4%, Unicem –4%, Pirelli e Breda –3,4%. Burgo priv. –3%, Incendio e Viscosa –2,8%, Gilardini e Olivetti –2,6%, Burgo –2,2%, Rinascente –2%.

Di poco irregolari le Fiat che hanno perso lo 0,8% con il titolo ordinario e hanno guadagnato lo 0,6% con quello privilegiato, in attesa delle delibere del consiglio di amministrazione. Scambi discreti sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per Bt e Cct. In denaro le convertibili.

DOPOBORSA — Pomeriggio denso di affari con prezzi in denaro. Particolare interesse per il gruppo Fiat.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 50.000, Generali 84.200, Ras 200.000, Anic 10, Montedison 175, La Rinascente 294, La Rinascente priv. 194, Gerolimich 580, G.L. Premuda 2.410, Sip 1.339, Tripcovich 62.000, Bastogi 602, Finmare 85, Finsider 94, Pirelli 1.000, Sme 2.560, Stet 1.380, Gen. Immob. Sogene 2.180, Fiat 2.208, Fiat priv. 1.610, Dalmine 132, Italsider 351, Lane Marzotto priv. 1.750, Snia Viscosa 882, Snia Viscosa priv. 725, Patriarca 3.000.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro 875/885; franco svizzero 532/542; marco tedesco 483/492; franco francese 206/210.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	23/9	TITOLI	23/9
Rendita 5%	63.50	Enel 1965 I 6%	81.20
Edil. Scol '67 5,5%	89 40	» 1965 II 6%	81.—
» » '68 5,5%	85.10	» 1966 I 6%	77.10
» » '69 5,5%	81.40	» 1966 II 6%	75.45
» » '70 6%	79.55	» 1967 6%	74 40
» » '71 6%	76.60	» 1968 I 6%	72.—
» » '72 6%	73.30	» 1968 II 6%	68.70
» » '75 9%	75.—	» 1969 I 6%	69.—
» » '76 9%	77 25	» 1969 II 6%	67.60
» » '77 10%	81.20	» 1970 7%	85.85
Cassa d.p. c.p. 10%	77.45	» 1971 7%	81.50
Cert. Cr. Tes. 1.12.80 7,25%	99 75	» 1972 7%	79.50
» » » 1.3.81 6,80%	99 55	» 1972/92 7%	63.90
» » » 1.7.81 7,30%	99.30	» 1973/93 7%	63.20
» » » 1.10.81 7,05%	98.90	» 1974/81 Ind. 6,95%	134.10
» » » 1.12.81 7,25%	98.85	» 1974/94 9%	77.50
» » » 1.5.82 7,10%	97.60	» 1975/82 I 10%	94.35
» » » 1.7.82 7,30%	96.65	» 1975/82 II 10%	93.45
» » » 1.10.82 7,05%	97.40	» 1976/83 10%	92.90
» » » 1.1.82 7,30%	98.60	» 1976/83 Ind. 7,20%	118.20
» » » 1.1.83 7,30%	97 65	» 1977/84 Ind. I 7,20%	116.50
» » » 1.3.82 7,30%	99.—	» 1977/84 Ind. II 7,20%	115.75
Btp '81 10%	98.50	» 1978/85 I 12%	92 40
Btn '82 I 5,5%	86.75	» 1978/85 II 12%	92 25
» '82 II 12%	95.90	» 1979/86 12%	92.05
» '82 III 12%	95.15	Efim 1966 6%	96.90
» '83 12%	92.25	» 1972 6%	70.—
» '84 I 12%	92.55	» 1973 6%	65.80
» '84 II 12%	92.65	» 1976/86 I 10%	85 30
» '84 III 12%	92 50	» Sud 61 6%	98 30
» '87 12%	89 90	» V 5,5%	93.—
Am. Ff. Ss 70/90 7%	67 90	» VI 5,5%	95.70
» » » 77/87 10%	88.70	Iri 60/80 5,5%	99 30
Città Mi 72/92 7%	68.50	» 61/86 5,5%	73.70
Imi XXVI 6%	71 65	» 63/83 5,5%	88.80
» XXVIII 7%	74 30	» Giulia 64/82 5,5%	89.70
» XXIX 7%	73 25	» 65/83 6%	84.30
» XXXIII 7%	72.—	» Alfa R. 7%	78.70
» XLV 8%	83 10	» Stet 7%	82.—
» XLVIII 10%	86 55	Autostr. C.c. 63/88 5,5%	70.50
» LXVIII 13%	95 20	» » 65/85 6%	79.—
Op. Pub 5,5%	61.50	» » 67/87 6%	74.10
» » 6%	56.80	» » 68/88 6%	70.80
» » 7%	54.10	» » 71/86 7%	78.—
» » Anas '72 7%	54 10	» » 72/88 7%	75.70
» » Dot. II 6%	77.20	» » 73/91 7%	67 15
» » Int. St. II 7%	72.20	Cred. Fond. 5%	83.10
» » Int St. III 7%	70.—	» » 95 7%	70.—
» » Int. I 7%	66.50	» » 90 9%	91.—
» » Int. II 7%	66.50	» » 98 12%	95.—
Op. Auto '70 7%	57.—	Bei 65 6%	76.60
» » '72 7%	54.—	» 66 6%	79 —
Pubbl. Ut. 5,5%	89 50	» 67 6%	78.—
» » Vent. 6%	73 30	» 68 6%	81 90
» » '78 10%	93.85	» 71 7%	88 15
» » Dec '75 8%	85.—	» 72 7%	83 80
» » '75 II 8%	86.—	Bid 69 6%	66.60
» » 15 I 8%	81.35	Birs 72 7%	72.90
» » 15 II 8%	86.—	Ceca 63 5,5%	85 40
» » 15 III 8%	79.10	» 66 6%	85.60
» » 20 I 8%	67.10	» 68 I 6%	84.50
Isveimer XIV 6%	88.—	» 68 II 6%	84 50
» XVIII 7%	78.80	» 72 7%	84 50
» XIX 7%	76.60	» 75 10%	90.60

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato ha chiuso con tendenza da stabile a ferma e con scambi attivi. La tendenza riflette le notizie che davano come rilasciati gli ostaggi Usa a Teheran (notizia poi smentita da Teheran). Inoltre il mercato ha beneficiato dei fattori tecnici relativi all'inizio del nuovo mese borsistico. I petroliferi hanno guidato il rialzo che ha interessato anche le costruzioni e gli alberghieri. Stabile il resto della quota eccetto i valori della gomma in ribasso con Kléber declinata di 2,70 franchi a 47,30.

ZURIGO — Chiusura mista con lieve tendenza al ribasso. Il tono è stato alquanto debole e gli scambi rarefatti: solo il comparto estero ha messo a segno qualche guadagno. L'andamento, secondo gli osservatori, è dovuto al fatto che gli acquirenti arabi, generalmente massicciamente presenti sul mercato di Zurigo, non sono quasi per nulla intervenuti, probabilmente perché hanno mostrato più attenzione ai fatti in Iran-Iraq.

LONDRA — Chiusura debole al termine di una seduta tranquilla, mentre il mercato ha teso l'orecchio agli avvenimenti di guerra in Medio-Oriente. I titoli petroliferi, in particolare, si sono mostrati molto sensibili alle voci di difficoltà nei rifornimenti.

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso per le notizie provenienti dal fronte Iran-Iraq. Il conseguente rialzo del dollaro e della sterlina ha distratto gli operatori che si sono quasi completamente allontanati dal mercato dei titoli azionari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-5/8	12-3/8	12-13/16
Sterl. br.	16-3/8	15-5/86	15
Franco sv.	5-3/16	5-5/16	5-11/16
Marco ger.	8-9/16	8-1/2	8- 3/8

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'AMICHEVOLE CON I LUSITANI, IN CAMPO LA SQUADRA GIUNTA SOLO QUARTA AI RECENTI EUROPEI

Niente di nuovo nella nazionale che oggi affronta il Portogallo

COSÌ IN CAMPO

GENOVA, ore 20.30 (Tv 2, ore 20.25)

ITALIA		PORTOGALLO
Zoff	1	Bento
Gentile	2	Gabriel
Cabrini	3	Laranjeira
Oriali	4	Eurico
Collovati	5	Gregorio
Scirea	6	Carlos M.
Causio	7	Rodolfo
Tardelli	8	Alves
Graziani	9	Fernandez
Antognoni	10	Jordao
Bettega	11	Chalana

A disposizione:

ITALIA: Bordon, G. Baresi, Zaccarelli, Altobelli, Pruzzo.

PORTOGALLO: Damas, Edoardo Luis, Pietra, Valter, Nene, Julio.

ARBITRO: Howerer (Austria).

GENOVA — È come se i campionati europei di questa estate non fossero esistiti. Questa sera, infatti, nell'amichevole Italia-Portogallo, prologo ai più impegnativi confronti di qualificazione alla fase finale dei mondiali del1982, scenderanno in campo gli stessi undici azzurri. Nessuna novità dunque. Il commissario tecnico Bearzot è infatti convinto di avere scelto i giocatori migliori, quelli che hanno assimilato alla perfezione il suo gioco.

Visto che l'incontro di oggi non è di quelli che contano, l'allenatore azzurro cercherà di sciogliere un unico dubbio: Causio potrà servire ancora oppure è venuta l'ora della sostituzione definitiva? Per rispondere all'interrogativo, però, Bearzot ha un solo incontro a disposizione, quello odierno, prima della partite ufficiali con Lussemburgo, Danimarca, Jugoslavia e Grecia. Perciò ha scelto la via di mezzo: primo tempo con Causio e in avanti Bettega e Graziani: secondo tempo via Causio, arretramento di Bettega e dentro Altobelli che farà coppia con Graziani.

Bearzot però, per prendere una decisione definitiva, non si accontenterà della partita di stasera. Farà altre «prove» nel gennaio prossimo in Sud America in occasione del «Mundialito».

Oltre al confronto indiretto fra Causio e Altobelli, principale motivo tecnico dell'incontro, Italia-Portogallo offre altre verifiche: la «salute» dei giocatori che si ritrovano dopo tre mesi dagli europei e la forza del Portogallo alla sua prima uscita in vista della qualificazioni per il mondiale.

Bearzot deve inoltre controllare lo stato di forma di alcuni che nelle prime uscite di campionato non hanno entusiasmato come, ad esempio, Cabrini, un giocatore sul quale il tecnico azzurro fa molto affidamento anche per la spinta in avanti, che, quando è a posto, sa dare.

Una delle ragioni per le quali (oltre alla sua incondizionata fiducia negli anziani) Bearzot non vuol cambiare, è la scarsa conoscenza degli avversari. Il Portogallo, infatti, è una squadra nuovissima, così come è nuovissimo il suo allenatore, Julio Cordenos, quest'ultimo, appena arrivato, ha cambiato radicalmente rispetto al passato: ha pescato un po' in tutte le squadre (anche se sei elementi sono del Benfica) fra i giocatori più in forma e, soprattutto, fra coloro che possono dare sicuro affidamento di rendimento. «In questa partita — ha detto il tecnico — voglio verificare se la mia impostazione è giusta».

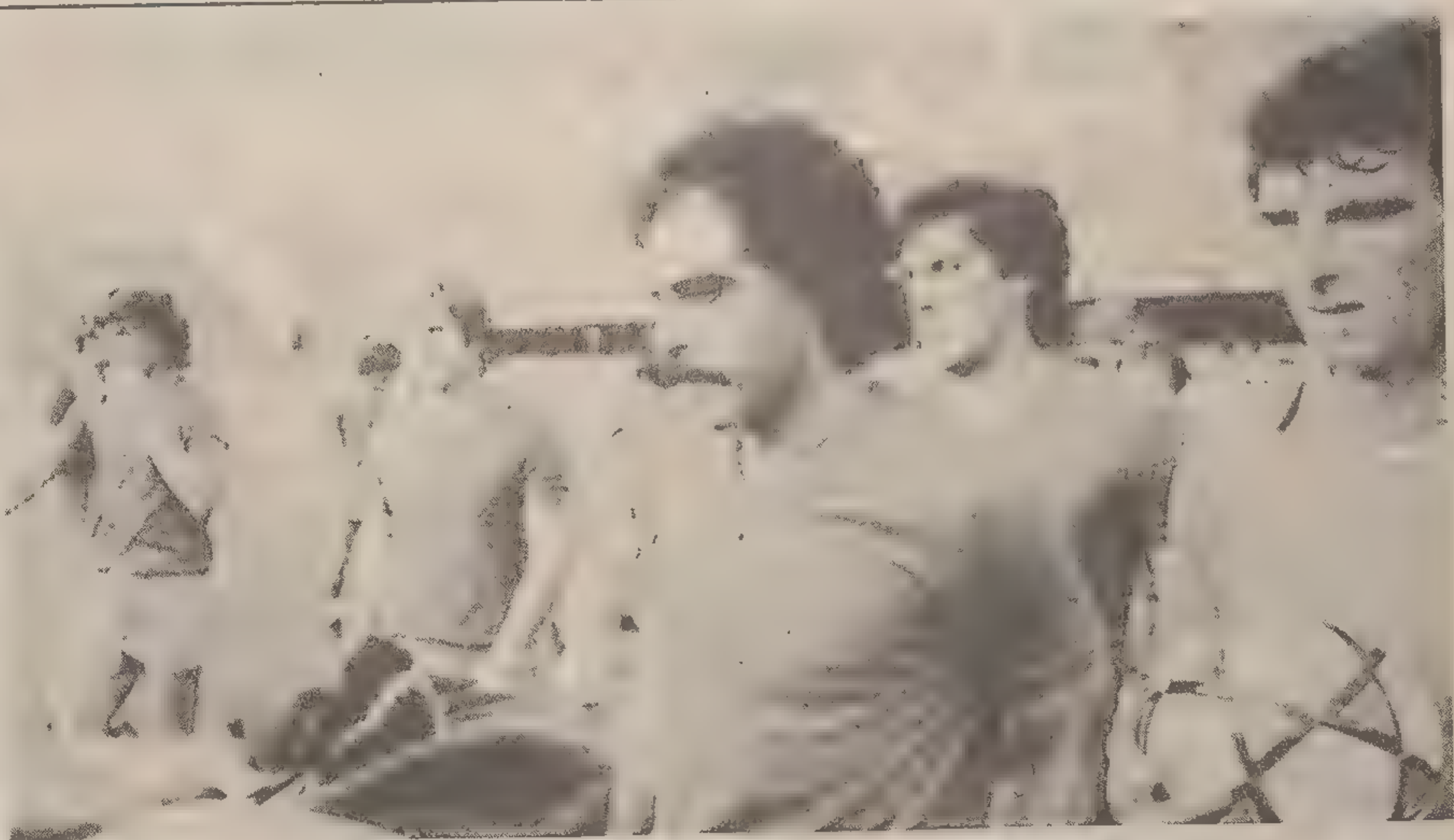
Il Portogallo non ha partecipato agli ultimi europei e, dopo la rivoluzione, il tecnico dei lusitani sta cercando di rimettere insieme una squadra competitiva. Quale miglior occasione quindi che un incontro con una squadra collaudatissima come quella azzurra quarta agli europei di Roma?

Anche per gli italiani, comunque, l'incontro dovrebbe essere un «test» interessante.

Più no che sì per Oriali

GENOVA — La caviglia di Oriali ha costretto Bearzot a cambiare, suo malgrado, la formazione che domani incontrerà il Portogallo. Il centrocampista neroazzurro ha dovuto interrompere l'ultimo allenamento prima dei compagni e, probabilmente oggi non scenderà in campo. Bearzot, interpellato, ha detto che «il giocatore prima di tutto deve essere libero psicologicamente e questa caviglia lo comincia, forse, a preoccupare un po' troppo». Il tecnico azzurro, comunque, ha detto che soltanto stamane prenderà una decisione definitiva, decisione, però, che sembra ormai ovvia.

Gli azzurri sono arrivati a Marassi verso le 17 e sono scesi in campo agli ordini di Bearzot e Maldini. Dopo una serie di esercizi atletici e giri di campo hanno giocato una partitella divisi in due squadre. Da una parte erano: Zoff, Pruzzo, Graziani, Bettega, Causio, Tardelli, Collovati e Oriali; dall'altra Bordon, Gentile, Baresi, Cabrini, Scirea, Zaccarelli, Antognoni e Altobelli. In tutto l'allenamento è durato un'ora e un quarto. Poi gli azzurri sono risaliti sul pullman tornando a Santa Margherita Ligure.



Genova - Un Causio particolarmente pensieroso (accanto a Zoff, Scirea, Oriali ed Antognoni) all'ultimo allenamento degli azzurri prima di Italia-Portogallo sul campo di Marassi a Genova *(Telefoto Ansa)*

GIÀ AVVIATA IN SPAGNA LA MACCHINA ORGANIZZATRICE: SARANNO 24 I PAESI IN LIZZA

Un «kolossal», il prossimo «mundial»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIVIGLIA — *Mancano due anni alla fase finale del «mundial 82», le cui eliminatorie sono già cominciate (e la vittoria della Jugoslavia sul Lussemburgo per 5-0 ha aperto il girone gruppo sei, quello che comprende anche Italia, Danimarca e Grecia e che vivrà sabato a Lubiana uno dei suoi momenti decisivi, venendosi subito a trovare di fronte slavi e danesi), e tutta la Spagna sportiva è già mobilitata per il grande avvenimento.*

Sarà un «kolossal» senza precedenti, il prossimo «mundial». Saranno infatti 24 le rappresentative ammesse alla fase finale; oltre all'Argentina campione uscente quattordici formazioni europee compresa la Spagna (ammessa di diritto quale paese organizzatore), due africane, tre dell'America del Sud, due dell'America centro-nord, due dell'Asia-Oceania.

Una partecipazione mai registrata nei precedenti mondiali e che solo la Spagna dove il «futbol» è una «religione», poteva sognarsi di organizzare.

Si giocherà infatti su ben diciassette campi, disseminati in quattordici città spagnole: Madrid, Barcellona, Siviglia, Gijon, Bilbao, Valencia, Alicante, Saragozza, Malaga, Vigo, La Coruna, Oviedo, Elche e Valladolid. Il «Nou Camp» di Barcellona, dove solitamente gioca la squadra di Krankl e Simonsen, sarà teatro del match inaugurale, mentre la finalissima si giocherà al «Bernabeu» di Madrid.

La macchina organizzativa è stata avviata per tempo per quella che si preannuncia come la più colossale manifestazione calcistica di tutti i tempi. Già sono in corso opere di ammodernamento negli stadi destinati a ospitare partite del «mundial».

Il presidente del comitato organizzatore Saporta ha dichiarato nei giorni scorsi, per quel che riguarda l'assetto finanziario della manifestazione, che il «mundial» si finanzierà da solo. È già stata una buona fonte d'incasso la lotteria appositamente organizzata e il prezzo della schedina salirà di mezza peseta per una sopratassa che contribuirà a finanziare il «kolossal» calcistico del 1982.

Altri cospicui introiti si prevedono inoltre dalla vendita di portachiavi, manifesti, magliette e robe varie, su cui sarà riprodotta la «mascotte» del «mundial», il già popolare «naranjito». Marchi e dollari arriveranno poi dalla vendita dei diritti televisivi, dal momento che la manifestazione interesserà praticamente tutti i cinque continenti e in modo non solo episodico, dal momento che i gironi eliminatori saranno formati ognuno da sei squadre che si incontreranno secondo la formula del girone all'italiana (ovviamente di sola andata...).

Qui in Spagna si spera soprattutto che le formazioni di più illustre lignaggio non si facciano eliminare in sede di eliminatorie. La qualificazione ad esempio di una Danimarca o della Grecia o della Jugoslavia a spese dell'Italia sarebbe accolta con particolare disappunto, come con altrettanto disappunto sarebbe accolta l'eliminazione di un'Inghilterra, di una Germania o di un Brasile.

Il campionato a ventiquattro squadre ha ottenuto il consenso dei paesi aderenti alla Fifa oltreché per le garanzie fornite dal comitato organizzatore spagnolo, anche per il fatto che comunque ci saranno otto posti in più a disposizione, con conseguente minor rischio di vedere una squadra di nobili tradizioni eliminata anzitempo (come ad esempio accadde all'Inghilterra, esclusa dai mondiali argentini ad opera dell'Italia).

Proprio in vista del «mundial 82» il nuovo allenatore della nazionale spagnola Josè Santamaria, il leggendario giocatore uruguayano di nascita che fu per molti anni il numero cinque del Real Madrid nei favolosi anni cinquanta, in cui la squadra madrilena imperava sui campi d'Europa, ha già provveduto a varare una rosa di trentadue elementi, dai quali verosimilmente usciranno i ventidue che saranno chiamati a difendere l'onore del calcio spagnolo nella fase finale.

Tra i trentadue convocati figurano sette elementi del Real Sociedad di San Sebastian (Arconada, Celayeta, Alonso, Gajate, Zamora, Satrustegui e Diego), quattro del Real Madrid (Juanito, Santillana, Garcia Hernandez e Gallego), quattro del Barcellona (Migueli, Alesanco, Sanchez e Amador), tre dell'Atletico Bibao (Dani, Urquiaga, De Andres), due del Valencia (Tendillo e Saura), quattro dell'Atletico Madrid (Marcos, Rubio, Quique e Marcelino), due del Siviglia (Montenero e Buyo), due del Betis (Gordillo e Moran), tre del Gijon (Cundi, Ioaquin e Jimenez) e uno del Saragozza (Victor), la squadra che dopo tre turni comanda a punteggio pieno la classifica del campionato spagnolo, per la contemporanea inattesa caduta del Real, del Valencia e del Barcellona.

E proprio quando l'Italia comincia da Genova, con il Portogallo, la sua nuova stagione, la Spagna comincia da Budapest, dove oggi incontra l'Ungheria, l'annata 1980-81.

La federazione spagnola ha varato un intenso programma di amichevoli in vista del grande appuntamento, onde consentire a Santamaria di collaudare lo schieramento delle «furie rosse» a rispettare quella tradizione che vuole il paese ospitante protagonista in assoluto.

Hasta la vista! Vedremo tra due anni se Santamaria avrà avuto più fortuna di Kubala e degli altri suoi predecessori e avrà saputo finalmente fare della «seleccion» una squadra capace di imporsi ai massimi livelli.

Ezio Lipott

Programma internazionale

Questo il programma internazionale della settimana:

OGGI

A Helsinki: Finlandia-Austria (mondiali, gr. 1; in campo fra gli austriaci anche Prohaska).

A Izmir: Turchia-Islanda (mondiali, gr. 3).

A Oslo: Norvegia-Romania (mondiali, gr. 4).

A Genova: Italia-Portogallo (amichevole).

A Budapest: Ungheria-Spagna (amichevole).

A Chorzow: Polonia-Cecoslovacchia (amichevole).

SABATO

A Lubiana: Jugoslavia-Danimarca (valevole per il girone eliminatorio in cui figurano anche Italia, Grecia e Lussemburgo).

DAL GIOCATORE JUVENTINO GLI UNICI DUBBI DI BEARZOT

Nella ripresa l'esperimento sull'eventuale «dopo-Causio»

SANTA MARGHERITA LIGURE — I portoghesi hanno chiesto il cambio di quattro giocatori, tra gli azzurri invece, questa sera con il Portogallo, sono previste nel secondo tempo due sole sostituzioni: il portiere Bordon al posto di Zoff e Altobelli al posto di Causio. Questa la formazione «base» che il commissario tecnico Enzo Bearzot ha comunicato ieri: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Nella formazione c'è però un interrogatico: Oriali. Il giocatore che spera di farcela, ha la caviglia destra ancora un po' dolorante. Una decisione verrà presa questa mattina. Nel caso l'interista non potesse scendere in campo, il suo posto sarebbe preso da Zaccarelli.

I giocatori che siederanno in panchina (12 Bordon, 13 Baresi, 14 Zaccarelli, 15 Altobelli, 16 Pruzzo) tranne i già citati Bordon, Altobelli, e l'eventuale Zaccarelli, avranno ben poche possibilità di giocare. A quanti chiedevano se il centravanti della Roma Roberto Pruzzo, visto che l'incontro si disputerà di fronte al suo vecchio pubblico, aveva possibilità di fare una «apparizione» in azzurro, Bearzot ha detto che «è già stato stabilito sia il programma, sia la formazione».

Dunque, anche se la scorsa notte, sempre a causa dell'ascesso dentario, non ha dormito molto per cui avrà pensato spesso agli «undici» da mandare in campo, non sono scaturite novità. «Novità per il momento non ne possono uscire — ha detto il tecnico — quella italiana è una nazionale giovane, una delle più giovani d'Europa. Abbiamo giocatori che ancora per molti anni ci potranno dare soddisfazioni perché, il gioco è stato assimilato da tutti».

Parlando poi del previsto cambio, nella seconda parte della gara, tra Causio e Altobelli, Bearzot ha spiegato che per questo avvicendamento è stato interpellato prima di tutti il giocatore juventino. «Causio è perfettamente d'accordo sulla necessità di questo esperimento».

Il tecnico azzurro ha poi parlato degli avversari di questa sera, molti dei quali non sono ancora conosciuti a livello internazionale. «Alves — ha detto — è sicuramente il più pericoloso. È lui la fonte del gioco di tutta la squadra. Bisognerà in qualche modo fermarlo. Penso che per questo compito siano adatti Tardelli o Oriali. È questa una questione tecnica che decideremo non d'autorità ma insieme con i giocatori».

Il Portogallo, secondo Bearzot, è una squadra che si è sempre dimostrata manovriera e veloce. Due doti che però giocano alle volte un brutto scherzo: la mancanza di fondo, cioè quando negli ultimi venti minuti della partita comincia a scarseggiare il fiato ai giocatori. «Sarebbe uno sbaglio competere con i lusitani nel campo della manovra, perché loro sanno tenere molto bene la palla — ha precisato l'allenatore — a noi converrà giocatore in profondità, usando il più possibile lanci verticali».

A quanti credono che con l'inserimento di Altobelli al posto di Causio si accentui la potenza dell'attacco azzurro, ha così risposto Bearzot: «Non si fanno valanghe di gol con più attaccanti: È la squadra che non bisogna stravolgere. Con Causio è più sperimentata, con Altobelli invece c'è stato un solo esperimento».

— Per questa sera, ha chiesto ai suoi giocatori il risultato?

«Non lo chiedo mai, anche se è importante vincere per il prestigio. Io ho sempre chiesto il gioco, perché se il gioco funziona, arrivano di conseguenza le occasioni e le reti. Di queste ultime, in particolare, siamo parecchio in credito: altre squadre raccolgono l'80 o il 90 per cento di quanto "seminano", noi in rapporto alle occasioni abbiamo raccolto, fino a oggi, solo il 50 per cento».

— Al pubblico ha qualcosa da dire?

«Chiedo che amino la nazionale come la loro squadra di club: la devono amare anche se nella nazionale non vi giocano calciatori della loro squadra cittadina».

L'incontro inizierà alle 20.30. Sarà diretto dall'arbitro austriaco Franz Howerer e trasmesso in diretta Tv.

I lusitani temono l'attacco azzurro

GENOVA — Dopo una mattinata dedicata allo «shopping» nei caratteristici negozi di Rapallo, dove la nazionale portoghese ha fissato il suo «quartier generale» i giocatori si sono allenati ieri sera a Genova, sul campo di Marassi. «A me interessava vedere gli effetti della luce artificiale — ha spiegato il neo allenatore dei lusitani Julio Cernada Pereira, detto "Juca" — per questo ho chiesto di fare allenamento in serata».

I giocatori sono tutti in ottime condizioni e l'allenatore ha confermato che stasera farà alcune sostituzioni. Voglio vedere altri giocatori all'opera. Per questo ho chiesto ai dirigenti italiani che possano venire cambiati durante l'incontro tre giocatori più il portiere».

Julio Pereira ha chiesto ai giornalisti con che formazione giocherà l'Italia, poi ha detto che i suoi difensori in particolare dovranno stare attenti ad Antognoni, Graziani e Bettega. «Li conosco abbastanza bene — ha aggiunto.



Genova - Bearzot punta su Altobelli per risolvere l'eventuale «dopo-Causio» *(Telefoto Ansa)*

ALABARDATI SOTTO TORCHIO

Pensando al Modena



Mariani (nella foto tallonato dal pordenonese Catto), sarà una delle due punte (l'altra è Zandegù), sulle quali l'allenatore Bianchi confida per far saltare il catenaccio del Modena *(Italfoto)*

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio a preparare la partita d'esordio con il Modena. Un allenamento, il primo della settimana, a ranghi quasi completi. I soli Magnocavallo e Coletta sono ancora a riposo; hanno ripreso invece Giglio, che ha svolto un lavoro particolareggiato, e Lombardo, il quale ha sostenuto un allenamento abbastanza intenso.

Bianchi, rispettando la tabella di marcia predisposta a suo tempo assieme al diretto collaboratore prof. Anzil, ha rallentato il ritmo della preparazione riducendo notevolmente il lavoro. Oggi sono previsti due allenamenti, uno al mattino e l'altro al pomeriggio; giovedì titolari e rincalzi daranno vita a Valmaura alla partitella di metà settimana; venerdì turno di semiriposo e sabato rifinitura della preparazione.

VARATO IL TORNEO INTERNAZIONALE

Trofeo Alpe-Adria per squadre allievi

Trieste ospiterà la settimana prossima il primo incontro del torneo internazionale giovanile di calcio valido per il trofeo «Alpe Adria». Alla manifestazione, riservata a rappresentative regionali della categoria allievi, prenderanno parte le selezioni del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, della Carinzia e dell'Istria. L'idea di organizzare questo torneo risale a molti anni fa, all'epoca in cui era ancora assessore regionale allo sport il prof. Renato Bertoli, ma si è concretata solo di recente grazie anche agli ottimi rapporti che intercorrono fra il Comitato regionale della Federcalcio giovanile presieduto dal cav. Magris e fra quello dello Slovenia di cui fa parte un vero amico di Trieste, il signor Stolfa.

La formula è un po' complicata nel senso che si tratta di un torneo la cui conclusione è prevista solo nell'estate del 1982, dopo che le squadre avranno completato il girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Si assicurerà il torneo la compagine che avrà ottenuto il maggior numero di punti.

Nella prima giornata il Friuli-Venezia Giulia esordirà mercoledì prossimo a Trieste sul campo di viale Sanzio incontrando la selezione dell'Istria. Nella stessa giornata saranno di scena le rappresentative della Slovenia e della Croazia.

Nel 1980 sono previsti altri due incontri: Carinzia-Friuli Venezia Giulia e Istria-Slovenia mentre il primo ciclo di gare si concluderà nella primavera del 1981 con le partite Istria-Carinzia e Friuli-Venezia Giulia-Slovenia.

Sull'illustrato le regionali di «C»

«Il Piccolo illustrato» in vendita sabato prossimo quale complemento del nostro giornale sarà dedicato alle regionali Triestina e Pordenone che si apprestano ad affrontare rispettivamente il campionato di C1 e C2.

Le pagine dedicate al calcio di casa nostra comprenderanno inoltre una retrospettiva sugli anni d'oro degli stranieri alla Triestina.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato del derby triestino di prima categoria fra la Stock e la Sovrana. La partita verrà giocata alle ore 15 in viale Sanzio. Sono stati altresì autorizzati due cambiamenti di campo e di orario: Edile Adriatica-San Giovanni si giocherà domenica in Sanzio e non in Guardiella; Libertas-San Marco verrà disputata alle ore 10.30 al Villaggio del Pescatore.

NELL'ELENCO DEGLI AZZURRINI CONVOCATI ANCHE PAZZAGLI E PRADELLA

Si rinnova l'under 21 di Vicini

FIRENZE — Selezione A: Zinetti; Mandorlini, Contratto; Baresi, Guerrini, Benedetti; Musella, Bonini, Pradella, Giovannini, Mariani; nel secondo tempo in formazione Albiero al posto di Baresi (che andrà al centrocampo) e Manzo al posto di un centrocampista. Selezione B: Pazzagli; Marino, Storgato; Albiero, Pin, Celestini; Boito, Bonomi, Serena, Sclosa, Massaro. Nel secondo tempo gli altri ancora disponibili.

Queste le due squadre che questo pomeriggio (inizio 14.30) Azeglio Vicini allineerà in campo al centro tecnico di Coverciano nel secondo allenamento della nazionale «under 21» in vista del primo confronto amichevole previsto per il 10 ottobre prossimo in Lussemburgo (in occasione dell'impegno della nazionale A) con la nazionale di pari età del granducato e poi della partecipazione al campionato Uefa «Espoirs» 80-81. Per tale incontro la «under 21» si ritroverà a Milano assieme alla squadra maggiore di Bearzot.

La selezione odierna di Vicini comprende sette nuovi elementi, rispetto alla prima convocazione, in quanto il tecnico, come ha precisato, intente «visionare» alcuni giocatori in precedenza non convocati e comprende anche l'attaccante Musella del Napoli (totale 28 giocatori) che non figurava, erroneamente, nella convocazione diffusa l'altro giorno.

A Firenze il tempo è improvvisamente mutato dopo il gran caldo, un po' fuori del normale, degli ultimi giorni.

In onore di Beckenbauer

Krol a New York contro il Cosmos

NAPOLI — L'olandese Krol giocherà oggi a New York con gli «All Stars» contro il Cosmos, (neo campione d'America grazie ai gol di Chinaglia) nella partita organizzata per l'addio a Beckenbauer che torna in Germania.

L'Udinese guarda al Perugia

UDINE — L'Udinese ha ripreso ieri la preparazione agli ordini di Perani in vista dell'incontro di domenica prossima al «Friuli» con il Perugia che avrà già il valore di uno spareggio per la salvezza. Tutti i bianconeri sono in buone condizioni fisiche.

Erano assenti soltanto Pazzagli e Pradella convocati per la Nazionale «under 21».

SCHUSTER: COSMOS

Bernt Schuster, l'asso della Nazionale tedesca campione d'Europa, ha firmato il contratto che lo lega al Cosmos sino al 1982.

COPPA DILETTANTI: SI CONCLUDE IL SECONDO TURNO

Monfalcone-Ponziana rivincita al «Cosulich»

Mercoledì di Coppa Italia per sette squadre dilettanti della regione, sei delle quali daranno vita alle partite di ritorno del secondo turno eliminatorio. Manzanese e Maniago, che nei primi 90' hanno vinto in trasferta, non dovrebbero fallire l'obiettivo della qualificazione. Incontro apertissimo invece al «Cosulich» fra Monfalcone e Ponziana che hanno chiuso in parità la partita di andata. Per il Fontanafredda, accoppiato ad una squadra veneta, si tratterà invece della partita di andata. I regionali giocheranno sul campo di Conegliano contro la Pievigina.

La formula prevede che se al termine delle partite di ritorno due squadre si trovano a pari punti e con lo stesso numero di gol fatti e subiti, per designare la compagine che passerà il turno verrà assegnato valore doppio alle reti realizzate in trasferta. In caso di ulteriore parità sussistesse, si procederà con i calci di rigore.

Questo il programma con in parentesi il risultato dell'andata:

MANIAGO-DORIA (2-0)
San Quirino, ore 20.30

MANZANESE-SANGIORGINA (1-0)
Manzano, ore 20.30

MONFALCONE-PONZIANA (1-1)
«Cosulich», ore 17.45

PIEVIGINA-FONTANAFREDDA
Conegliano, ore 20.30

ESECUTIVO LEGA

Per venerdì prossimo, con inizio alle 10, è stata indetta a Milano nella sede della Lega nazionale una riunione del comitato esecutivo della lega stessa.

INIZIO ORE 15

A partire da domenica prossima le partite di calcio dei campionati maggiori avranno inizio alle ore 15.

CRONACHE DELLO SPORT

IN CASA HURLINGHAM SI SONO VISSUTE ORE AGITATE

Sospiro di sollievo Barnes è dilettante

0344. Non è un prefisso telefonico, è il numero del nulla-osta Abausa alla riqualificazione a dilettante di Marvin Barnes. Champagne dunque ieri notte all'Hurlingham perché la notizia è giunta proprio quando tutto sembrava ormai perduto e in via Lazzaretto Vecchio — per non perdere la facoltà di cambiare il secondo straniero nel corso del campionato — già si pensava di tesserare il primo americano libero che capitasse in mente a qualcuno (a Lombardi era venuto in mente Fultz).

Si è risolta invece felicemente una faccenda che — da semplice affare burocratico — per il club neroverde si stava profilando nelle dimensioni di un clamoroso buco nell'acqua. Ottenere la riqualificazione a dilettante, necessaria per giocare in Italia, infatti non crea di solito problema alcuno. Per Barnes invece (che pur essendo un simpatico ragazzo sembra tirarsi le difficoltà appresso) anche una formalità è diventata quasi un affare di stato che ha tenuto per tre giorni col fiato in sospeso tutti all'Hurlingham.

Ieri sera a mezzanotte scadeva il termine per far pervenire alla federazione tutti i documenti per tesserare gli stranieri. Vista la difficoltà che si profilava in via Lazzaretto Vecchio ad ottenere — dopo tre giorni di continui contatti telefonici con gli Stati Uniti — la qualificazione di Barnes, ci siamo recati nella sede neroverde per seguire da vicino la conclusione della vicenda.

Zalateo, Giormani, Lombardi, Bassi, Mazzaroli muti, sprofondati nelle poltrone con lo sguardo fisso nel vuoto, chi a pensare al maledetto momento in cui si è deciso per l'avventura Barnes (che evidentemente deve ancora avere negli states qualcuno che gliel'ha giurata), chi a come coprire il vuoto in squadra causato dalla defaillance del colored. In sede, infatti, era appena giunta una telefonata (ore 22.40) categorica: «Niente nulla osta per Barnes», dall'altro capo del filo l'autorevole voce di mister Wall, alto esponente dell'Abausa. Un'intera estate di lavoro, di speranze, di illusioni in fumo. Logico lo sconforto, dipinto dopo giorni di tensione sui volti. Attimi di profondo smarrimento, di frenetico, rincorrere nella mente soluzioni di ripiego.

Soluzioni, alternative che, lo si leggeva nei volti, si accavallavano, si intrecciavano. E incapacità di darsi una ragione per il non motivato rifiuto e incapacità e imbarazzo a darne una ragione al cronista. Fronti madide di sudore, gelida l'atmosfera, quella tipica in cui il cronista — che pure ci è avezzo — intende chiaramente di essere testimonio indesiderato.

22.50, dieci minuti dopo squilla inaspettatamente il telefono. New York. Lombardi, per lasciare Zalateo in tranquillità alla cornetta, s'incarica di spiegarmi tutti i guai in cui si trova la squadra alle prese con malati, assenti, fuori forma ecc. ecc., ci si trasferisce nella sala accanto. Dall'America, al telefono, l'avv. Percudani, che cura negli «States» gli interessi neroverdi e che contemporaneamente — lo si apprenderà dopo — all'altro telefono parlava con l'avv. Alprin, il legale di Barnes.

Un lungo ponte transoceanico a tre voci; ponte della speranza per l'ormai affranto Barnes e per l'Hurlingham. Speranza e sconforto, dal dialogo dall'esito incerto, sul volto di Lombardi — col quale era in ballo un discorso cui nessuno prestava attenzione — a seconda dei toni del dialogare di Zalateo che filtrava dalla stanza accanto. E ancora una volta tutto è sembrato perduto — a chi ascoltava — quando Alprin diede il numero a Percudani e questi lo trasmise a Trieste. Zalateo fece fatica a crederci, e se lo fece ripetere che era il numero tanto atteso, che l'incubo era finito. «Allora è champagne?», chiese Zalateo a Percudani, che, evidentemente, diede l'assenso.

Il resto è immaginabile, baci e abbracci, telefonate a destra e a manca, l'arrivo di Cosulich, e tutti di corsa al Savoia a congratularsi con Barnes. E a brindare. Cosa sia successo in America nei dieci minuti tra le due telefonate resta un mistero.

Piero Trebiciani

HOCKEY A ROTELLE

Triestina-Ferroviario 2-1

TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Cernecca, P. Schinaia, F. Schinaia 1, Bono, Molendi 1, G. Tomasini, R. Tomasini, Prinz.

FERROVIARIO: Rubesa (Cartago), Susic, Lodi, Galli 1, Ramani, Sorgo, De Santis, Gregorat, Rebek.

ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

È stato subito derby tra Triestina e Ferroviario che si sono affrontate senza esclusioni di colpi in questa prima gara di Coppa Italia. Le ostilità si sono aperte subito fra due squadre che non sembravano essere ancora in fase di preparazione bensì già in pieno campionato almeno quanto a impegno. Chi ne ha guadagnato è stato il pubblico (accorso numeroso sugli spalti di viale Miramare) che ha potuto assistere a una gara avvincente, tirata allo spasimo, combattuta fino alla fine e con classico colpo di scena. Il gol della vittoria per la Triestina è stato siglato infatti da Flavio Schinaia quando mancava una manciata di secondi alla conclusione. È stato un gol «choccante» per il Ferroviario che ancora una volta è stato costretto alla resa in un confronto con i cugini. Sta diventando quasi un incubo per i giocatori biancocelesti il derby, e ieri sera la sconfitta è stata ancora più bruciante perché immeritata.

Ferrovieri e alabardati infatti si erano neutralizzati a vicenda, si erano equivalsi sul piano del gioco e su quello degli errori commessi. I padroni di casa avevano giostrato meglio all'inizio, passando in vantaggio con un gol del grintosissimo Galli, poi la Triestina aveva tirato fuori i denti e il pareggio di Molendi in mischia era il giusto premio per la sua orgogliosa reazione.

Il secondo tempo aveva visto un succedersi di azioni e di occasioni da ambo le parti, mentre i due tecnici, Spessot e Mari, procedevano a numerose sostituzioni. Poi nel finale il gol di Flavio Schinaia, che sfruttava un calcio piazzato, accendeva l'entusiasmo dei sostenitori alabardati, ma acuiva anche il nervosismo in pista.

Ugo Salvini

COPPA ITALIA

Ford Bassano-Trissino 3-2

LA RIUNIONE CICLISTICA CON GLI ASSI DEL PEDALE

Moser protagonista ieri al «Bottecchia»

PORDENONE — *I migliori nomi del ciclismo nazionale hanno dato vita al «Gran Premio Città di Pordenone», teatro della manifestazione il velodromo «Bottecchia», i cui spalti erano gremiti in ogni ordine di posti. Del resto l'avvenimento meritava il pubblico delle grandi occasioni dal momento che erano di scena campioni di spicco come Moser, Saronni, Panizza, Visentini, Contini, alcuni tra i corridori che domani — G.B. Baronchelli e Beccia inclusi, ma Moser escluso (il trentino non gradisce gli arrivi in salita...) — daranno vita al Giro del Friuli sul percorso Grado-Piancavallo.*

L'interesse degli sportivi si è incentrato sulle prove cui hanno dato vita Moser e Saronni, eterni rivali del nostro ciclismo.

L'atteso duello tra Moser e Saronni è iniziato nel pomeriggio con l'omnium a coppie, che si è risolto con il successo del trentino. Il vincitore, in un finale quasi da fotofinish, ha battuto Barone. Successivamente nell'eliminazione Moser ha avuto la meglio su Saronni, battendolo nello sprint conclusivo.

Nella velocità pista riservata ai professionisti, si è registrata l'affermazione di Berti che ha regolato Turrini e Capponcelli. Nella prova ad handicap vittoria di Parecchini su Tosoni e Leali.

In serata ancora Moser ha vinto l'individuale gigante su cinquanta giri, precedendo nell'ordine Berti, Morandi, Mantovani e Simone Fraccaro.

Oltre alla riunione che ha visto protagonisti i professionisti, il Bottecchia ha ospitato anche i campionati regionali della pista. Campioni regionali i sono laureati Roberto Buodo (esordienti), Paolo Zanco (allievi) e Giorgio Gasparotto (juniores).

C. C.

VELOCITÀ ESORDIENTI: 1) Roberto Buodo (Puiese); 2) Paolo Antoniazzi (Sacilese); 3) Tiziano Silvestrin (Sacilese); 4) Michele Buligan (G.C. Bannia); 5) Ivan Basaldella (G.C. Aviano).

VELOCITÀ ALLIEVI: 1) Paolo Zanco (Caneva); 2) Moreno Botteon (Sacilese); 3) Massimo Buligan (Bannia); Gianni Botteon (Caneva); 5) Leandro De Luca (Caneva).

VELOCITÀ JUNIORES: 1) Giorgio Gasparotto (Caneva); 2) Daniele Delben (Fontanafredda); 3) Roberto Amadio (Caneva); 4) Mauro Michelin (Fontanafredda); 5) Paolo Gasparotto (Bottecchia).

Si corre oggi la Parigi-Bruxelles

PARIGI — Orfana del campione del mondo Bernard Hinault, si svolge oggi la sessantesima edizione della Parigi-Bruxelles. Assenti anche Saronni e Moser, gli italiani saranno rappresentati da Pierino Gavazzi, con i compagni di squadra della Magniflex.

Il ciclismo nella regione

L'attività ciclistica degli atleti regionali ha portato alla ribalta, domenica scorsa, qualche nome nuovo nelle categorie giovanili, mentre buoni risultati sono pure venuti dal settore dei dilettanti. Nel campionato italiano a cronometro riservato ai «puri» e disputato a Pescara, Maurizio Bidinost, ritornato da poco alle gare dopo la paurosa caduta del Giro del Friuli, ha colto un significativo secondo posto a 25" dal vincitore, l'olimpionico De Pellegrin, confermando di essere sulla via di un completo ricupero. Pure un secondo posto per il triestino Riccardo Tarlao che, in una gara disputata a S. Stino di Livenza, è stato preceduto nella volata finale a ranghi ridotti, dal padovano Vorotto.

In regione, non essendosi svolta la competizione riservata agli juniores, erano di scena le categorie giovanili degli allievi e degli esordienti, oltre, naturalmente, ai consueti appuntamenti per giovanissimi e cicloamatori.

Tra gli allievi, nella competizione disputata lungo i saliscendi carsici dell'altopiano triestino, si è imposto il cividalese Renzo Miani, che ha così colto il primo alloro della stagione. Il biancorosso ha preceduto sul traguardo di Sgonico il compagno di colori Adriano Miani (cugino del vincitore) a conferma della vitalità della formazione di Cividale che ha ottenuto già numerose affermazioni nella categoria.

A Fontanafredda è stato Loris Battistella, portacolori del Gc Bannia, a cogliere la sua prima vittoria dell'anno. Da segnalare pure, sempre fra gli allievi, la vittoria ottenuta nel Veneto, a Dese, dall'azzanese Loris Carolo, del Giorgione, e quella di Massimo Da Re, del Caneva, in una gara a S. Fior, nei pressi di Treviso.

Ben tre erano, domenica scorsa, le competizioni riservate agli esordienti, per i quali la stagione si concluderà domenica prossima. A Marano si è imposto il cordenonese Alberto Dolcet, che è così ritornato al successo (terzo dell'anno) dopo la vittoria ottenuta nel campionato regionale a Siacco di Povoletto.

L'alfiere del Gc Bannia, Michele Buligan, ha fatto sua la corsa di Brazzacco, conclusasi con una volata generale. Paolo Antoniazzi, infine, ha colto nel Veneto, a Motta di Livenza, un'ennesima lusinghiera affermazione, che porta a 15 il numero di vittorie stagionali del giovane campione di Sacile. Questi gli appuntamenti per domenica prossima:

GIOVANISSIMI: Bagnarola di Sesto al Reghena (Pn), 2.o Gp Avis. Pieris, Trofeo Lorenzon.

ESORDIENTI.: San Michele di Sacile, 4.o Trofeo Bar San Michele, di 50 km; Pieris, Trofeo Cicli Moratti, di 50 km.

ALLIEVI: San Daniele del Friuli, 1.o Trofeo Despar, di 100 km; Azzano Decimo, 4.o Gp Sacme, di 77 km.

JUNIORES: Basovizza (Ts), Gp Alimentari Italiana, di 110 km.

CICLOAMATORI: Opicina (Ts), 14.o Trofeo S. Giusto (cron. a coppie) di 26 km.

I. G.

Panorama velico

Alla presenza del presidente provinciale del Coni Felluga, è stato inaugurato alla società velica di Barcola-Grignano l'impianto di sollevamento, della portata di dieci tonnellate, che consentirà il rapido alaggio delle imbarcazioni.

E' stata una domenica particolarmente intensa per i soci, impegnati dapprima nella regata sociale, (III prova) vinta bene dal Kaiten III di Zalukar, seguito dall'Half Pataton di Boldrini e dal sorprendente Parbleu di Skerl, poi nella cerimonia di inaugurazione dell'impianto e nelle regate finali del corso di vela alle quali hanno partecipato ben sessanta allievi sugli Optimist sociali. Vincitore è risultato Pietro Perelli seguito da Furio Benussi e da Marco Perelli.

I più audaci ultraquarantenni si sono cimentati quindi nelle regate «optimist» con tanto di batterie ad eliminazione e sfida finale vinta da Leone «Lucio» Della Torre, che ha battuto Angiolino Crivellaro e Gastone Novelli.

E.D.

Regata di chiusura all'Adriaco

Lo yacht club Adriaco ha organizzato la «regata di chiusura» per le derive delle classi: Laser e Soling, ultimo impegno prima della pausa invernale.

Come nelle altre regate, anche in questa occasione il vento non è stato molto amico degli organizzatori, che sono riusciti a far terminare solo una delle tre prove in programma.

Soprattutto nella classe Laser le proteste sono state numerose e dopo una discussione protrattasi per molto tempo, la giuria ha deciso di squalificare ben undici concorrenti per «timonella». La vittoria è andata così a Federico Stoppani della Svoc seguito dal muggesano Costantini e dal gradese Guerrini.

Nell'altra categoria, invece, la prima piazza è stata colta da Janosek, che precedeva di un soffio Cadelli, autore di una buona regata e Miceu.

Sui diamanti minori

BASEBALL SERIE C

Tutto da rifare per l'Alpina

PONTE DI PIAVE — Tutto da rifare fra Alpina e Piacenza per quanto riguarda l'ammissione al penultimo turno delle finali nazionali della serie C di baseball. Dopo otto inning e mezzo tirati alla spasimo e ricchi colpi di scena, che si sono protratti per quasi tre ore, l'incontro è stato sospeso a causa della sopraggiunta oscurità quando le due compagini si trovavano in parità (15-15) e il Piacenza si apprestava a presentarsi per l'ultimo turno al box di battuta. La decisione del direttore di gara ha provocato la reazione dei piacentini che volevano a tutti i costi giocare e la «risposta» dei triestini ai quali invece la sospensione andava a genio. Sono volate parole grosse ma alla fine ha prevalso il buon senso e l'incontro dovrà venir ripetuto.

SOFTBALL

Al team Trieste il «Mode Giovani»

La prima edizione del trofeo «Mode Giovani» di softball, organizzato dalla società del Villaggio del pescatore, è stato vinto dal Team Trieste. Nella finalissima la squadra blubianca si è presa la rivincita sulle Mode Giovani, che la settimana scorsa si era assicurata il torneo promosso dal sodalizio giuliano, battendo le rivali per 11-15. Al terzo posto si è classificata la Castionese, vittoriosa per 11-4 sulla Commerciale colori Buttrio.

Le due finaliste sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Team Trieste: Foscarini B., Chiosso, Taucar, Cergol, Piccoli, Ceretta, Foscarini G., Marsich, Fabbri; Mode Giovani: Lanza, Faidiga, Kocjancic, Superina, Quadrelli, Grosso G. Spoljaric, Merluzzi, Polcan, Braico, Poropat, Capolicchio, Grosso M..

A colloquio con...

Annamaria CECCHI

— Sei a Mantova ormai da sette anni, prima direttrice di una scuola di nuoto, ora allenatrice in un'altra piscina. Il nuoto continua a contare molto per te?

«E' un piacevole riempitivo delle mie giornate. Certo una cosa è praticarlo, un'altra insegnarlo».

— Ex nuotatrice azzurra, presente alle Olimpiadi di Roma e di Tokio, per diversi anni detentrice del record italiano dei 100 metri farfalla. Hai indubbiamente un bel passato sportivo alle spalle. Eppure nonostante queste benemerenze, per trovare una sistemazione professionale hai dovuto lasciare la tua città natale. E' giusto questo?

«Non bisogna chiederlo a me. Mi sono adattata a fare, in un certo senso, l'emigrante, come tanti altri triestini ancora giovani».

— Il nuoto a Trieste, a occhio e croce, ha perso primattori e primattrici. Perché è avvenuto ciò?

«Non voglio entrare nel merito, perché urterei certe suscettibilità e non sarebbe neanche giusto farlo, visto che ormai sono assente da parecchi anni e la situazione locale mi sfugge. Ma forse il male del nuoto triestino dipende dall'assenza di una grossa scuola nuoto, frequentata da moltissimi allievi: sarebbe così molto più facile tirar fuori il buon elemento, anzichè dai 400-500 allievi che attualmente frequentano il Centro Coni di Trieste. Occorre inoltre un elemento trainante: purtroppo adesso a Trieste non c'è nessuno che faccia parte della nazionale maschile o femminile. I giovani si sentono meno spronati ad imitarli e a superare il campione di casa».

— Una volta Trieste rappresentava l'unico baluardo natatorio della regione, fortissimo in campo nazionale. Adesso c'è stato un preoccupante livellamento, con il sorgere delle piscine a Udine, Gorizia, Codroipo e in altre località. E' possibile che addirittura Trieste un giorno scompaia, di fronte a questi altri centri?

«E' possibile. Il nuoto oggi si fa



soltanto nelle piscine coperte. Non si fa più in mare come 20-30 anni fa, quindi Trieste ha le stesse possibilità delle altre città della nostra regione. Se quelle piscine sono organizzate meglio oppure se sono meglio frequentate, sforneranno più campioni che la nostra piscina. Trieste, con i suoi quasi 300 mila abitanti, dispone di una sola piscina pubblica, costruita nel 1954. Faccio un esempio con Mantova, città di 60 mila abitanti, che dispone però ormai di quattro piscine».

— E' questione dunque di disponibilità di acqua... Ma quale ruolo può avere l'istruttore in uno sport individuale come il nuoto?

«Egli deve indirizzare il ragazzino alla pratica del nuoto. Ha una grandissima importanza, perché deve innanzitutto accattivarsi le simpatie dell'allievo. Punto secondo, deve capire subito se quel ragazzino vale, potrà dare risultati, oppure no. Parlo di sport agonistico, non di esercizio fisico per i giovani, salutare fin che si vuole, ma che ha un'altra dimensione. Il migliore va segnalato, seguito, incoraggiato, se vogliamo ottenere qualcosa da lui».

— Il nuoto è un divertimento. Il giovane lo pratica perché spinto dai genitori oppure va alla ricerca di un agonismo che è dentro di lui e non riesce a manifestare?

«Ritengo, che il nuoto sia una esigenza sociale e mi meraviglia che non si faccia di più per consentire una sua pratica più diffusa. Un ragazzino talvolta si avvicina al nuoto anche perché mandato dal medico, per correggere determinati difetti ossei. Poi perché portato dall'amico, oppure perché ha la passione dentro».

— Per tua esperienza personale, quando ti sei stancata di nuotare? Quando non ti divertivi più, e perché?

«Ho detto un giorno "basta" di punto in bianco, perché mi ero resa conto di essere diventata una specie di zingara. Per dieci anni avevo vissuto con la valigia in mano, non avevo avuto quasi famiglia, passavo da un treno a un aereo, da un albergo all'altro. Arrivata a 23 anni ho detto "basta" perché ho sentito il bisogno di fermarmi».

— Può essere una cosa più noiosa che percorrere una vasca dopo l'altra, sempre con la testa immersa nell'acqua, senza vedere né sentire niente attorno a sè all'infuori che il bordo della piscina, le corsie, il rumore degli spruzzi fatti con le bracciate?

«Sì, il nuoto è molto noioso. Il fatto di non poter cambiare panorama non aiuta certo negli allenamenti. Perché un nuotatore possa durare, secondo me deve avere una vita interiore abbastanza fantasiosa».

— La matrice sportiva è certamente ancora presente nel tuo temperamento. Fa parte di te stessa oppure è una parentesi dimenticata?

«Non è una parentesi dimenticata. Per me, disputare una gara, vincere una gara, significava avere raggiunto un traguardo. Oggi, raggiungere qualcosa che mi sono prefissata è un pò come gareggiare».

— Cosa pensi di Novella Calligaris, un «mostro» che solo adesso si rivela più accettabile nei rapporti con il prossimo?

«A Novella voglio molto bene. Mi è simpatica, ha classe. Quando ha smesso di nuotare ha messo troppa carne sul fuoco, facendo troppe cose: rappresentante di costumi da bagno, presentatrice alla Tv, giornalista; si è buttata un pò dovunque. Adesso ha preso le dimensioni giuste, l'ho vista con piacere commentare alla Tv le Olimpiadi».

— Come l'hai considerata dal punto di vista atletico?

«Una ragazza con la volontà di ferro».

— A Trieste ti senti ormai estranea, pur sentendoti eccezionalmente attratta; vivi a Mantova ma non ci stai bene. Quale differenza trovi fra le due città?

«Mantova la accetto, ma mi sento provvisoria, pur vivendoci ormai da sette anni. La differenza? Trieste è una città, Mantova un paese, per mentalità. A Trieste la donna è molto valida, precorritrice del femminismo. A Mantova esiste il patriarcato, c'è una civiltà agricola, quindi la differenza fra le due mentalità stride».

— Cosa rimpiangi del tuo passato?

«Non ho rimpianti: ho bellissimi ricordi e sono contenta di averli».

— Le Olimpiadi rappresentano il massimo delle aspirazioni, un traguardo che resta segnato tutta la vita. Tu le hai vissute due volte dal di dentro, ma hanno ancora un senso, le Olimpiadi, inquinate come sono dalla politica?

«Forse adesso che sono più matura mi rendo conto che sono un rito pagano e non hanno senso. Trovo giusto però inculcare nei giovani i quali credono ancora in determinati valori — fratellanza, lealtà, amicizia — sentimenti che in una Olimpiade devono assolutamente trovare posto. Oggi mi rendo conto che fare una Olimpiade vuol dire essere coinvolti in un gioco politico; da ragazza non pensavo a queste cose e trovavo estremamente bello che ci fosse questo senso di comunità e di fratellanza».

— Quale augurio vorresti ti fosse fatto?

«Di poter ritornare a Trieste».

Dante di Ragogna

NEL GIORNO IN CUI SI CONTEMPLA LA LUNA (MA LA LUNA NON C'ERA)

Pertini festeggiato a Shangai



Shangai — Il Presidente Pertini attorniato da bambini cinesi al palazzo dei bambini nella comune popolare di Malu (tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SHANGAI — Il «Festival di metà autunno», che cadeva ieri e che è destinato ai festeggiamenti tra amici e familiari per contemplare la luna, ha coinciso con l'arrivo a Shangai del Presidente Pertini. Non si è potuta contemplare la luna: il tempo piovoso e le nuvole spesso lo hanno impedito. Il Capo dello Stato italiano è giunto a Shangai in una giornata piena di pioggia e dal cielo grigio, accolto dal presidente del comitato permanente dell'assemblea municipale Yan Youmin, dal vicesindaco Chen Jinhua con la consorte ed altre autorità. Il presidente era accompagnato dal sindaco di Shangai Peng Chong.

L'aereo presidenziale è arrivato in questa metropoli cinese — oltre undici milioni di abitanti compresa la vasta periferia — alle 11.40 locali (3.40 italiane) proveniente da Xian.

E poiché Shangai è una città di dinamismo, si comincia subito. Il tempo di far colazione, un breve riposo, e si parte per il palazzo dei bambini, detto anche dei pionieri. L'organizzazione dei pionieri riunisce i bambini dai sei anni fino alla pubertà: è insomma un partito in miniatura, dove non si entra automaticamente, ma si è presentati e «garantiti» per l'adesione. E i pionieri, bambini e bambine con i fazzoletti rossi al collo, hanno accolto Pertini con quella festosità e con quel chiasso che caratterizza il «rito» degli ospiti di riguardo. Hanno cantato e ballato per lui.

Con i bambini Pertini ha scherzato, li ha presi per mano, ha parlato dell'Italia e ha aggiunto che se i grandi prendessero esempio dai piccoli, il mondo non soffrirebbe di tanti conflitti.

La prima giornata a Shangai — penultima tappa di questo complesso viaggio in Cina — ha avuto il suo punto culminante ieri sera, in occasione del banchetto offerto da Peng Chong nella sua veste di primo cittadino della metropoli. Il banchetto è terminato poco dopo le 22.30 locali (14.30 italiane). Il discorso di Peng Chong, tutto impostato sui temi della Cina perenne, ha evocato il Festival, dicendo che in un giorno in cui per contemplare la luna bianca nella sua serenità e distacco, la gente si riunisce con amici e familiari, i dirigenti di Shangai hanno posposto le loro famiglie agli amici italiani.

Egli ha ricordato la civiltà italiana citando non solo Marco Polo, ma anche Matteo Ricci, Dante, Michelangelo e Marconi. Dopo aver lodato l'attività antifascista di Pertini, rivolgendoglisi direttamente, ha citato Tungpo, un poeta della dinastia Sung, che, in una poesia rivolta a un amico lontano, scriveva: «Mi auguro che tutti e due abbiamo una lunga vita, nonostante la lontananza viviamo tutti sotto la stessa luna».

M. B.

Desta preoccupazioni la visita in Giordania

SHANGAI — La visita ufficiale di Pertini in Giordania, dal 29 settembre al 1.o ottobre, sulla via del ritorno in Italia dalla Cina, è confermata, ma l'evolversi della situazione nel Golfo Persico desta molte preoccupazioni nei responsabili della politica estera italiana, proprio per la prossima presenza del Capo dello Stato nell'area interessata al conflitto Iraq-Iran.

Non solo la Giordania ha preso posizione a favore di Bagdad, il che ha delle implicazioni politiche, ma la stessa rotta che Pertini dovrà seguire per recarsi ad Amman passa, dopo uno scalo tecnico a Bombay, sullo stretto di Hormuz e sugli emirati del Golfo, l'Oman, Sharjah e Bahrain.

La decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni durante la sosta a Hong Kong, penultima tappa del viaggio asiatico di Pertini prima del salto verso la Giordania.

INDAGINI A PALERMO SULLA MAFIA E SUL FALSO RATTO DI SINDONA

Omicidio dell'albergatore Due a giudizio (mandanti)

Sono il boss Gerlando Alberti e suo cognato Matteo Citarda

PALERMO — Il giudice istruttore, dott. Giovanni Falcone, sta svolgendo indagini per identificare la persona che durante il «sequestro-scomparsa» di Michele Sindona presentò all'incasso presso la filiale di Palermo della Cassa centrale di risparmio un assegno di cento mila dollari che venne convertito in lire.

Il facoltoso cliente esibì un passaporto risultato rubato negli Usa, intestato ad Joseph Bonamico. Si tratta dello stesso passaporto che secondo l'Fbi venne usato da John Gambino per fare uscire dagli Usa, diretto in Europa, Michele Sindona. Il passaporto fu esibito alle polizie di frontiera di Atene, Vienna e Francoforte.

Direttore della filiale della Cassa di risparmio di Palermo è il dott. Antonino Nicoletti, fratello di Rosario, segretario regionale della Dc. Il dott. Nicoletti è stato già interrogato. Alla domanda dei cronisti se il funzionario di banca abbia o meno ricevuto comunicazione giudiziaria, il giudice Falcone ha risposto: «In proposito non posso dire nulla; le indagini sono ancora in corso, e mirano a chiarire in ogni dettaglio questa vicenda».

Si è comunque appreso che il giudice Falcone ha sottoposto a perizia calligrafica comparativa la firma di incasso apposta sull'assegno in dollari con campioni di scrittura dello stesso Sindona e di tutti coloro — oltre cinquanta persone — che figurano imputate nel processo in fase di istruzione su mafia e stupefacenti. Il responso della perizia ha escluso che Sindona od altri imputati abbiano incassato l'assegno. C'è però da rilevare che taluni degli imputati, come ad esempio John Gambino, ed i suoi presunti complici italo-americani Joseph Macaluso e Antonio Caruso — i quali secondo l'Fbi avrebbero gestito il falso sequestro di Sindona ed il suo viaggio in Europa — sono latitanti ed il magistrato palermitano non dispone, peraltro, di loro campioni di scrittura.

L'indagine sui rapporti tra mafia e stupefacenti venne decisa dal procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Gaetano Costa — in difformità con le indicazioni giunte da alcuni suoi sostituti — all'indomani dell'assassinio del capitano dei carabinieri di Monreale, Emanuele Basile, che batteva con particolare attenzione la strade del traffico internazionale di stupefacenti. Anche Costa fu assassinato, il 6 agosto scorso e 19 giorni più tardi vennero trovate le prime due raffinerie di eroina gestite dalla mafia. Dentro una di esse, a Trabia (Palermo) fu arrestato il boss mafioso latitante Gerlando Alberti.

Si è appreso poi al palazzo di giustizia che il sostituto procuratore della Repubblica ha incriminato quali mandanti dell'omicidio dell'albergatore Carmelo Ianni, Gerlando Alberti e suo cognato Matteo Citarda.

Ianni gestiva l'albergo «Riva Smeralda» di Carini, adiacente alla seconda base operativa dei «chimici della mafia». Nel suo esercizio l'ucciso aveva ospitato André Bousquet, un ex pediatra francese, che messo a punto un proprio sistema di raffinazione dell'eroina, aveva ceduto i suoi servigi alla cosca di Alberti. Ianni, però, ospitò anche due investigatori della Crminalpol, che erano stati messi alle costole dei trafficanti: fu ucciso, il 28 agosto.

L'incriminazione di Alberti e Citarda quali mandanti del delitto presuppone una vasta rete di complicità: infatti i cognati non solo si trovavano all'Ucciardone già dal 25 agosto precedente, ma erano in celle di isolamento. A questa apparente contraddizione il sostituto Schiacchitano ha ovviato aprendo un'inchiesta contro ignoti, per identificare i canali carcerari utilizzati dai due boss per comunicare con l'esterno.

GIUNTA DIFFICILE NEL CAPOLUOGO SARDO

Sindaco di Cagliari soltanto per 3 ore

Il democristiano Scarpa si è subito dimesso

CAGLIARI — Drammatica e concitata seduta notturna del consiglio comunale: il sindaco prof. Bachisio Scarpa, democristiano, si è dimesso tre ore dopo l'elezione avvenuta a larghissima maggioranza con i voti dei consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, sardisti e liberali.

Il gesto del prof. Bachisio Scarpa, noto igienista, si è reso inevitabile dopo che la rottura dell'accordo a sei al momento della votazione dell'assessore al personale e vice sindaco Pippo Lubelli, socialista, ha consentito l'elezione ad assessori dei quattro consiglieri missini.

La lunga seduta notturna, svoltasi in un clima di tensione anche per la presenza di alcune centinaia di sfrattati che occupano la sala giunta ed hanno eretto una tendopoli davanti al municipio, ha avuto toni di accesa polemica con scambio di invettive e di accuse fra i consiglieri dei diversi gruppi. Una sospensione della seduta non è valsa a ricucire l'ampia crepa apertasi nell'accordo a sei (Dc-Psi-Psdi-Pri-Psdaz-Pli), faticosamente raggiunto dopo oltre tre mesi di trattativa.

Le dimissioni del sindaco dovrebbero consentire in serata alla maggioranza di risanare la frattura di questa notte e di attuare l'accordo in tutte le sue fasi. Il consiglio è stato infatti convocato per le 19.

L'elezione del prof. Bachisio Scarpa è avvenuta con 31 voti su 34 della maggioranza (21 Dc, 6 Psi, 2 Psdi, 2 Pri, 2 Psdaz, 1 Pli) mentre gli undici consiglieri comunisti hanno votato per Umberto Cardia, i missini per Manfredi Serra che ha avuto 4 voti ed il consigliere di democrazia proletaria ha deposto nell'urna scheda bianca.

L'accordo è venuto clamorosamente meno al momento della votazione dell'assessore al personale e vice sindaco. A questa carica il partito socialista aveva designato il capogruppo Pippo Lubelli, un consigliere che nella scorsa legislatura dopo essere stato eletto nelle liste democristiane era passato al Psi. Nella prima votazione Lubelli ha ottenuto 20 voti mentre il quorum richiesto era di 26. Nella seconda votazione ha ottenuto 25 voti.

A questo punto il colpo di scena: mentre le polemiche all'interno della maggioranza toccavano toni aspri, i quattro consiglieri missini si sono autovotati riportando ciascuno quattro voti ed acquisendo il diritto a partecipare alla terza votazione, quella di ballottaggio. Infatti in base alla legge comunale non è prevista una votazione per il vicesindaco. Tuttavia secondo una prassi ormai consolidata la votazione per l'assessore che assumerà anche l'incarico di vice-sindaco in sede di giunta comunale viene effettuata, dopo quella per l'elezione del sindaco, e prima di quella complessiva per gli altri undici assessori.

Dopo una sospensione è stata indetta la votazione di ballottaggio fra i consiglieri che avevano riportato voti. Il risultato di questa votazione ha visto finalmente eletto Pippo Lubelli con 30 voti, ma contemporaneamente sono risultati eletti assessori il democristiano Sergio Adamo ed i missini Manfredi Serra, Anna Endrich, Edoardo Usai e Giancarlo Salis. Una situazione «assurda» come è stata definita dagli stessi consiglieri della maggioranza.

Il sindaco Scarpa ha quindi rassegnato le dimissioni per «l'andamento delle votazioni, diverso da quello che era stato previsto». Subito dopo si sono dimessi Sergio Adamo e Pippo Lubelli.

Restituito dal mare il tesoro degli Zar?

TOKIO — Il tesoro degli zar è stato forse ritrovato nel relitto di una nave russa silurata nel 1905 nel Mar del Giappone. Lo ha annunciato, a Tokio, Katsumi Tananai, presidente della società di sviluppo della marina nipponica. Tananai ha presentato alla stampa un lingotto di 20 chilogrammi — forse platino — proveniente dal relitto dell'«Ammiraglio Nakhimov», affondato vicino all'isola di Tsushima, tra il Giappone e la Corea del Sud.

Senza precisarne la natura esatta — il lingotto dovrà essere analizzato — Tananai ha affermato che numerosi altri lingotti identici si trovano nella nave, ed ha aggiunto che secondo documenti degni di fede, con l'«Ammiraglio Nakhimov» sarebbero affondate 5.500 scatole contenenti ognuna, 5.000 lire sterline inglesi, 16 lingotti di platino e 40 barre d'oro, per un valore totale di 3.6 miliardi di dollari.

Secondo la legge giapponese, — ha dichiarato Tananai — il tesoro spetta a chi l'ha scoperto. Ryoichi Sasakawa, presidente della fondazione per l'industria navale giapponese che ha finanziato l'operazione di recupero per un ammontare di 13,6 milioni di dollari, dovrebbe quindi essere il beneficiario della favolosa scoperta.

ESTROGENI: UN CLAMOROSO PROVVEDIMENTO PRESO DAL PRETORE DI LATINA MANCINI

Sotto sequestro in tutta Italia la carne di vitello di ogni tipo

Il ministero della sanità blocca altri 11 prodotti omogeneizzati - Protestano gli operatori del settore

ROMA — Due provvedimenti destinati a gettare nuova apprensione nelle famiglie italiane; il pretore di Latina, Giuseppe Mancini, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale della carne di vitello, sia fresca, sia congelata o surgelata, di provenienza italiana o estera.

Il provvedimento, firmato lunedì sera, è in relazione alla presenza di estrogeni in questo tipo di carne ed è stato notificato anche al ministero della sanità. A sua volta il ministro, ieri mattina, ha diramato un comunicato per informare che il ministro Aniasi ha «disposto il sequestro cautelativo di altri undici prodotti omogeneizzati e liofilizzati, a base di vitello e pollo, in commercio sul territorio nazionale». Il provvedimento — precisa il comunicato — è conseguente ai risultati delle analisi pervenute dopo il tre settembre, data del precedente sequestro cautelativo di omogeneizzati e liofilizzati.

A conoscenza dell'intervento del magistrato, i dirigenti dell'unione degli importatori di carni si sono riuniti presso la Confcommercio, con l'organizzazione nazionale dei macellai per decidere l'atteggiamento da assumere. La prima reazione — che sembra anche la più blanda — è stato un telex inviato a tutti gli associati. Sono poche parole, ma che dimostrano uno stato d'animo esacerbato: «Senza commenti — dice il telex — per questa follia».

Il provvedimento del pretore Mancini colpisce non soltanto le ditte produttrici di omogeneizzati e liofilizzati che abbiano scorte di carne per le prossime lavorazioni, ma anche tutte le macellerie, i macellai provinciali e comunali e soprattutto gli importatori, che hanno alla frontiera giacenti grandi quantitativi di carne da sdoganare.

I carabinieri dei nuclei antisofisticazioni sono al lavoro per rendere operante il provvedimento di sequestro in tutta Italia. Ma sorgerà poi il problema di dove stoccare tutta questa carne e di decidere cosa farne. Un problema spinoso, che ricade sulle spalle del ministro della sanità.

Proprio per questo al ministero si prevedono riunioni con le associazioni di categoria interessate al «provvedimento Mancini», alla presenza di funzionari dell'ufficio veterinario che ha la competenza su tutto il territorio nazionale.

Intanto nessun commento è pervenuto dall'associazione italiana allevatori (Aiaalm). La segreteria dell'associazione si limita a informare che «la posizione della categoria in relazione a questo nuovo, gravissimo provvedimento sarà definita e resa pubblica quando sarà sufficientemente valutato il dispositivo del provvedimento del pretore di Latina e i riflessi che esso determina sulla già tanto mortificata economia.

Dure le prese di posizione dell'Associazione nazionale dei consumatori e della Lega italiana per i diritti dell'animale. Congiuntamente le due organizzazioni «rivolgono appello ai consumatori di disertare le macellerie sabato prossimo».

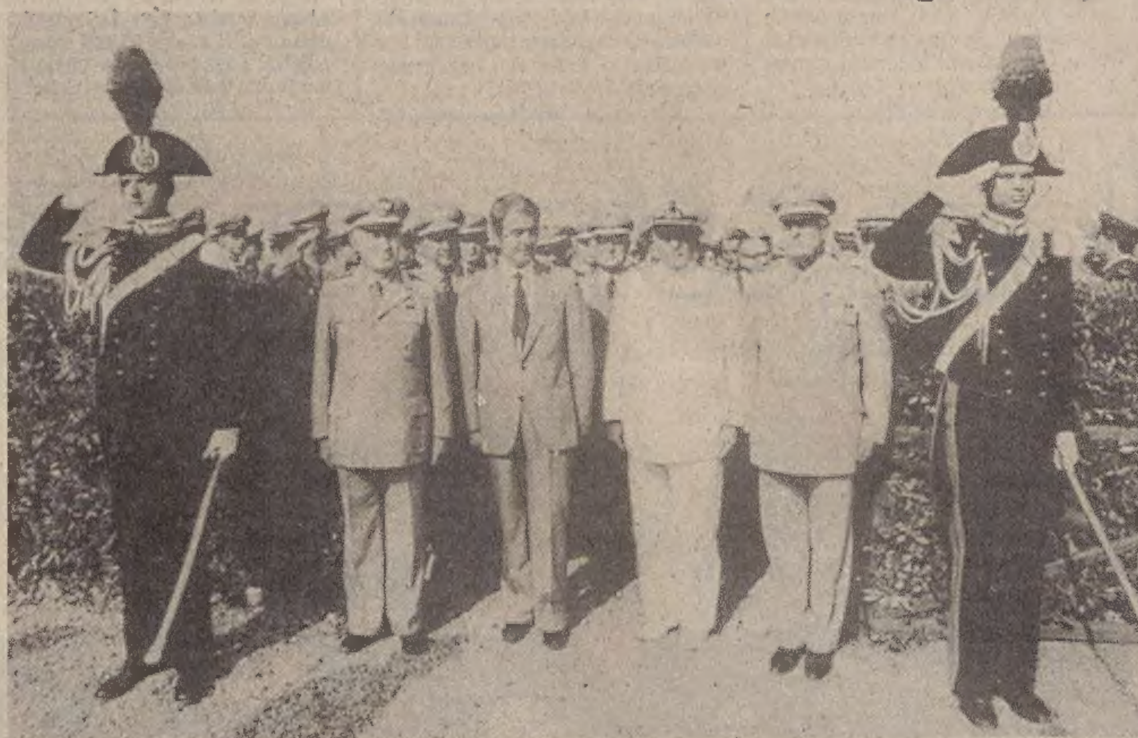
Contrari decisamente al provvedimento del pretore di Latina sono gli allevatori, macellatori, importatori, distributori e dettaglianti, i quali si sono riuniti per definire un documento da inviare al governo. In esso il provvedimento del magistrato è definito «incredibile» e viene sottolineata l'«allarmata e preoccupata reazione», in quanto con questa iniziativa viene di fatto bloccata in tutta Italia «la produzione, il commercio e il consumo di carni di vitello, con incalcolabili danni per l'economia nazionale».

Gli operatori del settore evidenziano che il pretore di Latina «blocca almeno centomila quintali di carne». «Risulta impossibile esercitare in maniera tempestiva i prelievi e le conseguenti analisi di primo e secondo grado su almeno settantamila punti di giacenza, decine di migliaia di ristoranti, mense, ospedali, ecc.». Per gli operatori del settore, «conseguenze negative si fanno sentire sui prezzi del latte e delle carni».

Per i produttori di omogeneizzati, il provvedimento del pretore Mancini «è di una portata colossale che avrà sicuramente ripercussioni catastrofiche in tutto il settore. E' un provvedimento arduo, difficilmente giustificabile e tra l'altro impossibile da attuare». L'avv. Romano ha detto: «Non vedo come si possa sequestrare tutta la carne di vitello esistente sul territorio nazionale. Dove verrebbe messa? E della carne "buona" che ne verrebbe fatto? Io credo che prima di prendere certi provvedimenti bisognerebbe valutare tutte le possibili conseguenze».

Tuttavia, gli operatori fanno rilevare che «c'è il rischio che chi non ha colpa, e chi ha della carne di vitello priva di estrogeni, paghi come gli altri».

Ricordo di Salvo D'Acquisto



Roma – A Polidoro, dove venne fucilato dai tedeschi, è stato celebrato il 37° anniversario del sacrificio del vice-brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto. Nella telefoto Ansa, da sinistra, il comandante generale dell'Arma, generale Capuzzo, il vicecomandante Terenziani (in secondo piano), il sottosegretario Ciccardini, il comandante della regione militare centrale Coniglio (anch'egli in secondo piano), l'ammiraglio Torrisi ed il comandante della divisione «Podgora», gen. De Santis

DUE CAUSE FISSATE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DELL'AQUILA

Strage di Patrica: il processo verrà ripreso il 26 novembre

Per il 1.o dicembre è in ruolo quello per i lanciamissili di Pifano

L'AQUILA — Sono stati fissati dalla Corte d'appello dell'Aquila i due processi riguardanti la strage di Patrica e i lanciamissili di fabbricazione sovietica sequestrati a un gruppo di autonomi nel novembre 1979 a Ortona (Chieti). Il processo per la strage di Patrica avrà luogo il 26 novembre, quello a Daniele Pifano per i lanciamissili il 1.o dicembre. Ambedue saranno celebrati, in grado di appello, innanzi alla corte abruzzese: corte d'assise per la strage, corte d'appello per i lanciamissili. Per ambedue i procedimenti, è trascorso quasi un anno dal primo grado, celebrato a L'Aquila per Patrica, e a Chieti per i lanciamissili.

Per la strage di Patrica (Frosinone), in cui furono uccisi il procuratore della Repubblica di Frosinone Calvosa e due guardie del corpo, sono imputati Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi (condannati il primo all'ergastolo, la seconda a 30 anni), e Paolo Ceriani Sebregondi, condannato a 10 anni di reclusione, perché ritenuto estraneo alla strage, ma colpevole di reati minori.

Ceriani Sebregondi, detenuto a Parma, fuggì rendendosi latitante. Come abbiamo riferito ieri, a Roma sono stati arrestati due giovani di Prima Linea, in relazione alla sua fuga. Il processo di appello ebbe inizio in giugno a L'Aquila, ma fu subito rinviato per esigenze dibattimentali e la richiesta di nuove testimonianze.

Per i missili, insieme con Daniele Pifano, sono imputati gli autonomi Nieri e Baumgartner, anche loro gravitanti nell'autonomia romana. I tre sostennero nel processo, viaggiavano su due mezzi lungo l'autostrada Roma-Avezzano-Pescara, quando rinvennero una cassa con dentro due lanciamissili sovietici, capaci di intercettare e abbattere aerei in volo seguendone le radiazioni termiche.

La cassa fu collocata a bordo e portata fino a Ortona a Mare, dove i carabinieri arrestarono gli autonomi nel corso di un controllo notturno ai veicoli. Successivamente, un'organizzazione palestinese rivendicò la proprietà degli ordigni, affermando che essi erano in viaggio verso Ortona per essere soltanto restituiti al popolo palestinese.

Nella vicenda comparvero personaggi ambigui e sfumati: agenti segreti misteriosi, arabi imbarcati su navi sospette, figure di secondo piano. Il tribunale di Chieti tralasciò gli aspetti romanzeschi e condannò i tre autonomi a sette anni per detenzione e trasporto di ordigni, escludendo l'importazione clandestina in Italia.

Rapito il genero di ricco notaio francese

LIONE – Alcuni sconosciuti hanno rapito a Lione Bernard Galle, genero del più importante e ricco notaio francese, Louis Chaine, ed hanno chiesto per il suo rilascio un riscatto di cinque milioni di franchi (circa un miliardo di lire). Louis Chaine è il fratello di Jacques Chaine, presidente del «Credit Lyonnais» che venne assassinato a Parigi nel maggio 1976 dall'anarchico Jean Belski che quindi si suicidò.

Bernard Galle, che lavora nello studio legale di suo suocero, è stato rapito mentre si recava al lavoro l'altra mattina dalla sua casa nei sobborghi di Lione. La sua auto, vuota, è stata successivamente trovata lievemente danneggiata e abbandonata.

È la terza tragedia che colpisce la famiglia negli ultimi cinque anni. Otto mesi dopo l'assassinio di Jacques Chaine sua nipote, Chantal Dognin, si uccise gettandosi dall'alto di una roccia. Louis Chaine ha annunciato che intende pagare il riscatto per salvare il genero, padre di quattro bambini.

DUE CARABINIERI UCCISI DOPO UNA RAPINA

Sparatoria a Viterbo: ricercati 4 terroristi

VITERBO — Sono stati identificati i quattro banditi che l'11 agosto scorso, dopo aver compiuto una rapina a Viterbo, nei pressi della città laziale uccisero due carabinieri. Le indagini, condotte da polizia e carabinieri di Viterbo, si sono sviluppate fino a Torino. I quattro sono terroristi. I loro nomi non sono stati resi noti su disposizione della procura di Viterbo.

Nel corso della sparatoria uno dei quattro uomini rimase ferito ad una gamba. Polizia e carabinieri hanno svolto indagini in tutti gli ospedali d'Italia, comprese le cliniche private nel tentativo di trovare tracce del ricovero del terrorista ferito.

L'uccisione dei due carabinieri — Pietro Cuzzoli e Ippolito Coltellessa — avvenne nella tarda mattina dell'11 agosto a Ponte dei Cetti, una località nei pressi di Viterbo. Poco prima in città era stata compiuta una rapina in una banca.

I due carabinieri stavano facendo un posto di blocco, uno dei tanti subito disposti dai carabinieri in tutta la zona. Cuzzoli e Coltellessa avevano fermato quattro persone che uscivano da un bar e stavano salendo su un autobus dell'Acotra (l'azienda regionale trasporti). All'improvviso, mentre i militari stavano identificando i giovani, uno di essi aveva estratto una pistola: era cominciata una sparatoria nel corso della quale i due carabinieri erano stati uccisi e uno dei banditi era stato ferito.

I quattro banditi subito dopo avevano rubato un'automobile in sosta vicino al bar e avevano proseguito così la fuga. Durante la notte si erano rifugiati in un casolare poco distante, sequestrando per parecchie ore una quindicina di persone, compresi alcuni bambini. Poi, di loro non si era saputo più niente.

Durante le indagini gli investigatori presero in seria considerazione l'ipotesi che i quattro giovani che avevano ucciso i due carabinieri fossero terroristi latitanti e che avessero compiuto la rapina per autofinanziare la loro organizzazione.

PRI E PSDI PRENDONO POSIZIONE SULLE «INTERFERENZE» DEL PONTEFICE

Inevitabile un referendum sull'aborto?

ROMA — Il presidente dei deputati repubblicani, on. Mammì, il quale è anche presidente della commissione interni della Camera, in un'intervista a «Bresciaoggi», sostiene che molto probabilmente non sarà possibile evitare i referendum sull'aborto poiché «evitare l'uno significherebbe rafforzare le ragioni dell'altro o degli altri».

«D'altro canto - aggiunge Mammì - non sussistono i presupposti parlamentari e politici per una revisione della legge». L'on. Mammì, commentando alcuni recenti discorsi di Wojtyla, rileva che «il papa e la chiesa hanno tutto il diritto di difendere una visione religiosa del problema appellandosi alle coscienze. Non hanno il diritto di chiedere magistratura e polizia a sostegno dei loro principi».

Mammì osserva comunque che «un intervento massiccio della Chiesa nella questione, e se ne vedono già ampiamente i segni, rischia certamente di alterare quei rapporti con lo Stato che in Italia erano andati via via migliorando e di rendere più difficile la revisione del concordato; si rischia cioè di alimentare quel clericalismo e quell'anticlericalismo che speravamo e speriamo appartenere al passato». A questo punto - secondo Mammì - la legge deve esserci difesa «anche in quelle parti che possono convincerci di meno».

«La raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sull'aborto, promossa dal movimento per la vita, rischia di riaprire un problema che dilacera le coscienze dei credenti e non». Lo ha detto ieri l'on. Del Pennino, della direzione del Pri, il quale è stato relatore di maggioranza per la legge sull'aborto.

«Oltretutto - ha aggiunto Del Pennino - questa iniziativa è stata accompagnata da attacchi alla legge provenienti da autorevolissime voci del mondo cattolico, che hanno dato l'impressione di sconfinare dalla sfera più propriamente religiosa, investendo equilibri delicatissimi.

«Le richieste di referendum proposte dal Movimento della vita non meno, sul versante opposto, di quelle radicali rappresentano - ha detto Del Pennino - l'espressione di una visione manichea cui sfugge il dramma umano che l'aborto implica per centinaia di migliaia di donne del nostro paese».

In un articolo che sarà pubblicato oggi sull'«Umanità» il direttore Cattani sostiene che in caso di referendum per l'abrogazione della legge sull'aborto il Psdi non dovrebbe partecipare come partito e dovrebbe lasciare «libertà di coscienza ai suoi elettori, chiedendo che gli altri partiti facciano altrettanto». Qualunque sia l'esito del referendum, Catani scrive che il Psdi dovrebbe impegnarsi a modificare l'attuale legge e proporre alla Dc, e agli altri partiti, di avviare il discorso concreto sui cambiamenti da effettuare.

Nell'articolo, Cattani rileva pure che alcune frasi pronunciate dal Papa nel momento conclusivo per la raccolta delle firme per il referendum sull'abrogazione della legge «suonano incitamento, anzi assumono al Papa la paternità e la direzione dell'iniziativa, contro una legge dello stato. E questo costituisce certamente un'interferenza: come non sarebbe stato invece, se il Papa avesse esortato alla mobilitazione delle coscienze cattoliche e non perché i cristiani non pratichino comunque l'aborto e persuadano i non credenti a non praticarlo, con o senza legge».

Intanto - il direttore di «Notizie radicali», Valter Vecellio, ha reso noto di aver presentato ieri mattina una denuncia alla procura di Roma contro il cardinale di Napoli, Ursi, che «ha trasformato — egli ha detto — il cosiddetto miracolo di sangue di San Gennaro in una tribuna antiabortista e la cattedrale in una sorte d'ufficio di autenticazione per le firme per i referendum clericali del "Movimento della vita"».

Il maltempo provoca allagamenti in Liguria

GENOVA – Un temporale di notevoli dimensioni si è abbattuto la scorsa notte sulla Liguria, provocando allagamenti in diverse località. Ad Albenga sulla Riviera di Ponente, vi è stata anche una violenta grandinata che ha danneggiato e distrutto molte serre per gli ortaggi; il forte vento ha sradicato anche alcuni alberi e numerosi arbusti.

Allagamenti si sono avuti anche a Busalla, nell'entroterra di Genova.

«Shampoo al tritolo»: sei a giudizio per direttissima

PARMA – Saranno giudicati per direttissima davanti al tribunale il 3 ottobre prossimo sei imputati rinviati a giudizio per la vicenda dello «shampoo al tritolo». Tre sono parmigiani, detenuti nel carcere di San Francesco dal ferragosto scorso: Valeria Vecchi, 36 anni, operaia; Ivano Gerlotti, 21, studente universitario e Nella Montanini, 18, studentessa di lingue.

Gli altri tre sono detenuti nel supercarcere di Nuoro: sono Horst Fantazzini, 41 anni, Salvatore Cucinotta, 30, e Francesco Piccolo, 34. Sono stati incriminati per aver portato in luogo pubblico e aver ceduto a terzi del materiale esplosivo.

■ CONTRACCETTIVO — Gli ungheresi hanno inventato un nuovo contraccettivo, una pillola che si prende «dopo» e che definiscono «perfettamente sicura».

Condanna a morte per tre sovietici

MOSCA — Tre cittadini sovietici sono stati condannati a morte in Ucraina per aver collaborato con i nazisti durante la seconda guerra mondiale. I tre — Nikolai Dufanetz, di 59 anni, Filipp Rybachuk, di 65 anni, e Artyom Bubela, di 60 anni — sono stati condannati a morte da un tribunale della città di Lutzk, nell'Ucraina occidentale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLOMBO ILLUSTRA ALL'ONU I PIANI DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA

Strategia mediterranea di stabilità democratica

NEW YORK — Si va delineando una strategia italiana per il Mediterraneo, il cui dato più appariscente è, per il momento, la decisione del governo di garantire la neutralità di Malta.

Il ministro degli esteri Emilio Colombo, intervenendo nel dibattito alle Nazioni Unite, ha tracciato una linea politica che collega in modo organico il ruolo dell'Italia nell'Europa occidentale, i suoi interessi preminenti di paese mediterraneo e, come in una figurazione a cerchi concentrici, la sua ambizione ad essere interlocutore valido non solo della regione mediterranea, anche di quella medio-orientale.

Il ministro indica nell'Italia un punto d'appoggio sicuro nello sforzo di conciliazione necessario di fronte ai numerosi focolai di crisi in questa area nevralgica. L'obiettivo della diplomazia italiana è la trasformazione del Mediterraneo in una zona di forte stabilità democratica. Ciò spiega l'accentuazione, nel discorso del responsabile della Farnesina rispetto a quello che a nome dei «nove» ha fatto il lussemburghese Gaston Thorn, delle critiche ai militari turchi per il colpo di stato che ha rovesciato il governo Demirel.

Il ministro degli esteri ha espresso un profondo rammarico per il fatto che in Turchia sia stato interrotto il processo democratico.

La storia italiana — ha detto testualmente Colombo — la nostra storia recente, così intessuta di straordinari mutamenti, di momenti esaltanti di unità, ma anche di episodi crudeli che hanno offeso la coscienza civile, disorienta a volte anche i più convinti assertori del primato della democrazia su qualsiasi altro sistema. Incrinando la fede dei più incerti, essa potrebbe indurci a non soffermarci sui recentissimi avvenimenti in Turchia, colpita dall'intolleranza politica, ed a nasconderci la gravità del colpo di stato militare, della brusca interruzione del sistema parlamentare e degli arresti di protagonisti sinceri della vita democratica».

Al di là dell'intervento che il ministro degli esteri ha fatto a New York, l'indicazione che il governo italiano si muove all'interno di un disegno politico che ha nel Mediterraneo un punto di forza è dato anche dai numerosi contatti che Colombo avrà in questi giorni a New York con altri esponenti di paesi mediterranei, come i ministri degli esteri di Grecia, Cipro, Jugoslavia e Israele, e da un nutrito programma di visite in questa regione, gli episodi di guerra tra Iraq e Iran che hanno indotto il segretario generale dell'Onu Waldheim a chiedere con procedura d'urgenza la convocazione del consiglio di sicurezza dell'Onu, hanno provocato molta inquietudine alle Nazioni Unite.

Il ministro italiano, nel suo intervento ha rivolto un appello ai governi dei due paesi perché pongano termine al ricorso alle armi e per la soluzione della loro disputa territoriale facciano uso del metodo del negoziato, nel rispetto dello statuto delle Nazioni Unite.

Il ministro non ha ovviamente trascurato alcuno dei temi scottanti dell'attualità internazionale, sottolineando il valore che l'Italia attribuisce alle Nazioni Unite come strumento prezioso per chiudere gli spazi «alle vecchie tentazioni delle egemonie», far prevalere l'interesse alla solidarietà, bloccare negli anni ottanta i conflitti insorgenti e quelli in atto.

Il discorso del ministro Colombo è stato fatto davanti ad un'assemblea molto ben disposta nella sua stragrande maggioranza verso l'Europa per la posizione presa dai «nove» riguardo al Medio Oriente e all'Afghanistan.

Il primo argomento affrontato dal ministro Colombo, è stato quello dei diritti dell'uomo. «Nessun paese deve più trincerarsi dietro il principio della non interferenza negli affari interni quando si tratta della dignità dell'uomo» ha detto l'on. Colombo aggiungendo subito dopo: «Ma non saremo credibili se non terremo conto che la sfera delle libertà è molto ampia, che è giusto pretendere la libertà di pensiero, di movimento, ma anche la libertà di possedere una casa, di provvedere all'educazione dei figli, di potersi curare e per milioni di esseri umani di sopravvivere alla fame».

Nuovo «no» cinese al dialogo con Hanoi

PECHINO — La Cina ha ribadito che, a suo giudizio, non esistono ancora le condizioni necessarie per una ripresa dei negoziati con il Vietnam, sospesi nel gennaio scorso. Il giudizio è espresso in una nota pubblicata dall'agenzia «Nuova Cina» e inviata dal ministero degli esteri all'ambasciata vietnamita a Pechino.

Negli ultimi mesi, afferma la nota, «i fatti hanno pienamente dimostrato che la parte vietnamita sta attualmente ricercando l'espansione all'esterno e l'egemonia regionale e che non è dotata di alcuna sincerità per una soluzione attraverso negoziati».

CAPO DEL KGB

Anche Andropov risulta malato

NEW YORK — Yuri Andropov, il capo dei servizi di sicurezza sovietici, è l'ultimo membro dell'alta gerarchia del Cremlino ad essere gravemente ammalato, a quanto scrive il settimanale «Newsweek».

Citando fonti dei servizi segreti occidentali il settimanale statunitense afferma che Andropov — la cui ultima apparizione in pubblico risale alla fine del mese scorso, quando tutti notarono il suo aspetto sofferente — è sempre più costretto a prendersi lunghi periodi di riposo.

Padronissimo della lingua inglese e con una vasta esperienza in affari internazionali, il sessantaseienne Andropov è da tempo considerato come uno dei più brillanti e abili uomini chiave del Cremlino e fra i possibili successori di Leonid Breznev. Adesso, concludono diversi commentatori americani, a causa delle sue precarie condizioni di salute, Andropov è virtualmente escluso dalla contesa per la poltrona di «numero uno».

■ LAGOS — Più di 5.000 persone sono rimaste senza tetto nella capitale della Nigeria, in seguito ad un indomabile incendio divampato nel quartiere delle baracche di Ebute-Metta.

CONFERMATO L'APPELLO ALLE NAZIONI UNITE

Malta ribadisce: Tripoli minaccia

LA VALLETTA — Il dipartimento dell'informazione maltese ha diffuso ieri il testo di una lettera del rappresentante libico all'Onu, Mansur Kikhia, in data 17 settembre. Nella lettera la Libia sostiene che la zona in cui essa aggiunge che Tripoli non ha mai avuto l'intenzione di usare la forza contro Malta, è disposta a deferire la disputa alla corte internazionale di giustizia, e chiede a Malta un impegno formale a non tentare altre operazioni di trivellamento.

A questa lettera, il delegato di Malta ha risposto — a sua volta — in data 19 settembre, osservando che la Libia non ha rinunciato alla minaccia dell'uso della forza, e che le esitazioni del Consiglio di sicurezza a proteggere urgentemente e adeguatamente l'inerme popolo maltese dal suo armatissimo vicino meridionale hanno reso talmente baldanzoso il governo libico da indurre quest'ultimo ad allargare la zona «disputata» fino a coprire tutta la piattaforma continentale fra i due paesi.

La lettera rileva inoltre che la Libia si è rifiutata di ratificare l'accordo inteso a definire la questione alla corte internazionale, accordo già firmato nel 1976, perché essa stessa non crede nella giustezza della sua tesi, tanto è vero che — invece — un accordo simile con la Tunisia, firmato due anni dopo quello con Malta, è stato immediatamente ratificato.

In conclusione, la lettera conferma la denuncia della minaccia armata da parte della Libia, e spiega che La Valletta ha chiesto l'intervento dell'Onu perché se Malta chiedesse l'aiuto militare di un'altra nazione ciò comporterebbe una conflagrazione di una regione «esplosiva». Per questo, Malta sostiene che il consiglio di sicurezza deve scartare le false proteste di amicizia libica per Malta e adottare misure adeguate, alla luce dei fatti passati e delle intenzioni presenti.

«Soltanto se il Consiglio di sicurezza fa giustizia senza equivoci — conclude il documento — Malta può astenersi da azioni difensive che, sebbene perfettamente legittime, metterebbero certamente in pericolo la sicurezza e la pace di tutta la regione».

In occasione del 16.o anniversario dell'indipendenza di Malta, il partito nazionalista (di opposizione) ha tenuto intanto un comizio a La Valletta. Il capo del partito, Fenech-Adami, ha parlato tra l'altro dell'accordo italo-maltese recentemente concluso.

Fenech-Adami ha in sostanza ripetuto quanto già detto sabato scorso in un comunicato del partito nazionalista. Ha affermato che, contrariamente a quanto detto dal primo ministro Dom Mintoff, tale accordo non presenta soltanto vantaggi e nessun onere; impone a Malta, secondo Fenech-Adami una «neutralizzazione» invece di garantire la neutralità nel senso del non allineamento. Secondo il leader dell'opposizione, l'Italia ha imposto dure condizioni che Mintoff ha dovuto accettare per necessità economica, e ciò che ha ottenuto è molto lontano dalle sue pretese di qualche tempo fa.

RESPINTA LA RICHIESTA DI REGISTRAZIONE CON OBIEZIONI ALLO STATUTO

Sindacato libero bloccato dal tribunale di Katowice

VARSAVIA — *Primo intoppo sulla strada della formazione di sindacati liberi in Polonia: il tribunale di Varsavia ha respinto la richiesta di registrazione avanzata la settimana scorsa da un comitato operaio di Katowice che rappresenta 14.000 lavoratori. Il «no» è stato motivato con obiezioni relative allo statuto del nuovo sindacato, ai criteri di affiliazione, ai mezzi di finanziamento.*

Nel riferirlo, fonti vicine al movimento operaio indipendente hanno precisato che il tribunale ha avuto a che ridire con il progetto del comitato di svolgere la sua attività su scala nazionale, di raccogliere adesioni presso diverse categorie e professioni nonché fra i disoccupati, di finanziarsi in parte attraverso donazioni.

Dopo gli accordi che avevano messo fine agli scioperi di agosto, aprendo la strada lla formazione di sindacati liberi nel paese, il regime aveva stabilito che i nuovi sindacati dovessero registrarsi presso il tribunale di Varsavia in attesa dell'emanazione di una nuova legge sul lavoro. Il comitato respinto ha comunque facoltà di appellarsi contro la decisione.

Una fonte raggiunta per telefono a Katowice ha riferito che rappresentanti del comitato erano impegnati in riunione con una delegazione governativa capeggiata dal ministro della siderurgia Kaimm.

Dopo la richiesta di registrazione, il gruppo di Katowice aveva aderito a «Solidarietà», la federazione sindacale su scala nazionale formata a Danzica dai leader degli scioperi di agosto. E' difficile dire in che misura la decisione del tribunale di Varsavia sul caso di Katowice potrà influire sulla richiesta di registrazione che i dirigenti di «Solidarietà» presenteranno entro oggi, ma in taluni ambienti vicini alla organizzazione, si dà per certo che la richiesta andrà incontro a identiche obiezioni.

I giornali polacchi riferiscono, intanto, che l'associazione giornalisti terrà dal 29 al 30 ottobre un congresso per discutere «problemi organizzativi» e problemi riguardanti la censura. Come scrive l'organo del partito «Trybuna Ludu», i giornalisti «vorrebbero partecipare alla formulazione dei principi che regolano il funzionamento della censura». Stando a notizie ufficiose, alcuni giornalisti vorrebbero riesumare il vecchio sindacato, sciolto in epoca stalinista.

Da parte sua, il comitato fondatore del sindacato indipendente degli agricoltori sta elaborando uno statuto per un sindacato unico di tutti i contadini della Polonia; la notizia è stata data a Danzica, nel corso della riunione dei sindacati liberi di tutte le regioni della Polonia, dal presidente del comitato, Zdzislaw Ostatek, della regione agricola di Groiec, a circa 70 chilometri da Varsavia.

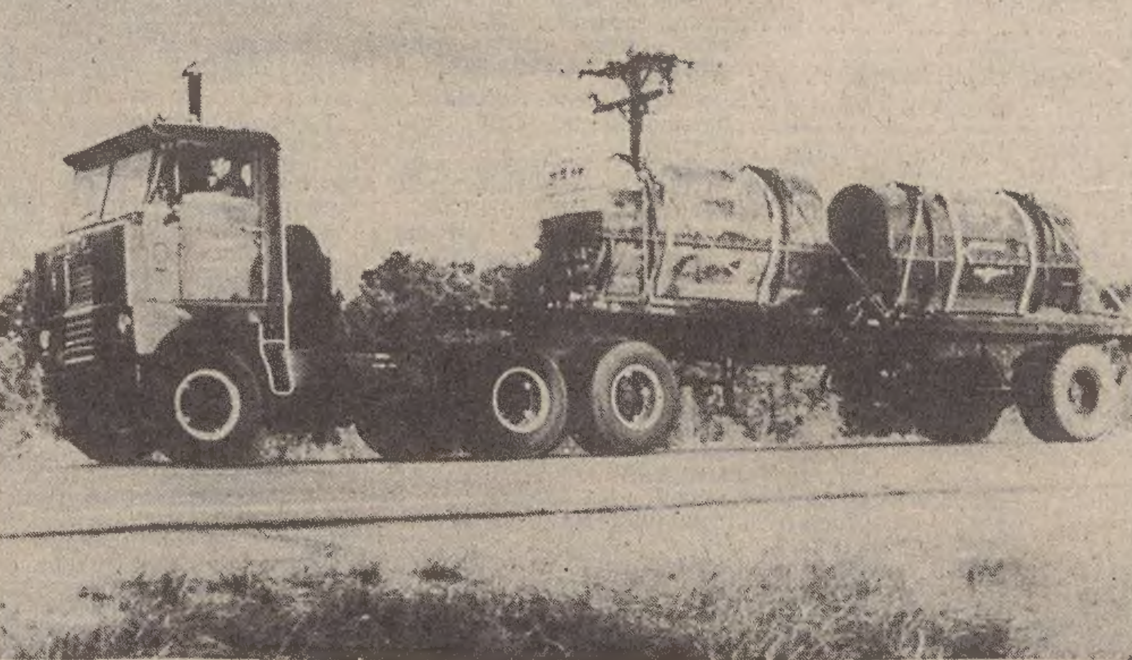
La «Pravda» ha lanciato intanto un duro attacco alle radio occidentali che trasmettono in russo, accusandole di avere come obiettivo «il mutamento dell'ordine politico esistente» nei paesi socialisti affermando che la loro attività è contraria agli accordi presi alla conferenza paneuropea di Helsinki.

Una chiara prova della «guerra psicologica» condotta da tali emittenti è stata, secondo il giornale sovietico, la copertura degli avvenimenti polacchi: «in alcuni giorni sono stati trasmessi fino a 25 commenti sugli avvenimenti polacchi, nei soli servizi in russo di queste emittenti, deformandone i fatti. La «Pravda» — scrive inoltre che gli organizzatori della sovversione via radio hanno sfruttato questi avvenimenti come pretesto «per calunnie anticomuniste e per far propaganda alle posizioni delle forze antisocialiste».

Questi commenti miravano, secondo il quotidiano del Pcus, ad un solo obiettivo: mutare «la struttura politica ed economica del sistema comunista».

La «Pravda» non dice però che da quasi un mese e mezzo e cioè da quando è scoppiata la «crisi polacca» è quasi impossibile captare i servizi in russo di queste radio a causa di interferenze e disturbi.

Il trasporto dell'ogiva



NEW YORK — Un'ogiva nucleare della potenza di 9 megatoni è stata rimossa dal luogo in cui era precipitata dopo l'esplosione di un missile «Titan-II», venerdì scorso, in uno dei silo missilistici a pochi chilometri dalla cittadina di Damascus, nell'Arkansas, per essere quindi trasportata con un convoglio speciale nella vicina base aerea di Little Rock.

La notizia è stata confermata da una fonte del Pentagono, secondo cui l'ordigno, che nell'esplosione ha subito solo leggere ammaccature, è stato quindi sistemato negli speciali «magazzini» nucleari della base militare.

A seguito dell'esplosione di venerdì, che ha causato la morte di un sergente dell'Air Force e il ferimento di altri 21 militari — «non si sono avute fughe radioattive». L'ordigno, ha concluso la fonte del Pentagono, «è stato già neutralizzato» e in seguito sarà deciso se smontarlo o meno.

Nella Telefoto Upi: il trasporto dell'ogiva.

■ INCRIMINATO — Il direttore del settimanale satirico «Le Canard Enchaine», Roger Fressoz, è stato incriminato per «pubblica diffamazione di un membro del governo», nell'ambito di un'istruttoria aperta il 16 giugno scorso.

■ PORTAEREI — La Francia costruirà due portaerei da 32.000 tonnellate, a propulsione nucleare, per sostituire la «Clemenceau» e la «Foch», entrate in servizio rispettivamente nel 1961 e nel 1963.

WASHINGTON TEME LA PROLIFERAZIONE DELLE ARMI ATOMICHE

Aiuti nucleari al Pakistan: crisi tra America e Svizzera

WASHINGTON — In un servizio da Berna, il «Washington Post» riferisce che una crisi è scoppiata tra Stati Uniti e Svizzera riguardo alle forniture di equipaggiamenti nucleari al Pakistan, con la decisione del governo Usa di «interrompere la cooperazione nucleare» con la confederazione elvetica.

Tale interruzione, a quanto precisa il giornale, consiste nell'accantonare a tempo indefinito varie licenze richieste dalla Svizzera per trasferire in altri paesi — Francia e Italia — materiali fissili originariamente ottenuti dagli americani e quindi sottoposti alla loro autorizzazione.

Sempre secondo il giornale, il trasferimento tra Svizzera e Francia bloccato dagli americani riguardava combustibili nucleari che gli elvetici, a utilizzazione esaurita, devono inviare ai francesi per il processo grazie al quale il materiale può essere nuovamente utilizzabile.

La fornitura all'Italia, su una richiesta risalente a oltre un paio d'anni fa, riguarderebbe, invece, materiali fissili necessari per il grande reattore in fase di realizzazione in Francia con la cooperazione italo-franco-tedesca.

Il giornale parla di «un intenso dibattito a Washington e accese discussioni a Berna» a livello diplomatico, sfociate «dopo intenso travaglio e sotto il velo del segreto», nella delicata decisione della Casa Bianca di «mettere in frigorifero» le licenze per la Svizzera.

Quest'ultima sarebbe chiamata in causa per aver autorizzato forniture di apparecchiature al Pakistan da parte di ditte private elvetiche, apparecchiature suscettibili di utilizzare la «bomba H», già posseduta dalla rivale India.

L'amministrazione Carter — osserva il giornale — si trova da parte sua, tra l'incudine e il martello di alternative aventi gravi ripercussioni politiche, specie in annata elettorale in America.

Proprio oggi comincia al Senato il dibattito sulle forniture nucleari all'India che il Presidente Carter insiste nel voler portare avanti per «superiori interessi della politica estera Usa» nello scacchiere asiatico, contro l'accesa ostilità del Congresso (la Camera ha già votato contro, il Senato rischia di seguirne l'esempio bloccando la fornitura). Sarebbe quindi estremamente imbarazzante per Carter chiedere per la Svizzera un nuovo «strappo» alla regola della sbandierata non-proliferazione nucleare.

La Svizzera peraltro è stata e continua a essere «un anello di collegamento di grande valore» nella crisi degli ostaggi Usa in Iran, fungendo da rappresentante e intermediaria dopo la rottura Washington-Theran.

Proposta Gromiko per il disarmo

NEW YORK — Parlando all'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha proposto che Usa, Inghilterra, Francia, Cina, Urss e i paesi alleati congelino le rispettive forze armate e gli armamenti convenzionali a partire dal 1 gennaio come primo passo sulla via del disarmo.

Il capo della diplomazia sovietica ha inoltre rivolto un appello a tutte le potenze nucleari «a dichiarare la rinuncia a tutte le esplosioni nucleari entro un periodo di un anno a partire da una data da concordare».

Gromiko ha proposto una risoluzione con cui l'Assemblea generale farebbe proprie le iniziative da lui suggerite nell'ambito di un dibattito sotto il titolo «Per la pace e il disarmo, per garanzie di sicurezza internazionale».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ha raggiunto il suo CARLO

Bruna Bodoia ved. Monti

La rimpiangono il figlio CLAUDIO con FEDERICO ed ELENA, le addolorate sorelle BIANCA, NERINA con BRUNO, ROSETTA, i nipoti ROSSANA e FULVIO con le rispettive famiglie e tutti coloro cui ha dato e ricevuto bene.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia CAPIZZI.

Trieste, 24 settembre 1980

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costante Bonaldo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 settembre 1980

Prende parte al lutto fam. DI BENEDETTO.

Trieste, 24 settembre 1980

Il giorno 19 corrente si è spenta

Lucia Giassi ved. Bellia

anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON.

Trieste, 24 settembre 1980

I condomini di via Moreri 23 prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Emilio Salvi

Trieste, 24 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto che parenti conoscenti e amici hanno voluto esprimere al mio caro

Mario Pocusta

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie ANNA

Trieste, 24 settembre 1980

†

Dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Anita D'Arcangelo in Oretti (Okretic)

ci ha lasciati.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio BRUNO con la moglie MAURIZIA e la nipotina CHIARA, la nonna PINA, le sorelle ANNUNZIATA e ROSARIA, i cognati SERGIO e MICHELE, i nipoti ALESSANDRO e NIKE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente mese alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-New Jersey,
24 settembre 1980

Prendono parte al dolore i consuoceri:
— MARINELLA e STEFANO MAURI

Trieste, 24 settembre 1980

Si associa al lutto:
— PAOLA MAURI ved. MADALEN

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROTTA, DORLIGHIERI, NICOLA

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia STEPANCICH.

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipano al lutto i commercianti di via Toffani.

Trieste, 24 settembre 1980

†

Il 22 settembre si è spenta la nostra cara

Maria Zerial ved. Sanzin

Ne danno il doloroso annuncio le care nipoti OLGA e MIRA e famiglie, il nipote ANGELO, il figlio MIRO e famiglia, la nuora TEOBALDA e famiglia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Chirurgica generale per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 24 settembre 1980

†

Si è spento serenamente

Giovanni Filippi

Pensionato Acega

lasciando nel dolore la moglie MARIA, la cognata GIOVANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1980.

Prendono parte al lutto i condomini di via Rivalto 7.

Trieste, 24 settembre 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Domenella ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio il figlio CESARE, la nuora i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenza Ross ved. Plet

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto unirsi al dolore della famiglia.

Trieste-Aiello del Friuli,
24 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Daniela Rasoni in Pezza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e in particolare la cognata CARMELA unitamente a LUIGI, lo zio CARLO e MARIA.

Il marito e la figlia

Trieste, 24 settembre 1980

II ANNIVERSARIO

Renato Suber

Sei sempre con noi.

ENRICHETTA, LUCIA, ALFREDO

Trieste, 24 settembre 1980

†

È mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Romilda Giurco ved. Posar

La piangono le figlie RITA, LICIA con il marito GIORGIO, il figlio LIANO con la moglie CLELIA, gli adorati nipoti GRAZIANO (assente), MAURO e MARA, DIEGO, BETTY e FRANCO; fratello, sorella, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. ZUCCA e al personale della clinica «Pineta del Carso» e al medico curante dott. ALONGI.

I funerali seguiranno dal cimitero di Aurisina oggi 24 settembre alle ore 10.30 con arrivo al cimitero di Sant'Anna alle ore 11.15.

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia BUSCO

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipano al dolore:
— FORNAZARIC
— GIORDANO
— BUIATTI
— MANZIN

Trieste, 24 settembre 1980

†

Il giorno 20 settembre è spirata serenamente

Licia Spina in Superina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato marito LINO, la sorella ELIDE con il marito e la figlia PATRIZIA (assenti), i cognati DOLLY e GINO FONDA con il figlio DIEGO, l'amica PAOLA.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. GEYER e dott. MAZZA ed alla signora PAOLA.

Trieste, 24 settembre 1980

Desolati si associano al dolore i cugini:
— MARIO, ALBA
— MARINA e famiglia
— SILVANO, RENATA
— MARIO e PAOLO GOLIANI

Trieste, 24 settembre 1980

Prendono parte al dolore i cugini BENUSSI CASTELLANI

Trieste, 24 settembre 1980

†

Il giorno 22 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Fabbro

lasciando nel dolore la moglie MARIA ZAGO e il figlio LINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1980

Si associano al dolore le cognate ANNA ed ENRICA ZAGO assieme alla famiglia ROSATI.

Trieste, 24 settembre 1980

†

E' mancato il nostro caro

Antonio Purinani

Ne danno il triste annuncio la sorella e i fratelli.

I funerali seguiranno domani 25 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1980

Nel decimo anniversario della prematura scomparsa della nostra cara

Adriana Furlan

inconsolabili la ricordano la nonna MARINA, la mamma NATALIA e gli adorati figli BARBARA e PAOLO.

Trieste, 24 settembre 1980

Nel terzo anniversario della morte di

Pietro Apollonio

moglie, figlio, nuora e nipoti lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 24 settembre 1980

†

Il 21 corrente ha cessato di vivere

Cesilda Comici ved. Grassi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli LIVIO con la moglie LICIA, LIDIA con il marito ENZO de LOY, i nipoti GIULIANO con la moglie LICIA con i figli FABIO e PAOLO, GIORGIO con la moglie LAURA con i figli EMANUELA e MAURO, ELVIO con la moglie MARIAGRAZIA e la figlia ELISABETTA, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. LUCIANO LOVISATO, alla signora BRUNA SOSSA, ai medici, alle suore ed al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 24 settembre 1980

Partecipano al lutto
— GIANNI CIOCCOLANTI

Trieste, 24 settembre 1980

Prendono viva parte al lutto la direzione e collaboratori tutti di RADIO TELEANTENNA.

Trieste, 24 settembre 1980

†

A breve distanza dalla dipartita del suo caro ERNESTO è spirata serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Irma Stolfa ved. Petrocelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PINO, la nuora GINA e l'adorato nipote FURIO nonché le sorelle ERMENEGILDA ved. SANGIORGIO, MARIA MANSUETO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 settembre 1980

†

E' mancato ai suoi cari

Costantino Rosig

di 59 anni

Ne danno il triste annuncio, la mamma, la moglie, le figlie, i generi, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pieris oggi mercoledì 24 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Cortili 72. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al dolore della famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Pieris, 24 settembre 1980

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Scuka ved. Zerial

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le sorelle, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 24 settembre 1980

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Marcella Fragiacomo nata Bernardi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Kenmore-Trieste,
24 settembre 1980

27-1-1914 — 24-9-1979

Primo anniversario della morte di

Antonio Radin (Erede)

la moglie SILVANA lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.

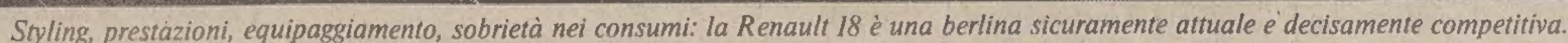
Trieste, 24 settembre 1980

Nella partecipazione di

Antonio Soranzio

è stato omesso il nome SERGIO.

Trieste, 24 settembre 1980



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

MOLTO referenziata presso persona sola, massima serietà, prego telef. 80590. 11521 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia orario lungo, telefonare ore pasti 768744. 11505 B

PRESTASERVIZI a lungo orario cercano coniugi soli, telefonare 745922 ore 10-12 15-18.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

A. STUDENTE cerca qualsiasi impiego mezza giornata, tel. 0481/60816. 662 C

CAPO ufficio esperto, pratica ultraventennale amministrazione del personale, legislazione sociale, contratti di lavoro, contabilità analisi costi e statistiche prenderebbe in considerazione proposte di lavoro a tutti i livelli formulate da seria azienda. In caso di necessità o interesse, scrivere a Publikompass, cassetta n. 18/P 34100 Trieste. 11488 C

CORALLI avorio, pietre semipreziose esperto originario Torregreco offresi stabile a commerciante settore. Telefonare dopo 20.30 566314. 11541 C

GIOVANE signora, inglese, francese, contabile cerca impiego presso ditta cittadina. Tel. 772780 ore 13-15.30.

RAGAZZA offresi per custodia bambini. Telefonare ore pasti a 870122. 11500 C

TRADUTTORE dattilografo militesente offresi, tel. 569442.

19ENNE impiegata esperienza ufficio, buona dattilografia cerca lavoro anche presso ambulatorio medico. Telefonare ore pasti 823314. 11526 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. PICCOLI trasporti ovunque prezzi modici, telefonare 225721. 11282 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio-smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1016/Mi CC

ALLUMINIO porte finestre, verande con doppi vetri isolanti, fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 11169 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes, telefonate 754229.

CALZOLAIO offresi pomeriggio. Tel. 773862. 11523 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti, cantine, soffitte, smontaggio montaggio mobilio, traslochi, trasporti, prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 11173 CC

PITTORE decoratore appartamenti, porte finestre negozi, lavori puliti, prezzi onesti tel. 731840. 11487 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili. Telefonare anche ore pasti al 422298-410275. 11181 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

SPECIALISTA Cattaruzza tinge pulisce garanzia pelle, montoni, camoscio, stivali, borsette ecc. Giulia 13, 795855.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049/38913. PD 279 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1046 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211.

AIUTO banconiere-a cercasi bar Gianni, p.zza Garibaldi ore 9-12. 11536 D

ASSUMIAMO impiegata conoscenza tedesco, massimo 30enne escluso I impiego. Presentarsi dalle 9 alle 12 Oemmeci Molino a Vento, 84. -11525 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere Bar Ulpiano, via Giustiniano n. 9. 3624 D

CERCASI garagista pensionato, telefonare 790303-761864. 11499 D

CERCASI pasticciere, 3 aiuto. Telef. 796883. 11512 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Turrini, v. Genova 17.

CERCO aiuto cuoca-o, presentarsi Buffet Masè via Valdirivo 32. 11527 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca cameriere-a, aiuto cucina provata esperienza. Telefonare ore uffici 040/795192. 11547 D

RINOMATA azienda italo tedesca offre una magnifica opportunità per chi ha voglia e piacere di lavorare e desidera guadagni commisurati alle sue effettive capacità. Non è importante avere esperienza di vendita, offriamo anche un corso di addestramento gratuito. Presentarsi oggi 24 Vorwerk Folletto, via San Nicolò 22 ore 9.30-12 e 15.30-18. 11497 D

TAVERNA Mingolla cerca internista. Telefonare 820111, chiuso domenica e lunedì. 11548 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

AFFITTASI stazione uso uffici 3 belle stanze doppi ingressi. Tel. 413308. 11280 I

BONZANINI affitta Marina Julia appartamento ammobiliato camera cameretta salone cucina bagno. Tel. 040/631792. 11532 I

LORENZA affitta: ammobiliato 3 letti esclusivamente studentesse referenziate. Tel. 734257. 11531 I

LORENZA affitta: uso deposito zona Giulia mq 40 altro zona Garibaldi mq 30. Tel. 734257. 11531 I

MAGAZZINO grande altro locale adatto negozio, laboratorio, proprietario cede affittanza. Tel. 631021. 11404 I

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2 tel. 772354 affitta 1700 mq di terreno 300 mq magazzini 60 mq uffici pressi zona industriale. 12/9 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCO appartamentino arredato anche per breve periodo massima serietà. Tel. 910217 ore pasti. 11443 L

GRANDE Impresa Costruzioni per 7-8 mesi necessita in affitto locale vuoto od ammobiliato da adibire a dormitorio per 20-30 operai interessata anche a sistemazione confacente. Tel. 040/795192 ore uffici. 11489 L

GRUPPO studenti scuola perfezionamento non triestini cercano appartamento ammobiliato in affitto 3-5 stanze. Tel. 224281 int. 42 Pastore ore 10-12. 11479 L

INSEGNANTE della British School cerca appartamento in affitto per due persone. Tel. 69140. 11385 L

SIGNORA seria cerca uno due locali con bagno telefono 54917 chiedendo di Sangiorgio. 11473 L

STUDENTE cerca in affitto stanza o posto in appartamento tel. 760640. 11511 L

STUDENTESSE massima serietà cercano appartamento in Trieste. Tel. 0432/699163. 249 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

OCCASIONE vendesi banchi panetteria e pasticceria come nuovi. Tel. 61344. 11513 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11428 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11428 N

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi tel. 631500-942198. 11486 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 11362 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficerie CORSO ITALIA 28 primo piano. 10543 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA P.ZZA UNITA'. TEL. 631641 V. MALCANTON 14/B. 11163 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.500 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Fiat 126, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 131 Mirafiori S, Autobianchi A 112, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus '77, Peugeot 104, Renault R 10, Ami 8, Citroen Gs, Chrysler 1307 S, Sunbeam 1250, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto tel. 821378. 11518 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 11484 Q

A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso gli autosaloni Fiat via S. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la troverete nuova o usata la pagherete in 36 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni garantite: 500 L '69, 126 '75, '76, 127 '72, 127 comfort 3p '78, 850 pulmino '74, 124 1200 gas '71, 131 1300 '77, 132 special '74, 132 Gls '75, 124 spider Abarth '74, 128 familiare '73, A 112 Abarth 70 Hp '79, Peugeot 504 Ti '74 tetto apribile, Mini 90 '80, Mini travallar giardinetta '79, Mini more California '79, Alfetta 1.8.'75, Alfasud '75, Alfa Gt 1600 '72, '73, Dyane '75, e altre ancora. T.A. 1042 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 126, 127, 128, 128 fam., 124, 131, Citroen Gs 1220, Ami 8 Break, Renault 6 R5 tl, Alfasud, Gts 1300, Giulia super 1.3, Ford Capri 1.3, moto Suzuki 380 Gt, Simca 1000 Ls/Gls, Rallye 1, 1100 Gls/S, 1301 S, Horizon Gl/Gls, 1307 Gls/S, 1307, 1308 Gt, 1520 Gls/'80, 1309 Sx automatica, Simca canguro scoperto. 11359 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5 telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Renault 6, Simca 1100 B, Fiat 124, 132, 850 C, Citroen Gx, Peugeot 104, 204, 304, 504 inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 11529 Q

ALFETTA 2000 1980 nuovissima garanzia, Giulietta 1.6 1978, Alfasud 1978 unipropriertario vende Dinoconti Severo 174 tel. 573173. 5/9 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Cv 1977 unipropietario vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 128 128 coupé 124 125 131 132 750 fam. 238 camper 124 coupé Citroen Ds Renault 6 1750 '71 850 moto Italjet per bambino moto Benelli 250 visibile via b. Casale 7. 8978 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Citroen Gsa Club '80, Giulia 1.6 '75, Duetto '75, Ritmo Cl '80, 124 '71, 128 '72, '70, Coupé '72 Audi 100 '75, Simca 1000 '73, Ford Transit diesel '77. 3621 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 Ford Transit pullmino '78, Ford Taunus 1.6 L '78 Alfetta Gt 1.6 '76, Citroen Ds special '73 Giulia super 1.6 '72, Giulia 1300 super '71, Fiat 124 familiare '70, Renault R6 '72, 127 '74, 850 special '69, Mini cooper '70, 500 F gommone novurania m. 3.20.

AUTOVETTURE Renault garantite 6 mesi R5 L '76, R5 Tl '78, R6 '75 '79, R12 break '71, R14 Tl '78, R15 coupé '72, R16 Tl '73, R16 Ts '75, R16 Tx '76, R18 Gts '79, R20 Ts '77, R20 Ts aria condizionata '78. Moto Honda 750 K aprile '80. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511/55512. 9/9 Q

CICLOMOTORI Benelli, pronta consegna tutti modelli, PREZZO MAGGIO, Tesa 37. 11444 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende Cx Pallas dicembre 1977 condizionatore, Gsx 1975 uniproprietario Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

CONCESSIONARIA Peugeot BAN E LEUZ vende Benelli 354 '80 perfettissima 2000 km, tel. 810214-811235. 11529 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende Audi '80 1974 uniproprietario, Maggiolino 1200 ottimo uniproprietario 1970 Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 127 blu perfetta 3 porte '76, con lunotto termico e predisposizione autoradio vendesi a Lit. 2.600.000 trattabili solo se contanti. Tel. 773143 ore pasti. 11498 Q

FIAT 131 Racing 1980 garanzia vende dilazionando Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 132 2000 bellissima 1977, 131 4 porte 1976 L. 3.200.000 128 1973 ottimo vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 238 furgone uniproprietario 1978 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 500 come nuova telefonare Bandelli 68120. 11517 Q

GOLF Gti '79 perfetto 18.000 km. tel. 225635 ore 20/20.30. 11490 Q

IL VOSTRO USATO Peugeot garantito 3 mesi presso la Concessionaia Peugeot, via Flavia angolo Monte d'Oro, tel. 810214-811235. 11529 Q

IL VOSTRO USATO alla Concessionaria Peugeot BAN E LEUZ via Flavia ang. via Montedoro, Citroen Dyane 6.'72 e Ds '73, tel. 810214. 11529 Q

LANCIA affari via Flavia 55 tel. 820204 Mini Clubman; Mini de Tomaso; Fiat 128 special 4p; Fiat 131 Supermirafiori 1300 '79; 132 1600-2000; Beta berlina 1600-2000; Hpe 1600-2000; Fiat campagnola; Alfasud 5 m; Ford Fiesta 1100; Renault 5 Tl; Talbot Horizon 1.3; Audi 80 Gte; Peugeot 304 break; Fiat 130 coupé; Citroen Gs club; Opel Rekord diesel; Opel manta 1200. 11549 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 16 Gl novembre '77 telefonare sera 774076. 11583 Q

RENAULT R5 Ts 1978 metallizzata uniproprietario 1978, Ford Escort 1100 Xl uniproprietario 1973, Capri 1600 Xl 1972, Opel Ascona 1972 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

RENAULT 12 '71 occasione vendesi tel. 820221. 6/9 Q

VENDO Bmw 320 anno '77 impianto gas telefono 943957. 3579 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

LORENZA vende: LICENZE; latteria-caffè tabella VII, drogheria informazione tel. 734257. 11531 R

MEDICO cerca per collaborazione studio dentistico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/P 34100 Trieste. T.A. 1046 R

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2 tel. 772354 vende licenza avviamento negozi abbigliamento varie zone. '12I9 r

QUADRIFOGLIO propone gerenza officina avviata 100 mq tel. 772354. 12/9 R

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca
nella Tua zona **ambosessi da addestrare come operatori-programmatori** per inserimento in centri con elaboratori di tipo **I.B.M. e Honeywell** della Tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città telefonare 02-270889 / 02-200401 oppure scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.**

QUADRIFOGLIO vende pressi ROTONDA BOSCHETTO avviamento arredamento latteria anche in gestione tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende pressi vl. D'ANNUNZIO licenza avviamento arredamento ristorante bar buffet avviatissimo tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO propone zona BAIAMONTI licenza alcoolici superalcoolici cibi cotti rivendita tabacchi trattoria tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende zona vl. D'ANNUNZIO negozio articoli casalinghi cristallerie inventario incluso tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI negozio alimentari frutta verdura 7.000.000 tel. 772354. 12/9.

QUADRIFOGLIO propone GRETTA avviamento attrezzatura macelleria tel. 772354. 12/9 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO contanti privatamente appartamento libero in Trieste definisco subito telefonare 755059. 14/9 S

A.C. FORTUNIO (angolo) PETRONIO vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 11368 S

A.C. FILZI libero in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento 185 mq ingresso salone 3 matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore risaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11368 S

A.I. GIULIA camera, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, mobiliato vendesi LIBERO 27.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3588 S

A.I. MOLINO VENTO (basso) camera, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. LIBERO 25.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3588 S

A. ACIT TEL. 68810 vende panoramicissimo STRADA FRIULI soggiorno tre stanze doppi servizi ampia terrazza box cantina libero. 11004 S

A. ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA panoramico salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts vendesi. 13395 S

A.ACIT TEL. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno tutti comforts mutui approvati al 70% visione progetti finiture accurate. 13395 S

A.ACIT TEL. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze doppi servizi mansarda taverna garage tutti comforts. 13395 S

A.ACIT TEL. 68810 VILLINO SALES vendesi 2800 mq terreno libero. 13395 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118. 050294 S

A Scorcola prossima consegna impresa vende appartamento prestigioso 200 metri salone tricamere triservizi ampia terrazza comfort extra. Tel. 421278. 10936 S

ACQUISTEREI magazzino circa mq 80, paraggi Settefontane, Piazza Garibaldi libero. Inviare offerte dettagliate a Publikompass cassetta 20/P 34100 Trieste. 11522 S

ACQUISTO contanti intero stabile Trieste e circondario inintermediari telefonare 755059. 14/9 S

AFFARONE privato vende terreno costruibile Muggia, vista mare. Telefonare dalle 10 alle 12 827761. 11501 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Giulia 2 stanze, cucina, wc possibilità bagno. Giulia 13 794286. 11516 S

AGENZIA CASA MIA vende via D'Alviano panoramico bellissimo spazioso 2 stanze, cucina, bagno, wc separato poggiolo. Giulia 13 794286. 11516 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 11474 S

APPARTAMENTO due camere cucina poggiolo riscaldamento vendesi 27.000.000 tel. 793090. 1012 S

BONZANINI vende Monte Radio appartamento seminuovo camera soggiorno cucina taverna bagno posto macchina coperto. Tel. 631792. 11532 S

BONZANINI vende Commerciale attico seminuovo arredamento particolare due camere salone cucina doppi servizi ampie terrazze tel. 631792.

BONZANINI vende Servola magazzino 40 mq senza passo carrabile. Tel. 631792. 11532 S

BONZANINI vende Roiano appartamento ammezzato camera cucina bagno. Tel. 631792.

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento V piano camera cameretta cucina bagno. Tel. 631792. 4532 S

CERCO in acquisto esclusi intermediari appartamento occupato, pago in contanti. Telefonare 755059. 14-9 S

COMPERO da privato appartamento 2 o 3 camere qualsiasi zona. Tel. 631049. 15-9 S

COMPRASI da privati, casetta, villa, appartamento, terreno costruibile. Telefonare 228390. 11434 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti consegna agosto '81: monolocali 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 11368 S

GORIZIA acquisto appartamento o casetta libera 2-3 stanze anche da riadattare. Tel. 040-764041. 2-9 S

GORIZIA centro vendesi appartamento libero una stanza, soggiorno, cucina, servizio, cantina, garage L. 32.000.000. Tel. (0481) 84494. 668 S

GORIZIA centro vendesi mansarda libera due stanze, soggiorno, cucinotto, servizio, ripostiglio, L. 25.000.000. Tel. (0481) 84494. 668 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio L. 41.000.000. 1000-9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30.-17.30. Piazza Garibaldi, soggiorno 4 camere cucina servizio, L. 21.000.000. 1000-9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. In casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile. L. 33.500.000. 1000-9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Sistiana appartamento libero vista mare in palazzina signorile con box e giardino proprio. 1000-9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Villetta libera bifamiliare con terreno proponiamo in zona tranquilla prezzo interessante. 1000-9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta CAMPANELLE panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, giardino, 14.000.000. Contanti, saldo mutuo bancario. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11514 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO prontingresso, 2 stanze, cucina bagno poggiolo posteggio macchina centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11514 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi POSTA, appartamento uso abitazione ufficio, 4 stanze cucina bagno ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11514 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero strada LONGERA, 4 stanze cucina bango cantina poggioli centralnafta. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11514 S

IMPRESA vende alloggi palazzina completamente autonomi proprio giardino. Telefonare 761092. 11190 S

LORENZA vende: Sella Nevea appartamento bellissimo sette letti servizi garage cantina. Tel. 734257. 4531 S

LORENZA vende: bellissimo V piano salone cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazza mq 100. Tel. 734257.

LORENZA vende: ufficio mq 250 8 stanze, servizi. Informazioni tel. 734257. 4531 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse biville in costruzione 130 mq abitabili 400 mq giardino - 41807. 805 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento indipendente da ristrutturare - 41807. 805 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, largo Anconetta I piano, tel. 41569 vende RONCHI in costruzione bifamiliari: taverna, salone, 3 stanze, 3 servizi, giardino, garage. 92.000.000 senza revisione prezzo. 791 S

MONFALCONE compero appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Telefonare 040-764041.

PAGAMENTO IMMEDIATO — acquistasi appartamento, 3 stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 11514 S

PRIVATAMENTE comprerei casetta villa Trieste e dintorni definisco interamente per contanti. Telefonare 755059. 14/9 S

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, cucina, servizi anche da mettere a posto. Telefonare 768744. 11514 S

QUADRIFOGLIO, ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, Passo Goldoni 2. Tel. 772737 772354 vende GRETTA appartamento in casetta panoramico 35 mq matrimoniale cucina bagno cantina giardino proprio 22.500.000. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende zona BURLO appartamenti in casetta recentissimi soleggiati con giardino e box tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via GALLERIA 60 mq luminoso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina 26.300.000 tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende zona COMMERCIALE recente soggiorno 2 stanze cucina servizi cantina terrazza ripostiglio tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone S. GIUSEPPE casetta rustica da ristrutturare 10.000.000 tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via UDINE salone cameretta cucina servizio 21.000.000; altro stessa casa camera cameretta cucina servizio tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via SETTEFONTANE casa d'epoca 2 camere cameretta cucina bagno cantina 30.000.000 tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende ROIANO recente piano alto cucinino tinello camera cameretta bagno cantina poggiolo tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via TIGOR luminoso angolo cottura tinello 3 stanze bagno cantina poggiolo 44.500.000 tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende VALMAURA I ingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende centralissimo casa d'epoca salone 3 stanze cucina servizi 52.000.000 tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende ville diverse zone e metrature con giardino tel. 772354. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO casa d'epoca cucina soggiorno camera ripostiglio bagno tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende S. DORLIGO casetta ristrutturata 100 mq con 350 mq giardino 85.000.000 tel. 772354. 12/9 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE.

SAPPADA vendesi appartamento nuovo, mansardato, 3 stanze, servizi, poggiolo, garage, giardino, tel. 766264 9-13 feriali. 11412 S

S. GIACOMO edificio da restaurare vuoto privato vende tel. 761092. 11190 S

SONO interessato all'acquisto di un piccolo appartamento libero. Telefonare 569322 ore pasti. 12/9 S

TERRENO edificabile vendesi Gradisca d'Isonzo adatto costruzione edificio a destinazione commerciale. Esposizioni, negozi, magazzini, o turistica, alberghi, pensioni motels. Telefonare 0481/69098-99954. 671 S

TRIESTE compero appartamento libero 2-3 stanze anche da riadattare. Tel. 040-764041. 2/9 S

VENDESI libero zona giardino via Giulia, 2° piano, salone, due stanze, cucina, servizi, cantina 38.000.000 tel. 772532 ore ufficio. 11203 S

VENDESI villa bifamiliare, ottima posizione, mq. 1.800 terreno possibilità trasformazione in appartamenti. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157-88118. 050294 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola Opicina per visione progetti Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento S. Giovanni stanza stanzetta soggiorno cucinino servizio piccolo giardino Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone) Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) stanza soggiorno cucina bagno terrazza Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CARAVAN Polmot in esposizione presso Camper Trieste strada per Basovizza 6. 11530 Z

MOTOSCAFO cabinato m. 7,40 motore 225 Hp 7 posti, 5 posti letto tutti comfort vendesi tel. 820221. 6/9 Z

ROULOTTE: Adria e Tabbert. Importatore diretto. Perciò prezzi più favorevoli. Nautica-ravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 11262 Z

VENDESI camper come nuovo. Recuperi generali androna campo Marzio 12. T.A. 1047 Z